Anno 100 Numero 198

L. 80 (sped. in abb. post.) - Abb. Italia (c.c.p. 2/29710): anno L. 13.000, sem. 6750, trim. 3500 - Estero (tariffe post. rid.): anno L. 32.000, sem. 11.250, trim. 5750

REDAZIONE, AMMINISTRAZIONE, TIPOGRAFIA: TORINO, VIA ROMA 80, Centralino tel. automa. 57.78 - Telex 21.121

LA STAMPA

Venerdì 2 Settembre 1966

Inserzioni: PUBBLICITA' STAMPA s.p.a. Torino, via Roma 80, tel. 57-78 (15 linee) Milano, via Borgogna 2, telefono 790-121 Roma, largo N. Spinelli 5, telef. 868-477 Genova, via 12 ottobre 168/r, tel. 595-632

Il giornale si riserva in ogni caso il diritto di rifiutare qualsiasi inserzione

Pubblicità: Avvisi commerciali L. 250 ogni mm. altezza-colonna (posizioni e date prestabilite aumento 20%) Finanziari, Legali L. 800 il mm. - Necrologi e partecipazioni al lutto L. 650 per parola - Echi Cronaca e Spettacoli L. 1400 per mm. - Economici: vedere rubriche Estero aumento tariffe 25% - Copie arretrate: prezzo doppio Estero (spediz. senza Paesi contrass. con asterisco): *Argentina pes. 30; Austria sc. 3,5; Belgio fr. 6; *Canada cents 30; *Congo fr. 30; *Danimarca kr. 1,10; *Egitto pias. 6,50; *Etiopia D.E. 0,60; *Finlandia Fmk 0,70; Francia n. fr. 0,60; Germania D.M. 0,60; *Grecia dr. 5; *Inghilterra sh. 1; *Iran ria. 10; *Israele Ag. 50; Jugoslavia din. 110; *Kenia sh. 2; *Libano p.l. 60; *Libia pias. 5; *Malta d. 9; *Nigeria sh. 2; *Norvegia kr. 1,10; *Olanda cents 60; Polonia zl. 4,30; *Portogallo esc. 5; *Somalia sp. 1,25; *Spagna pst. 7; *Sud Africa rand 0,20; *Svezia kr. 1; Svizzera fra. 0,50; *Tunisia mill. 75; *Turchia l.t. 1,60; *USA cents 35; *Venezuela BS 1,25

Discorso in uno stadio sportivo della Cambogia

Il piano di De Gaulle per il Vietnam

Il Generale propone ampie trattative per neutralizzare i due Vietnam: vi parteciperebbero le 5 Grandi Potenze, Hanoi ed i «vietcong» - Prima di iniziare i negoziati, gli Stati Uniti dovrebbero impegnarsi a ritirare le loro truppe «entro un termine preciso» - Duro attacco agli americani: «Le illusioni sull'impiego della forza hanno portato ad una scalata sempre più estesa in Asia, sempre più prossima alla Cina, sempre più minacciosa per la pace nel mondo»

Il negoziato è possibile?

E' ancora possibile un negoziato sul Vietnam? Mentre Thant, scoraggiato, annuncia il proposito di abbandonare la segreteria dell'Onu, De Gaulle avanza una ipotesi. L'America potrebbe impegnarsi in anticipo a rimpatriare le sue forze *«entro un periodo di tempo conveniente e determinato»*. Questo è il nucleo politico del discorso che De Gaulle ha pronunciato in Cambogia. Il resto è polemica, rivolta in gran parte agli Stati Uniti, e non modifica la realtà delle cose da Phnom Penh più che da Parigi.

De Gaulle e il suo seguito hanno avuto contatti con i rappresentanti del Nord Vietnam e del Vietcong. Più che un'opinione personale, l'accenno ai presupposti del negoziato potrebbe riflettere un'indicazione di Hanoi. L'accenno è tenue, viene formulato con molte riserve e in termini dubbi; ma è una traccia. Se ne dovrà discutere.

Washington ha già assunto l'impegno a non mantenere basi militari né truppe nel Vietnam, se la crisi verrà regolata con un negoziato. L'ha assunto con i «14 punti» del 28 dicembre 1965. Ora, se De Gaulle ha offerto un consiglio realistico, Washington potrebbe accettarlo e impegnarsi così a rimpatriare le sue forze *«entro un periodo di tempo conveniente e determinato»*, ossia a precisare la scadenza dell'impegno. Ma a partire da quando? Dall'inizio del negoziato o dalla sua conclusione? De Gaulle non ha chiarito questo punto; anzi sembra che abbia fatto il possibile per renderlo oscuro.

Se il termine dovesse decorrere dall'inizio del negoziato, o da un giorno qualsiasi, per gli Stati Uniti non avrebbe senso trattare: comunque andassero le discussioni, a termine fisso gli eventi sfuggirebbero al controllo delle forze americane. Trattare su che cosa, avendo già concesso quanto gli interlocutori pretendono? Per abbandonare semplicemente il Vietnam, l'America non ha bisogno di un negoziato; può abbandonarlo e basta.

Se invece il termine dovesse decorrere dall'accordo, allora la prospettiva segnalata dal presidente francese sarebbe nuova, poiché in pratica Hanoi rinuncerebbe al ritiro preventivo delle forze americane, che è la «condizione impossibile» opposta finora al negoziato. In questo caso la definizione della scadenza avrebbe il valore di garanzia che gli Stati Uniti non intendono attirare i nord-vietnamiti a negoziare (al costo d'una probabile rottura fra Hanoi e Pechino) e rinviare poi la smobilitazione con ogni pretesto.

Qual è la vera prospettiva? L'ambiguità del discorso di De Gaulle può avere diverse origini. Il presidente francese, nel caso che si tratti d'una ipotesi personale, ha forse voluto sostenere in qualche modo il prestigio d'un viaggio altrimenti senza effetti politici; o ha voluto avvolgere in formule verbali nuove una vecchia pretesa di Hanoi e Pechino (l'abbandono americano prima d'ogni soluzione negoziata, ossia senza una reale trattativa). Nel caso invece che le parole di De Gaulle riflettano indicazioni giunte da Hanoi, allora l'ambiguità può corrispondere al margine d'indeterminatezza di cui il Nord Vietnam ha forse bisogno per muoversi gradualmente, fra le pressioni bellicistiche di Pechino e il spauracchio cinese romane ed infine deciderà se raccomandare o no al congresso del partito di accettare definitivamente il «pacchetto».

Questa conclusione dilatoria susciterà indubbiamente qualche delusione. L'atteggiamento del governo di Vienna, la recente riunione di Innsbruck, le posizioni di Magnago, il termine stesso di «pacchetto» che implica automaticamente l'idea di prendere o lasciare avevano creato nell'opinione pubblica la convinzione che dalle assise della Svp sarebbe uscito un «sì» se non entusiastico per lo meno abbastanza chiaro. Probabilmente anche lo stesso Magnago alla vigilia della riunione era convinto che si sarebbe arrivati a tanto. Ma poi, nel corso dei lavori si è accorto che l'opposizione di Dietl era più forte del previsto. Per quattro giorni il *leader* della minoranza estremista è rimasto con il fucile puntato, pronto ad accusare il *leader* di capitolazione se avesse imposto alla assemblea una rapida e incondizionata accettazione delle proposte romane.

Forse in un primo tempo Magnago ha pensato ad una prova di forza che probabilmente avrebbe potuto anche vincere. Ma con quali conseguenze? Gli elementi incerti, di fronte all'accusa di cedimento, sarebbero passati dall'altra parte; la sua maggioranza si sarebbe ridotta; Dietl e lo stesso Jenny, il *leader* del partito socialdemocratico di lingua tedesca, da quel momento lo avrebbero indicato a tutti gli altoatesini come il «succubo di Roma». Insomma, sarebbe stata, la sua, una vittoria di Pirro. Meglio dunque non irrigidirsi, cedere qualcosa, trasformare il «sì» in «ni». Ed ecco saltar fuori la necessità di *chiarimenti*, la dilazione, il colpo di racchetta per rigettare la palla al governo.

Ma si tratta soltanto di chiarimenti o non piuttosto di nuove richieste? Il segretario amministrativo della Svp, Atz, interrogato dai giornalisti ha negato che l'assemblea abbia inteso avanzare ulteriori rivendicazioni ed ha precisato che il governo italiano dovrà limitarsi a delucidare alcuni punti poco chiari. Ma questa versione appare poco convincente. Molto probabilmente con questa dizione si è voluto edulcorare una realtà ben più concreta. Resta ora da vedere quali potranno essere queste nuove richieste.

Se saranno di notevole peso, e soprattutto se riguarderanno la creazione d'una commissione internazionale, vorrà dire che la battaglia di questi giorni è stata praticamente vinta da Dietl e che la soluzione del problema altoatesino è stata rimandata *sine die*; se invece saranno di lieve entità, Magnago potrà cantare vittoria e la lunga odissea potrà avviarsi, sia pure lentamente, verso l'auspicata conclusione.

Gaetano Tumiati

Il gen. De Gaulle durante il discorso nella capitale cambogiana (Telefoto Ansa)

Il Generale dichiara: gli asiatici non si sottometteranno allo straniero

(Dal nostro corrispondente)

Parigi, 1 settembre.

L'appello di pace che il generale De Gaulle ha rivolto stamane ai protagonisti del conflitto vietnamita, parlando a una immensa folla riunita nello stadio sportivo di Phnom Penh, conferma in sostanza la posizione che egli aveva già assunto in precedenti occasioni. Ma questa volta le sue dichiarazioni sono contenute in formule meno generiche: «L'accordo — ha detto il Presidente francese — dovrebbe avere per oggetto di stabilire e di garantire la neutralità dei popoli dell'Indocina e il loro diritto a disporre di se stessi, lasciando a ciascuno la responsabilità intera dei propri affari. I contraenti dovrebbero essere i delegati delle forze reali di quei Paesi e, fra gli altri Stati, almeno le cinque potenze mondiali. Ma la possibilità e, a più forte ragione, l'apertura di un così vasto e difficile negoziato dipenderebbero evidentemente dalla decisione e dall'impegno degli Stati Uniti di rimpatriare le loro forze entro un termine conveniente e determinato».

Questa proposta acquista particolare rilievo se si mette in relazione con l'incontro che il generale ebbe ieri con l'ambasciatore del Vietnam del Nord, che gli rimise un messaggio di Ho Chi-min, e con il colloquio che un suo collaboratore ebbe con Thieu, ex ministro degli Esteri del Fronte di liberazione nazionale sudvietnamita. Ciò fa supporre che la sua presa di posizione abbia avuto in qualche modo la preventiva adesione tanto di Hanoi quanto del Vietcong.

In quanto agli Stati Uniti, la formula suggerita da De Gaulle non contiene più l'esigenza che le forze americane vengano ritirate prima dell'apertura delle trattative. L'impegno di rimpatriarle «entro un termine conveniente e determinato» si avvicina sensibilmente a quanto Washington ha sempre affermato e, cioè, alla decisione di non conservare eternamente le proprie truppe nel Vietnam.

Meno facilmente accettata dagli americani è la condizione che alle trattative partecipino «le forze reali che si esercitano» nel Sud Vietnam, ossia anche il Fronte di liberazione nazionale, che gli Stati Uniti, come ricorda Le Monde «rifiutano di riconoscere come interlocutore valido».

Infine, De Gaulle propone la neutralizzazione «dei popoli d'Indocina», ossia anche dei due Vietnam (oltre che del Laos e della Cambogia), ma non indica in quali condizioni dovrebbe essere realizzata la neutralità. «Il Vietnam del Nord — *scrive in proposito* Le Monde — non appartiene a nessuna alleanza e non ha truppe straniere sul suo suolo: ciò vuol dire che è neutrale?».

Questi i principali rilievi parigini sulle possibilità che la proposta di De Gaulle venga accettata. Lo stesso generale, d'altronde, sembra che non si faccia troppe illusioni, perché, nel momento stesso che proponeva la soluzione, ha affermato: «Senza dubbio, questa soluzione non è del tutto matura oggi, anche a poter supporre che lo diventi mai».

A che cosa mira dunque il discorso di Phnom Penh? Non è un tentativo di inserirsi quale arbitro nel conflitto, perché il Presidente della Repubblica ha dichiarato: «In ogni caso, nessuna mediazione offrirà prospettive di successo ed è perciò che la Francia, per parte sua, non ha mai pensato e non pensa di proporne alcuna».

Il discorso si riassume così in un atto di accusa contro gli Stati Uniti, estremamente severo, benché non privo di un'emozionante appello all'antica amicizia franco-americana. Dopo avere ricordato le circostanze in cui vennero firmati gli accordi di Ginevra e la Francia partì dall'Indocina, De Gaulle ha detto: «Si vide allora l'autorità politica e militare degli Stati Uniti installarsi alla loro volta nel Vietnam del Sud e, allo stesso tempo, la guerra rianimarvisi sotto forma d'una resistenza nazionale. Dopo di che, illusioni relative all'impiego della forza condussero al rafforzamento continuo del corpo di spedizione e a una scalata sempre più estesa in Asia, sempre più prossima alla Cina, sempre più provocante verso l'Unione Sovietica, sempre più riprovata da numerosi popoli d'Europa, d'Africa, d'America Latina e, alla fine dei conti, sempre più minacciosa per la pace del mondo».

A conseguenza di questo esame degli avvenimenti, il generale ha ricordato «l'esempio che la Francia dette a suo tempo nell'Africa del Nord, mettendo deliberatamente un termine a combattimenti sterili», *per dichiarare che, ora, la decisione della Francia è presa.* «Lo è con la condanna che pronuncia sugli attuali avvenimenti. Lo è con la risoluzione di non essere, dovunque sia e qualunque cosa accada, automaticamente implicata nell'estensione eventuale del dramma e di conservare in ogni caso le mani libere». *La presa di posizione non poteva essere più netta, ma De Gaulle ha aggiunto:* «La Francia considera che i combattimenti che devastano l'Indocina non portano alcuna soluzione. E' inverosimile che l'organizzazione bellica americana possa essere annientata, ma non c'è neppure possibilità che i popoli dell'Asia si sottomettano alla legge dello straniero».

A questo punto, raggiunto il livello più drammatico della sua requisitoria, il tono del generale De Gaulle si è improvvisamente inasprito, ha assunto un accento di calorosa amicizia per il paese verso il quale aveva rivolto così pesanti accuse. «Lo dico — *ha continuato* — per l'amicizia eccezionale che la Francia ha per l'America, per l'idea che finora essa se ne era fatta, come l'America si faceva di se stessa, ossia quella d'un paese campione del principio secondo il quale bisogna lasciare i popoli disporre a modo loro del proprio destino».

«Lo dico con la convinzione che al livello di potenza, di ricchezza, di prestigio a cui gli Stati Uniti sono attualmente arrivati, il fatto di rinunziare ad una spedizione lontana, dato che essa appare senza vantaggio e senza giustificazione, e di presentare un regolamento internazionale che organizzi la pace e lo sviluppo di un'importante regione del mondo, non avrà niente, in definitiva, che possa ferire la loro fierezza, offendere i loro ideali e nuocere ai loro interessi. Al contrario: prendendo una via così conforme al genio dell'Occidente, quale favore gli Stati Uniti ritroverebbero da un capo all'altro del mondo e quali possibilità ritroverebbe la pace in loco e ovunque altrove».

Sandro Volta

(Vedere a pagina 14 le reazioni al discorso).

VEDERE A PAGINA 5:

Taviani fra i pastori sardi vittime del nuovo banditismo.

VEDERE A PAGINA 9:

Sono 95 i morti dell'aereo precipitato a Lubiana.

Previsti molti cambiamenti tra gli ambasciatori francesi

Verrebbero sostituiti i rappresentanti a Roma e al Vaticano

Parigi, 1 settembre.

Un ampio movimento diplomatico sarebbe in preparazione, secondo quanto si afferma negli ambienti generalmente bene informati. Fra i cambiamenti importanti figurano le due ambasciate di Francia a Roma e al Vaticano.

Il più diretto collaboratore del generale De Gaulle, Burin Des Rosiers, abbandonerebbe la sua carica al Palazzo dell'Eliseo per sostituire a Palazzo Farnese l'ambasciatore Armand Bernard il quale ritornerebbe alle Nazioni Unite per rappresentarvi la Francia. L'ambasciatore Rene Brouillet lascerebbe il Vaticano per andare a Madrid a sostituire il collega Robert Barbara de Labelottrie de Boisseson. Questi andrebbe al Vaticano.

Le proposte del governo per l'Alto Adige

La Volkspartei accetterà ma prima vuole chiarimenti

L'esecutivo del partito di lingua tedesca ha discusso per quattro giorni il progetto del governo per una più larga autonomia della provincia di Bolzano - Ieri sera lo ha approvato a maggioranza esprimendo la convinzione che «saranno chiariti alcuni punti essenziali» - Questa riserva è giunta inattesa: se venisse inasprita potrebbe bloccare ancora una volta le trattative fra Italia e Austria

(Dal nostro inviato speciale)

Bolzano, 1 settembre.

La Süd Tiroler Volkspartei accetterà le proposte del governo di Roma se su alcuni punti del famoso «pacchetto», a suo avviso generici e vaghi, potrà ottenere chiarimenti che la rassicurino. Il congresso del partito non è stato convocato, lo sarà in un secondo tempo se le delucidazioni romane saranno giudicate positive. Questo in sostanza il succo del comunicato emesso alle 20,45 di stasera dall'esecutivo della Volkspartei, dopo quattro laboriosissime giornate di discussioni. Le votazioni, che si sono protratte per tutto il pomeriggio, non hanno avuto per oggetto il comunicato finale, bensì le singole proposte avanzate dal governo italiano; e pare che su ognuna la corrente di Magnago abbia ottenuto una maggioranza nettissima. Poi, mentre i membri dell'esecutivo si allontanavano sotto il grande arco seicentesco di via Streiter per ritornare alle loro abitazioni bolzanine o alle loro vallate, una commissione ristretta, presieduta dallo stesso Magnago e della quale facevano parte anche rappresentanti della minoranza, ha elaborato il documento conclusivo. Esso dice testualmente:

«L'esecutivo della Svp ha esaminato in sedute che si sono protratte per quattro giorni i risultati delle trattative che vennero condotte fra l'Italia e l'Austria su incarico delle Nazioni Unite per il componimento della controversia sull'attuazione dell'accordo di Parigi.

«L'esecutivo del partito ha approfondito tutti gli aspetti di tale risultato, sia per quanto attiene al «pacchetto», sia per quanto concerne un'efficace garanzia internazionale. Sono stati esaminati in tutti i particolari la garanzia internazionale e il contenuto del «pacchetto». Sono state pure vagliate le conseguenze che ne possono derivare per il futuro sviluppo del popolo sudtirolese, nonché per una pacifica convivenza in provincia.

L'Esecutivo ha constatato che in alcuni punti debbono venire forniti ancora chiarimenti strettamente necessari, e ha deliberato a maggioranza di raccomandare al congresso del partito l'accettazione dei risultati delle trattative, nella premessa che tali chiarimenti risultino positivi. L'esecutivo ha infine dato incarico al presidente del partito di intervenire in tale senso presso gli organi competenti».

Come era nelle previsioni, dunque, il «conclave» si è concluso con una formula — accettazione con riserva — che praticamente «rigetta la palla» da Bolzano a Roma e allunga ulteriormente il percorso per arrivare ad una soluzione definitiva. Ora infatti il governo italiano dovrà fornire i chiarimenti richiesti, quindi l'esecutivo della Svp tornerà a riunirsi qui a Bolzano per esaminare le risposte e decidere definitivamente se accettare o no le proposte del governo.

Thant ieri al ritorno alle Nazioni Unite dopo il viaggio nei Paesi dell'America Latina (Telefoto A. P.)

Thant annuncia che lascia l'Onu per il fallimento dei suoi sforzi di pace

Una lettera del Segretario generale ai 117 Paesi membri dell'Organizzazione: «L'incalzare degli avvenimenti sta precipitando verso un più vasto conflitto»

New York, 1 settembre.

Il segretario generale delle Nazioni Unite, Thant, ha annunciato oggi — con una lettera inviata ai 117 paesi membri dell'organizzazione — che non accetterà il rinnovo della carica quando, il 3 novembre, scadrà l'attuale mandato. Thant è birmano ed ha 57 anni. Nella lettera egli dichiara apertamente la sua delusione per non essere riuscito a far la pace nel Vietnam e giustifica la sua decisione con il fallimento degli sforzi compiuti per lunghi mesi. «*La pressione degli eventi* — scrive il segretario dell'Onu — *porta crudelmente verso un più vasto conflitto mentre gli sforzi per rovesciare tale tendenza restano disastrosamente inferiori*». Thant aggiunge che a suo parere viene ripetuto il tragico errore di basarsi sulla forza e sui mezzi militari «*nell'illusoria ricerca della pace*».

Nella sua lettera (di mille parole), il segretario generale afferma che la sua decisione è irrevocabile: non accetterà un secondo mandato e lascerà libero il Consiglio di sicurezza di raccomandare all'Assemblea generale il suo successore. Thant ringrazia quindi i membri dell'organizzazione per la fiducia che hanno avuto in lui e per i loro appelli affinché accettasse un nuovo mandato. Egli dichiara d'essere certo che la sua decisione non sarà fraintesa da coloro che lo conoscono. Egli aggiunge di avere una fiducia illimitata nelle Nazioni Unite e nella loro vittoria finale, sebbene esse «*non abbraccino ancora tutti i paesi del mondo*» (evidente riferimento alla Cina comunista). Ma, nonostante le difficoltà, Thant crede e spera che il mondo continuerà nei suoi sforzi per fare dell'Onu lo strumento indispensabile per il raggiungimento di un ordine pacifico.

Thant scrive quindi di nutrire una costante preoccupazione per la pace e che la situazione nel Sud-Est asiatico è la principale causa di questa preoccupazione. Le sofferenze che la guerra ha causato al popolo del Vietnam — aggiunge Thant — «*sono un costante rimprovero per la coscienza dell'umanità. Sono convinto* — prosegue — *che la pace nel Sud-Est asiatico può essere realizzata soltanto attraverso il rispetto dei principi concordati a Ginevra nel 1954 e naturalmente di quelli contenuti nella Carta delle Nazioni Unite*».

Thant venne nominato segretario generale dell'Onu nel 1962 dopo un anno circa che svolgeva le funzioni già attribuite a Dag Hammarskjoeld, morto nel Congo in una sciagura aerea. Nato nel 1909 a Pantanaw, in Birmania dove divenne insegnante alle scuole superiori, Thant nel 1947 ebbe il primo incarico governativo dirigendo la stampa e l'informazione del suo paese; quindi fu inviato nel 1952, per la prima volta, all'Assemblea generale dell'Onu come rappresentante della Birmania.

D'improvviso si trovò ad assumere le funzioni di segretario generale dell'Onu in seguito alla scomparsa di Hammarskjoeld e riuscì a consolidare la sua posizione personale in meno di un anno, fino a quando gli fu confermato l'incarico attraverso la sua elezione ufficiale. E' il terzo segretario generale che l'Assemblea generale dell'Onu abbia avuto. Per primo fu eletto il norvegese Trygvie Lie che rimase in carica dal 1946 al 1953, secondo fu Hammarskjoeld fino al 1961. Sarà dunque sul nome del quarto segretario generale dell'Onu che oggi dovranno accordarsi le varie delegazioni.

Almeno una dozzina di candidature sono state già formulate da più parti per la successione. Tre o quattro candidati sono messicani, tre finlandesi, tre africani, uno austriaco e uno soltanto tra gli asiatici. In particolare si fanno i nomi di Monzi Slim rappresentante della Tunisia, Robert Gardiner del Ghana e Adebo della Nigeria. L'unico nome fatto tra i rappresentanti dei paesi asiatici è quello dell'afgano Ad Abdul Rahman Pazhwak.

(Ansa)

(Vedere i commenti a pagina 14).

La notizia accolta con fiducia a Roma

Si spera che prevalga il buon senso - Finora nessun commento ufficiale

(Nostro servizio particolare)

Roma, 1 settembre.

La decisioni dell'esecutivo della Sudtiroler Volkspartei sui risultati delle trattative tra Italia e Austria per la questione altoatesina sono state accolte, in via ufficiosa, con soddisfazione dagli ambienti governativi i quali pongono in rilievo soprattutto l'invito che l'esecutivo rivolgerà al congresso della Svp di approvare i risultati delle trattative.

Ogni altro commento o giudizio è ritenuto prematuro, in attesa che la Svp faccia conoscere l'esatto significato dei «chiarimenti» che intende chiedere al governo italiano. A tale riguardo si osserva che ogni «chiarimento» circa il contenuto dell'autonomia e circa i diritti delle minoranze potrà essere discusso nella commissione dei 19 che ha elaborato il «piano pacchetto» esaminato dall'esecutivo della Svp. Se invece i *chiarimenti* dovessero investire le garanzie internazionali dell'accordo, il cosiddetto *ancoraggio internazionale*, da parte italiana si fa rilevare che in nessun modo potrebbe essere rimesso in discussione l'accordo De Gasperi-Grüber che rappresenta il quadro di riferimento internazionale della questione altoatesina dal quale l'Italia non intende discostarsi. Le questioni di carattere internazionale andrebbero in ogni caso discusse non con la Svp ma con il governo austriaco, mentre ogni controversia circa l'applicazione dell'accordo De Gasperi-Grüber resta di competenza della Corte dell'Aia.

f. d. l.

Un altro «Mirage» precipitato in Francia: è il terzo in un mese

(Nostro servizio particolare)

Parigi, 1 settembre.

L'Aviazione francese è in un periodo sfortunato, per la terza volta, nel mese di agosto, un «Mirage III» si è schiantato al suolo ieri pomeriggio nella base aerea di Cazaux, vicino a Bordeaux. E' la stessa base dalla quale partirono i sei «Mystère» che caddero insieme in Spagna alla fine del maggio scorso.

Il Mirage III è uno dei migliori apparecchi francesi. Costruito dalla società «Dassault», che fabbrica anche i Mirage IV ai quali sarà affidato il trasporto della bomba atomica francese, è un intercettatore supersonico che vola a due volte la velocità del suono e può partire da piste corte.

Aereo considerato polivalente, il «Mirage III» potrebbe anche essere utilizzato, con debite modifiche, come velivolo cisterna per accompagnare i «Mirage IV» che non hanno molta autonomia e devono essere riforniti in volo. Questa eventualità fu presa in considerazione a suo tempo a Parigi, quando si temeva che gli Stati Uniti non volessero cedere gli apparecchi rifornitori.

E' la prima volta che, in un mese, cadono in Francia tre «Mirage III». Uno precipitò il 3 agosto scorso vicino alla base di Dijone-Longvic durante un'esercitazione. Il pilota fece funzionare il seggiolino eiettabile dopo aver diretto il velivolo su una zona deserta e rimase illeso. Due settimane dopo un altro «Mirage III», della base di Saint-Dizier (Haute Marne) che partecipava all'esercitazione di tiro sul terreno di Mourmelo, cadde perché il bossolo di un obice era estratto nel velivolo.

l. m.

CRONACA CITTADINA

La richiesta di Torino al Ministero

La scuola ha bisogno di altri 381 maestri

Nelle elementari della provincia è previsto quest'anno un aumento di 12 mila alunni: da 123.545 a 135.600 - L'anno scorso c'erano 67 classi con oltre 40 alunni: sarà possibile ora eliminare i doppi turni?

I temi d'italiano agli esami di riparazione

Da oltre due anni il numero degli emigrati supera quello degli immigrati, ma l'emigrazione si svolge per il 50 per cento in un breve raggio: «cintura» o tutt'al più provincia. Questo è il motivo a cui si deve se i problemi di Torino si sono dilatati sino a coinvolgere i centri confinanti.

Esempio tipico, la scuola. In città gli alunni aumentano perché sono arrivati all'età dell'obbligo i nati negli anni del «boom» economico e della forte immigrazione. In «cintura» e provincia la scolaresca cresce perché la spinta migratoria non è diminuita. A questi risultati è giunta un'inchiesta condotta dagli uffici del Provveditorato agli studi. Dice il Provveditore delegato per le elementari, dott. Quaglia: *«Tra il '65 e il '65 l'incremento della popolazione scolastica è stato di 10 mila unità; il prossimo ottobre sarà di 12 mila. I ragazzi delle cinque classi elementari della provincia passeranno da 123 mila 545 a oltre 135.600».*

Si affaccia, più critico che mai, il problema dei maestri. L'organico non è sufficiente alle nuove necessità. *«I posti di ruolo assegnati a Torino e alla provincia* — spiega il dott. Quaglia — *sono 4658, ma soltanto 4025 maestri sono addetti all'insegnamento; circa 200 sono "comandati" per lavori di segreteria presso il Provveditorato, gli otto ispettori scolastici, le 86 direzioni didattiche o gli enti morali; altrettanti svolgono attività didattica nelle scuole medie: sono i "maestri laureati"».*

L'anno scorso il ministro della Pubblica Istruzione ha concesso a Torino 348 maestri. Quest'anno la richiesta è superiore. *«Per far fronte alle esigenze abbiamo richiesto 381 nuovi posti di ruolo, dei quali 251 per scuole normali, 78 per scuole speciali, 52 per classi differenziali. Abbiamo fondati motivi per ritenere che anche questa volta saremo accontentati. Purtroppo il Ministero non potrà provvedere con la tempestività consueta in quanto deve attendere l'approvazione parlamentare al bilancio per il Piano della scuola».*

Se non sarà possibile eliminare i doppi turni, si cercherà di limitare il numero delle classi sovraffollate. *«L'anno scorso* — precisa il dott. Quaglia — *c'erano 6 classi di oltre 50 alunni in città e 61 nella cintura di cui 12 a Chieri e 10 a Rivoli. Generalmente in Torino le classi non superano i 30 alunni; in provincia la media è di 26».*

* *

Sono cominciati ieri mattina gli esami di riparazione per 40 mila studenti. Prima prova, italiano scritto. I temi assegnati per la licenza elementare vertevano sulle vacanze appena trascorse, su argomenti familiari: i genitori, i giochi, i compagni, i personaggi e il piccolo mondo in cui si svolge la vita degli scolari. Non molto diversi i temi nelle prime classi della media, in cui si è tuttavia tenuto conto del più largo orizzonte di conoscenze che si apre ai ragazzi, con i moderni sistemi d'informazione.

A titolo indicativo riportiamo alcuni temi dettati per l'esame di licenza media. Scuola Verga: *«La professione o le professioni che considerì più interessanti per te e più utili all'umanità».* Oppure: *«L'estate e i turisti; aneddoti e profili».* Scuola Croce: *«Argomenti di discussioni e di chiacchiere tra noi ragazzi».* Oppure: *Durante i mesi estivi avete certo dedicato qualche ora alla lettura. Dite quale libro, novella o articolo ha suscitato in voi maggiore interesse».* Alla Sauro un tema era: *«La scuola ti ha procurato tante soddisfazioni ma anche tante amarezze».*

Turismo, scuola e famiglia sono stati proposti alla Nigra in due temi a scelta. Alla Valfrè, oltre il tema consueto sulle letture, un altro più impegnativo diceva: *«Ogni giorno, intorno a me il lavoro offre le sue voci e i suoi segni».*

Ammissione al liceo. I giovani del Cavour sono stati invitati a pronunciarsi sulla validità della prova che stavano sostenendo: *«Saresti favorevole all'esame di riparazione?».* Quelli del D'Azeglio potevano scegliere tra il Renzo manzoniano cercando nella sua *«giovinezza sana impetuosa, ribelle all'ingiustizia»* qualche riflesso della propria indole e un tema di antica ispirazione *«Leggere è il viaggio di chi non può prendere il treno».* Al Balbo due temi sull'Eneide: *«La pietà di Virgilio di fronte alla morte dei giovani eroi»* e *«Figure di madri che amano e che soffrono».*

IN 14ª PAGINA:
Altre notizie della cronaca

«Non scoraggiatevi» dice l'Atm c'è speranza per tutti (o quasi)

Dopo la seconda fase della rivoluzione dei trasporti, tutte le linee sono sotto controllo: cinquanta posti di osservazione - Si studiano gli inconvenienti per eventuali modifiche - Indagini anche sulla viabilità - Posteggi ripristinati

I torinesi si abituano con fatica alle novità della rete tranviaria. Proteste arrivano ancora ogni giorno a «La Stampa»: sono di persone che chiedono informazioni sulle linee soppresse o sui percorsi delle nuove, che segnalano mancanze e incongruenze. La direzione dell'Azienda tranvie assicura che c'è speranza per tutti (o quasi) e che la rete dei tram è tenuta sotto controllo.

Un centinaio di esperti seguono le linee a tutte le ore. Sono stati sistemati 40 punti di osservazione presso i chioschi; altri 10 vengono spostati giornalmente nei vari punti della città secondo le segnalazioni. Si effettuano anche rilievi sull'intero percorso per gruppi di linee. Ogni mattina viene fatto un rapporto delle indagini; in base ad esse la direzione dell'Atm attuerà le modifiche al piano.

Alcuni provvedimenti sono già stati presi. Nelle ore di punta i passaggi di autobus e tram sono intensificati. La validità delle tesserine da 4 corse è stata estesa all'intera percorrenza dei tram in partenza dai capilinea alle 20,15 o subito dopo. Sui «G» e sul «G rosso» il biglietto costa 70 lire solo nel tratto interurbano: in città, tra corso Giovanni Lanza e via Mazzini, costa 50 lire.

Novità anche per la circolazione. L'assessore dott. Altamura ha firmato l'ordinanza che estende il permesso di sosta con disco orario in via Giolitti (escluso il tratto di fronte all'ospedale S. Giovanni), in via Accademia delle Scienze e a giorni alterni in via S. Francesco d'Assisi, dove non passano più i tram. Si studia la possibilità di istituire un parcheggio a pettine per 120 macchine intorno a piazza Carlo Felice e in corso Matteotti.

Il Comune ha iniziato una indagine su tutti i semafori (tranne quelli dell'onda verde) per regolarli secondo le correnti di traffico che si sono formate con le nuove norme di circolazione. I vigili continuano a sorvegliare gli ingressi di via Garibaldi per ricordare il divieto di transito anche nel secondo tratto. E' allo studio una nuova segnaletica luminosa.

Ed ecco alcune proposte. Gli abitanti della borgata Cenisia si lamentano perché per andare al cimitero nei giorni feriali devono prendere quattro tram. Alla domenica esiste un autobus (il 68) che parte però da corso Bolzano.

Un altro gruppo di lettori chiede: perché il capolinea del 61 non viene portato da piazza Carducci a via Millefonti dove c'era quello del 21 ora soppresso? Un folto gruppo di abitanti di Borgo Vittoria che devono raggiungere tutti i giorni il Regio Parco, chiedono: «Esiste un progetto per sostituire l'autobus N? 3».

Gli sposi di settembre

280 cerimonie domani, 300 domenica. Tra gli altri, il matrimonio di Giovanna Frecchio

Dice la tradizione che gli sposi di settembre hanno vita lunga e felice; un augurio che non si può trascurare. Ecco perché i matrimoni a settembre aumentano di molto in anno, a spese degli altri mesi e soprattutto di maggio. Nel '65 sono stati 1300 su un totale di 7300; quest'anno il numero è maggiore: domani, nelle 85 parrocchie di Torino sono 200, domenica 300. Prima che il mese finisca saranno oltre 2000.

Difficoltà finanziarie, documenti che non arrivano, qualche litigio, costringono parecchi fidanzati a rimandare le nozze. Domenica, per esempio, i matrimoni sarebbero dovuti essere ottocento ma si sono ridotti a meno della metà. In media, le pubblicazioni sono il doppio dei matrimoni. Nel '65 furono 12.500.

Tra gli sposi di settembre c'è Giovanna Frecchio, l'impiegata del Credito Italiano ferita dai banditi durante l'assalto alla banca di piazza Rivoli. Colpita da un proiettile al capo rimase lunghi giorni fra la vita e la morte: si salvò dopo una difficile operazione ma perse un occhio. Il marito è l'impiegato Pier Giorgio Traversa, 32 anni. La cerimonia è domani nella chiesa di Santa Rita, poi il viaggio di nozze sulla Costa amalfitana.

Anche l'ex sindaco di Monastero Lanzo, Francesco Calderari, si sposa domani nella parrocchia «Nostra Signora della Pace». Lei è Luigina Maria Bruna, 23 anni, figlia dell'albergatore di Monastero. Fuggirono tre mesi fa sollevando le chiacchiere di tutta la valle e il malcontento dei futuri suoceri preoccupati per la differenza di età e soprattutto per il passato turbinoso dell'uomo. Ma a Torino il Calderari ha trovato lavoro, alloggio, ha deciso di mettere testa a partito.

Il primo parroco anziano che si dimette dall'ufficio

E' don Ogliaro, ottantenne, da 46 anni parroco di Bruino

Don Giovanni Ogliaro, 80 anni, è da 46 parroco di Bruino, è il primo sacerdote piemontese che ha accolto l'invito del Papa a tutti i vescovi e parroci con più di 75 anni perché si dimettano dalla carica. Senza attendere il «motu proprio» di Paolo VI, don Ogliaro ha scritto una lettera all'arcivescovo. *«Cardinale fare subito il cambiamento perché i bocconi amari è meglio buttarli giù d'un colpo».* Mons. Pellegrino gli ha risposto *«lodando lo spirito di fede e di sacrificio»* ed accogliendo la rinuncia. A don Ogliaro succede il vice-parroco don Nicoletti. Il vecchio sacerdote, sollecitato da una delegazione di cittadini e dallo stesso sindaco, resterà nel paese come semplice prete.

I parroci della diocesi che hanno superato i 75 anni sono una ventina; entro l'11 ottobre, data dell'entrata in vigore del «motu proprio» del Papa, dovranno far conoscere alla Curia la loro risposta.

Un automobilista è scomparso abbandonando auto e ferito

Un operaio dei magazzini Standa, Fedele Farese di 49 anni, via Bonafous 6, ieri sera alle 21,30, mentre era al volante della propria «500» si parcorreva via del Mille diretto verso via Carlo Alberto, si è scontrato sull'angolo di via della Rocca con una Volkswagen che veniva dalla sua sinistra. Il Farese è stato portato al Maria Adelaide dove l'hanno accolto con prognosi riservata per la frattura cervicale. All'arrivo dei vigili urbani la Volkswagen, targata TO 514077, era abbandonata e sprovvista di libretto. A mezzanotte veniva identificato il proprietario dell'auto: risulta Massimo Coja, via Vigliani 180. Si presume che la Volkswagen gli sia stata rubata.

Tragedia nella famiglia di un operaio

A vent'anni ucciso da un'auto Sua moglie attende un bambino

Viaggiava in moto su un corso con precedenza assoluta; la «600» è sbucata da una via laterale - Altra disgrazia: padre di due bimbe muore alla Fiat schiacciato da un cassone

Un operaio di vent'anni è stato ucciso da un'auto mentre andava al lavoro in moto. La moglie è prossima a diventare madre: il figlio dovrebbe nascere nella prima quindicina di questo mese. La vittima si chiamava Giuseppe Zappavigna.

Immigrato da Ardore (Reggio Calabria) lo Zappavigna abitava in via Pesaro 37 con la moglie Jolanda, 27 anni. Domenica avevano festeggiato il primo anniversario delle nozze. Dopo parecchi lavori incerti e saltuari, il marito aveva trovato, due settimane fa, un posto fisso: operaio della fabbrica di frigoriferi «Bosco Cochis» di San Mauro.

Un cugino della vittima — Giorgio Romeo, 26 anni, strada Bertolla 47 — lavora anch'egli alla «Bosco Cochis» e tutte le mattine passava a prendere lo Zappavigna, andavano insieme a San Mauro. Ieri alle 7,45 percorrevano corso Sempione e viaggiavano veloci e sicuri perché la strada ha diritto di precedenza. Ma da via Tartini è sbucata una «600», ha investito la motocicletta, l'ha scagliata contro un palo. I due cugini sono stati trasportati alla vicina Astanteria Martini: lo Zappavigna è morto verso mezzogiorno per lesioni interne, il Romeo ha una gamba rotta.

L'auto investitrice era guidata da Donato Fontonio, 27 anni, via Bardo 30. L'inchiesta dei vigili urbani è ancora in corso. Sembra che l'automobilista, dopo essersi fermato allo stop, si sia avviato ritenendo di poter attraversare prima della moto.

— Un operaio della Fiat, padre di due bambine, è morto ieri pomeriggio per un infortunio sul lavoro. E' Fiorentino Ciro, di 35 anni, abitante in via Genova 94, che lavorava alla officina 22 della Mirafiori-Meccanica. Stava attraversando il reparto per recarsi a sostituire un motore elettrico, quando è stato investito da un cassone precipitato da un carrello in manovra. Lo sventurato, colpito violentemente al torace, è stato scaraventato a terra e nella caduta ha battuto la testa sul pavimento. Soccorso dai compagni di lavoro che avevano assistito all'incidente, il Ciro è stato caricato su un'ambulanza e avviato alle Molinette. Qui, malgrado le cure, cessava di vivere.

Nativo di Cerignola (Foggia), il Ciro era da dieci anni alle dipendenze della Fiat dove lavora anche la moglie, Concetta Veneziano, di 33 anni. La donna aveva effettuato il turno dalle 8 alle 14 ed è stata raggiunta dalla dolorosa notizia mentre si trovava a casa. Una delle figlie, Rosalba di 5 anni, è assistita, durante la giornata, dall'asilo della Fiat, mentre l'altra, Massimiliana, di due anni e mezzo, è alla colonia Fiat di Pietra Ligure.

Giuseppe Zappavigna e Fiorentino Ciro, le due vittime

Scoperto dai carabinieri un traffico di valuta

Cameriere di un night club arrestato mentre vende ai clienti dollari falsi

E' stato sorpreso alle due di notte dopo un lungo appostamento - Ogni sera ne spacciava per centomila lire - Arrestato anche un complice - Forse i dollari venivano dalla Svizzera

Altro fatto: gli rubano l'auto e gli svaligiano la casa

I carabinieri del Nucleo Investigativo hanno arrestato due persone che spacciavano dollari falsi. Da circa un mese il tenente Formato aveva avuto sentore che in città avveniva questo smercio. Le indagini hanno permesso di puntare l'attenzione sul «night» «Chez Luis» di via Principe Tommaso. Due carabinieri in borghese lo hanno frequentato per alcune sere e sono così riusciti ad accertare che uno degli spacciatori era il capocameriere Giovanni Vola, di 42 anni, da Castiglione Tinella di Cuneo.

La scorsa notte, alle due, i militi si sono qualificati al Vola e lo hanno accompagnato in caserma. La perquisizione ha dimostrato che egli era in possesso di 80 dollari in pezzi da venti e da dieci; quelli da venti li vendeva a 10 mila lire e quelli da dieci 5 mila. Le banconote risultano imitate quasi alla perfezione dal punto di vista tecnico, ma la carta è più leggera di quella autentica.

Il Vola non ha potuto negare la propria attività illecita e i carabinieri hanno accertato che, in media, ogni sera, egli vendeva dollari falsi per un importo di circa centomila lire. Non ha voluto indicare il nome dei suoi fornitori, si è limitato a dire che li riceveva da uno sconosciuto che incontrava ogni due giorni a Porta Nuova.

Le indagini hanno portato all'arresto di un secondo individuo che potrebbe essere il fornitore del Vola. E' il trentaduenne Leonardo Corleto che abita in una pensione di via Bernardino Galliari 10.

Sia il Vola sia il Corleto sono stati denunciati per spaccio di moneta falsa con l'aggravante del prezzo inferiore che può costituire motivo di turbamento nel settore finanziario. Si sospetta che i dollari falsi vengano fabbricati in Svizzera e importati in Italia per essere spacciati nelle varie città. Le indagini sono state estese a tutto il territorio italiano attraverso comunicazioni fonografiche alle altre questure.

— Nel giro di poche ore un operaio è stato derubato dell'auto ed ha avuto l'alloggio svaligiato. E' Franco Bernardi, 25 anni, via Boston 30, caposquadra alla «Mirafiori Nord». D'estate abita con la moglie e la figlioletta di 4 mesi in casa della madre, che è in via Matteotti 8 di Pianezza.

L'altra sera alle 23,10 il Bernardi esce dalla fabbrica e non vede la «850» che aveva posteggiato in corso Tazzoli, davanti all'ingresso uno. Va a denunciare il furto al commissariato Mirafiori, poi un amico lo accompagna con la propria auto a Pianezza. Qui si ricorda che, con la macchina, il ladro gli ha portato via patente, libretto di circolazione ed anche il mazzo di chiavi dell'alloggio di via Boston. Si consulta con la moglie e concludono che difficilmente un ladro, dopo il furto dell'auto, rischierebbe un'incursione nell'alloggio sapendo che i proprietari sono in allarme per la delle chiavi.

Ieri mattina telefonano in via Boston alla vicina, signora Chieppi, chiedendole di vedere se la porta dei loro alloggio è chiusa. La signora Chieppi va a vedere, ritorna, dice che la porta è soltanto accostata. Il Bernardi si precipita a Torino. L'alloggio è a soqquadro. Il ladro aveva frugato in ogni stanza, in tutti i cassetti alla ricerca di ogni cosa che avesse valore. Non c'era molto, perché i Bernardi tengono denaro e preziosi a Pianezza. Lo svaligiatore ha fatto un bottino di circa centomila lire. Nessun dubbio che si tratta del ladro dell'auto. Egli, nella macchina, ha trovato l'indirizzo dei Bernardi e le chiavi di casa. Deve avere telefonato per assicurarsi che non vi fosse nessuno nell'alloggio. Ed è andato tranquillamente a rubare.

Giovanni Vola e Leonardo Corleto, portati in carcere

La tangenziale Est passerà lungo il Parco Michelotti

Cadranno alcuni platani; altri si cercherà di conservarli

Nel Parco Michelotti dal ponte di corso Regina verso Madonna del Pilone gli operai del municipio stanno «scapitozzando» gli alberi. Alcuni lettori ci hanno telefonato e scritto per sapere come mai questa operazione viene effettuata in questa stagione. Altri si sono allarmati notando che i tronchi sono segnati con una croce che, di solito, sta ad indicare una condanna a morte. Abbiamo chiesto informazioni all'assessore ing. Porcellana dal quale dipende il Servizio giardini e alberate.

«La potatura — ci ha risposto — *viene effettuata per eseguire i risanamenti del terreno necessari alla stesura del progetto della tangenziale Est. La grande arteria, prevista dal piano regolatore, dovrà alleggerire corso Casale, convogliando le correnti di traffico dal ponte di corso Regina al ponticello dell'Aem fino alla sua autostrada».*

Il progetto primitivo della tangenziale è stato modificato, proprio per risparmiare una buona parte dei platani alcuni dei quali sono secolari.

Un automobilista è scomparso abbandonando auto e ferito

Un operaio dei magazzini Standa, Fedele Farese di 49 anni, via Bonafous 6, ieri sera alle 21,30, mentre era al volante della propria «500» si parcorreva via del Mille diretto verso via Carlo Alberto, si è scontrato sull'angolo di via della Rocca con una Volkswagen che veniva dalla sua sinistra. Il Farese è stato portato al Maria Adelaide dove l'hanno accolto con prognosi riservata per la frattura cervicale. All'arrivo dei vigili urbani la Volkswagen, targata TO 514077, era abbandonata e sprovvista di libretto. A mezzanotte veniva identificato il proprietario dell'auto: risulta Massimo Coja, via Vigliani 180. Si presume che la Volkswagen gli sia stata rubata.

Infermiera del Martini impazzisce nel veder morire un giovane ferito

La crisi dopo la tragica fine del fisico rimasto vittima di un incidente - Portata a casa, chiude la sorella in una stanza e si getta dalla finestra - In manicomio

In preda a una crisi di nervi, un'infermiera di 25 anni ha chiuso la sorella in cucina e si è gettata dalla finestra rompendosi i calcagni. Per soccorrerla la sorella ha dovuto gettarsi nel cortile dal balcone interno e si è ferita a sua volta. E' accaduto ieri notte a Settimo in via Volta 50. Qui, in un alloggio del primo piano abitano i coniugi Degli Uomini: lei, Emilia, 37 anni, è operaia alla Pirelli; ha una sorella più giovane, Graziella Cesare, residente a Cuneo con i genitori, che il mese scorso è venuta a Torino, ha trovato lavoro all'Astanteria Martini e provvisoriamente è sua ospite.

Graziella è molto graziosa, elegante. Le colleghe la descrivono seria e precisa nel lavoro. Ma ha avuto un grave esaurimento, è stata in cura da psichiatri; alle volte basta una sciocchezza per turbarla.

L'altra sera all'ospedale arriva un giovane ferito in un incidente stradale, Ivo Burlando, 25 anni, laureato in fisica da pochi mesi. E' gravissimo; muore sul lettino del pronto soccorso subito dopo il ricovero. Graziella lo assiste nell'agonia, si commuove, poi ha una violenta crisi di nervi. Tentano inutilmente di calmarla, debbono farle un'iniezione. Quando arriva a casa sta male, ha brividi di febbre.

Verso l'alba Graziella chiede un po' d'acqua. La sorella va in cucina a prendere un bicchiere, quando fa per riaprire la porta si accorge che è chiusa a chiave. Graziella intanto sta cercando di uscire sul pianerottolo, ma non riesce a far scattare la serratura. Piangendo dice a Emilia, chiusa nell'altra stanza, che ha deciso di morire: «Non voglio più essere di peso a nessuno, non saprai più niente di me». Poi l'infermiera corre nella sua camera, apre la finestra e senza un grido si getta nel vuoto.

Emilia, che non ha sentito nulla, non capisce cosa sia successo, perché non risponda; quando la verità si fa strada nella sua mente cerca di forzare la porta, ma la chiave resiste, allora esce sul balla tolo. Per arrivare in cortile c'è un salto di cinque metri: la donna scavalca la ringhiera e senza esitazione si lascia cadere. Toccando terra si ferisce leggermente, ma si rialza subito, corre verso la strada. Graziella è sul marciapiede con i calcagni spezzati, urla per il dolore. Una ambulanza la porta all'astanteria Martini dove viene ricoverata. Più tardi ha una nuova crisi ed è necessario trasferirla all'ospedale psichiatrico.

1079 aspiranti a 20 posti per agenti imposte consumo

Si sono svolti ieri gli esami scritti del concorso pubblico per 20 posti di agenti delle imposte consumo. Avevano fatto domanda 1500 giovani tra i 21 e i 30 anni di ogni parte d'Italia; se ne sono presentati 1079. Il titolo richiesto per l'ammissione era la licenza media, parecchi erano tra gli aspiranti i diplomati e alcuni anche laureati. Motivo dell'affluenza: la sicurezza del posto e non ultimo lo stipendio che all'inizio, al netto, è di 105 mila lire mensili.

Le prove, che si sono svolte nel salone sotterraneo di Torino Esposizioni al Valentino, erano due: un tema d'italiano (3 ore) sull'impiego del tempo libero e un problema sui volumi e i pesi specifici (un'ora e mezzo). Se il tema non ha spaventato nessuno, il problema ha suscitato, sembra, parecchie incertezze. A distanza dalla frequenza della scuola, qualcuno aveva dimenticato formule una volta familiari.

Gli agenti imposte consumo sono a Torino 265; sono addetti alle squadre di vigilanza, al controllo delle merci, alla scritturazione delle bollette in tutti gli uffici centrali e periferici.

Morte di uno studente

Sedici anni, allievo del D'Azeglio - Sportivo, robusto, sette mesi fa è stato colpito da leucemia - I genitori sono riusciti ad illuderlo fino all'ultimo giorno Soltanto poche ore prima di morire ha avuto coscienza delle sue condizioni

Il padre di Gabriele non può dimenticare quel mattino di sette mesi fa quando il figlio è andato da lui e gli ha mostrato una ghiandola della gola gonfia. «Cosa sarà, papà?». Subito dal medico. Esami di laboratorio, poi la tremenda diagnosi: leucemia. Speranze? Nessuna. Gabriele Dolfi è morto ieri, ma fino all'ultimo giorno i genitori sono riusciti ad illuderlo.

Il ragazzo aveva 16 anni, abitava in corso Q. Sella 110 con il padre Osvaldo di 54 anni, che ha un'officina ricambi, la madre e il fratello Giulio di 20 anni, studente di Economia e Commercio. Gabriele era iscritto alla quinta ginnasio del D'Azeglio. Studiava di buona voglia. Una cosa lo angustiava: due anni fa era rimasto immobilizzato parecchi mesi per una brutta caduta in montagna e aveva perso un anno di scuola. Ma era deciso a recuperarlo.

Bel ragazzo, alto 1,85, sportivo, allegro. Dice il padre: «Ho perso un amico, un amicone. Andavamo a sciare assieme, ci raccontavamo storielle». La preoccupazione di quest'uomo, e di sua moglie, negli ultimi sette mesi è stata di non lasciare capire a Gabriele che era condannato. C'è voluta una forza d'animo immensa. Se lui si lamentava di una spossatezza di cui non conosceva la causa, il padre si affrettava ad ingannarlo e gli diceva, sorridendo per essere convincente: «E' la crisi dei sedici anni. Capita a tutti».

Gabriele credeva a suo padre e faceva programmi. Desiderava un'attrezzatura per il campeggio. Il padre lo aveva accontentato, portandogli a casa la tenda, poi l'amaca e parecchie altre cose. Sapeva che il figlio non le avrebbe mai adoperate, ma doveva continuare nella finzione. Intanto correva dietro a tutte le possibilità: ha comunicato con cliniche svizzere, americane e francesi. Ma le condizioni del figlio erano troppo gravi per una ragionevole speranza.

Un mese fa il ragazzo ha detto che desiderava una moto. Il padre è stato felice che Gabriele gli chiedesse qualcosa. Gli ha portato a casa opuscoli di case motociclistiche, assieme cercavano il modello migliore, confrontavano, trovavano motivi per scherzare. E quando il figlio si turbava lamentando un malessere invincibile, il padre gli batteva una mano sulla spalla: «Sì, sì. Sei troppo alto per la tua età, ecco il guaio».

Due giorni fa Gabriele ha sentito una stanchezza mortale. Forse ha capito. Ha avuto un gesto di disperata ribellione: ha preso i cataloghi delle moto, ha incominciato a strapparli e ha bruciato così le ultime forze. Si è lasciato cadere sul letto, e attorno erano i genitori: hanno ancora cercato di illudere il ragazzo, ma stavolta non era più possibile. Gabriele è morto alle 18,30 con le mani in quelle del padre e della madre, dopo un ultimo sguardo d'amore e di ringraziamento per essere riusciti a rallegrargli gli ultimi mesi di vita.

Gabriele Dolfi, 16 anni

Sequestrata una rivista con scene di violenza

Ispettrici della polizia femminile hanno visto ieri un gruppo di bambini che sfogliavano una rivista a fumetti. Si trattava del secondo numero di un nuovo periodico di cui è direttore responsabile Giovan Battista Ruspeggiani, 62 anni, via Scarlatti 3, ed editore Francesco Rizzoglio, 39 anni, di Alba. I disegni illustravano una storia di violenza, in parecchie scene compariva donne seminude. Nella stessa giornata veniva inviato alla Magistratura un rapporto in base al quale il Giudice istruttore ordinava il sequestro della rivista e del materiale ancora giacente nella tipografia.

Specchio dei tempi

«Ma che colpa abbiamo noi?» (un giovane sulla fuga di Rosanna) Perplessità di una madre: armi, film o gioco degli scacchi - Per il cuore l'età non conta - Una rosa a Torino, ma una anche a Gallarate

Sulla drammatica scomparsa della diciannove di Alessandria riceviamo ogni giorno parecchie lettere polemiche. Ne pubblichiamo una di un giovane.

Un lettore ci scrive da Nucetto (Cuneo):

«Sono un giovane sedicenne di Savona e vorrei esprimere un giudizio personale sul comportamento di Rosanna, la ragazza di 12 anni che ha corso quella brutta avventura da Alessandria a Torino, a Cesenatico. Sono giovane, come lo è Rosanna, e posso quindi comprendere e criticare il comportamento della mia collega alessandrina.

«La colpa del suo agire non è propriamente sua, bensì di tutti. La società e la famiglia non ostacolano, anzi incoraggiano, inconsciamente, il processo antimoralistico che viene sviluppandosi nella gran parte dei giovani. I genitori sono troppo legati ai figli per condannarli. Danno loro il permesso di andare al ballo, di avere dei soldi, e i figli, certi che i genitori non li disapprovano, chiedono sempre di più. Ciò per un bisogno istintivo, che però può venire annullato.

«Bisogna cominciare dai primi anni di vita e inculcare ai bambini i principi morali che permettano una vita semplice e libera. Il grande affetto dei genitori verso i figli è di solito l'origine delle loro avventure. A dodici anni si è ancora bambine, qualcuna è donna solo esteriormente, o nel cervello ancora piccolo. Ora che il rischio è stato corso, si ricorda che Rosanna leggeva "fumetti", che era troppo fantasiosa nei suoi discorsi, che sognava a un mondo libero e forse inesistente. Ma queste cose bisognava scoprirle prima.

«A rendere vera la mia opinione contribuisce il comportamento dei due torinesi, non bambini, come Rosanna, ma uomini. Ora lei è tornata a casa sorridente e i genitori l'hanno accolta festosamente, perdonandola».

Secondo Varaldi

Una lettrice ci scrive:

«Nel pomeriggio di domenica i miei due bambini (che si trovano in campagna) con alcuni amici si sono recati al cinema dell'oratorio a vedere un film che, tanto per cambiare, era un western. Al ritorno tutti quanti si sono armati di fucili e pistole ed hanno invaso l'orto sparando a destra e a manca.

«Questo di sparare o di giocare alla guerra è il mio passatempo preferito, ed io non mi oppongo, proprio per un articolo letto alcuni anni or sono su una rivista. Allora il mio primo figlio aveva 5 anni e per Natale chiedeva insistentemente un fucile. Io cercavo in tutti i modi di dissuaderlo, ma lui niente.

«In quei giorni mi è capitato di leggere il suscitato articolo che suggeriva di accontentare i figli quando, bambini, chiedono pistole e cowboy armati poiché altrimenti c'è il pericolo che crescano con il complesso delle armi e che una volta adulti questo desiderio represso sfoci in pericolose tendenze. L'articolo mi aveva persuasa e mi sono arresa. Da allora in casa nostra s'è andata formando tutta una collezione di armi (finte).

«Ora, leggendo quanto dice un illustre docente universitario, il prof. Chiaudano su *"Specchio dei tempi"* (e che poi è quanto pensavo io prima) non so più che cosa sia bene e che cosa sia male.

«Ciò che invece sono sull'orlo è male è questo imperversare di film sempre più feroci: l'altro giorno ho aperto il giornale nella pagina degli spettacoli e mi sono trovata puntate addosso ben 9 pistole! Non sarebbe bene che si incominciasse a fare la campagna della non violenza proprio dagli schermi? Dopo di che ben venga il gioco degli scacchi. Con affetto».

Marcella Dall'Acqua

Una lettrice ci scrive:

«Sono una signorina di cinquantotto anni, di giovanile e bella presenza, colta, seriosa e affettuosa, che per circostanze particolari, non ho potuto sposarmi negli anni meravigliosi della giovinezza. Ora sono rimasta sola. Questa solitudine, questo vuoto attorno a me, che mi schiaccia e che il mio cuore non vuole accettare, mi rende impossibile la vita.

«Mi domando: deve dunque attendere che il mio cuore si inaridisca e desiderare che gli anni passino velocissimi e che tutto finisca al più presto? Ma io mi sento viva e tutto questo ha dell'assurdo. Dimmi, caro *"Specchio dei tempi"*, una parola di conforto, che avrò anch'io la mia piccola parte di sole, la ricompensa per avere saputo sacrificare la mia giovinezza.

«Il mio non è un caso che desti commozione nel cuore degli altri: ma in ogni caso sappi, caro *"Specchio dei tempi"* che sempre avrò per te infinita riconoscenza».

Segue la firma

Una lettrice ci scrive da Gallarate:

«Caro *"Specchio dei tempi"*, ti scrivo per chiederti un grande favore. Il 3 settembre io e mia sorella gemella, compiamo ottantun anni. Io non posso mandarle neppure un fiore. Tu che sei tanto buono e generoso, non puoi mandarle due fiori? Mia sorella abita a Torino in via Onorato Vigliani 136, si chiama Matilde Agnese Morra.

«Se mi fai questo grande piacere, Iddio ti benedirà. Non dirmi di no e che tu sia benedetto.

«Tua affezionatissima lettrice».

Teresa Alonso
Via Novara 1 - Gallarate

Il lebbrosario nella giungla

Enrico e Maria 50.000; Tever, Sicilia, in memoria di Papa Giovanni XXIII 12.000; Affinché Papa Giovanni XXIII interceda per una grazia particolare, M. R., Cuneo 12.000; N. M. in onore di Papa Giovanni XXIII, 5000; Implorando una grazia, T. R. 12.000; Bonifaccio, Imperia 2000; L. G. R. 5000; N. N. 5000; In memoria di Suo Ecc. Mons. Giovanni Battista Pinardi, curato di S. Secondo in Torino, implorando preghiere per una grazia, una parrocchiana 2000; N. N. 3000; Pina e Gino 5000; N.N. Rivoli 1000; N.N. Rivoli 1000; Antonio Parravicini 5000; Pietro e Carla in onore di Papa Giovanni XXIII 2000; Luigina Fiore 1000; N. N. 1000; N. N. 5000; A. L. 10.000; N. N. 5000; E. V. C. 1000.

Armando e Marina 15.000; In onore di Papa Giovanni XXIII per grazia ricevuta, Monte Carmelo 5000; S. A. 1000; In onore a Papa Giovanni XXIII, due più persone M. G., M. P. 5000; In memoria dei nostri morti, famiglia Stefanoni 10.000; Riccardo Rabgone, Castellammare di Stabia 10.000; In suffragio dei miei cari defunti, M. S. 5000; E. V. C. 10.000; G. G. in memoria della mamma 1000; L. P. 2000; In memoria di papà, famiglia Di Pisa 12.000; Per l'adozione di un lebbroso di Padre Mantovani, Silvia 12.000; Una mamma in suffragio dei suoi morti 5000; Massimo e Vanda 5000; In onore a Papa Giovanni, Maria B. 5000; Rita ed Ester A. 5000.

Implorando da Papa Giovanni XXIII la grazia per la vista e artrite deformante, T. A. M. 1000; In memoria di Elio 5000; N. A. 5000; Implorando grazia, S. V. 2000; Invocando la protezione di Don Bosco Santo, una pensionata 15.000; A. G. 1000; B. A. 2000; Una nonna pensionata implorando da Papa Giovanni XXIII la benedizione sui suoi due nipotini 2000; In onore di Papa Giovanni XXIII, Lina Muratore Becchino, Dubbo (Asti) 2000; Stefano 1000.

Totale L. 289.486; totale precedente L. 3.788.985. **Totale generale L. 4.078.485.**

Sentimento nazionale e difesa della patria

La recente sentenza della Corte Costituzionale, che ha dichiarato l'illegittimità del secondo comma dell'art. 272 cod. pen. (il quale punisce chiunque fa propaganda «*per distruggere o deprimere il sentimento nazionale*») ha sollevato, in questi ultimi tempi, non pochi dubbi, riserve, discussioni. Ma a noi sembra che la Corte abbia bene motivato e bene deciso.

Che cosa ha detto, in sostanza, la sentenza? Essa ha posto, prima di tutto, un'esattissima distinzione fra il sentimento nazionale e il nazionalismo politico. Da molti anni la nostra migliore storiografia — da Salvatorelli a Croce, da Omodeo a Chabod — di fronte all'esasperarsi del nazionalismo, contraffazione grottesca del mazziniano concetto di nazionalità, indissolubilmente congiunto alle idee di libertà e di umanità, era insorta contro la torbida, materialistica confusione. Tale distinzione può dirsi ormai saldamente acquisita alla nostra cultura, e quasi diventata una *communis opinio*. Ci si potrebbe domandare, tutt'al più, se c'era proprio bisogno, ai fini del decidere, di richiamarla, sia pure per inciso, nella motivazione della sentenza. Ma certi singolari commenti ci fanno pensare che sì, forse ce n'era bisogno.

L'argomento fondamentale è però un altro. Il sentimento nazionale è un modo di pensare e di sentire, uno stato d'animo, un *fatto di coscienza*; come ha detto la Cassazione una quindicina di anni fa, è «*la coscienza di quel complesso di valori storici, culturali, artistici, morali e politici, tutti propri di un determinato gruppo etnico tali da costituirne caratteristiche precipue e distintive rispetto agli altri*». Qualcosa si potrebbe aggiungere o togliere o modificare a questa definizione; ma resta pur sempre che quel sentimento è un fatto spirituale, che nasce e si esaurisce *in interiore hominis*: un moto spontaneo delle coscienze, non una norma di condotta imposta autoritariamente dal di fuori, o una tavola di valori che tutti debbono, per dovere civico o addirittura per obbligo giuridico, accettare.

Se così stanno le cose, la propaganda intesa a contraddire quel «sentimento», a confutandolo o contrapponendovene altri, appartiene anch'essa, per sua natura, alla stessa sfera di interiorità. Essa oppone ideali a ideali (né tocca al giudice decidere se più o meno nobili), non attenta a specifici doveri e istituzioni o ordinamenti politici e sociali, non propugna sovversioni, o violenza di comportamenti esteriori. E lo stesso può dirsi della correlativa apologia. Si tratta sempre di un appello alla coscienza del prossimo; e punirlo contrasterebbe al principio costituzionale della libera manifestazione del proprio pensiero (art. 21).

Si è opposto: la liceità di una siffatta propaganda o apologia ci condurrebbe su una china sdrucciolevole, in quanto minerebbe, coi pericolosi effetti esteriori, l'amor di patria, che costituisce il saldo cemento di ogni compagine nazionale. Mario Missiroli ha ricordato un bellissimo articolo di Croce del 1943, intitolato per l'appunto *Una parola deserta: l'amor di Patria*. Ma perché quell'amore, violentemente profanato nel modo che tutti rammentano, torni vivo e puro nei cuori, come il filosofo auspicava, occorre ben altro che un divieto posto dal codice penale.

Non così si protegge e si rafforza questo come ogni altro modo di sentire (e ben ce lo dimostra la storia delle grandi nazioni moderne, dove quel sentimento è germinato e si è irrobustito per un secolare processo spontaneo, non certo per effetto di disposizioni penali). L'usbergo di un articolo di codice lascia piuttosto supporre la fragilità del sentimento protetto, e rischia se mai di dare apparenza di ipocrito conformismo a ogni non genuina manifestazione.

Abbiamo anche letto: «No, il patriottismo non è soltanto un "sentimento", come dice la Corte Costituzionale. E' qualcosa di più. E' una certezza morale, un assoluto e un imperativo». Che cosa si vuol dire? A noi sembra che un sentimento, per quanto imperioso, resti pur sempre tale, e come tale debba essere considerato e trattato. Farne qualcosa d'altro, o di più, convertirlo in un precetto imperativo, in una norma cogente, ci sembra un errore.

Nella ricerca (secondo noi vana) di dare un sostegno giuridico a questo preteso imperativo, si è tirato in ballo da più parti quanto dice l'art. 52 della Costituzione: «*La difesa della Patria è sacro dovere del cittadino*». Ora, su questa solenne proclamazione si potrebbe discutere a lungo. E di recente ne ha parlato, con la sua lucida sincerità, A. C. Jemolo all'Accademia dei Lincei, rilevando in essa come in diverse altre un tono enfatico, una espressione vaga che nulla ha di giuridico.

Quell'aggettivo («sacro»), che sembra porre tale dovere al di sopra di ogni altro — compreso quello di essere fedeli alla Repubblica e di osservare la Costituzione e le leggi: art. 54 —, ci appare soprattutto come il retorico frutto di reminiscenze storiche e letterarie. Chi non rammenta l'«*amour sacré de la patrie*» nella *Marsigliese*, o i versi foscoliani «ove fia *santo* e lagrimato il sangue - per la patria versato»? Sentimenti bellissimi, certo; ma pur sempre e soltanto sentimenti. Ogni tentativo di «sacralizzarli», di conferirvi il rigore di una *norma agendi*, in realtà li contamina e li degrada, traendoli fuori dalla sfera spirituale che è loro propria.

Come ha giustamente avvertito la Corte Costituzionale, i doveri che il cittadino ha verso la patria non sono per nulla compromessi dalla propaganda di cui all'art. 272 cod. pen. E infatti il dilemma è chiarissimo. O si tratta di doveri giuridicamente precisati, e allora, perché si cada nell'illecito penale, occorre una propaganda specifica contro l'adempimento di questi doveri; ovvero si tratta di doveri morali, di devozione alle tradizioni migliori del passato, di consapevolezza del proprio patrimonio culturale ed etnico, e allora si rientra nell'àmbito, tutto interiore, dei sentimenti, dove ogni costrizione è inammissibile, e la propaganda, cioè la libertà di diffondere le proprie idee, deve essere consentita a tutti.

Né vale addurre, come pur si è fatto, l'esempio del reato di vilipendio della religione dello Stato, per trarne una parallela giustificazione della norma in esame; perché, a parte ogni considerazione sulla dubbia costituzionalità e opportunità di questa come di altre norme sul vilipendio (e questo è un altro discorso, che ci porterebbe lontano), la propaganda antinazionale di cui all'art. 272 non può andare confusa col reato di vilipendio alla Nazione italiana, previsto dall'art. 291 cod. pen.

Si pensi, infine, al grave pericolo di abusi che la norma dell'art. 272 necessariamente porta con sé. Caldeggiare il superamento delle barriere che ancora dividono i popoli, la creazione di entità sopranazionali, una confederazione europea, uno Stato mondiale; addurre, a sostegno di queste idee, la stoltezza delle rivalità fra un paese e l'altro; coltivare il sogno di una patria universale che rinneghi e assorba in sé le singole patrie e le loro sterili e funeste passioni: tutto questo, nel tetro rifermentare dei nazionalismi che un futuro più o meno lontano ci potrebbe pur sempre riserbare, e in un rinnovato offuscarsi di quella distinzione di cui dicevamo all'inizio, si potrebbe far passare per propaganda intesa a distruggere o deprimere il sentimento nazionale. Anche per questo la decisione della Corte merita il plauso di ogni spirito liberale.

A. Galante Garrone

LA CRISI ECONOMICA POTREBBE CONDURRE A DRAMMATICHE DIFFICOLTA'

Un milione e mezzo di cittadini «di colore» non riesce ad integrarsi nella società inglese

Indiani, neri dell'Africa e delle Antille provenienti dal Commonwealth, hanno davanti alla legge parità di diritti - In periodo di scarsezza di manodopera, specie nei mestieri più modesti, sono stati accolti senza ostilità; ed i nuovi immigrati alimentano la cronaca nera molto meno dei nordafricani in Francia - Ma nel mondo britannico restano isolati: la separazione, senza misure coercitive, avviene automaticamente - I trecentomila negri di Londra vivono in squallidi quartieri, sfruttati da esosi padroni di casa - I matrimoni misti rappresentano l'eccezione: sono quasi sempre di immigrati e ragazze bianche di scarsa virtù

(Dal nostro inviato speciale)

Londra, 1 settembre.

«I negri d'Inghilterra sono inglesi del Commonwealth, quindi perfettamente integrati nella nostra società». *Sono parole che ogni inglese pronuncia in convinta buona fede ogni volta che si affronta il problema dei milione e mezzo circa di coloured peoples stabilitisi in Gran Bretagna, negri d'Africa e delle Indie Occidentali, bruni indiani, ed anche bianchi maltesi, ma è una frase leggermente ipocrita, che sotto il velo della correttezza giuridica nasconde realtà dolorose. La sola città inglese in cui i forestieri di colore, asiatici, negri dell'Africa, della Giamaica, Trinidad, Tobago, si siano mescolati alla gente del luogo, cioè con gli inglesi, è Cardiff, il porto cui Eugene O'Neill faceva approdare le navi delle sue commedie dalle rotte esotiche di tutti gli oceani; altrove, specialmente a Londra, le cose non sono altrettanto semplici.*

Con un amico londinese camminiamo attraverso i quartieri di Paddington, Willesden, e soprattutto Brixton, veri ghetti per negri, dove l'uniformità edilizia, con le case tutte identiche, le faccinte muffose e sudice, le strade cosparse di immondizie, provocano un senso di raggelante squallore. Per alcuni napetti, questi quartieri sono più decorosi di quelli parigini in cui sono confinati negri senegalesi, algerini e marocchini; ma l'inquinamento è totale, come se attorno a queste trappole per negri si stendesse un invisibile, ma invalicabile cordone sanitario, rispettato volontariamente dagli stessi negri i quali sanno che, valicandolo, per loro ci sarebbero soltanto amarezze e delusioni. Non sono più gli slums contro cui lottava G. B. Shaw col suo romantico socialismo fabiano; ma direi che, spiritualmente, le cose non sono mutate molto.

E' una giornata grigia, intristita da una tiepida pioggerella che rende più desolato l'incessante susseguirsi di case a tre piani, fuliginose, ostili, con stracci policromi come tende alle finestre. Nonostante la pioggia, bambini negri giocano sulla umide scalinate dei pianterreni, o nei vani dei basamenti, tanto simili ai bassi napoletani, ma senza il sole di Napoli. In due occasioni, tra i bimbi negri vediamo anche qualche marmocchio coi capelli biondo-stoppa, cosa che potrebbe far pensare ad una facile comunicatività razziale. «Sbagli, — mi dice l'amico, uno di quei giovani londinesi che aggrediscono con linguaggio tracotante il costume sociale inglese con l'intenzione di mutarlo radicalmente. — Negri e bianchi possono convivere finché sono bambini e innocenti; crescendo, la separazione avviene automaticamente».

Ad un angolo di strada, due erculei giovanotti negri commentano flemmatici, atteggiandosi ad inglesi, l'ultima gara di cricket. Li avviciniamo per conversare ed essi rispondono cortesi alle domande. Vengono dalla Giamaica, ed uno di loro alloggia in una camera d'affitto al primo piano. Ci invita a visitarla. E' un covile, con sei o sette brandine, qualche valigia, biancheria non proprio pulita un po' ovunque, ed un fetore che mozza il respiro. Per abitare in quella tana, paga quattro sterline la settimana, oltre 28 mila lire al mese. Poiché, da solo, non riuscirebbe a sostenere l'esoso affitto, ospita qualche amica giamaicana con cui divide le spese.

Non riesco a comprendere perché a Londra, dove le locazioni sono relativamente a buon mercato, si paghi una cifra così elevata per una simile tana. L'amico, quando usciamo in strada, mi spiega il mistero. Illegalmente, i padroni di casa hanno inventato la colour tax, la tassa per la gente di colore. La casa abitata da un negro perde automaticamente valore, e nessun bianco, che non sia un barbone, vorrebbe avere un negro come coinquilino.

Con questa scusa, i padroni di casa guadagnano coi negri assai più che coi bianchi: uno sfruttamento razzistico che sembrerebbe impossibile in Inghilterra, patria di tutte le libertà. L'ingiustizia è tale, che gli inquilini di colore hanno tentato alcune volte di non pagare l'affitto e di linciare gli esattori. Ora, costoro girano a incassare le pigioni con cani lupo addestrati alla difesa. Penso che ciò non tocchi l'intera società inglese, ma soltanto un limitato gruppo di speculatori. L'amico mi guida in altri quartieri per farmi leggere alcune locandine affisse alle porte di case dignitose. «Affittasi soltanto ad europei» si legge, ed anche: «Affittasi soltanto a inglesi». Replico all'amico che anche ciò non dice molto, su cinquanta milioni di inglesi ci possono essere dei razzisti, ma in mille altre occasioni ho veduto i negri allegramente mischiati ai bianchi, negli stadi e nei cinema, sugli autobus e nelle scuole.

L'amico mi spiega che la società inglese, così tollerante in apparenza, ha in realtà un'inconscia inclinazione al razzismo. Fino a questo momento, il milione e mezzo di gente colorata non rappresenta ancora un problema; nel periodo di pieno impiego, anche i negri sono stati accolti bene, soprattutto perché disposti ai lavori più umilianti che gli inglesi disdegnano, come fare lo spazzino, il manovale, il facchino. Ma la sfavorevole congiuntura economica provocherà in un prossimo futuro ondate di licenziamenti, e già ora la presenza di tanti negri in Inghilterra, più di trecentomila soltanto a Londra, sta assumendo le proporzioni di un problema che, da economico, diventerà fatalmente razziale.

Quasi certamente non si arriverà a conflitti fra bianchi e negri, ma i quartieri di Paddington, Willesden e Brixton diventeranno ancor più ghetti, isole di quarantena disperata, finché i negri si stancheranno e torneranno alle loro terre tropicali. Il razzismo inglese non si manifesta mai in forma diretta, violenta, anche perché non è possibile accusare i negri delle azioni criminose in cui si distinguono, ad esempio, i nordafricani di Francia. Nomi di giamaicani, o di altre isole delle Indie Occidentali, ricorrono raramente nella cronaca nera, e nel giro del racket che ha messo salde radici a Soho e nei quartieri infestati da amministratori di bische e spacciatori di stupefacenti. Di solito sono gente mite, disposta a qualsiasi lavoro e sacrificio per sistemarsi in Inghilterra, sposarsi e vivere una modesta, ma sicura esistenza fino a che, risparmiato un certo numero di sterline, forse tornare a casa, al caldo sole del Tropico.

La maggioranza non correrebbe più partire dall'Inghilterra, perché qui, nonostante tutto, hanno la sicurezza economica di cui gode ogni cittadino britannico, e la dimostra la frequenza di matrimoni fra negri e donne inglesi di piccolissima virtù, matrimoni che, in genere, si rivelano felici perché le ex ragazze di piacere trovano nel marito negro l'appoggio morale e la forza per una completa redenzione. Anche sotto questo aspetto, quindi, i negri del Commonwealth fanno del bene alla madre patria, ma non si può dire che i matrimoni misti, benché tollerati, entusiasmino gli inglesi, soprattutto le classi più conservatrici. Essi vedono nel meticciato che si va formando un pericolo futuro — sia pure ancora lontano — per l'integrità razziale britannica.

Contro tali tendenze, si schierano le classi più giovani, specialmente le sezioni giovanili del partito laburista, che si sono poste su posizioni antirazziatiche estreme, fino ad accusare il loro leader, il primo ministro Harold Wilson, di simpatie e collusioni coi razzisti della Rhodesia e del Sudafrica. I fermenti che scuotono oggi la società inglese rivelano le contraddizioni in cui si crogiolano i responsabili della politica britannica, specialmente di fronte al problema della gente di colore.

Padroni fino a ieri dell'impero coloniale, gli inglesi erano abituati a considerare soggetti i popoli dei loro dominions; oggi che questi popoli fanno parte del Commonwealth, e sono di diritto cittadini inglesi, la situazione muta sostanzialmente, soprattutto per la crisi economica in cui si dibatte attualmente l'Inghilterra. Quella che poteva essere benevola tolleranza per un suddito considerato inferiore, potrebbe trasformarsi in aperta inimicizia per il concittadino negro concorrente nell'impiego.

Francesco Rosso

Anna Magnani con la Guarnieri a Mosca

Le due attrici italiane ieri durante una passeggiata nel centro della capitale russa. Anna Magnani interpreterà al Teatro Maly «La lupa»; Anna Maria Guarnieri reciterà in «Romeo e Giulietta» (Telef. A. P.)

Musiche dal Settecento a Petrassi annunciate dalla Settimana senese

L'opera di Guido Chigi Saracini continuata con intelligente energia da Mario Fabbri - Quest'anno sarà presentato un programma di alto valore intrinseco e di precisi richiami storici - Dall'oratorio «Cain» di Alessandro Scarlatti agli «Astrologi immaginari» di Paisiello al concerto dedicato al solo Busoni - Non esclusi lavori di chiara modernità

(Dal nostro inviato speciale)

Siena, 1 settembre.

La Direzione artistica dell'Accademia musicale chigiana e della congiunta Settimana senese è da quattro anni affidata al professor Mario Fabbri. E' doveroso lodarne la continua dignità, la dirittura, improntate di competenza e di amore. Occorreva perseverare nei propositi di colui che ventitrè anni or sono istituì l'Accademia; le dié il suo nome, la ospitò nella sua trecentesca magione a Siena, la finanziò, molto sacrificando i beni aviti, ma difese l'esistenza spesso aggredita, la volle severa e lieta a propizia agli studi e alla fortuna dei giovani, sempre mirante alla cultura, all'arte, come chiara e spontanea e vigilata espressione sentimentale e lirica specialmente italiana.

Non era agevole ai nostri tempi tumultuosi e avventati e perplessi seguire la traccia dei primi consiglieri di Guido Chigi Saracini, pedagoghi, oltre che concertisti valentissimi; e basti perciò ricordare Alfredo Casella e Arrigo Serato e l'attività collegiale per l'iniziale illuminazione ed il culto della vasta opera di Antonio Vivaldi. Non era agevole. E tuttavia la guida del professor Fabbri perseverò nel raggiungimento degli scopi; e, com'è pur necessario, il rinnovò. Di qua l'Accademia perfeziona gli allievi secondo i metodi dei docenti, di là l'annua Settimana riporta alla fuce culturale e storica insigni esemplari di quel che nello spirito e nella forma fu pregio e vanto dell'arte nostrana.

Il pubblico ignora, è ammissibile, il travaglio della cultura, specialmente di quella musicale. Per molti la musica è non più che un passatempo. Ma ai migliori fra gli amanti dell'arte interesserebbe in più casi sapere quanto lavoro e quanta scienza concorrano alla ricerca e all'attuazione di una composizione ignota, e, si spera, bella, alla compiuta rivelazione dei caratteri d'un grande artista, finora trascurato, appunto, dalla cultura cioè dagli speciali studiosi.

Il professor Fabbri, fiorentino, trentacinquenne, che già spicca fra i musicologi, anche gli stranieri, addottorato nel campo della paleografia, della storia degli strumenti antichi, e che insegna storia in istituti a Firenze, a Perugia, a Siena, ed è anche bibliotecario nel Conservatorio Cherubini di Firenze, non trascura persone e opere e momenti dai Cinque al Settecento (ad esempio Perti Cherubini, Casini, Giardini, Veracini, Corrette, Pescetti), per dar un particolar risalto ad Alessandro Scarlatti, la cui celebrità vuol essere non solo analizzata, ma anche, finalmente, valutata con riguardo estetico in quante partiture siano superstiti.

Il Fabbri, che primo ha indagato sulle relazioni artistiche e sociali dello Scarlatti con Ferdinando de' Medici, presenta l'oratorio *Cain ovvero il primo omicidio*, appunto del Palermitano, di cui la partitura autografa è serbata, (e come giunse?), a San Francisco in California. Fu composto ed eseguito durante la sosta di Alessandro a Venezia nel 1707. In due parti, per sei solisti, (qui i bassi Burchiellaro e Ciabassi, le soprano Gironès e Marimpietri, il tenore Kozma, la contralto Reynolds), archi e cembalo, (I Virtuosi di Roma) è stato realizzato all'uso moderno dallo stesso Fabbri e dal maestro Rigacci. Dirige l'opera Renato Fasano. Questa, la manifestazione iniziale della XXIII Settimana; avverrà la sera di sabato 3, nella Cripta di San Domenico. Nel pomeriggio dello stesso giorno, a nella Sala del Mappamondo, la cerimonia inaugurale consterà della Relazione del maestro Fabbri e d'una commemorazione busoniana, nel centenario della nascita, del prof. Luigi Rognoni. Seguiranno: domenica, 4, un concerto del «Quartetto italiano», che presenta composizioni del torinese settecentista Felice Giardini; lunedì, 5, un concerto del coro della RAI, diretto da Nino Antonellini, (musiche di Cherubini, Ghedini, Veretti, Petrassi); martedì, 6, la prima esecuzione nei nostri tempi dell'opera comica *Gli Astrologi immaginari* di Paisiello, (Pietroburgo, 1779), diretta da Bruno Rigacci; mercoledì, 7: un concerto dell'Orchestra del Maggio fiorentino, direttore Piero Bellugi, con musiche soltanto di Busoni, nel centenario della nascita. E giovedì, 8, l'opera di Paisiello sarà ripetuta nel Teatro comunale dei Rinnuovati.

Come l'altre volte, questo è un festival tranquillo, istruttivo, senza mondanità. E nello sfondo, niente meno, Siena.

A. Della Corte

Missionario di Saluzzo muore in Africa sotto un tornado che capovolge l'auto

Nello Stato della Sierra Leone - Aveva 33 anni - La disgrazia è avvenuta il 18 agosto scorso - Feriti due catechisti che viaggiavano sulla stessa vettura

(Dal nostro corrispondente)

Saluzzo, 1 settembre.

(v. t.) Dallo Stato africano della Sierra Leone è giunta notizia della tragica morte del missionario italiano padre Giovanni Restagno, nativo di S. Albano Stura e residente a Saluzzo. Padre Restagno, che aveva trentatré anni ed era confratello della Congregazione di S. Saverio, è rimasto vittima di un incidente stradale che risale al 18 agosto scorso.

Mentre alla guida di un auto, con a bordo due catechisti negri, stava percorrendo una strada nella giungla diretto alla propria missione, padre Restagno veniva sorpreso da un violento tornado. Prima che potesse trovare un provvisorio riparo, l'auto finiva contro un albero che un fulmine aveva abbattuto in mezzo alla strada; l'autovettura si capovolgeva e gli occupanti rimanevano schiacciati.

Il giovane sacerdote decedeva quasi subito, mentre i due catechisti venivano ritrovati ancora in vita da una squadra di soccorso partita alla ricerca del missionario e giunta sul luogo della sciagura due giorni dopo.

Il vescovo di Sierra Leone ha annunciato che giungerà a Saluzzo il 21 settembre, per celebrare la Messa di trigesima in suffragio di padre Restagno.

LIBRI RICEVUTI

Dizionario Enciclopedico Universale - Casa editrice Sansoni, Firenze - L. 6500.

ROGER FRISON - ROCHE: *Diario sahariano* - Istituto Geografico De Agostini, Novara - L. 2200.

MARIA LUISA SPAZIANI: *Utilità della memoria* - Arnoldo Mondadori Editore, Milano - L. 1300.

Sarà inaugurata domenica

Una chiesa ortodossa aperta al culto presso Ivrea

Ivrea, 1 settembre.

Mons. Alessio, vescovo vicario dell'Esarca del Patriarcato di Mosca inaugura domenica a Montalto Dora la prima chiesa ortodossa del Piemonte. I fedeli, circa 150 su duemila abitanti, aderirono improvvisamente alla Ortodossia cattolica per protesta contro il vescovo diocesano che aveva nominato successore del parroco morto nel '59 il curato di un paese vicino, don Torrasso, invece del vice-parroco don Niccolino, più gradito ai fedeli.

from Scotland to Italy!

KING EDWARD I

a great whisky

dalla Scozia non ci è ancora giunta la danza delle spade. Fortunatamente invece ci è giunto un gran whisky: King Edward I.

CRAWFORD

SPETTACOLI

SULLO SCHERMO

Il retroscena degli «Oscar» ed una libera storia di El Greco

(Ambrosio) — Joseph Levine, produttore dei technicolor *Tramonto di un idolo*, amadare, nei suoi film, delle radiografie del mondo di Hollywood. Già lo aveva fatto nell'«Uomo che non sapeva amare», poi in «Harlow», per la terza volta torna al suo soggetto preferito in questo «The Oscar»: storia d'un attore, Frankie Fane, che vuole vincere la fatidica statuetta a

In VII pagina la cronaca televisiva e i servizi dei nostri inviati alla Mostra di Venezia

qualsiasi costo. Egli è un tipo deciso e violento, dal brutto carattere e dall'insufficiente educazione, e tuttavia, un po' per quel modi bruschi, un po' per una certa dose di fortuna, salito in auge nel mondo della celluloide. Prima ha vissuto anche d'espedienti ai margini del peggiore music hall; quindi, appoggiandosi con notevole sfacciataggine alle donne, è giunto, come si dice nel film, «in cima alla montagna di vetro del divismo». Da questa rischia di precipitare perché il pubblico gli ha voltato le spalle: le sue interpretazioni sono rifiutate dagli esercenti; ma una di esse, evidentemente apprezzabile, gli dà la candidatura all'Oscar, insieme con Burton, Lancaster, Sinatra. Frankie Fane teme un confronto finale con attori di questa levatura. Aiutato da un complice destinato a diventare presto un ricattatore, l'attore ordisce machiavellicamente un ignobile intrigo per vincere: ma ne sarà egli stesso la prima vittima.

Derivato da un libro di Richard Sale, l'intreccio è romanzesco, e narrato dal regista Russell Rouse in rilevati toni da *feuilleton*. Quello di Frankie Fane, più che il caso umano d'un ambizioso deciso a voler essere battuto, diventa il caso-limite d'un nevrotico che a tratti scade a mascalzone, e incapace assolutamente di perdere. Nessun «divo», crediamo, anche quelli noti per certi loro non irreprensibili trascorsi o per la difficile abbordabilità, è mai giunto agli eccessi che negativamente distinguono un tipaccio come Frankie. Queste sforzature narrative e psicologiche si riverberano sul film, che di rado persuade, anche se si fa seguire con interesse per lo «spaccato» del mondo hollywoodiano, la pittoresca documentazione d'un ambiente al quale il pubblico porta sempre un vivace interesse, pure quando la sua rappresentazione è costruita sugli schemi obbligati d'uno pseudo realismo sopraffatto effettistico.

L'interpretazione di Stephen Boyd è vigorosa, e riassorbe le dichiarate antipatie suscitate dal personaggio di Frankie. Molto brava Eleanor Parker, e fra gli altri particolarmente notevoli Milton Berle, Ernest Borgnine, Edie Adams, Hymie Kelly (l'amico inseparabile del protagonista), Joseph Cotten, Peter Lawford, Elke Sommer.

* *

(Cristallo) — Il film in scope a colori *El Greco* sta alla figura del pittore cinquecentesco Domenico Theotocopulos come «Il tormento e l'estasi» stava a quella del Buonarroti. La personalità di El Greco, è meno popolare di quella di Michelangelo: quindi gli autori, per ricavarne un intreccio cinematografico, hanno dovuto affidarsi alla fantasia dei soggettisti piuttosto che alla rielaborazione romanzata di avvenimenti durante le biografie dell'artista, scarsamente noti al grosso pubblico, e dedicate quasi soltanto all'attività di pittore.

Si è immaginato che El Greco (così chiamato perché nato a Candia) sia coinvolto in certi esperimenti di magia nera, quindi arrestato come negromante, e portato davanti al tribunale dell'Inquisizione: il tutto per la macchinazione d'un geloso e scellerato marchese. A questo intreccio si aggiunge la parte sentimentale: El Greco viene fatto innamorare, corrisposto, d'una bella aristocratica di Toledo che muore dopo avere dato un figlio all'artista. Egli nel frattempo è riconosciuto innocente e scarcerato: ma la sua vita, senza la donna amata, è distrutta.

Il regista, Luciano Salce, ha saputo armonizzare, in un racconto scorrevole ed equilibrato nonostante le ripetute lentezze, gli eterogenei elementi della vicenda, che nella parte del sortilegi e dell'avventura cavalleresca non trascende in toni melodrammatici alla Zévaco, e in quella sentimentale poggia con discrezione sul patetico. Gli interpreti sono efficaci: Mel Ferrer è un intenso e tormentato protagonista, bene affiancato da una romantica quanto decorativa Rosanna Schiaffino. Il marito della bella attrice, Alfredo Bini, è il produttore: va lodato per l'impegno posto nel suo lavoro, realizzato con ricchezza di scene e costumi, e magnificamente fotografato da Leonida Barboni.

Le altre «prime» del cinema

Una commedia americana ed un western italiano

«La ragazza made in Paris» - «Texas addio»

(Romano) — Ancora una volta, in *La ragazza «made in Paris»*, la capitale francese è vista da Hollywood con quei piacevoli convenzionalismi abituali ai registi americani che «girano» film all'ombra della Torre Eiffel e delle bianche cupole del Sacre Coeur. La commediola, in panavision a colori, tira a stabilire un parallelo fra i meschi europei e quelli americani. La protagonista, Maggie, è una fulgida ragazza di New York (impersonata dall'avvenente svedese Ann-Margret) che a Parigi, in un *atelier* di Rue de la Paix s'innamora d'un sarto per signore. Il couturier possiede, insieme a un grande nome, anche la virtù di sentire attrattiva per le donne, e fulminato all'istante dall'americana, ne corrisponde la passione. Ma la ragazza aveva in patria un *boy-friend*, che viene puntualmente informato del *flirt* parigino della sua bella. Il francese a Maggie dona solo l'amore; l'americano, piombando rapidissimo a Parigi, diventa per lui un immediato e legittimo concorrente offrendo alla ragazza le nozze.

La schermaglia fra i tre è divertente: il regista Boris Segal possiede uno svelto mestiera. Con Ann-Margret, attrice in progresso, hanno spicco Louis Jourdan e Richard Crenna.

* *

(Ideal) — Franco Nero, il protagonista di *Texas, addio*, è doppiato dalla voce dolce e minacciosa di Enrico Maria Salerno, che usa prestarla a molti fra i truci eroi del *western* all'italiana. Ma per farsi valere, il nuovo personaggio non spreca troppe parole; gli bastano le pistole e i pugni. Così, dopo aver fatto pulizia a White City, la cittadina del Texas di cui è sceriffo, può partire baldanzosamente per il Messico.

Dave punire Delgado (José Suarez), che venti anni prima gli ha ucciso il padre. Ci riuscirà nel consueto duello finale, dopo aver fatto tacere anche le ragioni del cuore: il bandito gli rivela, tra l'altro, di essere il vero padre di suo fratello Jim.

La vicenda, sceneggiata da Rossetti e Baldi, è ripresa con maestria dall'operatore Barboni su grande schermo e colori. Il regista Ferdinando Baldi, già autore di film biblici e ingenui fumetti, conduce verso lo scontato epilogo una storia ancora una volta sovrabbondante di violenza. Da segnalare che, contemporaneamente alla fine del cattivo, scoppia in Messico una nuova rivoluzione, ideale spunto di partenza per un film della stessa serie.

vice

ECHI DI CRONACA

Se il televisore è guasto Telesoccorso 60.466

Servizio celere a domicilio diurno e serale con garanzia. Antenne fatte 1ª-2ª C. L. 10.000.

Collegio Dal Pozzo

Vercelli, via Duomo 6, telef. 64.773. Rinomato istituto scolastico per metodo e disciplina. Specializzato ricupero anni ogni tipo di scuola per alunni non promossi. Scuola media, accurato insegnamento del latino. Ginnasio superiore parificato. Chiedere programmi.

Tappezzerie in carta

Rendete gaia la vostra casa acquistando la tappezzeria direttamente dalla Fabbrica, via Mad. Cristina 125, che vi offre un vastissimo assortimento ai prezzi più convenienti.

La TV non funziona? Tel. 251.677 - 296.949

827.375 la ORTES Bertuzzi «Org. Tecnico Subito» concede in prestito una TV portatile. Servizio celere diurno e serale.

Sist - 200 borse di studio

Anche quest'anno gli iscritti ai Corsi Sist beneficeranno di 200 posti gratuiti. In base al regolamento, questi saranno ripartiti tra le seguenti sezioni: Contometria; Calcolatrici elettriche; Contabili superautomatiche; Perforatrici meccanografiche. Sist - Via Po 2 - Telefono 547.573.

Ditta R.E.L.F. ripara Frigo Lavatrici

verniciatura a fuoco, rapidità e garanzia. Ass. nelle 24 ore. Telefonare 236.461.

Quasi pronto il cartellone del Teatro Stabile torinese

La nuova stagione del Teatro Stabile torinese si aprirà verso la metà di ottobre al Carignano, con la novità assoluta «Il mondo è quello che è» di Alberto Moravia, interpretata da Franco Parenti, regia di Gianfranco de Bosio. Il programma dell'anno, ormai quasi definito, comprenderà sette spettacoli, e sarà comunicato fra pochi giorni, dopo che sarà stato approvato dal Consiglio di amministrazione.

Oltre alla commedia di Moravia, sembra certa un'altra nuova opera italiana; la riduzione di «Se questo è un uomo» il diario di Primo Levi sul Lager di Auschwitz. Fra gli altri titoli in discussione sono «Il giardino dei ciliegi» e «Il gabbiano» di Cechov, «La pulce nell'orecchio» di Feydeau, «Non si sa come» di Pirandello, «Teatro 1» e «Tango» di Mrozek, e «I dialoghi» di Ruzante. Lo spettacolo portato dallo Stabile in Russia ma non ancora conosciuto dal pubblico torinese. E' prevista inoltre la ripresa di «Come vi garba» di Shakespeare, data lo scorso luglio all'aperto.

Subentra a Giorgio Bassani

L'on. Paolicchi, del psi vice presidente della Rai

(Nostro servizio particolare)

Roma, 1 settembre.

(f. d. l.) Il deputato socialista Luciano Paolicchi è il nuovo vice presidente della Rai-tv, accanto al giornalista Italo De Feo. La sua nomina, già discussa dai partiti della coalizione di centro-sinistra, è stata decisa dal consiglio d'amministrazione dell'ente radiotelevisivo riunitosi stamane in Via del Babuino.

Prima della nomina di Paolicchi, il consiglio aveva preso atto delle dimissioni da vice presidente dello scrittore Giorgio Bassani. Nei mesi scorsi Bassani aveva lasciato la carica, in cui rappresentava il partito socialista, per protesta contro i criteri di direzione della Rai. L'on. Paolicchi, che va a sostituire lo scrittore, ritornato all'attività letteraria, è il responsabile della commissione cinema e tv del psi.

Oggi alla TV

PROGRAMMA NAZIONALE

18,15: **La tv dei ragazzi:** a) «Viva le vacanze», programma di giochi per i più piccini; b) «Colombi viaggiatori», cortometraggio.
19,45: **Sport. Cronache italiane.**
20,30: **Telegiornale.**
21 —: **«Il biglietto vincente»**, commedia di Geo.g Kaiser. Interpreti principali: Ennio Balbo, Evi Maltagliati, Francesca Siciliani, Lino Troisi, Edoardo Toniolo. Un modesto impiegato postale, dopo anni di sacrifici, riesce a conquistare una grossa fortuna con un biglietto della lotteria: ma proprio allora cominciano per lui le vere difficoltà. La vincita si rivela presto un pesante carico.
22,45: **Canta Michele.**
23 —: **Telegiornale.**

SECONDO PROGRAMMA

21 —: **Telegiornale.**
21,15: **«India»**, film di Roberto Rossellini per la serie «Il cinema italiano in viaggio per il mondo».
22,10: **Budapest:** Campionati europei di atletica leggera.

TELEVISIONE SVIZZERA — 18,30: Budapest: Campionati di atletica; 21: Telegiornale; 21,45: Telefilm della serie «Bonanza»; 22,35: Canzoni d'estate, spettacolo musicale; 23,15: Budapest: Campionati di atletica.

Programmi radio

PROGRAMMA NAZIONALE — 6,35: Corso di spagnolo; 7: Giornale radio - Musiche del mattino; 8: Giornale radio; 8,30: Musiche da trattenimento; 8,45: Canzoni napoletane; 9: Operette e commedie musicali; 9,35: Musiche di Poulenc; 10: Giornale radio; 10,05: Canzoni, canzoni; 10,30: Duetti e terzetti da opere; 11,30: I grandi del jazz: Bill Evans; 11,45: Canzoni alla moda; 12: Giornale radio; 12,05: Gli amici delle dodici; 12,20: Arlecchino.

13: Giornale radio; 13,30: Due voci e un microfono; 15: Giornale radio; 15,30: Relax a 45 giri; 15,45: Galleria del melodramma; 16,30: Per i ragazzi: Mio padre ed io. Romanzo di G. F. Luzi; 17: Giornale radio; 17,25: Pelle di zigrino. Racconto di Balzac. Ultima puntata; 17,55: Musiche popolari rumene; 18,15: Musiche di Viozzi; 19: L'inventario delle curiosità; 19,30: Motivi in giostra.

20: Giornale radio; 20,25: Gli amici al caffè; 21: Concerto dei premiati al Concorso Ciaicowski di Mosca. Musiche di Ciaicowski e Saint-Saëns.

SECONDO PROGRAMMA — 8,30: Giornale radio; 8,33: Divertimento musicale; 7,30: Giornale radio; 7,33: Musiche del mattino; 8,30: Giornale radio - Concertino; 9,30: Giornale radio; 9,35: Le nuove canzoni italiane; 10: Musiche di A. Dvorak; 10,30: Giornale radio; 10,35: Il giornale del varietà; 11,30: Giornale radio; 12: Colonna sonora; 12,15: Giornale radio.

13: L'appuntamento delle tredici; 13,20: Giornale radio; 14: Voci alla ribalta; 14,30: Giornale radio; 14,45: Per gli amici del disco; 15: Momento musicale; 15,15: Per la vostra discoteca; 15,30: Giornale radio; 15,35: Napoli così com'è; 16: Rapsodia; 16,20: Giornale radio; 16,35: Per voi giovani, programma musicale; 16,50: Giornale radio; 16,55: Per sola orchestra; 18,50: I vostri preferiti.

19,30: Radio sera; 20: Stelle, mare e sollecne. Rivista con Nando e Lauro Gazzolo; 21: New York '66, musica leggera americana; 21,30: Giornale radio; 21,40: Musica da ballo; 22,30: Giornale radio; 22,40: Benvenuto in Italia.

RETE TRE — 10,45: Compositori italiani; 12,15: «I maestri cantori di Norimberga», di R. Wagner; 15,05: Corso di spagnolo.

TERZO PROGRAMMA — 18,30: Musiche di Elgar; 19: Rassegna di cultura indiana; 19,15: Concerto di ogni sera: Nandot, Debussy, Saint-Saëns; 21: Il giornale del Terzo; 21,20: Musiche di Ballif e Ben-Haim; 22,45: «La danza al balcone», un atto di H. von Hofmannsthal, con Valeria Moriconi.

TEATRI E RITROVI

Prev. biglietti salone La Stampa via Roma, 80 - telefono 53-51-15

Alcione: Rivista «Contadino zappatore» 16,15 e 21,15.
Matteoli: «Spettacolo per 100.000» Rivista M. Ferrero, 16,15 - 21,30.

Microfolo gig.: Milic Miglia, via De Sanctis 15, ore 11-24. Prass. aperi. Salone Indianapolis, via Cellini 2.

Al Bagatelle: Complesso Teste Dure.
Al Florida Club (p. Solferino, telef. 542.522): ore 21 i Baby Luns; cantano Celentano e Jerry.
Blechanduett Luiserio 21 The George's Chalet Valentino: 21 Guido Pistocchi.
Club 84: ore 21 i Farsoni.
Gay Cativo: ore 21 Boccaccio - d'Andri (autobus 52 e 52 abbarrato).
Giardino Belle Arti: 21 Lanfranco.
Pal Perla: ore 21 Complessi The Sorrows - The Cocks.

El Patio (Monc. 346): Gli Shakers.
Gran Ballo: ore 22 attrazioni.
San Giorgio - Valentino: Tony Stella ed i Jo e Rita Arnoldi.
West End Club: The Junior.

Abatjour (Sacchi 28, 541.025): 21.
Al Bagatelle (Cavoretto 2, 678.978).
Caprice (Sacchi 16, t. 531.528): 21.
Holiday (Vinzaglio 3, 511.738): 21.
Lido Estivo Monc. 422, 697.016: 21.
Scotch Whisky (Volta 6, 543.713).
Villa Gay (c. Moncalieri 52): ore 21.
Whisky Notte (Goito 21, 687.563).

CLUB 84
Ore 21: CONCERTO
DON MIKO

BAGATELLE
DANZE: dischi per sognare e sale yé-yé col complesso
TESTE DURE

PAI PERLA
Continua lo strepitoso successo del Complessi
THE SORROWS THE COCKS

COLUMBIA Night Club
Via Gorizia, 5 bis
ATTRAZIONI INTERNAZIONALI
GUIDO MANSI
e i suoi Solisti

CHATHAM CLUB
Via Teofilo Rossi, 3
DINO SARTI
Floor Show Internazionale

GALLERIE D'ARTE - MUSEI

La Bussola (via Po 9): apertura 1° settembre.

Museo Nazionale del Cinema (Palazzo Chiablese): orario 10-12; 15-18.

CINEMATOGRAFI

Ambrosio: «Tramonto di un idolo» Stephen Boyd, Elke Sommer, E. Parker, J. Cotten, E. Borgnine, technic. Orario: 14,30; 17,20; 19,50; 22,20.
Astor: «Peste grassa a Dodge City» Henry Fonda, J. Woodward, technic.
Corso: «Il magnifico straniero» con Clint Eastwood, Louis Hayward.
Cristallo: «El Greco», technicolor, Mel Ferrer, Rosanna Schiaffino.
Doria: «America, paese di Dio» in technicolor, technirama.
Ideal: «Texas, addio» con Franco Nero, eastmancolor, scope.
Luxi: «Tempo di massacro» Franco Nero, eastmancolor, scope, Vist. 18.
Metropoli: chiuso per lavori di abbellimento. Riapertura 15 settembre in prima visione.
Nazionale: «L'uomo di Casablanca» G. Hamilton, C. Auger, techn. scope.
Rapoli: «Arizona Colt» con Giuliano Gemma.
Romano: «La ragazza Made in Paris» Ann Margret, Louis Jourdan, technicolor, panavision. Inizio film ore: 14,30; 16,30; 18,30; 20,30; 22,30.
Vittorio: «Yankee» Philippe Leroy, Adolfo Celi, Mirella Martin, colori. Vietato ai minori di anni 14.
Allieri: «My Fair Lady» technicolor, con Rex Harrison, Audrey Hepburn. Orario: 15,15; 18,35; 22.
Ariston: «L'amante italiana» con Gina Lollobrigida, L. Jourdan, tech. V. 14.
Arlecchino: «La diciottesima spia».
Augustus: «Furto alla Banca d'Inghilterra» con Peter O'Toole.
Capitol: «Un bikini per Didi»-colori, Elke Sommer, Bob Hope.
Torino: «Scandalo al sole» technic. T. Donahue, S. Dee, Viet. 16, Ap. 10.

Alexandra: «Nessuno mi può giudicare» C. Caselli, L. Efrikian, V. Congia.
Paro: «Nessuno mi può giudicare» C. Caselli, L. Efrikian, V. Congia.
Fiamma: «Agente 007 Thunderball» scope, technicolor, Sean Connery.
Giulio: «La spia che venne dal freddo» R. Burton, C. Bloom, O. Werner.
Hollywood: «I due sanculotti» con P. Franchi, C. Ingrassia, techn. scope.
Prima visione Torino. Ultimo 22,30.
La Perla: «I due sanculotti» con Franco Franchi, Ciccio Ingrassia.
Moffa: «Spettacolo per 100.000» Rivista Mario Ferrero 16,15 - 21,30.
Film: «Una pistola per Ringo» techn.
Massimo: «Detective Story» con Paul Newman, Shelley Winters. Viet. 14.
Orfeo: «Tecnica di un omicidio» con R. Webber, F. Nero, I. Valeria, techn. scope. Vietato min. anni 18. Orario: 14,30; 16,30; 18,30; 20,30; 22,30.
Principe: «I 2 sanculotti» con Franco Franchi e Ciccio Ingrassia.
Statuto: «Detective Story» con Paul Newman, Shelly Winters. Viet. 14.

Adriano: «Le canaglie di Londra» con C. Nicol, Lois Maxwell.
Alcione: «Non son degno di te» con Gianni Morandi, e Rivista «Contadino zappatore» 16,15 - 21,15.
Alpi: «Il circo e la sua grande avventura» J. Wayne, C. Cardinale, tech.
Regina: «7 dollari sul rosso» technicolor, con Anthony Steffen.

Olimpia: «Ercole contro i figli del Sole» colori, con Giuliano Gemma.
Pio: «Il gaucho» Vittorio Gassman.
P. Nuova: «I ribelli di Jess il bandito» e «Gli impetuosi» colori, P. Tiffin, D. Duryea. Apert. ore 10.
S. Felice: domani «Due mafiosi contro Al Capone».

Esperia: «Una sporca guerra» Kerim.
Giardino: «Gioventù, amore e rabbia»
Mirafiori: «Questa pazza, pazza donna» F. Franchi, C. Ingrassia, V. 18.
Vinzaglio: «Mary Poppins» techn. scope, Julie Andrews, G. Johns.

America: «Matt Helm il sterminatore» Dean Martin, S. Stevens, col. sc.
Araldo: sabato riapertura con «100 mila dollari per Ringo».
Ellisse: «Tutti insieme appassionatamente» technic. scope, J. Andrews. 5 premi Oscar. Ultimo spett. ore 22.
S. Paolo: «7 monaci d'oro» techn. scope, R. Vianello, M. Lawrence.

Artisti: «Vagone letto per assassini» Yves Montand, Simone Signoret.
Baiglio: «Matt Helm il sterminatore».
Corallo: «Boeing, Boeing» technicolor, Tony Curtis, Jerry Lewis.
Eridano: «Sexy nudo» technicolor.
Oropa: «Gli eroi di Telemark» in technicolor, con Kirk Douglas.
V. Veneto: «20.000 leghe sotto i mari» tech. sc. K. Douglas, J. Mason.

Astra: «Operazione sottoveste» techn. scope, Cary Grant, Tony Curtis.
Berninì: «La carovana dell'Alleluja» technicolor, con Burt Lancaster.
Cibrario: «Sfida Alta Sierra» R. Scott, techn. scope, e «Spia 503 missione infernale» con Randolph Scott.
Ellisse: «Cavalca e uccidi» technicolor, scope, Alex Nicol, Robert Hunter.
Massaua (prima condizionata): «La curva del diavolo» technicolor, con C. Wilde, J. Wallace.
Odeon: «Gigante dell'oro nero» con Jean Servais, Magali Noël.
Stars: «I 7 monaci d'oro» colori, scope, Raimondo Vianello, A. Fabrizi.

Adua: «Giorno di fuoco a Red River».
Aurora: «La 3 sfida di Tarzan» tech.
Bramante: «Carovana dell'Alleluja» B. Lancaster, L. Remick, technicolor.
Maior: «20.000 leghe sotto i mari» col. scope, Kirk Douglas, J. Mason.
Nord: «I compagni Don Camillo» con Fernandel e Gino Cervi.
Nuovo Fortino (Cigna 47): «Matt Helm il sterminatore» Dean Martin, colori. Vietato ai minori di anni 14.
Orientale: «La cugina Pamyna» V. 18.
Palermo: «New York chiama Superdrago» colori, M. Lee, C. D'Angelo.
Sociale: «Django» Franco Nero. V. 18.
Zenit: «Lord Jim» technic. scope. Peter O'Toole, Daliah Lavi.

Cabiria: «Il braccio sbagliato della morte» P. Sellers, L. Jeffries.
Colosseo: «I due sanculotti» sc. col. F. Franchi, C. Ingrassia, B. Carrol.
Continentale: «Duello all'ultimo sangue» R. Hudson, Donna Reed. techn.
Flora: «Giustiziere del Kansas» con George Montgomery; segue comico con Crich e Croch.
Ghiga: «Ulisse» in technicolor, con Kirk Douglas, Silvana Mangano.
Italia: «Judith» technicolor, scope. Sophia Loren, Peter Finch.
Moderno: «I 4 figli di Katie Elder» J. Wayne, D. Martin, M. Ryar, tec. Apertura ore 15.
Piemonte: «La meravigliosa Angelica» M. Mercier, R. Hossein, colori, scope.
S. Cuore (Nizza 56): riap. ore 19 «Eroi del West» Vianello. Chiari, tec.
S. Carlo: «Ore rubate» technicolor, Susan Hayward, Michael Craig.
Spezia: «Tempo di vivere» techn. scope, John Gavin. Apertura ore 19.

Diana: «L'uomo di Hong Kong» techn. J. P. Belmondo, U. Andress.
Dora: «Baiseri operazione ore» techn.
Roma: «Cat Ballou» J. Fonda, techn.

Alba: «7 pistole per i Mc Gregor» tec. R. Wood, E. Garfield, F. Sancho.
Ambra: «Il nudo e il morto» colori, A. Ray, C. Robertson, B. Nichols.
Apollo: «Le sabbie di Kalahari» techn. sc. S. Baker, S. Withman.
Edera: «Joguer professione spia» in technic. Ray Danton, Pascale Petit.
Lucento: «Vergine di cera», Vist. 14.
Luisella: «Operazione Poker» scope, technicolor, con Roger Browne.
Splendor: «Mary Poppins» technic. scope, Julie Andrews, Dick Van Dyke.

MONCALIERI
Excelsior: «Le 5 vittime dell'assassino» di Edgar Wallace.

Proibito girare film nelle chiese di Napoli

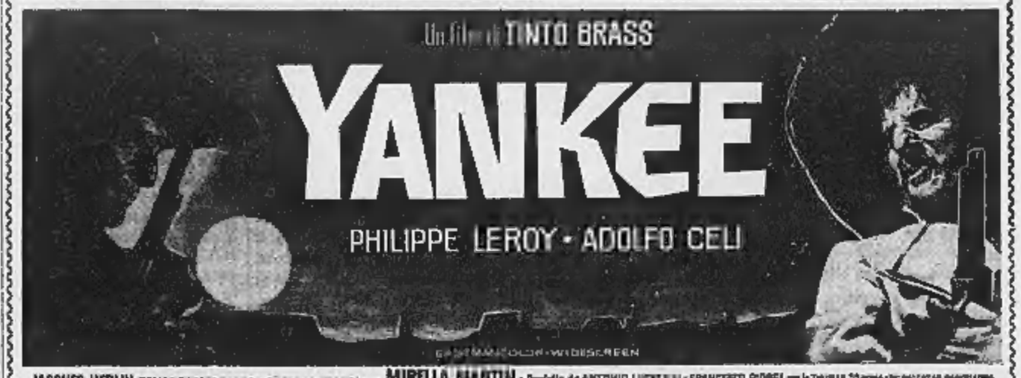
Napoli, 1 settembre.

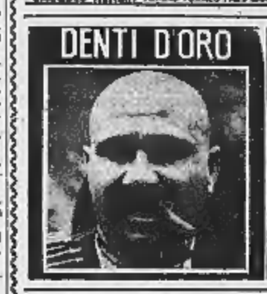
Le riprese cinematografiche sono state proibite in tutte le chiese di Napoli. La decisione è stata presa oggi dalla Curia. «Delle eventuali inosservanze — è detto nel comunicato emesso a firma del Vicario generale — saranno ritenuti responsabili i parroci ed i rettori delle chiese».

Riduzioni E. N. A. L. — Adriano, Alcione, Alexandra, America, Faro, Hollywood, Moffei, Maior, Odeon, Torino, V. Veneto. – Piscine Comunali (riduzioni Enal alla cassa). – All'Enal sono in vendita abbonamenti A. C. Torino e F. C. Juventus.

Oggi al VITTORIA GRANDE "PRIMA"

Un regista di fama mondiale, un cast di attori internazionali per un «western» che ha **ENTUSIASMATO** critica e pubblico di Milano e Roma

Un film di TINTO BRASS
YANKEE
PHILIPPE LEROY • ADOLFO CELI

JACQUES HERLIN TOMAS TORRES-PACO SANZ-FRANCO DE ROSA e con MIRELLA MARTIN • Prodotto da ANTONIO LUCENTINI e FRANCESCO GIORGI per la TITANUS S.p.A. ROMA e DE GUZMAN BARCELONA



«... Yankee è un film da vedere, girato con maestria, pieno di inquadrature insolite e originali, ricolmo di gustose trovate...».
MOMENTO SERA di Roma

«... una serie di ottime sequenze. Un'ottima interpretazione...».
MESSAGGERO di Roma

«... un film lineare nel racconto, giusto nel ritmo, servito da una pittoresca scenografia e dal buon mestiere degli attori...».
CORRIERE DELLA SERA di Milano

INGRESSO LIRE 700

GIORNO PER GIORNO CRESCE IL SUCCESSO
E' NASCE UN TRIONFO!
al NUOVO GRANDE **REPOSI**
TORINO DICE SI'
AD UN INDIMENTICABILE SPETTACOLO
GIULIANO GEMMA
in

ARIZONA COLT
TECHNICOLOR - TECHNISCOPE

FARO OGGI **ALEXANDRA**
IN SECONDA VISIONE ASSOLUTA

OGGI **ORFEO** OGGI
100 MINUTI DI INDESCRIVIBILE SUSPENSE
30.000 $ E' IL PREZZO CHE IL SINDACATO DEL CRIMINE PAGA AI SUOI KILLER PER LA VITA DI UN UOMO

UNIDIS
TECNICA DI UN OMICIDIO
TECHNICOLOR • TECHNISCOPE
con
ROBERT WEBBER
(l'applaudito interprete di MATT HELM il sterminatore)
FRANCO NERO
(il [illegible] Django)
e la deliziosa JEANNE VALERII
REGIA: FRANK SHANNON
ORARIO: 14,30 - 16,30 - 18,30 - 20,30 - 22,30

OGGI **CAPITOL** OGGI
Dopo «UNO SPARO NEL BUIO» una «nuova» seducente, affascinante e piccante interpretazione di
ELKE SOMMER
in un film che entusiasma gli uomini e diverte le donne

Oggi all'ARLECCHINO
UNO DEI PIU' SENSAZIONALI EPISODI DI SPIONAGGIO DELLA 2ª GUERRA MONDIALE

Nuovo FORTINO
Via Cigna 47 - Telefono 486.560
INIZIA LA STAGIONE DEI PIU' SELEZIONATI FILM CON
DEAN MARTIN e
MATT HELM il SILENZIATORE

IL PIU' SPREGIUDICATO AGENTE SPECIALE DEL MILLENOVECENTOSESSANTASEXY
A colori - Vietato minori 14 anni
Ampio parcheggio auto

al NAZIONALE
UNO SPETTACOLO VERAMENTE UNA CITTA' TENTACOLARE
3 ATTORI DI FAMA MONDIALE
GEORGE HAMILTON
CLAUDINE AUGER
L'UOMO di CASABLANCA
EASTMANCOLOR
SCHERMO GRANDE

Dott. F. ADLER - Specialista Malattia della pelle e veneree via Cesare Battisti 3 angolo via Roma Ore 16,30-18, 18-20; fest. 10-12; L. 645-666

SENZA TRITOLO

HOWARD HOTEL - LONDRA
Uno dei migliori alberghi di Londra in posizione centrale e tranquilla, nel West-End all'orlo della City ed al fianco dei famosi 200 camera tutte con termosifone e telefono, molte con bagno privato. Ristorante con ottima cucina internazionale. Ogni comodità con efficiente servizio personale. Riduzioni in tariffa per Week-end e mesi invernali. Chiedere opuscolo al direttore generale SEVERINO COTTI
NORFOLK St. Strand W. C. 2 Telefono: TEMPLE BAR 6400 Telegrammi: Howdotel London

Una folla acclamante lungo tutto il percorso

Paolo VI a Monte Fumone e ad Anagni rievoca Celestino V e Bonifacio VIII

L'omaggio del Papa ai due predecessori è un atto di umiltà - Entrambi hanno sbagliato, tuttavia dalla loro condotta si possono trarre utili insegnamenti - Da Celestino V il coraggio alla rinuncia quando non si è in grado di sostenere la responsabilità di una carica (monito a certi vescovi e parroci); da Bonifacio VIII l'idea che il primato papale non è potenza terrena, ma luce e amore per tutti gli uomini

Il significato di un viaggio

Celestino V, Bonifacio VIII; il « gran rifiuto » (ma spero Dante non fosse così ottenebrato dalla passione politica da attribuire viltà al santo eremita salito per breve tempo sulla cattedra di S. Pietro; che, come molti commentatori sostengono, si riferisse ad altri), lo schiaffo di Anagni... Sono i nostri ricordi di scuola secondaria che riaffiorano leggendo del breve viaggio del Papa.

Ora triste per il papato quella fine del Duecento; dopo avere riportato per oltre un secolo grandi successi, avere umiliato o tratto a rovina imperatori e re, deciso con la vittoria degli Angioini le sorti d'Italia, ora il papato è umiliato alla pari volta. Non gli ha giovato l'avere mescolato i due regni, lo spirituale ed il temporale, aver voluto una partecipazione attiva nella politica.

Se Bonifacio VIII muore a Roma, queste ultime vicende si svolgono più a sud, tra la Marittima e Napoli, già lontano dalle tombe degli apostoli, nella zona dei grandi feudi dei Colonna e dei Caetani: ed anche questo può essere simbolo.

Celestino V è il dolce eremita, Pietro da Morone, nato ad Isernia, vissuto nell'Abruzzo, in zone povere oggi, poverissime allora, pensoso solo delle cose del cielo; che ritenne suo dovere accettare il pontificato per porre fine ad un lunghissimo conclave, e che poi giudicò le chiavi di S. Pietro dovessero venire affidate a mani più forti delle sue. Esempio di sottomissione al volere di Dio, ma di una sottomissione che non è l'abbandono del quietismo, che vigila il proprio cammino, che sa come l'uomo possa anche errare nell'interpretare la volontà divina.

Bonifacio VIII è il grande sogno di potenza; non si può condurre questo gregge umano soltanto con la parola, disdegnando, come vorrebbero gli spirituali francescani, tutto ciò ch'è beni della terra, predicando la povertà ed il distacco; come per condurre il gregge occorre il pungolo, ed il pastore ha bisogno di cani, così la Chiesa ha bisogno di principi devoti; ed anzitutto occorre stabilire il principio di autorità.

L'anno prima dell'episodio di Anagni aveva emanato quella bolla *Unam Sanctam*, che è l'inno del potere del Papa; a lui Cristo ha commesso le anime di tutti indistintamente gli uomini; la Chiesa ha le due spade, quella spirituale che usa, quella temporale che i re devono adoperare al cenno dei sacerdoti; ogni potenza politica deve sottostare a quella spirituale; è necessario per la salvezza dell'umanità che tutte indistintamente le creature umane sottostiano al Pontefice romano.

Omaggio di Paolo VI ai due predecessori. In questo breve pellegrinaggio, accanto al monito ai vescovi riluttanti a rinunciare alle sedi che i più scorgono, vedrei altro.

Atto di umiltà, perché si rievocano due papi che, in modo diverso, errarono. L'uno accettando un posto che non era delle sue forze tenere, e in un secondo momento forse anche con una rinuncia che in definitiva non fu benefica per il prestigio del papato; l'altro, impegnandosi in una lotta politica, da cui venne non soltanto la sua umiliazione, quanto uno dei periodi oscuri del papato, quello avignonese.

Atto di umiltà, ma non direi rinnegamento neppure dell'asserto di Bonifacio VIII; piuttosto traduzione del nocciolo della *Unam Sanctam* in tutt'altra chiave.

Sarebbe irriverenza tentar d'indovinare un recondito pensiero del Papa. Ma non mi dispiace immaginare che oggi il successore di Pietro possa pensare: — Bene Bonifacio VIII disse che tutti gli uomini sono gregge di Cristo, perché Cristo è venuto per tutti, ed il suo Vicario trascurerebbe la più gran parte del gregge affidatogli se si occupasse solo della salvezza dei cattolici, e non di quella di tutti gli uomini. La spada temporale non è l'arma che può ferire ed uccidere, ma è la presenza continua in tutte le vicende, della politica come della economia, a ricordare la legge di Cristo, la legge di amore, il «non uccidere», il « considera ogni uomo di qualsiasi colore, di qualunque fede, come un tuo fratello ».

I viaggi del Papa, il suo discorso alle Nazioni Unite, sono il mio modo d'impugnare questa spada. Che non susciterà mai guerre, ma potrà ben giustificare la riprovazione — non anatemi, non condanne solenni — di chi non osservi quei moniti. Le aspirazioni di grandezza universale, di primato pontificio, di un Innocenzo III e di un Bonifacio VIII, possono essere state interpretazioni errate di un principio vero. Non ci può essere vicario di Cristo secondo ad altro uomo; ma il primato sta nell'essere la fiaccola che si agita al di sopra degli erramenti umani, e cui tutti gli uomini possono sempre guardare, per venir ricondotti alla osservanza dei principi primi cui è legata la salvezza stessa della umanità.

Oggi la S. Sede ha una chiara visuale di questo suo compito. E quel primato morale, l'essere il punto cui guardano con simpatia, con l'augurio di successo, se non tutti gli uomini — l'odierna follia cinese fa macchia, — popoli di ogni fede e di ogni colore, è già emerso; emerso dopo un lunghissimo periodo di polemiche, di accuse, di odio, in brevissimo volgere di tempo, come l'aereo che ad un tratto esce dal banco di nebbia ed è nell'azzurro.

Non è ancora il successo, perché si approva, si ammira, ma spesso non si segue l'esortazione; è però già qualcosa di veramente nuovo nella storia.

Su un piano contingente e molto più modesto, il monito a vescovi a non restare troppo attaccati alla propria sede, a non ritenersi indispensabili, a rimettersi al giudizio del Papa. Anche qui lo storico misura il cammino compiuto dalla Chiesa, pur quanto a saldezza ed a disciplina. Allorché Pio VII, concluso il concordato con il Primo Console, chiese la rinuncia ai vescovi emigrati durante la Rivoluzione, tenaci nel non riconoscere il nuovo ordine di cose, parecchi non solo si rifiutarono, ma non accettarono il provvedimento di autorità che adottò il Papa; diedero luogo ad un piccolo scisma.

Niente di simile è a pensare oggi. Qui pure è prevedibile che la S. Sede userà il guanto di velluto, rispetterà tutte le suscettibilità, non avrà premura, ma raggiungerà la meta prefissasi.

A. C. Jemolo

Paolo VI in piedi sull'auto tra la folla durante la visita alla «Madonna della neve» in Ciociaria (Tel. A. P.)

Taviani fra i pastori sardi vittime del nuovo banditismo

Il ministro dell'Interno, accompagnato dal Capo della polizia, ha percorso le campagne di Sassari, fermandosi a parlare con le pattuglie delle forze dell'ordine, con la gente del luogo e le autorità Nessuna cerimonia ufficiale - I pastori di Bolotana osservano con amarezza: « Con l'amnistia sono tornati qui 280 condannati e la delinquenza è ripresa » - Tutti chiedono un deciso interessamento dello Stato - Taviani dice: « Sono qui per questo. Il progetto di leggi eccezionali è pronto »

(Dal nostro inviato speciale)

Nuoro, 1 settembre.

« Siamo col cuore in gola »: con queste parole i pastori di Bolotana nel Nuorese hanno accolto stasera al tramonto il ministro dell'Interno on. Taviani, dinanzi all'ovile « Su Muru Biancu » dove l'altra notte i banditi hanno fulminato a raffiche di mitra, sotto gli occhi del garzone tredicenne Luigi Lai, il guardiano di gregge Giovanni Maria Latte: si era opposto al furto di sei mucche.

Taviani ha voluto concludere qui la prima delle due giornate di visita alle zone sarde infestate dal brigantaggio, iniziate oggi ad Alghero. Pochi passi dietro di lui, le tracce fresche di sangue. « Era un bravo giovane coraggioso — dicono — è morto perché ha reagito ». Le sei mucche salvate a prezzo di una vita, pascolano poco lontano dal fiume Tirso, che scorre a 300 metri. Nell'abituro dove il Latte fu aggredito tutto è ancora come egli l'ha lasciato.

« Le chiediamo, eccellenza, immediate leggi eccezionali; ci scusi la nostra franchezza — dicono i pastori — ma non vorremmo che anche questa nostra visita, come è accaduto molti anni fa, si esaurisca così. Ci vogliono provvedimenti ferrei, altrimenti il banditismo dilagherà in tutta la Sardegna, come sta già facendo».

Taviani ascolta e dice: « Sono qui per questo; non dovete convincere me; l'uccisione del povero pastore è la riprova che l'abigeato è la chiave di tutto il gravissimo fenomeno » *e, rivolto ai giornalisti, aggiunge:* « Il progetto di leggi eccezionali per la Sardegna è pronto. Lo presenterò al più presto al Consiglio dei ministri. E' un provvedimento che ricalca, con le modifiche rese necessarie dalla particolare situazione, le misure speciali che hanno dato buoni risultati in Sicilia. Sono disposizioni previste dalle leggi, e non esattamente norme straordinarie, ed io ritengo che non possano urtare la sensibilità di alcuno ».

Le statistiche dicono che gli episodi di brigantaggio in Sardegna quest'anno sono diminuiti rispetto ai precedenti anni, ma l recrudescenza impressionante si è concentrata in questi mesi estivi, e quindi ha fatto maggior sensazione.

« Questa zona — *spiegano i pastori al ministro* — è il passaggio obbligato dei ladri di bestiame che vengono dalla parte di Bortigali, e vanno alle montagne inaccessibili della Barbagia e Goceano ». *E continuano:* « Noi siamo nati per la pastorizia; vogliamo fare i pastori. Ma non possiamo se viviamo nel terrore. I banditi devono uccidere quando sono riconosciuti — *proseguono i pastori* — l'esige come un fatto d'onore il codice barbaricino » *(è il codice non scritto che regola dall'antichità la vita di queste zone della Sardegna).*

La svolta del banditismo pastorale nel Nuorese, è soprattutto economica e sociale: in queste zone interne c'è un regresso che si fa via via maggiore, rispetto allo sviluppo di altre parti dell'isola, ed il contrasto accentua l'ansia di arricchirsi senza fatica.

L'ha detto oggi al ministro Taviani il presidente della regione Dettori. Ed ha aggiunto che anche un detestabile spirito di imitazione spinge alcuni criminali a seguire l'esempio di altri banditi rimasti impuniti.

Ma tornando al banditismo caratteristico — proseguono i pastori di Bolotana: « Soltanto nel Nuorese, signor ministro, sono tornati in questi mesi 280 condannati usciti in libertà con la recente amnistia ». « Anche per questo ero contrario al provvedimento » *specifica Taviani.*

A pochi chilometri dall'ovile di Su Muru Biancu, venti giorni or sono fu abbattuto il proprietario Salvatore Pintus di Santulussurgiu; ad un tiro di schioppo da qui, cadde quattro mesi fa il pastore Nieddu, vittime entrambi della vendetta. La gente ha paura, e la paura si diffonde dovunque, anche nei centri come Macomer, Nuoro e Ozieri, dove oggi il ministro ha sostato.

Giunto all'aeroporto di Alghero da Roma con il capo della polizia Vicari, l'on. Taviani, dopo venti chilometri, è subito entrato nella fascia calda del banditismo che si protende nel Sassarese. E' una zona desolata, anche se con una sua particolare bellezza. Dopo Sassari il ministro ha lasciato all'improvviso l'itinerario stabilito per raggiungere Ozieri. C'era soltanto il vice-sindaco ad accogliere l'inatteso ospite. Taviani è andato a trovare i carabinieri, gli agenti di pubblica sicurezza, quelli della «stradale». Tranne i piantoni nelle caserme, tutti erano impegnati nei soliti pattugliamenti delle strade, nelle indagini per i fatti più recenti. Anche a Macomer il ministro s'è intrattenuto con le forze dell'ordine, poi ha parlato con la gente. E' stato un colloquio che ha ridato un po' di fiducia a questi isolani, i quali credono nella forza dello Stato, ma attendono che si manifesti in misura decisiva e apprezzano gli sforzi quotidiani dei seimila carabinieri ed agenti che operano contro i banditi.

Domani a Nuoro l'on. Taviani presiederà una riunione alla quale parteciperanno il presidente della Regione, altre personalità sarde, i prefetti e i questori e gli altri responsabili dell'ordine pubblico. Sarà presentato il famoso rapporto della commissione di tre prefetti che il ministro costituì nel maggio scorso per indagare sulle cause del banditismo sardo. E' una relazione di trenta cartelle che enumera le componenti economiche, sociali, locali, di costume, che sono all'origine di questa criminalità. Fatto il punto della situazione, l'on. Taviani trarrà le conclusioni da tradurre nelle misure eccezionali già predisposte. La visita si concluderà domani sera ad Orgosolo, centro sperduto di miseria e di banditismo.

Lamberto Furno

Il ministro Taviani, a destra, accolto dal presidente sardo Dettori (Telefoto)

« La Chiesa deve sentire l'urgenza delle necessità del mondo moderno »

Il Pontefice ricorda che non è da cristiano considerare il progresso « come fosse scomunicato » - Bisogna conservare ciò che è vivo nella tradizione ed aver fiducia nell'avvenire - Parlando ad Anagni riafferma il valore della gerarchia: « Dio non ci ha lasciati camminare come pecore senza guida »

(Dal nostro corrispondente)

Città del Vaticano, 1 settembre.

Paolo VI, parlando nella chiesetta di Santa Maria a Monte Fumone, ha corretto il duro giudizio che « maestro Dante », come egli l'ha chiamato, lanciò contro Papa Celestino V. Non per viltà, ha detto, il vecchio Pontefice rinunciò alla tiara, ma per umiltà, per un sentimento di dovere, mentre *« intorno a lui vendemmiavano i benefici ecclesiastici ».*

La visita di Paolo VI al castello di Monte Fumone, a Ferentino, ad Anagni si è svolta tra folle esultanti, tra scritte, drappi e volantini inneggianti al « Papa della pace », al « Papa dei poveri ». A Monte Fumone, che si erge per un'altezza di 800 metri sulla valle del Sacco, Paolo VI è disceso dall'automobile salendo a piedi fino al castello, accolto dai membri delle famiglie serventi Longhi e Marchetti Longhi che ne sono attualmente proprietarie. Ha raggiunto la cappellina che custodisce ancora oggi l'altare di legno sul quale Celestino V prigioniero si chinava ogni giorno a celebrare la Messa e si è chinato dinanzi ad esso in profonda preghiera. Poi ha deposto una croce di bronzo sull'altare, come suo dono al luogo ove Celestino V consumò nella prigionia e nella preghiera l'ultimo periodo della vita.

Il corteo pontificio è giunto a Ferentino poco prima delle 18. La manifestazione popolare ha toccato qui il suo culmine. Paolo VI ha pronunciato un discorso rilevando il grande progresso industriale ed agricolo della zona nei confronti di un recente passato e rendendo omaggio al nuovo impulso che pervade l'Italia *« avviata verso nuovi orizzonti e conquiste sociali e pubbliche di tanta promessa ».* Nel processo evolutivo in atto, occorre che le genti della Ciociaria conservino intatta la loro tradizione cristiana: a questo punto Paolo VI entrava nel concetto centrale del suo discorso, delineando l'atteggiamento che il cristiano deve assumere nei riguardi della tradizione da una parte e delle moderne concezioni dall'altra, deve consistere in una via media tra questi due poli: *« Bisogna conservare ciò che è vivo ed eterno nella tradizione, conservare le radici e guardare con serenità e coraggio ai tempi che ci sono davanti... marciare sulle vie dell'avvenire ».* Sbaglia chi concepisce in forma di rottura, di distacco, di rinuncia il suo atteggiamento di fronte alla tradizione, in modo « rivoluzionario » con l'intenzione di mettere una pietra sul passato: come non si getterebbe una moneta antica, come non si deturperebbe un quadro di valore, così non si può abdicare un patrimonio che è particolarmente ricco, specialmente in Italia. Ed è sbagliato anche l'atteggiamento di repulsa di diffidenza verso ciò che il mondo moderno offre come se fosse scomunicato.

Si tratta di un atteggiamento « non cristiano », ha precisato Paolo VI, perché il cristiano guarda avanti, ha gli occhi aperti alle novità, guarda con animo giovanile e con fiducia al progresso. Ha concluso esortando alla fiducia verso la Chiesa, *« che raccoglie l'eredità dei tempi passati e sente l'urgenza dei bisogni del mondo moderno ».*

L'ultima tappa del viaggio papale nella Ciociaria era la cattedrale di Anagni, la città che vide l'oltraggio di Filippo il Bello a Bonifacio VIII. Ricordando la figura di Papa Caetani, Paolo VI ha riaffermato con forza il principio della suprema autorità pontificia: *« Noi non siamo qui a tessere rivendicazioni, né panegirici, né commemorazioni —* ha detto —, *ma unicamente per cogliere l'aspetto più caratteristico di questo Pontefice... Egli è stato il Papa che più degli altri ha affermato l'autorità del Romano Pontefice, la continuità che ne deriva dall'avere egli ereditato il potere che Cristo più diede a Pietro ed in Pietro a tutti i suoi successori. Bonifacio VIII ha fatto quello che noi vorremmo fare e non ci riusciamo; ha fatto quello che oggi si chiama "la scala dei valori". Bonifacio VIII ha avuto l'intrepida forza di affermare in formula della più piena e solenne autorità pontificia, il concetto, che fu poi da altri Papi meglio definito, dell'esistenza di due poteri, uno spirituale, l'altro temporale, entrambi sovrani nel loro ordine, salvo che nella loro applicazione nella vita umana i valori dello spirito devono gerarchizzare gli altri valori umani ».*

« La lezione che a noi, come cristiani, come cattolici, come civili, come italiani, ci viene da questo Papa — ha proseguito Paolo VI — *è il senso dell'appartenenza alla Chiesa, degli obblighi di lealtà alla gerarchia che ogni cattolico ha dal momento che appartiene ad una società organizzata. La gerarchia è la causa efficiente, il principio di vita della Chiesa. Dio non ci ha lasciato camminare come pecore senza guida, ma ha incaricato qualcuno che organizzasse il suo corpo mistico. Perciò alla gerarchia dobbiamo obbedienza, un'obbedienza capita, praticata, professata, meditata, non come schiavi e vinti, ma come figli che la reclamano, la amano e la servono ».*

Paolo VI tra gli applausi ha concluso il suo discorso esortando i presenti ad amare il Papa *« al quale, senza suo merito o ricerca, è capitato questa strana, singolare vocazione di rappresentare il Signore ».*

Le sue ultime parole sono state un augurio di pace e l'auspicio che un giorno sia raggiunta l'unità col « fratelli separati ».

Mentre il Papa raggiungeva il Duomo di Ferentino nel tempio si è verificato un fatto straordinario. Il sangue di San Lorenzo martire, che è conservato in una ampolla all'interno del Duomo, ha cominciato a liquefarsi, al modo stesso di quanto avviene per il sangue di San Gennaro a Napoli. Il fenomeno, non insolito, si verifica ogni anno in media, ma ha colpito l'autorità ecclesiastica la coincidenza con l'arrivo nella cittadina di Paolo VI.

Filippo Pucci

Due domestici arrestati a S. Margherita per furto

L'uomo ha 44 anni, la sua amante è una torinese, di 38

(Dal nostro corrispondente)

S. Margherita Lig., 1 sett.

(a. b.) Due domestici, Spartaco Segatori di 44 anni, da Città della Pieve (Perugia) e la sua amante Claudia Collasini, trentottenne, da Torino, sono stati arrestati oggi a S. Margherita Ligure sotto l'accusa di furto. Quindici giorni fa, a Roma, in una villa di via S. Oriani 30 avrebbero derubato dei gioielli la signorina Sveva Bianchi, 22 anni, da Venezia, presso la quale erano a servizio come camerieri.

Fatto il « colpo », con la complicità dell'amante che egli presentava per moglie, il Segatori e la Collarini si erano allontanati dalla Capitale ed avevano impegnato i preziosi rubati per un valore di un milione e mezzo. Giunta a Santa Margherita Ligure la coppia aveva trovato impiego presso la villa dell'ing. Garrone, di Milano.

I carabinieri della tenenza di S. Margherita Ligure hanno eseguito l'ordine di cattura emesso dalla Procura della Repubblica del Tribunale di Roma. Circondata la villa hanno proceduto all'arresto dei due.

Già durante il breve soggiorno in casa dell'ing. Garrone la coppia l'aveva derubato di diverse bottiglie di liquori e di due rari francobolli: da collezione della Città del Vaticano.

Scomparsi ad Agrigento gli atti delle costruzioni non regolari

I funzionari del municipio non sanno dove sono - L'ispettore regionale sporge denuncia alla Procura della Repubblica

(Dal nostro corrispondente)

Palermo, 1 settembre.

Non sono terminate le sorprese ad Agrigento: mentre le varie inchieste in corso tentano di dipanare una matassa che di giorno in giorno appare sempre più arruffata, si registrano due fatti che illustrano la situazione venutasi a determinare nella città dei templi, dopo la frana che il 19 luglio scorso ha semidistrutto ben cinque quartieri del centro.

L'on. Carollo, assessore regionale agli enti locali, ha nominato oggi un commissario *ad acta* per il comune di Agrigento. Il provvedimento, conferma e quanto previsto dall'art. 91 dell'ordinamento degli enti locali, consentirà al funzionario designato dall'assessore regionale di esaminare le deroghe, le sanatorie edilizie, la gestione dei beni comunali deliberati dal Comune con procedure non conformi alla legge, e quindi nulle. Il commissario *ad acta* potrà prendere, inoltre, quei provvedimenti coercitivi che era dovere-potere adottare dal consiglio comunale, e che, volutamente, sono stati ignorati.

Il provvedimento denuncia chiaramente la sfiducia dell'organo centrale nei confronti del consiglio e della giunta di Agrigento sul quali si farebbero cadere pesanti responsabilità.

Frattanto sul tavolo del Procuratore della Repubblica di Agrigento è giunta una gravissima denuncia: a sporgerla è stato il dott. Raimondo Mignosi, il funzionario che già da alcuni giorni, per incarico dell'assessore Carollo, svolge una inchiesta sui provvedimenti adottati da funzionari del consiglio e della giunta cittadina. Nella denuncia si comunica la scomparsa di atti relativi al regolamento edilizio e di un carteggio che riguarda la concessione di licenze di costruzione.

Gli atti sono stati più volte richiesti ai funzionari che avrebbero dovuto tenerli in perfetto ordine e custodirli gelosamente: è stato risposto al funzionario ispettore che i carteggi richiesti risultano introvabili.

Dopo reiterati tentativi di potere esaminare quei documenti che permetterebbero di indicare precise responsabilità l'ispettore ha sporto denuncia alla Procura della Repubblica.

Il fatto è della massima gravità: esso dimostra l'intenzione di insabbiare ad ogni costo una inchiesta che minaccia di travolgere i responsabili di un malcostume amministrativo che ha permesso ed agevolato incredibili speculazioni.

f. d.

... dal 1905 ...

PASTA de "CAPITANO" dott. Ciccarelli

DENTI BIANCHI

(Rec.)

Formula originale del dottor Ciccarelli

Alla Fonte dei Pizzi

Via delle Orfane 2 - Tel. 543.543

Pizzi, ricami per vestiti camiceria e biancheria. Specialità pizzi per tovaglie, camici e veli per chiesa. Vasto assortim. coprimobili, pizzi Vamela-Cantù-Bruxelles. Filati e telerie da ricamo. Servizi tav. e bb. lavor. a mano.

CALLI

ESTIRPATI CON OLIO DI RICINO

Basta con i fastidiosi impacchi ed i rasoi pericolosi! Il nuovo liquido NOXACORN dona sollievo immediato; disseca duroni e calli sino alla radice. Contiene cinque ingredienti con olio di ricino che rende subito morbido il callo. Con Lire 300 si liberale da un vero supplizio. Questo nuovo preparato INGLESE si trova nelle Farmacie.

ufficio pubblicità ZANUSSI TV 6601

come si "lancia" un nuovo prodotto?

Ci sono tanti modi per "lanciare" un nuovo prodotto. Puntare tutto sulla estetica, oppure dimostrare che chi lo acquisterà, acquisterà anche una "personalità" eccezionale, per non parlare... dell'invidia degli amici.
Noi della REX pensiamo che un nuovo prodotto sia giusto "lanciarlo" in un modo solo: facendo vedere e sapere tutto sul prodotto. Quando gli argomenti ci sono, è questa, a parer nostro, la migliore pubblicità.
Nuovo televisore portatile REX P 11: un vero portatile, tutto a transistor, che funziona ovunque lo portiate.

① selettore a sintonia continua (brevettato).
② cavo per l'alimentazione alla rete luce normale.
③ 27 transistor al silicio.
④ cavo per l'alimentazione con batteria d'automobile o con qualsiasi accumulatore portatile capace di fornire 12 watt in corrente continua.
⑤ antenna orientabile a stilo per il primo canale.
⑨ antenna orientabile per il secondo canale.
⑦ circuito completamente stampato.
⑧ schermo autoprotetto, a visione diretta, di undici pollici.
⑨ altoparlante magneto-dinamico.
⑩ mobile infrangibile in "urtal".
⑪ l'elemento di paragone dà un'idea delle dimensioni ridotte del P 11: altezza cm 32,5, profondità 28, larghezza 32.
⑫ costa solo (è il caso di dirlo) 115.000 lire: un prezzo che è la conquista di una grande industria.

☐ La REX lavora per un prodotto migliore e per una pubblicità leale nei confronti del pubblico.

REX una garanzia che vale

LE PROIEZIONI DELLA XXVII MOSTRA DEL CINEMA

I sogni e le allucinazioni della droga nel film di un giovane americano a Venezia

«Chappaqua» è l'opera prima di Conrad Rooks, figlio di un miliardario, che ha speso 230 milioni di lire per realizzare una pellicola - La storia ha un fondo autobiografico: protagonista un cocainomane, sottoposto ad una cura disintossicante - Nella sezione informativa un delicato film inglese: «I was happy here», di Desmond Davis, vincitore del Festival di San Sebastiano

(Dal nostro inviato speciale)

Venezia, 1 settembre.

Dopo il salutare scossone della *Battaglia d'Algeri* siamo ricascati nel cinema arduo con lo statunitense *Chappaqua*, «opera prima» del giovane Conrad Rooks, un simpatico «capellone» e «cappellone» che da qualche giorno si aggira sulla spiaggia del Lido. Cineasta e poeta in simbiosi (il film ha per tutta sceneggiatura una sua poesia), deve alla sua invidiabile condizione di figlio d'un magnate dei cosmetici se ha potuto spendere, senza batter ciglio, la bellezza di 365.000 dollari (circa 230 milioni di lire) per togliersi il capriccio di rappresentare sullo schermo lo «spaccato» lirico-patologico d'un cocainomane, sottoposto o per meglio dire violentato da una cura disintossicante.

Chappaqua che prende il titolo dal nome di una cittadina indiana famosa per lo smercio degli stupefacenti, ha probabilmente un fondo autobiografico. Comunque sia, il giovane Rooks appare ben rimesso, anzi guadagnato alla causa di coloro che condannano l'uso delle droghe. Ma che il suo film abbia, com'egli ha voluto dire, un intento reprobativo, è molto dubbio: non si liricizza un vizio, quando si vuole condannarlo.

Perché niente è certo, e quindi narrabile, in questo caleidoscopio d'immagini, in questo bazar di sogni. L'unico dato sicuro è che un giovane intossicato (lo stesso Rooks), deciso a guarire, di nome Russel Harwich e di professione scrittore (alla maniera facile con cui si diventa scrittori sullo schermo, cioè non scrivendo mai), giunge in aereo a Parigi per entrare in una clinica specializzata. Ma già il viaggio, l'arrivo, l'autista venuto a rilevare il malato all'aeroporto, il dottore che lo riceve in cura (Jean Louis Barrault, in vena ancora di mimo), le infermiere ecc. entrano in una zona di allucinazione, dove l'oggettivo e il soggettivo si mescolano continuamente.

E non vi sfiori nemmeno il sospetto che si entri mai su un terreno documentario, da film medico-scientifico; in un metodo di cura, in una speranza di guarigione. Alla fine, quando Russel lascia in elicottero la clinica, da cui era già scappato per provare le diverse qualità di droga in uso a Parigi, un altro Russel, un «alter ego», lo saluta in camicia dalla torricella. E' dunque guarito, o soltanto se lo immagina, questo benedetto ragazzo?

Siamo insomma e restiamo per un'ora e mezzo nella «privacy» dell'intossicato, in un caldo intreccio di sogni, allucinazioni e farneticheries da sbrogliare con un buon testo di psicanalisi alla mano. Il gran guaio di *Chappaqua*, che è anche quello di una gran parte del cinema visionario, è la arbitrarietà. Il lirismo di Rooks non è perentorio, non folgora attimi di verità assoluta; si accontenta di darci quel che via via si compiace, e anche si sforza di escogitare sulla trama errabonda dei suoi ricordi di malato. Non conoscendo la psicologia del personaggio (che non esiste), anche la sua patologia, quando non sia rilevata, come accade spesso, da felici invenzioni visive (le tante «citazioni» cinematografiche che ne infiorano il delirio), cade sotto l'indifferenza dello spettatore.

La cosa interessante di questa «cartella clinica» così poco documentaria è, semmai, proprio il documento. Il documento non trascurabile d'uno degli aspetti della nuova arte americana è più giovane, informale, estatica, orientaleggiante (la tendenza buddistica è spicciatissima in queste visioni); talché *Chappaqua*, così bene equilibrato nel vuoto, così ostinato nell'ambivalenza realtà-sogno, si potrebbe definire un film-yoga. Innegabile poi una certa sincerità di fondo in queste pur lambiccatissime pagine, che tutt'insieme ci danno l'autoritratto d'un giovanotto americano sorpreso nel suo disordine. Il soggettivismo a ruota libera di Rooks si affida a una tecnica salda fino al virtuosismo; forme colori e suoni si piegano ai più labili capricci, dànno vita a un continuato e alla lunga stancante spettacolo di acrobazie e chimismi.

Povero al paragone, delicato fino all'evanescenza, e tuttavia più sostanzioso il film inglese dell'informativa *I was happy here* («Ero felice qui»), vincitore del Festival di San Sebastiano e diretto da quel Desmond Davis di cui Venezia ricorda *La ragazza dagli occhi verdi* (1964).

E' la storia di un matrimonio fallito, e il fallimento non sarebbe così assaporato se la giovane Cass non tornasse ai luoghi della sua adolescenza, un villaggio della costa irlandese, dove era stata tanto felice col suo ex fidanzato, un povero pescatore. Il confronto passato-presente schiaccia il marito (del resto antipatico di suo), quando questi viene per riprendersi la moglie e riportarla a Londra. Purtroppo in questo mezzo il pescatore si è legato a un'altra, sicché il passato è proprio morto e la povera Cass, senza alternativa, tornerà a casa.

Respingendo ogni lusinga commerciale, Desmond ha tenuto il film sulla corda del romantico rimpianto per le cose che non sono state. La finezza si estenua sulla monotonia; e meglio dei personaggi, un po' convenzionali, il paesaggio, di un'infinita tristezza, rende il timbro dell'elegia.

Leo Pestelli

Ingrid Thulin, l'attrice svedese interprete del discusso film «Giochi di notte», fotografata ieri in motoscafo sullo sfondo di Palazzo Ducale (Tel. Cameraphoto)

La sala di proiezione per la stampa e la giuria presidiata dagli agenti

Morbosa attesa per il film di Mai Zetterling in visione «segreta» oggi al Palazzo del Lido

La regista svedese si è detta sorpresa per l'atmosfera di suspense creata intorno a «Giochi di notte» - Incontro con il giovane autore di «Chappaqua», la pellicola americana presentata ieri: Conrad Rooks racconta la sua esperienza di drogato

(Dal nostro inviato speciale)

Venezia, 1 settembre.

Conrad Rooks, regista, soggettista, protagonista e produttore di Chappaqua, *l'odierno film statunitense in gara per la conquista del «Leone d'oro», confessa apertamente che la storia del drogato e alcoolizzato alle prese con il trattamento di disintossicazione da lui narrata per immagini in sostanza è autobiografica. Egli stesso dunque è stato un drogato. Eppure oggi ha il viso rosco, lo sguardo non solo arguto, ma anche vivace e penetrante; nel suo aspetto di robusto trentaduenne tutto parla di una perfetta salute e di una eccezionale efficienza. E' cordiale; dopo pochi minuti di conversazione assume toni amichevoli, confidenziali.*

Gli dico: «Per voi la disintossicazione è stata non solo un successo, ma addirittura un trionfo. Qual è il vostro segreto?». Risponde: «La yoga. Ma bisogna che vi spieghi come sono andate le cose». Mi narra la storia romanzesca della sua vita. E' orfano da pochi anni di un industriale miliardario di Kansas City, Missouri (produzione di profumi). Quando aveva quattordici anni, come molti adolescenti americani, egli aveva la passione delle moto potenti. Ebbe un grave incidente, dovette subire un complicato intervento chirurgico. Quella è stata l'origine prima del suo incontro con gli stupefacenti, i sedativi, i tranquillanti: l'iniziazione fu di origine medica. Poi per combattere la depressione lasciata da droghe e medicinali, ricorse all'alcool. Continuò così fino a 21 anni.

«Ormai le mie condizioni erano disperate, ma io ero ancora abbastanza vivo per accorgermi che stavo per morire». Impegnò tutte le proprie forze per liberarsi dall'alcool e dalla droga. Ottenne il primo risultato positivo con la cura del sonno, alla quale fu sottoposto in una clinica specializzata di Zurigo. Ma la guarigione completa e l'attuale invidiabile salute sono il frutto delle pratiche yoga: «Sono stato iniziato in Svizzera dal grande Swimani Satchimandi: ho imparato quanto siano preziosi meditazione ed esercizio fisico». Anche ora coltiva queste pratiche ogni mattina dalle 9 alle 11.

Lo yoga ha fatto sorgere in lui l'interesse per le religioni e i costumi dell'Oriente: vi ha compiuto lunghissimi viaggi; ora sta preparando un film sulla vita di Budda che girerà in India, nel Tibet, in Cina, nel Nepal, in Mongolia. «Quanto costerà?». Risponde: «Non lo so. So invece che Chappaqua *mi è costato 365 mila dollari (circa 230 milioni di lire)».*

In larga misura la giornata di oggi è stata dominata da voci, pettegolezzi, supposizioni su quanto accadrà domani, per la proiezione privata di Giochi di notte, il film «proibito» della regista svedese Mai Zetterling. Con evidente esagerazione si dice che intorno al palazzo del cinema ci saranno 300 agenti; si aggiunge che le più strane manovre sono state tentate da persone appartenenti alle più diverse categorie nell'intento di assistere allo spettacolo riservato alla stampa e alla giuria.

Mai Zetterling, giunta a Venezia poco prima di mezzogiorno, è stata meravigliata dall'atmosfera di suspense dalla quale è circondata la proiezione del suo film fin dalla vigilia. Ha impartito ordini rigorosi: «Non parlerò con nessuno prima della conferenza stampa di domani dopo la visione di «Giochi di notte». Un cordone difensivo è stato disposto all'albergo intorno alla sua camera, la 700. Tanto mistero ha indotto a leggere il numero alla rovescia: 007. Si era diffusa la voce che Mai avesse cercato rifugio in una delle isole veneziane. Io l'ho trovata al ristorante all'aperto attiguo alla spiaggia, in compagnia del secondo marito. Rosea, bionda, ben nutrita, sorridente, consultava il «menu» con lo sguardo beato di chi ha buon appetito. Le ho detto: «Lei non immagina quanto mi farebbe piacere se, superando i suoi divieti, rispondesse a un paio di domande». La regista, che sta facendo tremare mezza Italia, è timida. E' arrossita come una educanda. Ma, ahimè, è stata inflessibile nel dirmi di no.

Ingrid Thulin è giunta in aereo con Gabriella Pallotta. Era ad attenderla il marito, venuto dalla Svezia per incontrarla. Abbraccio rimasticato dopo due mesi di lontananza.

Furio Fasolo

La Scala si è riaperta col balletto «Cenerentola»

Stasera «prima» assoluta de «La strada» tratta dal film di Fellini, con Carla Fracci

(Dal nostro corrispondente)

Milano, 1 settembre.

(g. m.) Il Teatro alla Scala ha ripreso stasera la sua attività con il primo spettacolo della stagione di balletto. E' andata in scena «Cenerentola» di Prokofiev, nella coreografia di Alfredo Rodrigues, già rappresentata con successo lo scorso anno.

La serata più attesa di questo ciclo di spettacoli è quella di domani; per la «prima» rappresentazione assoluta della «Strada», il balletto tratto dal famoso film di Fellini, con le musiche di Nino Rota e la coreografia di Mario Pistoni, protagonista Carla Fracci. L'8 settembre sarà ripreso «Il lago dei cigni» di Ciaikovski; il 14 sarà messa in scena, in un nuovo allestimento, «La bella addormentata nel bosco» ancora di Ciaikovski con la coreografia di Petipa rielaborata da Rudolf Nureyev.

Il 17 e 18 settembre infine sarà ospite della Scala il complesso di Roland Petit che presenterà due novità per l'Italia: «L'éloge de la folie», di Jean Cau, per la musica di Marius Constant, e «Octandre I - Octandre II», soggetto di Constant, musica di Edgar Varèse.

Dimostrazioni a Zurigo contro «Africa addio»

(Dal nostro corrispondente)

Berna, 1 settembre.

(l. f.) Alcuni gruppi di giovani hanno organizzato una serie di manifestazioni di protesta a Zurigo, contro la «prima» del film «Africa addio», avvenuta ieri sera, chiedendo l'immediata sospensione degli spettacoli.

Al termine della proiezione vi sono stati accesi scambi di parole fra i manifestanti e le persone che uscivano dal cinema. Diversi giovani si sono messi ad urlare: «Il film è di ispirazione fascista!». Il proprietario della sala ha avvertito la polizia, ma per fortuna non si è reso necessario l'intervento degli agenti. Altre manifestazioni di protesta si sono svolte oggi pomeriggio.

L'Italia batte il Belgio agli europei di bridge

Varsavia, 1 settembre.

La squadra italiana di bridge, dopo essere stata sconfitta dalla Danimarca ai campionati europei in corso a Varsavia, si è riscattata ieri sera battendo per 8 a 0 il Belgio. Dopo la terza giornata, sono in testa Francia e Spagna con 23 punti e Norvegia con 22.

Mina illesa in uno scontro

Mina, uscita illesa da un incidente presso Viareggio

Viareggio, 1 settembre.

Mina è uscita illesa da un incidente stradale.

La scorsa notte, la cantante aveva dato il suo ultimo recital della stagione estiva in un locale della Focetta e stava rientrando in auto, assieme a due conoscenti, nella villetta che aveva preso in affitto a Forte dei Marmi per il periodo estivo. Al volante era uno dei due amici. A due chilometri da Viareggio la vettura ha tamponato un carretto trainato da un ciclomotore. I tre passeggeri dall'auto sono rimasti incolumi.

CRONACA TELEVISIVA

Una rivista che fa ridere

Fatto quasi eccezionale, in «Tigre contro tigre» con Bramieri e la Del Frate non mancano battute spiritose - Puccini e Gozzano - Stasera il film «India» di Rossellini

Serata varia e nel complesso di buon livello.

Anzitutto diciamo che con «Tigre contro tigre» si è riso. Annotazione importantissima perché insolita. La tv è migliorata in modo sensibile, i servizi impegnati, documentari di valore ecc. ecc. ma si continua a ridere poco. E in fondo quella di ridere è forse l'aspirazione massima di centinaia di migliaia di persone, forse di milioni di persone che alla sera, dopo una giornata di lavoro e di fastidi, s'allungano in poltrona davanti al televisore.

Ora la rivista «Tigre contro tigre» con Bramieri e la Del Frate ha questo magico potere di suscitare qualche risata: non è che i testi siano sublimi ma hanno, qua e là, delle dote che in genere le riviste televisive non hanno mai: l'aggancio scherzoso alla realtà, a certi aspetti della nostra vita quotidiana, a certi fatti e fatterelli che toccano un po' tutti. E' un aggancio modesto, assolutamente superficiale che a volte può dare risultati persino grossolani: ma che spesso produce dell'umorismo autentico — piccolo ma autentico — e suscita una cordiale ilarità.

«Zoom» ha collocato in fondo il "reportage" sul festival di Venezia che doveva, secondo noi, andare in testa. Il festival è una grossa manifestazione, il pubblico la segue e sarebbe giusto parlarne con ampiezza, cosa che per motivi diversi la Tv non fa. Comunque il pezzo incluso in «Zoom» rappresentava una eccezione, era esauriente, piacevole e cercava di chiarire le caratteristiche principali della mostra.

Apprezzabile il panorama letterario-cinematografico del triste tema «delitto d'onore». Non ci è piaciuto molto, invece, il ricordo di Gozzano: è vero che il discutibilissimo accostamento Puccini-Gozzano è sostenuto da Montale, ma non era il caso di accompagnare la visita ai luoghi del poeta con le frementi melodie della «Manon Lescaut», suggestive fin che si vuole ma che con le «buone cose di pessimo gusto» non hanno niente in comune.

Pesci terribili, voraci e antropofaghi sono stati i protagonisti di un'emozionante puntata dell'Enciclopedia del mare.

* *

La campagna contro i rumori e contro i cafoni che tengono alto il volume delle radio e dei televisori è sacrosanta. Ma si convince la Tv che è perfettamente inutile, anzi controproducente, affidare una campagna del genere ai maldestri predicozzi delle annunciatrici che si rivolgono al pubblico come ad una scolaresca di mocciosi indisciplinati.

* *

Stasera il canale nazionale replicherà una commedia già apparsa qualche tempo fa sul secondo canale: «Il biglietto vincente», opera decisamente minore del drammaturgo tedesco Georg Kaiser, uno dei rappresentanti più autorevoli dell'espressionismo. La commedia fu scritta nel 1934 e non ha nulla della violenza di certi testi tipici di Kaiser, come «Giorno d'ottobre», «L'incendio dell'opera», «Il cancelliere Hehler», «Il soldato Tanaka». Ci sembra addirittura che «Il biglietto vincente» non sia mai arrivato sulle nostre scene.

Il secondo canale offrirà «India», film-documentario di Roberto Rossellini girato nel 1956 dopo alcuni anni di successi molto contrastati e dopo un periodo di inattività. Il documentario è discontinuo ma ha pagine di notevole forza. In ogni caso non ha nulla che vedere con i brani sull'India, per la verità alquanto scolorati, che Rossellini stesso presentò in tv nel 1959.

Alle 22,40 cronaca registrata degli «europei» di atletica leggera da Budapest.

* *

Sono in corso le prove del *Don Giovanni* di Molière, regia di Enrico Colosimo, protagonista Giorgio Albertazzi affiancato da Gianna Giachetti, Mila Sannoner, Margherita Guzzinato, Franco Parenti, Sergio Tofano.

Leonard Bernstein, famoso direttore d'orchestra e compositore americano (di origine russa), dirigerà per il video una serie di dodici concerti intitolati *Young People concert* di cui curerà anche l'introduzione. La serie avrà inizio il 13 settembre.

u. bz.

Due grossi fallimenti provocati da un'«anonima usurai» a Ivrea?

L'inchiesta, aperta dal pretore, è condotta dalla Finanza e dai carabinieri - L'indagine originata dal dissesto di due industrie - Sarebbe imminente la denuncia di cinque persone a Ivrea, Montalto Dora e Bollengo

(Dal nostro corrispondente)

Ivrea, 1 settembre.

Una inchiesta aperta dal pretore di Ivrea, dottor Enrico Gumina, sul recente fallimento di due grosse e note imprese industriali, avrebbe portato alla luce l'esistenza di una «anonima usurai». Per questo scandalo — che secondo indiscrezioni trapelate oggi sarebbe superiore e quello denunciato a Pinerolo dall'industriale Remo Richard — cinque persone si troverebbero sotto indagine e non è escluso che, in uno dei prossimi giorni, esse vengano denunciate per usura.

La magistratura di Ivrea si sarebbe mossa un mese fa sulla base di una circostanziata denuncia presentata da un cittadino. Il pretore dott. Gumina, avvalendosi dell'opera dei carabinieri, dei militi della squadra di polizia giudiziaria e degli agenti della Finanza e della Tributaria di Torino, avrebbe sottoposto ad un esame minuzioso gli incartamenti relativi ad alcuni clamorosi dissesti avvenuti ad Ivrea e, in modo particolare, quelli dell'industriale Mario Caffaro Rore, di Lessolo, e del cinquantunenne Edilio Bessone, titolare di un'impresa di costruzioni.

In questi ultimi due dissesti l'inchiesta della magistratura non avrebbe tardato ad accertare che ad appesantire il dissesto finanziario furono i forti interessi che i titolari avevano dovuto pagare ad alcuni loro finanziatori.

L'impresario Bessone, interrogato dai carabinieri, avrebbe ammesso di avere più volte firmato cambiali per 5 milioni ottenendo in cambio assegni di poco superiori a 800 mila lire. Egli avrebbe fornito alle autorità inquirenti anche il nome di colui che dava il denaro a prestito e il nome di un intermediario. In altri casi i tassi di interesse sarebbero stati ancora superiori: questi interessi usurari confermerebbero le dichiarazioni dei titolari delle imprese fallite, secondo i quali la loro pesante situazione finanziaria non sarebbe da collegare esclusivamente a motivi congiunturali, ma anche agli onerosi esborsi di interessi passivi.

Sulla base di queste prime dichiarazioni, carabinieri ed agenti della Finanza, su mandato del pretore, avrebbero compiuto alcuni sopralluoghi nel corso dei quali sarebbero stati sequestrati assegni e cambiali. Il «giro» di affari della «anonima usurai» ascenderebbe già ad alcune decine di milioni e la cifra sembra destinata a salire considerevolmente.

Per quanto riguarda gli sviluppi dell'inchiesta le autorità mantengono il massimo riserbo. Si è appreso tuttavia che cinque persone (di Ivrea, Bollengo e Montalto Dora, fra le quali vi sarebbero commercianti ed agricoltori) saranno denunciate nei prossimi giorni. Se si dovesse giungere ad una incriminazione per usura, gli accusati — naturalmente — dovrebbero rispondere delle loro «operazioni» anche sotto il profilo fiscale. Sembra che qualcuno di costoro, già interrogato dai carabinieri, abbia smentito recisamente l'addebito, affermando che il denaro ch'egli pretendeva era relativo a crediti commerciali, concessi talvolta anche senza tasso di interesse.

r. a.

Giovane ferita a pugnalate in casa di notte da un ladro

Presso Padova - Il malvivente è fuggito con pochi biglietti da mille

(Dal nostro corrispondente)

Padova, 1 settembre.

Ieri notte un ladro, giunto a Pontevigodarzere, presso Padova, con un'«Appia» rubata a Mestre e un ufficiale dei carabinieri, ha compiuto un furto che gli ha fruttato pochi biglietti da mille: sorpreso dal derubato, lo ha colpito a pugnalate ed è fuggito.

L'episodio è accaduto alle 4,30. Il ladro, forzata l'avvolgibile della stanza da bagno nell'abitazione di Riccardo Folletto, in via Lungargine, è penetrato nella camera da letto dove dormivano due figli del Folletto, Giampaolo, di 25 anni, e Renzo di 20, riuscendo a sfilare dalla tasca dei pantaloni del primo, appesi ad una sedia, il portafogli contenente 11 mila lire.

Il ladro è quindi uscito girando attorno alla casa e prendendo d'assalto una seconda finestra forse ritenendo che immettesse in un altro alloggio: dopo aver alzato l'avvolgibile, è capitato ancora nella camera dei fratelli Folletto, che questa volta si sono svegliati.

Balzati dal letto, i due hanno inseguito il ladro, un giovane sui vent'anni di corporatura robusta, riuscendo ad afferrarlo ed ingaggiando con lui una violenta colluttazione. Il malvivente, vistosi perduto, ha estratto di tasca un oggetto appuntito (forse un pugnale), vibrando un colpo all'ascella sinistra di Giampaolo Folletto, che ha riportato abrasioni ed escoriazioni guaribili in pochi giorni. Il malvivente ha quindi scavalcato la rete metallica di recinzione, dileguandosi nella notte.

Nella casa è stato rinvenuto un paio di scarpe, che evidentemente il ladro si era tolto prima di fare il «colpo», e vicino alla porta d'ingresso è stato trovato anche il portafogli di Giampaolo, vuoto. Anche l'automobile del ladro è stata recuperata e riconsegnata all'ufficiale dei carabinieri.

p. v.

Inceneriti cinque milioni gelosamente nascosti nel pagliaio

Cosenza, 1 settembre.

(a. l.) Banconote per cinque milioni di lire nascoste in un pagliaio sono state distrutte dal fuoco. Appartenevano al contadino Mario Gugliari, di 64 anni, residente in contrada Cavalleria del comune di Sant'Onofrio.

Stamane il contadino ha dato fuoco agli sterpi sull'aia davanti alla sua casa. Alcune scintille portate dal vento hanno appiccato il fuoco al pagliaio. Quando il Gugliari si è ricordato del denaro era già tardi: il pagliaio si era trasformato in un rogo.

ISTITUTI

BERTOLA SIST
TORINO

Via Po, 8 - Telef. 542.549
Corsi recupero:
Scuola Media
Ginnasio
Licei Classico e Scientifico
Istituto Magistrale
Istituto Tecnico (Ragionieri, Geometri, Periti Ind.)
Doposcuola

Via Po, 2 - Telef. 547.513
Corsi Tecnico Professionali
Stano - dattilo - computometria, Paghe e contributi, Contabilità meccanizzata, Segretario Azienda Sist, Lingue estere, Corrispondenti commerciali, Centro Meccanografico Olivetti General Electric.
Preparaz. impiego licenziati
Scuola Media Unificata
Avviamento

Corsi diurni, preserali, serali
Collegio Convitto - Semiconvitto
CENTRO ISTRUZIONE MODERNA

ISCRIZIONI ALLE SCUOLE ELEMENTARI E MEDIE

In rapporto alla suddivisione territoriale degli alunni delle scuole elementari e medie di Torino, si avvisa che alla Scuola Elementare e Media parificata «OFFIDANI» di via G. Verdi 25, telef. 882.401, possono liberamente iscriversi, in base alle disposizioni governative, alunni di qualsiasi zona di Torino, usufruendo pure dei servizi di trasporto, mensa e doposcuola.

Dopo la Licenza Media...
• GINNASIO - LICEO CLASSICO
• LICEO SCIENTIFICO
presso
ISTITUTO PARIFICATO
MARGARA
Assoluta serietà - Assistenza
Classi non numerose - Doposcuola
TORINO - Via delle Rosine, 18 - Tel. 82.821
(possibilità sistemazione Convitto attiguo)

CRONACHE DELLO SPORT

Dopo quella del calcio una nuova grana turba l'ambiente dello sport

Squalificati i più forti ciclisti del mondo

Fermi per due mesi Altig (Germania), Anquetil e Stablinski (Francia), Motta e Zilioli (Italia) - Pena ridotta a trenta giorni per Poulidor - Si tratta dei primi sei arrivati nella corsa valevole per il titolo mondiale - Colpito anche il pistard azzurro Ursi, terzo nell'inseguimento dilettanti: tre mesi

Motivo del provvedimento: non si sono presentati al controllo antidoping

Le possibilità di reclamo

In un primo tempo i dirigenti affermano che le squalifiche sono sospese fino a novembre (quando verranno esaminati i ricorsi) - Più tardi si precisa che le sanzioni hanno effetto immediato - Come l'Unione Ciclistica Internazionale ha emesso la sentenza

(Dal nostro inviato speciale)

Francoforte, 1 settembre.

Colpo di scena, stamane, ai Campionati del mondo di ciclismo. Il comitato direttivo dell'Unione ciclistica internazionale, riunitosi a Francoforte sotto la presidenza di Rodoni, ha fermato praticamente per un periodo di parecchie settimane tutti i più forti corridori su strada del momento, ed uno specialista della pista. La decisione è causata dalla mancata presentazione al controllo antidoping.

I provvedimenti presi sono:

SQUALIFICA PER DUE MESI (a partire da oggi):

Altig (Germania).

Anquetil e Stablinski (Francia).

Motta e Zilioli (Italia).

Questi corridori si erano piazzati primo, secondo, quinto, quarto e sesto domenica scorsa nei campionati mondiali su strada al Nürburgring.

SQUALIFICA PER UN MESE:

Poulidor (Francia), terzo arrivato al Nürburgring. Egli ha l'attenuante di essersi presentato agli esami, ma in una località sbagliata.

SQUALIFICA PER TRE MESI:

Giorgio Ursi, terzo arrivato mercoledì nella prova di inseguimento dilettanti su pista a Francoforte.

MOTIVO DELLE PUNIZIONI — Come si è detto, è l'assenza al controllo antidoping dopo le gare.

Anquetil, inoltre, è stato punito con una multa di 2000 nuovi franchi francesi (circa 250 mila lire) causa la mancata presentazione sul podio per la cerimonia di premiazione dei campionati del Nürburgring.

Dalla riunione del consiglio direttivo in cui sono state prese queste severe sanzioni erano assenti i rappresentanti francesi e l'italiano Strumolo.

I dirigenti presenti hanno ascoltato la relazione del presidente della federazione olandese, dottor Van Dyck, che aveva ricevuto l'incarico del controllo antidoping. Si riteneva in partenza che sarebbero state rispettate le previsioni della vigilia, una multa, ammonimenti e salata, a Motta ed a Zilioli e tutto come prima. Invece, improvvisa e davvero inaspettata è giunta la lista delle squalifiche.

Poco dopo le dodici, non appena conosciute le decisioni del comitato è stato naturalmente chiesto ai dirigenti ciclistici quali possibilità di ricorso si presentassero ai corridori puniti. Dopo una lunga attesa il signor Chesal, segretario della «Uci», ha detto che il reclamo era ammesso, tramite le federazioni nazionali interessate e che, per presentare il ricorso, i ciclisti avevano venti giorni di tempo. E' stato poi momento aggiunto un particolare della massima importanza: all'atto della presentazione del ricorso, la pena viene sospesa sino al 25 novembre, data nella quale si riunirà a Ginevra il congresso dell'Unione ciclistica internazionale. Questo congresso, nel corso della seduta, avrà il compito, tra l'altro, di esaminare eventuali reclami in questione.

Più tardi però è precisamente venuto le diciotto è arrivato il «contrordine». Una annessima accurata consultazione dei regolamenti internazionali ha portato alla conclusione dell'impossibilità di una sospensione delle pene irrorate, anche in caso di appello inoltrato dalle federazioni. In sostanza, le federazioni francese, italiana e tedesca possono ricorrere soltanto al congresso dell'Uci che si terrà a Ginevra il 25 di novembre e che ha il potere di esaminare gli eventuali appelli. Le squalifiche comminate stamane, quindi, restano: Anquetil, Stablinski, Altig, Motta e Zilioli devono restar fermi per due mesi, Poulidor per uno, Ursi per tre.

Che cosa capiterà ora? Gli atleti colpiti da sanzioni così severe accetteranno il fatto compiuto oppure reagiranno con violenza? Domani prende il via la Parigi-Lussemburgo. Anquetil, Motta, Stablinski, Altig e Poulidor obbediranno alla Uci o cercheranno ad ogni costo di partire? E, in questo caso, gli organizzatori della manifestazione vorranno correre il rischio di mettersi fuori legge pure loro? E' scoppiata una bomba, dalle incalcolabili conseguenze. Impossibile, per oggi, anticipare il futuro.

g. bocc.

Una grave decisione

Francoforte, 1 settembre

Quando in Belgio, a primavera, ed in Francia, al tempo del Tour, dirigenti ed organizzatori del ciclismo cominciarono a tradurre in pratica i propositi di lotta all'uso ed all'abuso del doping, subito si avvertì — ad evitare confusioni, dubbi e polemiche —, la necessità assoluta di un intervento dall'alto, un intervento cioè che venisse direttamente dai massimi dirigenti internazionali. Si disse allora che ci volevano leggi chiare e precise, si sostenne il bisogno di una decisa severità.

Ebbene, in Germania, l'Unione ciclistica internazionale non è stata troppo chiara, ma, in compenso, è stata severa, molto severa. Non è stata troppo chiara: della spinosa questione non si è fatta parola durante il congresso, della droga hanno parlato soltanto i componenti il comitato direttivo, che, interpellati poi dai giornalisti, si sono limitati a dire che il controllo antidoping sarebbe entrato in funzione già in questi campionati del mondo, affidati ad un medico di chiara fama, presidente della federazione olandese.

Del controllo, sentimmo riparlare il giorno della gara dei professionisti al Nürburgring, allorchè lo «speaker», durante la corsa, annunciò che gli atleti classificatisi ai primi sei posti avrebbero dovuto sottoporsi all'esame.

All'arrivo, ci fu una notevole confusione. Salvo errore, Poulidor si presentò al controllo, sbagliando però località, mentre Anquetil, Altig e Stablinski giunsero ben tardi, già in borghese, dichiarando di non sentir alcun stimolo a fornire il liquido per le analisi. Motta e Zilioli, dal canto loro, nemmeno si fecero vedere. Magni sostenne più tardi che, in proposito, non aveva ricevuto alcuna comunicazione ufficiale.

Poca chiarezza, in sostanza. Ma ciò nulla toglie al fatto che i sei ciclisti che avrebbero dovuto regolarmente venir esaminati sfuggirono al controllo, così come ha fatto ieri sera il dilettante azzurro Ursi, al termine della gara dell'inseguimento. Poca chiarezza — ripetiamo — da parte dei dirigenti. Ma un'evidente scarsa voglia di collaborare da parte degli atleti.

La Unione ciclistica internazionale si è trovata ad un bivio. O abbozzare una volta ancora, facendo buon viso a cattivo gioco, o intervenire con estrema decisione. Ha scelto la seconda via, ha scelto una serie di provvedimenti gravi, con i quali ha ribadito una questione di principio. Si tratta di un'affermazione pratica che la UCI intende continuare per la sua strada, in una battaglia che non può trovare che consensi.

E' mancato soltanto, a nostro parere, la virtù di una assoluta precisione, una virtù tanto più preziosa, poichè l'argomento è estremamente delicato. Ma la severità è giusta, se si vuol tentare di stroncare un abuso sul quale non è più lecito nutrir dubbi. Si dà un brutto colpo ai due ultimi mesi dell'attività ciclistica.

Ma se la UCI non avesse puntato pubblicamente i piedi, la lotta contro la droga non avrebbe avuto possibilità alcuna di riuscita. Ci si fa sul serio, o si rinuncia. E la UCI, a quanto pare, ha stabilito di far sul serio.

Gigi Boccacini

Oggi in palio il titolo della velocità femminile

Francoforte, 1 settembre.

Dopo una giornata di interruzione, riprendono domattina al velodromo di Francoforte i campionati mondiali di ciclismo su pista. Restano da assegnare sette titoli: la velocità femminile, il mezzofondo dilettanti e professionisti, il tandem a l'inseguimento a squadre per dilettanti, i velocisti e gli inseguitori professionisti. Entrano in scena, quindi, gli assi ed anche per gli azzurri viene il momento di render tangibile, risultati alla mano, la loro presenza a questi campionati.

Una sola delle sette maglie iridate ancora in palio viene però aggiudicata domani sera ed è quella meno importante, riservata alle donne velocisti.

Cinque tra i più famosi corridori squalificati. Da sinistra: il campione mondiale Altig, Anquetil e gli italiani Motta, Zilioli e Ursi

Frinolli, Berruti e Preatoni in finale agli «europei» di atletica a Budapest

Il primo si è qualificato nei 400 metri ad ostacoli in 50"3, gli altri due nei 200 metri piani - Eliminato Ottolina - Vittorie del tedesco Tummler nei 1500 metri (3'41"9) e del francese Madubost nel salto in alto (m. 2,12)

(Dal nostro inviato speciale)

Budapest, 1 settembre.

Roberto Frinolli nei 400 ostacoli, Livio Berruti ed Ennio Preatoni nei 200 metri gareggeranno domani nelle finali dei campionati europei di atletica leggera in corso al Nep Stadion di Budapest. Sono i risultati migliori della giornata per la squadra italiana, che dopo un discreto inizio aveva accusato inattesi cedimenti in qualche atleta.

Nelle semifinali dei 400 ostacoli, Frinolli ha vinto in tutta facilità in 50"3, dimostrando di avere ancora una «marcia» in più e di non averla adoperata perchè non era necessario. Nei 200 metri, la gara che ha dato allo sport italiano il titolo olimpico a Roma, le semifinali si erano dimostrate favorevoli agli azzurri: Ottolina (21"3), Preatoni (21"4) e Berruti (21"2) avevano passato il turno abbastanza agevolmente, ma nelle semifinali si aveva il clamoroso cedimento di Ottolina fisito ultimo, a braccia alzate, nel tempo di 21"5.

Il milanese ha pagato così una prestazione davvero negativa per un primatista d'Europa, la sua strana stagione, le sue incertezze, la sua discontinuità. Ottolina era stato incluso nella semifinale meno difficile, ma ha ceduto completamente ai 150 metri per mancanza di preparazione.

Berruti, sia pure ad un livello che non è più quello di Roma, ha confermato la sua classe e la sua continuità: 21"8 sia in batteria che in semifinale. Ormai il torinese non ha più la resistenza per sostenere due gare a breve distanza: domani c'è da sperare in un tempo migliore, sui 21", un tempo che potrebbe però non bastare per un piazzamento di rilievo vista la forma di Nallet, Dudziak e Bambuck.

Ad ogni modo il traguardo di Berruti era l'ingresso in finale e l'atleta può affrontare la gara decisiva a nervi distesi. Una lieta sorpresa l'ha offerta Preatoni, entrato in finale terminando la semifinale alle spalle di Berruti. Ora, infortunati Giannattasio e Squazzero, Livio dovrà rientrare (e con pieno merito) nella staffetta 4x100 dalla quale era stato escluso troppo precipitosamente.

La terza giornata degli «europei» ha offerto una serie di competizioni avvincenti, anche se non confortate da grandi risultati. La sorpresa maggiore è certificata nel salto in alto, dove il favoritissimo sovietico Valerj Skvorzov, l'atleta considerato il successore di Valerj Brumel e protagonista di spicco della riunione torinese del 2 giugno, ha fallito le tre prove a metri 2,12 (il suo primato personale è di 2,21) ed è stato superato dai francesi Madubost e Sainte Rose, terminati al primo e secondo posto, ma con il medesimo risultato, 2,12.

L'inattesa vittoria nel salto, ha compensato i francesi della delusione patita nei 1500 metri, dove Michel Jazy è stato bloccato dalla tattica di corsa dei tedeschi Tummler, che ha vinto, e Norpoth, finito terzo alle spalle del transalpino.

Il programma di domani comprende le finali del salto con l'asta, giavellotto, metri 400 ostacoli, m. 200 (femminili e maschili).

Bruno Perucca

Disco femminile: 1. Spielberg (Germ. Est) m. 57,76; 2. Westerman; 3. Hentschel.

Metri 1500: 1. Tummler (Germ.) in 3'41"9; 2. Jazy; 3. Norpoth.

Salto in alto: 1. Madubost (Fr.) m. 2,12; 2. Sainte Rose; 3. Skvorzov.

400 metri femminili: 1. Chmelichova (Cec.) 53"9; 2. Munokaaksi; 3. Noirat.

400 m. maschili: 1. Gredzinski (Pol.) 46"; 2. Badenski; 3. Kinder.

Si attende però a Budapest l'arrivo dei genitori della ragazza ed è possibile che alla presenza della madre la Trio accetti il controllo.

Il «caso Trio»

L'atleta azzurra difficilmente gareggerà oggi - Rifiuta il controllo medico

Budapest, 1 settembre.

Domani l'azzurra Maria Vittoria Trio quasi certamente non parteciperà alle prove di qualificazione del salto in lungo dei campionati europei di atletica leggera. La giovane torinese, come m'è noto, si è rifiutata di sottoporsi al controllo medico istituito dalla Federazione internazionale.

Si attende però a Budapest l'arrivo dei genitori della ragazza ed è possibile che alla presenza della madre la Trio accetti il controllo.

Sarà sospesa la Parigi-Lussemburgo per l'assenza dei ciclisti «puniti»?

Violente e polemiche reazioni del c.t. Fiorenzo Magni e di Strumolo - Proteste di Italo Zilioli

Parigi, 1 settembre.

La prima corsa in programma dopo il provvedimento di squalifica è la Parigi - Lussemburgo, in programma domani. Alla gara, a parte Zilioli, sono iscritti quasi tutti i più forti corridori del momento: dovrebbero essere presenti, insomma, anche Anquetil, Poulidor, Motta, Stablinski ed il campione del mondo Rudy Altig, i quali sono stati però sospesi dall'Uci.

In un primo momento, sembrava che la partecipazione di questi ciclisti alla Parigi - Lussemburgo fosse certa: lo aveva assicurato Jean Bobet, dopo una serie di telefonate con i dirigenti dell'Uci a Francoforte. Un esponente stesso dell'Uci aveva infatti suggerito il modo di aggirare l'ostacolo: poichè il regolamento internazionale prevede che la punizione venga sospesa al momento in cui perviene il reclamo della federazione cui appartiene il corridore squalificato, sarebbe stato sufficiente per accomodare le cose presentare in tempo i ricorsi. La sospensione dei provvedimenti sarebbe durata fino a novembre: fino al giorno, cioè, in cui l'Uci avrebbe esaminato le proteste.

Quando tutto sembrava ormai appianato (almeno temporaneamente) sono sorte però all'improvviso nuove difficoltà. E' sorta infatti una nuova interpretazione del regolamento, secondo la quale le sanzioni avrebbero effetto immediato (la qual cosa, quindi, impedirebbe ad Anquetil, Poulidor, Motta, Stablinski ed Altig di prendere parte alla Parigi - Lussemburgo). Può darsi che i corridori in questione, per evitare ulteriori «grane», non prendano il via.

In serata è stata poi prospettata una terza ipotesi: gli organizzatori della Parigi - Lussemburgo, per protestare contro il provvedimento dell'Uci, penserebbero addirittura di abolire la corsa: e sarebbe una decisione davvero clamorosa.

Ogni decisione è stata comunque rinviata a domani.

c. v.

Magni difende i due azzurri

Fiorenzo Magni, il commissario tecnico della squadra azzurra di ciclismo, si trova attualmente a Vessenaz, un paese nei dintorni di Como. Intervistato telefonicamente sulla squalifica inflitta a Zilioli e Motta, il tecnico si è espresso in termini molto polemici:

«Si tratta di un provvedimento — ha esordito — che soltanto un'impalcatura vecchia come l'Uci poteva adottare. Nel caso dei due azzurri, inoltre, la decisione è assolutamente ingiusta: Zilioli e Motta non avevano alcuna intenzione di sottrarsi al controllo antidoping.

«A quanto ho poi sentito dire — ha dichiarato Magni — si è cominciato a parlare dell'esame durante la corsa, nella fase finale. Cinque minuti dopo l'arrivo, sono stato avvicinato da un signore che non ho il piacere di conoscere il quale mi ha chiesto dove si trovavano Zilioli e Motta, perchè bisognava effettuare i prelievi. I due azzurri avevano già preso la via dell'albergo, quindi ho chiesto allo sconosciuto se sarebbe stato possibile mandare un medico all'hôtel, che non è distante qualche chilometro».

«La risposta è stata affermativa — ha proseguito Magni — quindi sono andato anch'io in albergo: ero tranquillo, anche perchè per effettuare i prelievi ci sono 24 ore di tempo. Nessuno si è fatto vivo, quindi è assurdo dire che Zilioli e Motta hanno rifiutato il controllo».

Strumolo: decisione illegale

Milano, 1 settembre

Il presidente della Lega del ciclismo professionistico italiano, dott. Vittorio Strumolo, ha sollecitato l'immediato intervento della nostra Federazione ciclistica.

Poco più tardi il dott. Strumolo ha precisato: «L'Unione ciclistica internazionale ha punito i suoi corridori per un reato che, in realtà, non è ancora previsto da alcun regolamento internazionale. Non esiste alcuna legge né internazionale che stabilisca l'obbligo del controllo anti-doping.

Zilioli: non ho colpe

Limone, 1 settembre.

Zilioli, che ha ripreso gli allenamenti nei pressi di Limone, ha così commentato la squalifica: «E' stata una spiacevole sorpresa: perchè sia io che Motta non ci siamo assolutamente rifiutati di sottoporci al controllo. Finita la corsa, mi sono subito recato in albergo in bicicletta, nessuno, d'altra parte, si era preoccupato di avvisarci che ci sarebbero stati i prelievi organici. Siamo dei corridori professionisti, non degli indocili!».

Notizie in breve

★ **A Vienna**, per la partita di Coppa delle Fiere, il Napoli ha battuto lo Sportklub per 2-1. Nel primo tempo hanno segnato Canè e Knoll, nella ripresa rete di Orlando.

★ **La «Nazionale Italiana del 1850»** ha battuto a Milano una squadra di ex giocatori del Resto d'Europa per 4-2. Reti per gli italiani: Bettini (3 volte) e Pivatelli, per gli stranieri Skoglund (2 goals). Erano presenti 8000 spettatori.

★ **La Pro Patria** ha vinto a Vigevano il suo secondo incontro amichevole precampionato, superando la compagine locale, militante nel campionato dilettanti, per 2 a 1.

★ **A Savigliano**, l'incontro amichevole tra la squadra locale ed il Cuneo, si è concluso con la vittoria per 2 a 1 dei cuneesi. Reti di Bidin e Bonomelli (Cuneo) e Mariotti (S.).

★ **Il Villadossola** è stato ammesso a partecipare al campionato dilettanti di prima categoria in sostituzione del Derthona promosso in serie D.

Atletica stasera per tv

La tv si collegherà stasera sul secondo canale in Eurovisione con Budapest per trasmettere alcune fasi dei campionati europei di atletica leggera. La ripresa avrà inizio alle ore 22,40.

Movimentato viaggio del Torino a Cadice

Domani i granata contro il Saragozza

(Dal nostro inviato speciale)

Cadice, 1 settembre.

Il viaggio dall'Italia a Cadice della squadra calcistica del Torino è stato quanto mai lungo e faticoso. Partita dall'aeroporto di Linate di Milano poco dopo le 13,30, la comitiva granata, dopo avere fatto tappa a Madrid e a Siviglia, ha proseguito in autobus fino a Cadice, dove è arrivata all'incirca alle undici italiane.

Cadice si trova proprio all'estremità meridionale della Spagna, a breve distanza dalla rocca di Gibilterra.

La squadra del Torino malgrado lo strapazzo è giunta in discrete condizioni di salute. Essa giocherà sabato contro il Saragozza, partecipando alla Coppa Carranza. A questa competizione prendono parte anche il Real Madrid ed il Corynthians.

Vittorio Pozzo

Mazzola conferma le accuse a Fabbri

Milano, 1 settembre

Il capo dell'ufficio inchieste della F.I.g.c. avvocato Dario Angelini ha interrogato stamane i giocatori dell'Inter Facchetti e Mazzola. Il primo ha confermato che l'ex commissario unico lo indusse ad accusare indirettamente il medico della nazionale dott. Fini.

La versione di Facchetti è stata ribadita in pieno da Sandrino Mazzola il quale ha parlato anche degli sconcertanti episodi (crollo psicologico di Fabbri, insoddisfazione di alcuni azzurri per la mancata corresponsione di premi speciali in denaro, distacco eccessivo del dirigente accompagnatore Franchi, comportamento del medico federale) verificatisi durante la permanenza della comitiva azzurra in Inghilterra per i campionati del mondo.

Gettoni d'oro per circa due milioni in palio domani nelle gare di Vinovo

Riprende domani sera all'ippodromo torinese il concorso dei gettoni d'oro; è la dodicesima tornata ed il monte premi, aumentato ogni volta di 50 zecchini ha raggiunto ora il notevole livello di un milione e 800 mila lire. Un bottino inconsueto sugli ippodromi, non solo per quelli italiani. Per impadronirsene occorre indicare esattamente, su una schedina consegnata insieme al biglietto d'ingresso e che deve essere imbussolata prima delle 21 (ora d'inizio delle corse), gli otto vincitori della serata.

Quest'anno nessuno è ancora riuscito nell'«exploit», al quale erano invece giunti nel 1965 due appassionati dei campo di corse, ciascuno dei quali aveva vinto circa un milione. Non è certo facile esser capaci di indovinare tutti i vincitori di una serata di corse: quasi impossibile pretendere di riuscirvi con una sola schedina. E' come al Totocalcio: i «tredici» realizzati con un tagliando da due colonne sono molto più rari di quelli realizzati con un sistema.

In tutte le corse, però, non sono mai due o al massimo tre i cavalli che hanno solide «chances» di successo; in qualche vi è il cavallo netto, che può essere usato come base. Il programma esatto della riunione di domani sarà noto oggi, quando verranno comunicati i partenti delle otto gare.

L'inchiesta sulla Nazionale

Gli azzurri della Juventus non saranno interrogati

L'avv. Dario Angelini, capo dell'ufficio inchiesta della Federazione calcio, non è venuto a Torino rinunciando probabilmente ad interrogare i tre nazionali della Juventus, Salvadore, Leoncini e Anzolin, nel quadro dell'inchiesta sulle polemiche riguardanti le accuse che l'ex ct azzurro Edmondo Fabbri ha avanzato contro il dott. Fini circa il comportamento della squadra italiana ai campionati del mondo.

Tanto Salvadore, «capitano» della Nazionale, quanto Anzolin, hanno firmato ieri una breve dichiarazione, che verrà inviata ad Angelini, in cui essi confermano di non essere stati avvicinati dall'ex commissario tecnico, sia personalmente che telefonicamente, dopo il loro rientro da Durham. Leoncini, trattenuto a Chivasso per motivi familiari, imiterà l'esempio degli altri due juventini firmando oggi la dichiarazione.

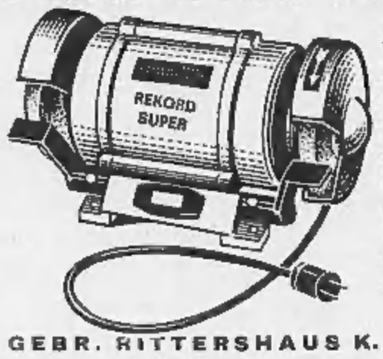
La Juventus, intanto, si prepara per la trasferta di Savona (Coppa Italia) di domenica prossima. Il problema dei reingaggi non è ancora completamente risolto, ma i dirigenti sperano di arrivare alla conclusione entro domenica.

Ieri la Juventus ha disputato una gara di allenamento contro i rincalzi. Durante l'ora di gioco i titolari hanno segnato quattro goals (tre Menichelli e uno De Paoli) subendone uno solo realizzato, con una prodezza.

DIRETTAMENTE DALLA FABBRICA

SMERIGLIATRICE - PULITRICE ELETTRICA COMBINATA REKORD SUPER

OFFERTA SPECIALE LIMITATA A 1000 PEZZI A SOLE LIT. 15.900



APPARECCHIATURA COMPLETA con 2 diversi dischi. Cavo elettrico con spina, motore robusto e resistente, ca. 1/2 HP a 2800 giri. GARANZIA 12 MESI.

Copertura di protezione e contenitore per il trasporto.

Per IMMEDIATA ORDINAZIONE possiamo spedire CONTRO ASSEGNO DIRETTAMENTE DAL MAGAZZINO FINO AD ESAURIMENTO DELLA DISPONIBILITA' macchina per arrotare e lucidare indispensabile in ogni OFFICINA, per la CASA e per AMATORE. Approfittate fin da oggi di questa OFFERTA SPECIALE PER SPEDIZIONE IMMEDIATA, franco di dogana e di trasporto. Precisare nell'ordinazione il volteggio desiderato se 125 Volt o 220 Volt

GEBR. RITTERSHAUS K. - G., MASCHINENFABRIK

Fond. 1847 — 5672 Leichlingen — Sendstr. 817 — Germania

FRANCHI *spara prima*

La lotta in Germania tra politici e militari

I generali «ribelli» respingono le accuse del ministro della Difesa

Trettner (ex capo dell'esercito), Panitzki (ex comandante dell'aviazione) e il ministro Von Hassel interrogati dalla Commissione parlamentare per la Difesa - Trettner nega di avere chiesto la carica di sottosegretario e di essersi opposto all'attività dei sindacati nelle caserme - Imbarazzo del ministro

(Dal nostro inviato speciale)
Bonn, 1 settembre.

Primo rapporto al Paese sulla rivolta dei generali, attraverso la commissione parlamentare della difesa che oggi ha interrogato il ministro Von Hassel e i due «licenziati» generali Trettner e Panitzki. I deputati socialdemocratici, democristiani e liberali che avevano raccolto le testimonianze, discutendone poi fino a sera in una stanza del «Bundestag», hanno dato alla stampa versioni non omogenee, tutt'altro che chiarificatrici. Una sola frase è davvero illuminante, grave di significati, ed è del vice capo-gruppo socialdemocratico Helmuth Schmidt: «*La questione di fondo, del primato dei politici sui militari, non sarà chiarita che nel prossimo inverno*». Si aspetteranno dunque i risultati delle elezioni regionali di novembre, si svilupperanno le manovre interne che hanno per posta la sopravvivenza stessa del governo Erhard, e poi si deciderà se la Costituzione sia da applicare in modo da attribuire maggiori autonomie ai generali.

E' mancata una sicura conferma di difesa da tentazioni militariste. Forse è ritenuta superflua. Non l'hanno data però i socialdemocratici, impegnati nella lotta a tutti i costi contro il ministro Von Hassel e il governo Erhard, non l'hanno data i democristiani usciti quanto mai imbarazzati dalla sala della commissione parlamentare. Si è avuta la netta impressione di un processo sommario, fatto da deputati dei partiti di governo e dell'opposizione al ministro della Difesa, al generale Trettner e al generale Panitzki. Ebbene, il ministro ne è uscito malissimo, Trettner ha avuto applausi da alcuni deputati (Panitzki per parte sua, non ha convinto nessuno e resta una figura secondaria).

Von Hassel è stato accolto freddamente dalla Commissione parlamentare: a sentire i commenti di alcuni deputati nei corridoi del «Bundestag» egli non avrebbe convinto, ed avrebbe causato molte perplessità. Si può ripetere un'ipotesi: al ministro è mancata la netta percezione del momento politico, ed egli si è limitato agli aspetti tecnici o frammentari, quasi polizieschi, della questione, proprio quelli che possono essergli contrari. Non c'è dubbio, infatti, che nella «Bundeshwehr» l'organizzazione lasci a desiderare; è curioso che nessuno, tanto meno i socialdemocratici, dica apertamente che i difetti vanno cercati ed eliminati senza intaccare il sistema voluto dalla Costituzione per impedire al militarismo di alzare la testa. Ed è curioso che il ministro Von Hassel non ricorra a quest'argomento essenziale, ripiegando su dispute per molti aspetti meschine.

Il verbale degli interrogatori sarà reso pubblico, con qualche «taglio» (*«ci sono troppi nomi»*, è stato spiegato). Pare che Trettner abbia detto cose tali da «costernare» i deputati. «*Il generale Trettner ha raccontato soltanto oggi che è seriamente successo fra lui e il ministro della Difesa*», ha detto il socialdemocratico Schmidt, ma non si sono avute informazioni più concrete. Secondo Schmidt, Trettner ha negato di aver mai chiesto l'istituzione di un sottosegretariato militare a fianco del ministro della Difesa. Von Hassel ha deposto naturalmente il contrario.

I giornalisti che a decine hanno atteso in un corridoio spoglio della «Bundeshaus» la fine della riunione hanno dovuto accontentarsi di cogliere pochi segni minori, anche se indicativi. Nelle pause i socialdemocratici uscivano con aria sicura, energica, i democristiani apparivano abbattuti ed esitanti. Molto modesta l'impressione che hanno dato i due personaggi militari: il generale Trettner e il generale Panitzki perdono, in abiti borghesi, l'imponenza che li caratterizzava fino a ieri. Uno in abito scuro, l'altro in panni quasi estivi, se ne stavano in una saletta aspettando d'essere chiamati, come due anonimi visitatori del Parlamento piuttosto dimessi, quasi intimiditi dall'usciere alto più di due metri che sorvegliava la stanza della commissione. Saranno di nuovo interrogati lunedì, come il ministro Von Hassel. Ma già stasera i sostenitori e amici di Trettner sono esultanti.

I generali Trettner, a sinistra, e Panitzki in Parlamento per deporre alla Commissione Difesa (Telefoto Ansa)

Von Hassel avrebbe ammesso che la richiesta di Trettner di assumere il sottosegretariato non gli era arrivata direttamente: lo aveva saputo da un suo aiutante.

Trettner non si sarebbe neppure opposto all'attività sindacale nelle caserme, a sentire il socialdemocratico Schmidt. Ma allora questi generali sono stati veramente vittime innocenti di un ministro che dopo averne condiviso gli indirizzi li ha abbandonati? Di un ministro che li umiliava attraverso la sua eminenza grigia sottosegretario Gumbel, che non rispondeva alle loro lettere e ignorava o deformava i loro rapporti (come dice Panitzki a proposito degli «Starfighter» precipitati a decine)?

La verità sui fatti accertabili tecnicamente forse sarà conosciuta presto. La Commissione parlamentare farà un'inchiesta sulla perdita dell'ultimo reattore «Starfighter», avendone ampio materiale. L'inchiesta parlamentare sulla intera faccenda verrà in seguito, forse. La verità sui retroscena politici, sui progetti dei generali, sul comportamento del ministro e dei partiti resterà probabilmente affidata a memorie segrete e personali. Non alle cronache di questo momento febbrile, uno di quei momenti che illuminano travagli della nuova Germania nascosti dalle immagini consuete.

Mario Fazio

Sciagura nella notte forse per un errore del pilota

Aereo di turisti inglesi (117 persone) si schianta in Jugoslavia: 95 morti

Il disastro durante l'atterraggio a Lubiana - Il pilota dichiara alla torre di controllo: «Tutto bene, non ho bisogno di nulla, scendo» Dopo pochi istanti si risente la sua voce concitata che dice: «Urgentissimo, datemi l'assistenza radar» - Un attimo e lo schianto Si è accertato che l'aereo volava a venti metri di quota invece di 200 - Alcuni dei 22 scampati sono in gravi condizioni

(Nostro servizio particolare)
Lubiana, 1 settembre.

Un gigantesco aereo, carico di turisti inglesi, si è schiantato al suolo durante le manovre di atterraggio all'aeroporto di Lubiana. Sull'apparecchio viaggiavano 117 persone (110 passeggeri e sette membri dell'equipaggio): 95 sono morte, 22 sono ricoverate negli ospedali della capitale slovena, alcune in gravi condizioni. La sciagura, la più spaventosa avvenuta in Jugoslavia, sarebbe stata provocata da un errore del pilota.

L'aereo, un «Bristol Britannia 102» noleggiato dalla società inglese «Britannia Airways», era partito dall'aeroporto Luton, alla periferia di Londra, alle 22,15 di ieri sera. Tutti i passeggeri si recavano in Jugoslavia in vacanza. Due ore e 25 minuti più tardi, alle 0,40 (1,40 ora italiana), l'apparecchio giungeva sull'aeroporto Brniki di Lubiana, che dista cinque chilometri dalla città, e si metteva in contatto radio con la torre di controllo per iniziare la manovra d'atterraggio. Un minuto dopo avveniva la sciagura.

Al momento del disastro, la conca di Lubiana e le montagne che la circondano erano coperte da uno spesso strato di nubi. Il pilota, il comandante Smith, un vecchio ed esperto aviatore che aveva al suo attivo oltre 12 mila ore di volo, ha chiesto l'autorizzazione ad atterrare. Dalla torre di controllo è stato dato il «via libera». «Avete bisogno di ulteriori istruzioni?», ha chiesto l'ufficiale di turno. «No, tutto è in ordine», ha risposto il comandante Smith. E' seguito qualche secondo di silenzio, poi si ristabiliva il contatto radio e la voce concitata del pilota diceva: «Abbiamo urgente bisogno dell'assistenza radar».

I tecnici della torre di controllo hanno subito innestato l'apparato radar ed hanno visto che l'aereo volava a una quota di venti metri anziché di duecento e su un asse spostato di cento metri rispetto alla pista d'atterraggio. Non hanno fatto neppure in tempo a segnalare l'errore al pilota che l'apparecchio si è schiantato al suolo. Era finito contro gli alberi di un bosco.

E' stato un accorrere di autoambulanze, di carri attrezzi dei vigili del fuoco, di squadre di soccorso improvvisate. Lo spettacolo che si presentava era agghiacciante. Alte fiamme si levavano dal relitto dell'aereo che era quasi completamente distrutto. Tutto il terreno, in un raggio di alcune decine di metri, era cosparso di corpi umani orribilmente mutilati, la maggior parte dei quali in preda al fuoco. Alcune persone quasi completamente svestite, con gli occhi sbarrati dal terrore, con i capelli e i pochi indumenti rimasti addosso che bruciavano, vagavano senza meta tra gli alberi, piangendo ed invocando nomi di parenti.

Jako Stular, direttore del principale giornale di Lubiana, Delo, è stato tra i primi ad arrivare sul luogo del disastro. «Ho visto l'aeroplano a pezzi — ha detto il giornalista —. I resti delle vittime erano tutti sparpagliati attorno... Ho visto per terra un libro: intatto. Era un prontuario di frasi jugoslave evidentemente proprietà di qualche turista che contava di trascorrere le vacanze nel paese. C'era anche il diario di bordo, ma la polizia ha impedito a chiunque di toccarlo. Le salme delle vittime sono state frettolosamente ricoperte con teli azzurri. Ho visto una delle vittime: una ragazzina col volto assolutamente calmo. Era praticamente intatta, salvo una profonda ferita al capo: il colpo che deve averla uccisa all'istante».

Il compito dei soccorritori è stato difficilissimo. Il recupero dei corpi, quasi tutti carbonizzati, e la loro identificazione, in molti casi impossibile, ha richiesto lunghe ore di lavoro. Inizialmente gli scampati al disastro erano ventinove; sette sono morti poco dopo il ricovero in ospedale, per le tremende ustioni riportate. Tra i sopravvissuti vi è una delle hostess, Jean Chapman, di 21 anni, unica dell'equipaggio ad essersi salvata.

Un altro superstite è Arthur Rowcliff, di Dunday, nel Berkshire. E' uscito vivo dal disastro con la moglie Margaret e la figlia Pania. Ha raccontato: «Eravamo seduti tutti assieme nella coda dell'aereo. Ad un tratto mi sono accorto che perdevamo quota: nello stesso tempo l'aereo ha cominciato a vibrare. Pochi secondi dopo siamo caduti. L'aereo è rimbalzato in aria, e poi è ricaduto al suolo. Siamo stati scaraventati lontano dalla fusoliera. Ho visto subito mia figlia in mezzo ai rottami, e credevo che fosse morta. Nonostante le ferite che avevo alla testa e alle mani sono riuscito a tirarla fuori: era ancora viva. Mia moglie Margaret sembra ferita ancor più gravemente di noi. Speriamo di sopravvivere tutti e tre a questo disastro».

La signorina Pat Thorpe, di Nottingham, che è stata ricoverata in ospedale per ustioni, ha dichiarato: «Dapprima credevo che fossimo sulla pista: ho sentito il carrello che veniva tirato fuori e poi ritirato nuovamente. Improvvisamente si è udito un terribile boato e abbiamo visto fiamme da tutte le parti. Una fiancata dell'aereo era stata aventrata e noi ci siamo arrampicati sul relitto in mezzo alle fiamme».

Il Tribunale distrettuale di Lubiana ha nominato una commissione d'inchiesta. Nel tardo pomeriggio, la direzione federale jugoslavia per l'aviazione civile ha diramato un comunicato con una prima versione della sciagura. Il documento afferma che «la causa dell'incidente va individuata in un errore di navigazione».

«E si è appurato — *afferma il comunicato* — che l'aereo, per motivi non ancora accertati, si trovava alle ore 0,40, mentre si apprestava a scendere sull'aeroporto di Brniki, ad una altitudine di 20 metri, diversa cioè da quella prescritta di 200 metri. A quella quota l'aereo ha tranciato gli alberi di un bosco, precipitando quindi al suolo.

«L'aereo è andato completamente distrutto. Si è proceduto al controllo di tutte le apparecchiature della torre di controllo e dei nastri, sui quali sono state registrate le comunicazioni con l'aereo ed è stato constatato che gli strumenti erano perfettamente funzionanti al momento del disastro. Le condizioni atmosferiche erano buone e al di sopra del "minimo" stabilito per l'aeroporto di Lubiana».

r. s.

I rottami, sparsi nel bosco, dell'aereo inglese finito fuori pista durante l'atterraggio a Lubiana (Tel. A. P.)

Quasi tutte le vittime erano giovani sposi

Morti anche otto ragazzi sotto i quindici anni

(Nostro servizio particolare)
Londra, 1 settembre.

(c. c.) Per tutta la notte e la giornata di oggi, parenti e amici dei passeggeri e dell'equipaggio del «Britannia 102» precipitato a Lubiana, hanno affollato l'aeroporto di Luton, presso Londra, in attesa di notizie.

I funzionari e le *hostesses* della Compagnia aerea «Britannia» e dell'agenzia di viaggi «Sky Tour», che avevano organizzato la vacanza in Jugoslavia per 110 persone, lavoravano febbrilmente.

In maggioranza i passeggeri erano coppie sposate da poco, gruppi di giovanotti o signorine ansiosi di trovare un po' di sole. Vi erano anche nove famiglie composte da più di tre persone, ed esse sono andate quasi completamente distrutte. L'elenco dei sopravvissuti, diramato questa sera, coi nomi di soli ventun passeggeri e di una *hostess*, sembra indicare che sono periti almeno otto ragazzi e bambini sotto i quindici anni.

Uno dei casi più pietosi è quello dello studente diciannovenne John Priestley, che non aveva potuto accompagnare i genitori e i fratelli, due gemelli, nel loro viaggio, a causa degli esami: li ha persi tutti. Miracolosamente scampati al disastro sono due padri che hanno perso le mogli e due figli ciascuno: Ronald Priddy di 45 anni e David Crossan di 42. Morta è invece una coppia in luna di miele, quella dei ventitreenni coniugi O'Dell.

Dei sette membri dell'equipaggio è sopravvissuta solo la ventunenne *hostess* Joan Chapman, impiegata presso la «Britannia» dall'anno scorso. I morti sono il capitano Ronald Smith, il quale aveva al suo attivo 12 mila ore di volo, il secondo pilota Percy Bratt, navigatore altrettanto esperto, il terzo pilota Stan Brightman, e tre *hostesses*. Il capitano Smith, quarantaseienne, lascia la moglie e quattro figli dai venti ai due anni: il primogenito ha ottenuto il mese scorso il brevetto di pilota. Il suo «secondo», Bratt, di 44 anni, era anch'egli sposato e con tre figli.

Rapito il ragazzo del vicino lo legano e lo picchiano a sangue per sei ore

Presso Palermo - Arrestati i due fratelli autori del grave episodio Hanno agito per vendetta contro il padre della vittima - L'aggredito (14 anni), sfinito, trovato di notte legato al dorso d'un mulo

(Dal nostro corrispondente)
Palermo, 1 settembre.

Un ragazzo di 14 anni, Francesco Montelcone, residente a Carini, un piccolo centro della provincia di Palermo, è stato rapito da due fratelli suoi vicini di casa, Giuseppe e Giovambattista Caruso, rispettivamente di 24 e 21 anni, portato in un casolare semidistrutto, legato e picchiato a sangue per sei ore.

Poi i due, giunta la notte, legavano il ragazzo, sfinito dalle percosse, al dorso di un mulo e l'abbandonavano fuggendo. I fratelli Caruso, che hanno agito per vendetta contro il padre della loro vittima, sono stati arrestati e denunciati per sequestro di persona e violenza.

Nel pomeriggio di ieri i due fratelli, per un vecchio rancore contro il padre di Francesco Montelcone causato da contrasti di interessi per alcuni terreni confinanti, con la forza costringevano il ragazzo a seguirli.

Raggiunto un casolare abbandonato e semidistrutto in aperta campagna, i due entravano e legavano il povero ragazzo spaurito ad un anello della parete e incominciavano a turno a picchiarlo.

I due fratelli, sistematicamente infierivano con violenza ed odio sul giovane per ore riducendolo pesto e sanguinante, poi strappatigli dal polso l'orologio d'oro e dal collo la catenella, lo lasciavano per circa mezz'ora da solo per recarsi in una masseria della zona a rubare un mulo. Tornati al casolare, Giuseppe e Giovambattista Caruso, legavano al dorso della bestia il ragazzo e fuggivano.

Frattanto il padre del giovane aveva sporto denuncia informando i carabinieri della scomparsa del figlio. Una pattuglia in perlustrazione nelle prime ore della notte rintracciava il ragazzo, che giunto sfinito, sanguinante, semi incosciente veniva trasportato dalla bestia, su una strada di campagna.

Subito condotto al più vicino ospedale Francesco Montelcone è stato medicato e giudicato guaribile in una quindicina di giorni. Appena è stato possibile interrogarlo, il ragazzo ha raccontato la sua terribile avventura ed ha fatto il nome dei suoi aguzzini. I due fratelli sono stati arrestati e malgrado siano stati riconosciuti dalla loro vittima hanno ammesso solo in parte le loro responsabilità.

f. d.

La sparatoria in Procura

Accusa d'omicidio premeditato contro la ragazza di Catania che uccise il suo seduttore

(Dal nostro corrispondente)
Catania, 1 settembre.

La diciassettenne Rosalia Signorelli, che con sette colpi di pistola uccise il suo seduttore (il bersagliere Gaetano Piccitto di 20 anni) nell'ufficio del Sostituto Procuratore della Repubblica presso il Tribunale dei Minorenni, è stata denunciata all'autorità giudiziaria per omicidio premeditato e porto abusivo di pistola.

E' stato accertato che, durante la tragica sparatoria, la madre dell'omicida, Caterina Montello, afferrò la mano della figlia riuscendo a disarmare la ragazza. Nella pistola si trovava ancora un proiettile. L'inchiesta ha stabilito inoltre l'assoluta estraneità all'episodio del padre della ragazza, Angelo Signorelli. L'uomo, da qualche tempo, è costretto a stare in casa e non può recarsi al lavoro (fa la guardia giurata agli agrumeti) a causa d'una gastrite che spesso gli causa dolori lancinanti.

La pistola con cui Gaetano Piccitto è stato assassinato è quella che il padre della giovane aveva portare alla cintola durante il servizio. Non è stato accertato, invece, se il lungo coltello a scatto trovato aperto nell'antisala dell'ufficio del Procuratore della Repubblica fosse stato o no gettato a terra da Rosalia Signorelli.

Angelo Signorelli è un uomo di statura gigantesca ed è fervente evangelista, così come tutti i suoi familiari. Affranto dalla tragedia egli, insieme alla moglie e al figlio Giuseppe, di 6 anni, ha lasciato la sua abitazione di Palagonia, in via Trento 6, e si è provvisoriamente trasferito a Ramacca, in casa di un cognato.

A chi lo ha avvicinato Angelo Signorelli ha detto: «*Non penso ad altro che alla mia Lia. Cosa farà a quest'ora? Chi le sarà a fianco? Chi la consolerà?*». Poi, singhiozzando, ha aggiunto: «*Avevo cercato di aggiustare la faccenda, ma il padre di Gaetano Piccitto non mi ha mai voluto ascoltare*».

Alle parole di Angelo Signorelli ha fatto eco la moglie, Caterina Montello. «*Noi siamo tutti religiosi. Anche mia figlia aveva nella borsetta una Bibbia* — ha detto — *e spero che non gliel'abbiano tolta. Prepare le darà sollievo*».

La vicenda giudiziaria si avvia all'epilogo. E' in corso la istruzione sommaria, che probabilmente si concluderà col rinvio a giudizio per citazione diretta: in tal caso il processo avrebbe luogo entro 40 giorni.

s. l. p.

Bimbo di 3 anni annega a Giaveno in una roggia accanto ai giardini

Soltanto dopo due ore ci si è accorti dell'assenza del piccolo, scesso nel parco con una sorella - Il corpo trovato ad una griglia da un giardiniere del comune

(Dal nostro inviato speciale)
Giaveno, 1 settembre.

Un bambino di tre anni, Maurizio Izzo, è morto annegato in una roggia che scorre nel centro di Giaveno, accanto alla caserma dei carabinieri. La disgrazia è accaduta verso le 17: il corpo è stato trovato dopo altre due ore di affannose ricerche.

La piccola vittima abitava in via Carducci 6 col padre Giuseppe, 38 anni, operaio della centrale del latte di Torino, la madre Anna Maria Panico, 38 anni, e sette fratelli, il minore dei quali ha solo tre mesi. La famiglia è immigrata da Napoli sei anni fa: è alloggiata in due stanze all'ultimo piano di una vecchia casa, dove tutto lo spazio disponibile è occupato dai letti.

Oggi verso le 16 Maurizio è andato a giocare nei giardini comunali del palazzo Marchini accompagnato dalla sorella maggiore, Rosa, di 12 anni. Il parco è a pochi passi da via Carducci: circa un'ora dopo la madre, affacciatasi alla finestra, ha chiamato la figlia per mandarla a fare una commissione. «*Mi sono allontanata per una decina di minuti* — racconta la ragazza — *quando sono tornata, Maurizio non c'era più*».

Rosa non ha dato grande importanza alla cosa: ha pensato che Maurizio fosse andato a giocare da qualche parte con amici. Solo alle 19, quando è rincasata, la madre, preoccupata, è scesa alla ricerca del figlio. Sono stati avvertiti i carabinieri; in breve la voce si è diffusa per tutto il paese e parecchie persone sono accorse. Mentre si perlustrava il parco e le vie adiacenti, un giardiniere del Comune, Giacinto Barone, 71 anni, è stato colto da un terribile sospetto. Lungo il muro di cinta dei giardini corre una roggia.

Il canale, a fil di terra all'inizio, per la pendenza della strada raggiunge, su un manufatto, l'altezza di due metri nella parte terminale, dove l'acqua si infila impetuosamente in un cunicolo per sfociare poi nel torrente Ollasio. Non c'è nessuna protezione: l'acqua scorre al livello del marciapiede per un lungo tratto, prima di immettersi nel canale. Sarebbe sufficiente una ringhiera o una rete metallica per evitare incidenti ma, malgrado le reiterate proteste degli abitanti del quartiere, preoccupati per i loro bimbi, nessuno ha provveduto.

Il Barone, scrutando nell'acqua, ha visto il corpo di Maurizio sommerso accanto alla griglia. Ha chiamato gente: la salma è stata recuperata e portata nella casa dove la madre, col volto rigato di lacrime, attendeva angosciata, circondata dagli altri figli.

f. for.

Maurizio Izzo, il bimbo annegato in una roggia

Si dimette il sindaco di S. Giorgio Canavese

Rivarolo Can., 1 settembre

(n. c.) Si è dimesso a San Giorgio Canavese il sindaco democristiano avv. Vittorio Gioannini. Con una lettera inviata al Consiglio comunale, il sindaco chiede di essere dispensato dalla carica per motivi di salute.

INGEGNERI ARCHITETTI COSTRUTTORI

visitate il

2° SAIE

Salone Internazionale dell'Industrializzazione Edilizia

Bologna 8-16 ottobre 1966

una visita al Salone vi offre un panorama completo ed aggiornato della produzione in campo edile

sistemi di prefabbricazione
macchine edili
materiali da costruzione
attrezzature di cantiere
serramenti e manufatti affini
apparecchiature ed impianti tecnici
editoria tecnica

per informazioni: Ente Fiere - SAIE
BOLOGNA - Via del Lavoro, 67 - Tel. 51.62.45

Un esemplare esperimento unico in Italia

Assomigliano alle aziende olandesi le cooperative agricole di Treviso

Sono 170 e furono costituite come «centri di servizio» per incrementare la meccanizzazione - Ora servono anche per gli acquisti, le vendite e per aumentare le colture redditizie - Gli agricoltori della zona elogiati dal vicepresidente della Cee

(Dal nostro inviato speciale)

Treviso, 1 settembre.

Nella provincia di Treviso è in atto uno sviluppo di cooperative agricole che viene seguito con attenzione anche negli uffici europei di Bruxelles. Infatti il vicepresidente della Comunità economica europea, Mansholt, visti gli articoli pubblicati da «*La Stampa*» sugli allevamenti zootecnici in Olanda e in Piemonte, ha voluto informarci di avere visitato recentemente le cooperative trevigiane e di ritenerle un esemplare esperimento di cooperazione agricola, forse unico in Italia, simile alle organizzazioni olandesi e in armonia con le norme del Mercato comune.

Andiamo perciò a Castelfranco Veneto, una cittadina di ventimila abitanti, dove ha avuto origine l'esperimento nel 1959 per iniziativa della «Cecat», centro per l'educazione cooperativa agricola, col concorso dell'Istituto professionale statale agrario di Castelfranco, e l'appoggio della Provincia, dei comuni, della Camera di commercio e della Cassa di Risparmio.

Caratteristica delle 170 cooperative esistenti nella provincia di Treviso e in zone vicine, è di essere piccole (ciascuna è formata da 9 a 20 aziende) e di essere amministrate alla buona dagli associati, senza dirigenti estranei e senza sedi costose. Gli associati si riuniscono non una volta l'anno, ma tre quattro volte al mese e discutono pacatamente dei loro affari. La Cecat cura l'assistenza tecnica e professionale, chiedendo l'intervento degli insegnanti dell'Istituto statale agrario, i quali prestano la loro assistenza alle cooperative, dopo l'orario scolastico, accontentandosi del rimborso delle spese vive.

Le 170 cooperative sono nate come «centri di servizio», per meccanizzare l'agricoltura. In pochi anni la provincia di Treviso, che era al 90° posto nella scala nazionale della meccanizzazione, è passata al 10° posto, e dispone ora di 60 mila macchine, acquistate con mutui per complessivi 400 milioni.

Le cooperative provvedono pure ad acquistare sementi, antiparassitari ed altri rifornimenti a prezzi convenienti. La Cecat intanto, fiancheggiando l'opera dell'Istituto statale, avvia i giovani alla scuola agraria, che accoglie ogni anno 2000 allievi, organizza corsi estivi e serali anche per gli adulti e le donne, visite di altre aziende o incontri con tecnici specializzati.

Gli insegnanti dell'Istituto statale intervengono inoltre con consigli ed esperimenti e invitano i contadini alla riconversione delle colture. Sono recenti, per esempio, lo sviluppo del frutteti, le piantagioni di fragole, la diffusione dell'orticoltura.

«*Dobbiamo procedere su questa strada* — ci dice il presidente della Cecat, on. Domenico Sartor — *se vogliamo salvare l'agricoltura. Non si può più coltivare con sistemi empirici. Dobbiamo competere con Paesi di alto livello scientifico, tecnico ed economico che dispongono di ottime organizzazioni libere, veramente democratiche. Lo Stato può solo aiutare, ma l'agricoltore deve affrontare i suoi problemi. Perciò il problema dell'uomo resta fondamentale: il contadino deve essere reso capace sul piano tecnico, economico e umano, e dobbiamo farlo partecipare alla sorte della sua azienda con tutta la sua famiglia, anche con i figli e le donne*».

Ma l'allineamento delle cooperative trevigiane alle organizzazioni più moderne ed efficaci si rivela con la costituzione delle cooperative di secondo grado. Quando alcune cooperative devono affrontare un particolare problema comune, si uniscono e dànno vita a una nuova cooperativa (anche questa senza burocrazia e senza sedi costose). Per esempio: nella zona di Scandolara sei cooperative coltivano peperoni traendone un ottimo prodotto («quadrato di Asti», rosso e giallo). Singolarmente non riuscivano a incassettare e vendere i peperoni; ora da tre centri di raccolta il prodotto è portato al capannone di Scandolara. Qui un gruppo di ragazze e di uomini (familiari di agricoltori: si guadagnano la loro giornata) dispongono i peperoni nelle cassette che un camion trasporta poi alla stazione ferroviaria, dove vengono spediti, a vagoni interi, ai mercati di Hannover, Colonia, Duisburg, Monaco, Francoforte, Zurigo, oltre, s'intende, ai mercati italiani. La produzione stagionale è di 15 mila quintali. Dal 20 luglio ad oggi sono stati spediti 25 vagoni all'estero. La media dei prezzi ricavati è di lire 50 il chilo per i peperoni verdi e di lire 70 per i gialli.

Sappiamo che altre zone italiane producono ed esportano ortaggi, anche in proporzioni maggiori, ma l'esempio di Castelfranco Veneto è valido perché nasce dalla iniziativa degli agricoltori, cioè da quella «base» che in molti luoghi è restia, diffidente, contraria ad ogni forma associativa. E i risultati economici sono discreti perché si evitano intermediari, dirigenti stipendiati, costi di provvigione.

Lasciamo Scandolara dove, finiti i peperoni, si raccoglieranno e smerceranno patate, melanzane, cetrioli, zucchini, pomodori, cavolfiori; e visitiamo altre cooperative di secondo grado.

A Preganziol c'è una delle sedi «Cecoma», cioè un centro cooperativo macchine fornito di pezzi di ricambio. Qui, con l'assistenza di un tecnico dell'Istituto statale, tutte le macchine agricole possono essere riparate e revisionate.

A Campocroce, altra cooperativa di secondo grado: è costituita da una modernissima macchina selezionatrice del frumento da seme. Un sistema di setacci e di rulli seleziona il frumento e separa i chicchi da semina dal frumento di seconda e terza scelta, e dagli scarti. Questa cooperativa ha distribuito 2000 quintali di grano selezionato e il prezzo — normalmente di 9400 lire — ha potuto essere contenuto in 8500 al quintale.

Altre cooperative di secondo grado sono in funzione o in progetto: tra le più interessanti è quella del «mangimificio», che affranca gli agricoltori dall'acquistare in altri luoghi il mangime per il bestiame. Ogni iniziativa, attentamente studiata dagli stessi agricoltori, dalla Cecat e dai volonterosi tecnici dell'Istituto statale agrario, deve portare ai coltivatori un sicuro vantaggio economico.

Una rete cooperativistica così ampia e capillare, non poteva trascurare l'allevamento del bestiame. Anche in questo settore sono state compiute iniziative e innovazioni interessanti, che cercheremo di esporre in un prossimo articolo.

e. d.

Rinuncia a scalare il Bianco il cancelliere austriaco Klaus

(Dal nostro corrispondente)

Aosta, 1 settembre.

(l. v.) Il cancelliere austriaco Josef Klaus ha dovuto rinunciare all'ascensione del Monte Bianco. Partito stamane di buon'ora dal rifugio dell'Aiguille du Goûter, dove aveva trascorso la notte, è giunto in vetta al Dôme du Goûter (m. 4309) sulla via normale del Monte Bianco dal versante francese, dove ha interrotto la scalata.

La guida René Claret Tournier, di Chamonix, che l'accompagnava, ha preferito tornare indietro essendo la montagna molto innevata e temendo un improvviso mutamento delle condizioni atmosferiche.

Domani Klaus, dopo essere salito a sciare ai Grands Montets, visiterà gli impianti del traforo del Monte Bianco: verso le 12 (ora italiana) è previsto il suo arrivo sul piazzale francese, con ogni probabilità quindi attraverserà la galleria autostradale per sbucare in territorio italiano ad Entrèves. La sua visita è strettamente privata. Verso le 14 lascerà Chamonix, diretto all'aeroporto di Cointrin di Ginevra, da dove in volo raggiungerà l'Austria.

A scuola le figlie degli astronauti russi

La piccola Lena, a sinistra, figlia del primo cosmonauta russo Gagarin, e la coetanea Ira, figlia dell'altro astronauta Komarov, nella scuola elementare che sorge al centro spaziale di Bajkonur. E' il loro primo giorno di scuola (Tel. A. P.)

Conclusa l'istruttoria sulla vicenda della scuola media milanese

Il preside del «Caldara» rinviato a giudizio dopo le accuse delle allieve e d'un professore

E' accusato di «atti di libidine in danno di minorenni, di turpiloquio e di atti osceni» - Gli episodi erano stati indicati dalle alunne della terza media ad un insegnante - L'incriminato protesta la sua innocenza - «E' tutta una montatura» dice - Il processo in autunno

Il prof. Alessandro Costa, rinviato a giudizio (Telef.)

(Dal nostro inviato speciale)

Milano, 1 settembre.

La Procura della Repubblica ha concluso l'istruttoria a carico del preside della scuola media «Caldara», prof. Alessandro Costa, 51 anni, e lo ha rinviato a giudizio del Tribunale per rispondere di «atti di libidine continuata compiuti in danno di minori di anni 14 e di minori di anni 16, che erano stati affidati all'imputato per ragioni di educazione e di istruzione; turpiloquio continuato con l'aggravante di aver compiuto il fatto con violazione dei doveri inerenti a pubblico servizio; atti osceni continuati, compiuti in luogo pubblico, reato aggravato dall'abuso di poteri inerenti a pubblica funzione».

L'istruttoria è stata condotta con rito sommario dal sostituto procuratore dott. Luigi Costanza. Gli episodi su cui poggiano le gravi imputazioni sono stati indicati dalle allieve della scuola media, in particolare dalle alunne della terza D. Tutte quante sono state promosse agli esami di licenza a giugno, e ad ottobre proseguiranno gli studi nelle scuole medie superiori. Ad ottobre o a novembre il preside Costa si dovrà difendere dinanzi al Tribunale. Egli protesta la sua assoluta innocenza: «E' una montatura. Ho più di trent'anni di insegnamento, da quattordici sono capo d'istituto. Dimostrerò la mia correttezza ai giudici in modo chiaro. Ho voluto bene ai miei allievi come ai miei figli, ho cercato di essere per loro un professore paterno. Il risultato è una incomprensione».

La scuola media «Caldara» sorge alla periferia di Milano, presso la statale per Novara e Torino. Tra i gruppi delle case popolari si estendono ancora vasti prati. La frequentano ragazzi e ragazze dai dodici ai quattordici-quindici anni. Età turbolenta. Qualche ragazza di terza già può sembrar signorina, ha le calze di nylon, prova il rossetto, si ritocca gli occhi, fuma le prime sigarette. Quando escono, dinanzi all'istituto ci sono giovanotti in motoretta che le attendono. Non sempre le assenze dalle lezioni sono giustificate.

Un mattino della scorsa primavera un'insegnante si sentì in dovere di osservare che la condotta di alcune sue allieve, fuori scuola, era tutt'altro che buona. «Mi hanno riferito che siete state viste andare con giovanotti dietro la "cava" (dove sorge il cantiere del nuovo ospedale), che vi hanno sentito pronunciare brutte parole, frasi sconvenienti...». Le ragazze ascoltarono, poi una, fattasi ardita, alzò la mano. «Voi adulti ci fate delle belle prediche, ci insegnate la morale a parole. Nei fatti poi... Anche il preside quando è con qualcuna di noi usa quel linguaggio che lei definisce sconveniente. E non solo un linguaggio».

L'insegnante stava a sentire. Un'altra ragazza si alzò. «E' vero quello che dice». E raccontò che a volte si erano dovute difendere da gesti troppo confidenziali del preside. Fu una lezione tempestosa. Le ragazze sempre più ardite accusarono, citarono episodi. E finirono per scrivere quelle accuse in poche righe. L'insegnante raccolse i fogli e li diede al professore di religione don Aldo Mainati, questi li consegnò al provveditore agli studi.

Si era alla fine di maggio. A questo punto si inserì il professor Pietro Stoppani, titolare di lettere in una scuola maschile.

I suoi rapporti con il prof. Costa erano tesi, perché era stato rimproverato per un comportamento in scuola un po' stravagante. Presentò un esposto alla Procura, il 6 giugno accompagnò alcune studentesse da un avvocato perché in sua presenza mettessero per iscritto le accuse contro il preside. Allora intervennero ministero e magistratura. Il ministero sospese il professor Costa in attesa del processo, e vietò al prof. Stoppani di tornare a scuola, ritenendo che fosse venuto meno al «proprio prestigio di educatore» ed avesse provocato «turbamento presso insegnanti ed allievi».

Che cosa abbia accertato la Procura della Repubblica è coperto dal segreto istruttorio. L'inquirente ha sentito le ragazze, interrogato i parenti, ascoltato i professori, ha incaricato la polizia di compiere indagini. All'udienza si saprà. Per ora si può conoscere solo quanto hanno dichiarato le ragazze. Il 30 aprile c'era la gita scolastica ad Arona. In un pullman viaggiavano con un gruppo di studentesse il preside ed un insegnante. L'una avanti, vicino all'autista, l'altro in fondo, per meglio avere sott'occhio tutte le ragazze. Un'alunna ha scritto: «Avevo un paio di calzoni. Era un modello con tanti bottoncini davanti. Il preside mi disse: "Ma che cosa sono questi bottoncini?" e intanto ha allungato le mani...». Sempre durante la gita il preside avrebbe fatto apprezzamenti sullo sviluppo fisico delle sue allieve.

Un'altra ragazza ha scritto: «Spesso mi capita di andare in presidenza. Quando entro, il preside mi si avvicina, finché un giorno siccome si trovava dietro di me, mi mise la mano sulla spalla, arrivando sino al seno». Secondo una terza ragazza, un giorno che era uscita di classe perché aveva la febbre, il preside le fece sbacciare il grembiule per accertarsi se era calda.

Il turpiloquio, di cui parla il capo di imputazione, sarebbero le spiegazioni che il preside dava alle ragazze quando gli ponevano domande delicate: ad esempio che cosa è la omosessualità, perché si deve giungere vergini al matrimonio, se si può dare un bacio al proprio fidanzato.

Queste le accuse (che si conoscono). E' doveroso precisare che il processo sarà tutt'altro che facile. Perché dichiarazioni di ragazze sui 14-15 anni vanno prese con grande attenzione. Il prof. Costa insiste sulla montatura, sulla esagerazione, sulla voluta cattiva interpretazione degli episodi. Unicamente ammette di essere stato franco nel rispondere alle domande delle allieve e di averlo fatto convinto che così si deve parlare a ragazze che hanno modo di sapere per mille altre vie. Ma sempre risposte contenute entro i limiti di un «buon padre di famiglia».

L'ambiente della scuola «Caldara» è diviso: parte dei professori e dei ragazzi difendono apertamente il loro preside, altri non si pronunciano. Indipendentemente dal giudizio che darà il Tribunale, in sede penale, è certo che il caso turba ed a ragione le famiglie. Alla scuola si affidano i figli nell'età formativa, la più difficile e delicata, perché con l'istruzione apprendano anche l'educazione e siano preparati per la vita. La società vuol avere fiducia nella scuola e si allarma se appena un sospetto la sfiora.

Giovanni Trovati

Introvabile a Cuorgnè il mittente della lettera di ingiurie a Rosanna

All'anagrafe non esiste il nome di Amalia Guerci - Finora i genitori della dodicenne non hanno deciso di querelare i due torinesi che ospitarono la ragazza

(Dal nostro corrispondente)

Alessandria, 1 settembre.

Non esiste a Cuorgnè (Torino) l'autrice della lettera ingiuriosa giunta ieri ai genitori di Rosanna Magarotto, la dodicenne protagonista dell'avventurosa fuga degli scorsi giorni: lo scritto, quindi, sarebbe opera di un anonimo che si è servito di un nome falso.

A questa conclusione si è giunti oggi dopo le prime indagini svolte a Cuorgnè, dove il nominativo risulta sconosciuto: nessun abitante di nome Amalia Guerci è iscritto alla anagrafe; nessuna persona con tali generalità è nata, o vissuta nel passato, nella cittadina.

I carabinieri, interessati dai colleghi del Nucleo investigativo di Alessandria, ai quali i genitori di Rosanna avevano consegnato ieri la lettera, svolgono ora altre indagini nella zona. Tutto lascia ormai credere che l'autore delle frasi ingiuriose si sia servito del nome di Amalia Guerci perché gli mancava il coraggio di apporre la propria firma.

Sfuma quindi per i coniugi Magarotto — definiti nello scritto come «*poco egregi genitori*» — la possibilità di querelare l'autore delle frasi ingiuriose rivolte a loro e alla loro giovane figlia.

Nessuna decisione definitiva è stata finora presa da Assunta e Guerrino Magarotto nei confronti dei torinesi Giovanni Virga e Francesco Gatto, che incontrarono la dodicenne a Mombello, la trattennero tutta la notte a Torino e poi la fecero salire sul treno diretto ad Alessandria. I genitori di Rosanna dicono di essere intenzionati a procedere giudizialmente, ma fino a questa sera nessuna querela è stata presentata.

f. m.

In piazzale Roma

Ore di panico a Venezia nella grande autorimessa per una bomba inesistente

(Dal nostro corrispondente)

Venezia, 1 settembre

Una telefonata anonima di un uomo dalla voce chiara e robusta che annunciava: «*Sgomberate subito l'autorimessa. Fra dieci minuti salta tutto in aria. C'è una bomba da qualche parte*», ha gettato panico ed ha messo in allarme ieri sera, per due ore e mezzo circa il personale dell'autorimessa comunale di piazzale Roma, che ha una capacità di 2500 vetture.

La telefonata è stata ricevuta da un'impiegata, la signorina Daniela Pedrali, verso le 20.30. Alla risposta «*Attenda un momento, prego, le passo uno dei dirigenti*» l'anonimo aveva già riattaccato.

E' scattato immediatamente il dispositivo d'allarme: il personale è stato fatto sgomberare, le automobili in uscita ed in entrata sono state bloccate ed una minuziosa perquisizione è stata disposta nell'immenso fabbricato di sette piani.

Contemporaneamente erano avvertiti il sindaco e l'assessore dei Pubblici Servizi. Il bar Ligabue chiudeva i battenti e gli avventori si allontanavano.

Giungevano sul luogo i vigili del fuoco, la polizia e il vice comandante dei vigili urbani. E' stato richiesto anche l'intervento di un artificiere, il maresciallo di artiglieria Fortunato Giallain.

Lo stabile era, frattanto, piombato nella semioscurità: prudenzialmente erano state lasciate accese soltanto le luci di emergenza. Ad una ad una le oltre duemila vetture, ed ogni angolo del garage erano controllati, ma senza esito.

Verso le 23 l'allarme è cessato, ma soltanto a mezzanotte le luci dell'immensa autorimessa sono state riaccese e l'attività è ripresa in pieno. La telefonata anonima era una meschina burla.

g. ghi.

Inghiottito da una frana un porto sul lago Maggiore

E' quello di Maccagno, sulla sponda orientale - Pescatori e barcaioli, che si trovavano sul molo, sono riusciti a fuggire in tempo

(Nostro servizio particolare)

Luino, 1 settembre.

(n. c.) Uno smottamento di terreno è avvenuto stamane a Maccagno (sulla sponda orientale del lago Maggiore), il porticciolo di Maccagno Inferiore, che è stato sommerso dal movimento franoso e inghiottito dalle acque del lago. Non si lamentano vittime o feriti: una decina di pescatori e barcaioli, che si trovavano sul molo, sono riusciti a fuggire mettendosi in salvo al primo accenno della frana. Nel pomeriggio sono giunti a Maccagno tecnici dell'Anas e del Genio Civile, che hanno sbarrato tutta la zona ed effettuato i primi rilevamenti.

Maccagno è un paese di 2000 abitanti, a 58 chilometri da Varese, adagiato lungo le sponde del lago Maggiore. Il cedimento è avvenuto verso le 10, su un fronte di oltre 300 metri: un'enorme massa di terriccio, per la profondità di un centinaio di metri, s'è riversata all'improvviso sul molo e la piccola darsena di Maccagno Inferiore, sommergendola, e precipitando nel lago.

Non si conoscono ancora le cause del vasto franamento, che fino a tarda notte non si era arrestato. Da tempo una ditta stava scaricando nella zona il materiale ricavato dalla escavazione d'una galleria stradale in località Madonnina. Lo scopo era quello di preparare il tarrapieno per il lancio d'un ponte o d'una passerella di raccordo alla statale destinati ad evitare una strozzatura della litoranea.

I tecnici non si sono pronunciati circa la possibilità o no di proseguire in quel tratto la realizzazione delle opere a suo tempo progettate dall'Anas e ora in fase esecutiva. Il traffico sulla statale prosegue regolarmente; altri sopralluoghi verranno effettuati domani.

Catania 12 ore al buio per un violento temporale

Catania, 1 settembre.

Un temporale abbattutosi su Catania nel pomeriggio di ieri ha causato nel corso della notte gravi danni. La città è rimasta al buio per circa dodici ore. In alcune zone ed in vari paesi della provincia l'energia è tornata soltanto stamani.

Un fulmine aveva causato un violento incendio nella cabina primaria di trasformazione di Zia Lisa. Un grosso trasformatore era andato in avaria già verso le ore 18 in seguito alla caduta di una folgore. La situazione è precipitata circa mezz'ora dopo la mezzanotte, quando un altro fulmine ha colpito un trasformatore più piccolo che è esploso disseminando all'intorno un'enorme quantità di olio che ha preso fuoco. I vigili hanno lottato a lungo contro le fiamme che hanno causato danni per circa duecento milioni.

Bollettino dei monti delle spiagge e laghi

Sanremo: temp. 24, cielo sereno, mare calmo, vento assente.

Alassio: temp. 24, cielo sereno, mare leggermente mosso, vento assente.

Varazze: temp. 23, cielo sereno, mare calmo, vento assente.

Rapallo: temp. 23, cielo sereno, mare calmo, vento assente.

Lignano Sabbiadoro: temperatura 17, cielo sereno, mare leggermente mosso, vento leggero.

Venezia: temp. 18, cielo sereno, mare calmo, vento debole.

Rimini: temp. 19, cielo poco nuvoloso, mare poco mosso, vento leggero.

Cattolica: temp. 17, cielo sereno, mare leggermente mosso, vento leggero.

Viareggio: temp. 19, cielo sereno, mare leggermente mosso, vento leggero.

Amalfi: temp. 21,6, cielo sereno, mare poco mosso, vento debole.

Capri: temp. 22, cielo sereno, mare poco mosso, vento debole.

Taormina: temp. 25, cielo sereno, mare quasi calmo, vento debole.

Alghero: temp. 23,5, cielo sereno, mare calmo, vento debole.

Cervinia: temp. 16, cielo sereno, neve 40 cm. a Plateau Rosa, vento leggero.

Como: temp. 11, cielo sereno, lago calmo, vento debole.

(Ansa)

Il tempo che farà

Su tutte le regioni cielo generalmente sereno o poco nuvoloso. Temporanei addensamenti cumuliformi si avranno sulle estreme regioni meridionali durante la notte e da domani le condizioni miglioreranno. Sulle Alpi nordoccidentali oltre i 2500 metri brevi nevicate durante la notte. Nel corso della giornata cielo nuvoloso a vario tendenza a nuovo peggioramento. Temperatura: stazionaria. Venti: in Val Padana calmi. Sulle zone alpine occidentali tendenti a porsi da ovest. Al Centro, al Sud e sulle isole deboli o localmente moderati settentrionali. Mari: Mar Ligure, alto e medio Tirreno, alto e medio Adriatico quasi calmi. Ovest Sardegna, basso Tirreno, Jonio e basso Adriatico mossi.

Temperatura minime e massime di ieri:

Torino	13	25	Pescara	13	24
Bolzano	7	26	L'Aquila	8	22
Trento	10	24	Roma	15	29
Verona	12	25	Campob.	13	20
Trieste	16	24	Bari	17	25
Venezia	13	23	Napoli	18	28
Milano	11	26	Potenza	13	20
Genova	15	24	Catania	17	24
Bologna	14	26	Reggio C.	17	27
Firenze	14	27	Messina	19	26
Pisa	13	25	Palermo	21	25
Ancona	15	24	Catania	18	28
Perugia	14	24	Cagliari	20	27

STUDENTI
RESPINTI
POTETE RICUPERARE L'ANNO PERDUTO

TORINO - Via Consolata, 1 bis - Tel. 544.976

Salone de LA STAMPA
LIBRERIA CONCESS. DELL'ISTITUTO POLIGRAFICO DELLO STATO
Via Roma, 80 - Telefono 517.394
ABBONAMENTI E VENDITA
Gazzette Ufficiali della Repubblica Italiana - Bollettini ministeriali
Bollettini delle estrazioni - Pubblicazioni della C.E.E. - Edizioni
Istituto Centrale di Statistica

Rapinata una gioielleria da due banditi mascherati

Ieri sera a Legnano - I malviventi avevano il viso coperto da calze da donna - Rubati preziosi per tre milioni sono fuggiti in auto

(Dal nostro corrispondente)

Legnano, 1 settembre.

Due banditi mascherati hanno rapinato stasera una gioielleria di Legnano: spezzato il cristallo della vetrina si sono impossessati di preziosi per 3 milioni; poi sono fuggiti in auto. Uno dei malviventi deve essersi ferito.

Il «colpo» è avvenuto alle 18. A quell'ora una «Giulia Ti», grigio scuro, si è fermata sul marciapiede davanti alle vetrine della gioielleria di proprietà del cav. Cesare Sironi, situata in via Magenta.

Sull'auto si trovavano due giovani, entrambi col viso coperto da calze da donna. Uno dei banditi scendeva e con mossa fulminea, usando un «cric», spezzava il cristallo della vetrina centrale. Quindi si appropriava di tre *plateaux*, contenenti gioielli per un valore complessivo di circa tre milioni.

Nella manovra il malvivente si feriva ad un braccio, come testimoniano tracce di sangue riscontrate più tardi nella vetrina. Risalito nell'auto sulla «Giulia», l'auto partiva velocissima. Per un buon tratto veniva inseguita da un tassì del posteggio di piazza San Magno. Purtroppo, a causa di un semaforo rosso e di un autocarro proveniente da una via laterale, la caccia doveva essere interrotta.

La «Giulia» è stata rinvenuta alle 18,30 abbandonata sulla strada che porta a Saronno, nel territorio del comune di Cerromaggiore. Nell'interno si sono scoperte altre tracce di sangue e parte della refurtiva.

Dalle indagini risulterebbe che, dopo il «colpo», i due malviventi hanno litigato tra loro. Abbandonata la «Giulia», uno dei banditi ha chiesto ospitalità a una «600» di passaggio per farsi portare da un medico che gli curasse la ferita; l'altro invece ha chiesto un passaggio a una «Renault R 4». Nella notte, la polizia sta cercando queste due automobili: non è escluso che, entro poche ore, i responsabili possano essere identificati e catturati.

i. m.

Si cercano a Spotorno bombe d'aereo inesplose

(Dal nostro corrispondente)

Savona, 1 settembre.

(m. fi.) Un'operazione di bonifica sarà effettuata, nei prossimi giorni a Spotorno, da parte della Sezione smistamento di Genova. Tale operazione è stata decisa poiché nel corso dei lavori per la costruzione della nuova sede della linea ferroviaria Genova-Ventimiglia erano state scoperte due bombe d'aereo inesplose del peso di 5 quintali ciascuna.

Da 103 anni educa i figli dei torinesi

L'Istituto Maffei fonda la sua terza sede, la nuova Scuola Media, sulle rive del Po, di fronte alla splendida collina torinese

Sulle rive del Po, con la vista della splendida collina torinese, in via Mazzini 50 angolo corso Cairoli, l'ISTITUTO MAFFEI ha fondato recentemente la sede della propria Scuola Media.

E' situata di fianco alla direzione generale della RIV: consta di un edificio di cinque piani di proprietà dell'Istituto Maffei e riservato esclusivamente alla Scuola Media: è dotato di palestre, cortile, refettori, cucina, oltre alle aule normali e speciali, accoglie i ragazzi dalle 9 della mattina alle 5 di sera educandoli, istruendoli e curando che escano di scuola alla sera con i compiti fatti.

L'autoservizio è svolto dalla Scuola attraverso i suoi 39 automezzi (dai piccoli pullman ai grossi torpedoni).

Per informazioni i signori parenti possono telefonare ai numeri 678.568 - 676.508 oppure, nelle ore di chiusura, alla segreteria telefonica automatica 545.434.

CRONACHE DEL DIVERTIMENTO

Caccia grossa nel Kenya

E' uno sport che esige coraggio, prontezza, vivacità d'occhio e di animo - Oggi il Kenya è la regione del mondo più adatta ad offrire il brivido della grande avventura, l'incontro [illegible] animale feroce e selvaggio - [illegible] leone all'elefante, dal leopardo al temibile bufalo, astuto [illegible] tenace, vendicativo e brutale - L'intero territorio dello Stato è diviso (tranne i parchi dove la vita [illegible] protetta nella sua primitiva naturalezza) in 84 lotti riservati alla caccia - E' [illegible] classico «safari» - Tariffe e concessioni - La pratica, per un mese di caccia a Nairobi occorrono da quattro a cinque milioni [illegible] lire

(Dal nostro inviato speciale)

Nairobi, 1 settembre.

«Il mio primo colpo di fucile lo sparai a nove anni, in Eritrea. Spasimavo dal desiderio di tirare a una gazzella, e mio padre infine mi porse in silenzio il suo fucile. Per il rinculo — era un calibro 10,65 — feci un ruzzolone di quattro metri, ma quando mi rialzai la povera gazzellina era inmmile a trenta passi da me».

Parlo di caccia grossa con Gianfranco Verolini, un uomo che degli animali, della foresta dell'Africa, ha fatto la [illegible] ragione [illegible] vita. Verolini è nato trentotto anni fa ad Asmara, appartiene alla folta schiera d'italiani che si fanno onore in Kenya. Dopo avere studiato al Cairo, si occupò di auto ad Aden, poi [illegible] trasferì a Mombasa e nei anni fa a Nairobi. Qui fondò un'azienda per il trasporto di giornali, che trasformò l'anno scorso in un'impresa per safari, con quaranta veicoli «fuoristrada» per giri turistici. Organizza anche partite di caccia grossa, per la quale possiede una vasta attrezzatura di tende e rifornimenti, fucili e scuoiatori. A esse partecipa personalmente come cacciatore professionista, o guida, colui cioè che in qualità d'esperto deve per legge accompagnare [illegible] cliente, [illegible]sisterlo, proteggerlo con la sua esperienza e il suo fucile infallibile, garantirgli la preda e la vita.

Verolini parla con lirismo dell'Africa e con distacco dell'Europa, che del resto conosce pochissimo; qui egli ha trascorso la vita, si considera un perfetto africano. Di questa parte del continente ama ogni angolo, ogni fiore, ogni animale. Ma soprattutto ama, è evidente, il [illegible]

«Non è vero che [illegible] cacciatore — egli afferma — *sia animato da un istinto distruttivo. E' l'amore del rischio che lo porta fra gli animali, il desiderio d'emozione che lo induce a seguirne le orme, a spiarne le mosse. L'istante della mira, del dito [illegible] grilletto, dell'animale che si abbatte perchè tu lo hai voluto, non può paragonarsi [illegible] altro».*

Secondo gli appassionati, la caccia grossa [illegible] che il senso sportivo, e soprattutto il desiderio d'avventura [illegible] lo spirito eroico che sonnecchiano in ogni uomo. Sì, forse c'è pure la esplosione della febbre di dominio, ma essi lo contestano.

Il Kenya ha dato ampio sviluppo a tutti questi sentimenti, ha messo [illegible] disposizione del turismo mondiale il suo vasto territorio, lo ha attrezzato ai [illegible]sturi fotografici [illegible] quelli di caccia grossa. Il governo del Kenya permette e regola la caccia per conservare l'equilibrio della fauna, eliminando i capi in soprannumero. [illegible] Al parco nazionale Zavo sono stati contati ventimila elefanti in più [illegible] consentito, che saranno eliminati scientificamente per mezzo di esche impregnate di sonniferi, consentendo così ad apposite squadre di specialisti di sopprimerli dolcemente recuperando poi le zanne.

Per la caccia grossa l'intero Paese — tolte le zone destinate a parchi nazionali e riserve, dove gli animali vivono indisturbati e in assoluta sicurezza — è diviso [illegible] ottantaquattro lotti, ciascuno di svariate migliaia di ettari. A colui che lo chieda, giunto [illegible] suo turno, viene assegnato per un mese un lotto, e per tale durata sarà il solo a cacciarvi.

Egli deve affidarsi a un cacciatore professionista, che ne [illegible] insieme guida e protettore, organizzatore logistico [illegible] capo della spedizione. E' colui che provvede ai mezzi di trasporto, formidabili veicoli che vanno ovunque nella savana e nella boscaglia; alle tende, ai viveri; scova e segnala la preda, la fa scuoiare dopo le [illegible] uccisione, ne fa preservare il trofeo, la pelle, le [illegible] trattandosi d'elefante. Dà un'assistenza continua [illegible] e discreta, mai invadente; il buon colpo è il cliente che deve sparare. Ma se gli fallisce, se la sua vita [illegible] in pericolo, è allora il cacciatore guida che interviene, e la sua carabina micidiale fulmina l'animale ferito e inferocito o soltanto spaventato da un colpo mancato, [illegible] pericolosissimo.

Casi d'interventi al limite di sicurezza ne accadono a ogni battuta. Il cacciatore novellino crede d'avere il polso fermo, la mira precisa; ma quando si è a trenta metri da un elefante o da un leone, il polso può involontariamente tremare per l'emozione e la pallottola fallire il bersaglio. Un animale ferito o spaventato da un colpo sbagliato diventa terribile. Carica [illegible] assale il cacciatore, il quale non sfuggirebbe al massacro se non vi fosse il provvidenziale intervento del professionista. Un recente tragico episodio — cacciatore partito [illegible] la guida, che sparò a un elefante [illegible] essersi assicurato che non ve ne fossero altri, [illegible] invece [illegible] n'era un branco dal quale fu travolto nella fuga e accidentalmente infilzato da uno di essi — ha indotto le autorità venatorie del Kenya a una più rigorosa applicazione delle norme di sicurezza.

Il cacciatore acquista anzitutto il permesso generico, che costa 72 mila lire. Poi sceglie i capi che intende uccidere. Paga in anticipo 45 mila lire per un leone, altrettante per un leopardo, 135 mila per il primo elefante, [illegible] mila per il secondo, 3600 per [illegible] bufalo. Queste somme [illegible] versate anche [illegible] gli animali non verranno uccisi. Dopo averli abbattuti pagherà 27 mila lire per il leone e il leopar[illegible] (di ciascuno, non più di uno l'anno); 1300 lire ogni chilo d'avorio delle zanne dell'elefante, di cui non può ucciderne più di due l'anno. Si tenga conto che il peso d'una [illegible] va da cinquanta a cento chili; di solito il cacciatore [illegible] tiene una per sé e l'altra [illegible] vende, ripagandosi così ricavato la spesa del permesso. Un bufalo gli costerà 3600 lire, e non potrà ucciderne più di tre l'anno. Può abbattere anche due facoceri, due gazzelle, tre zebre in un anno, pagando da 1800 a 3600 lire per ogni capo.

Ma questi quattrini rappresentano la parte minore della spesa. La quota più alta va all'organizzazione logistica: trasporto, viveri, tende, personale di servizio, collaborazione [illegible] assistenza del cacciatore guida. A parte vanno computate le munizioni, il noleggio del fucile (non gli conviene portarselo dall'Italia, troppe complicazioni burocratiche), gli eventuali liquori corroboranti. Un safari di caccia della durata d'un [illegible] costa da tre a quattro milioni. Un altro milione va per il viaggio e per le pellicole dell'inevitabile cinepresa. E' uno sport per miliardari.

Il cacciatore dovrà rispettare alcune condizioni. Non potrà sparare stando in macchina, anzi dovrà allontanarsene di almeno trecento metri. Le ragioni sono evidentissime. Imponendo all'uomo la lotta a viso aperto, si vuol lasciare all'animale una possibilità di fuga e di salvezza. Il colpo non deve giungergli con eccessiva sicurezza, anche il cacciatore deve correre un rischio. Egli inoltre può adoperare soltanto fucili non automatici e a una sola canna, da ricaricare ogni volta. Quest'aspetto cavalleresco della lotta uomo-animale nobilita [illegible] certo senso l'uomo spietato, ne attenua la maggior crudeltà. [illegible] infine egli ha l'obbligo di sopprimere la bestia ferita. Per [illegible] di carità, e anche per misura prudenziale, perchè la ferita e la sofferenza la inferociscono, la spingono ad avventarsi contro chiunque.

Per aver la certezza d'uccidere, il cacciatore deve colpire al cuore o [illegible] cervello. Spara una prima pallottola di grosso calibro di tipo espansivo, cioè di metallo dolce, che incontrando un osso si espande squarciando i tessuti. In caso di necessità gli mette nel corpo, mirando alla testa, un secondo proiettile, del tipo perforante, cioè a punta conica blindata che ne facilita [illegible] penetrazione. Non c'è animale che resista a questa seconda [illegible] Anche [illegible] elefante [illegible] un bufalo viene fermato da una tale forza d'urto, dell'ordine di quindici-venti tonnellate.

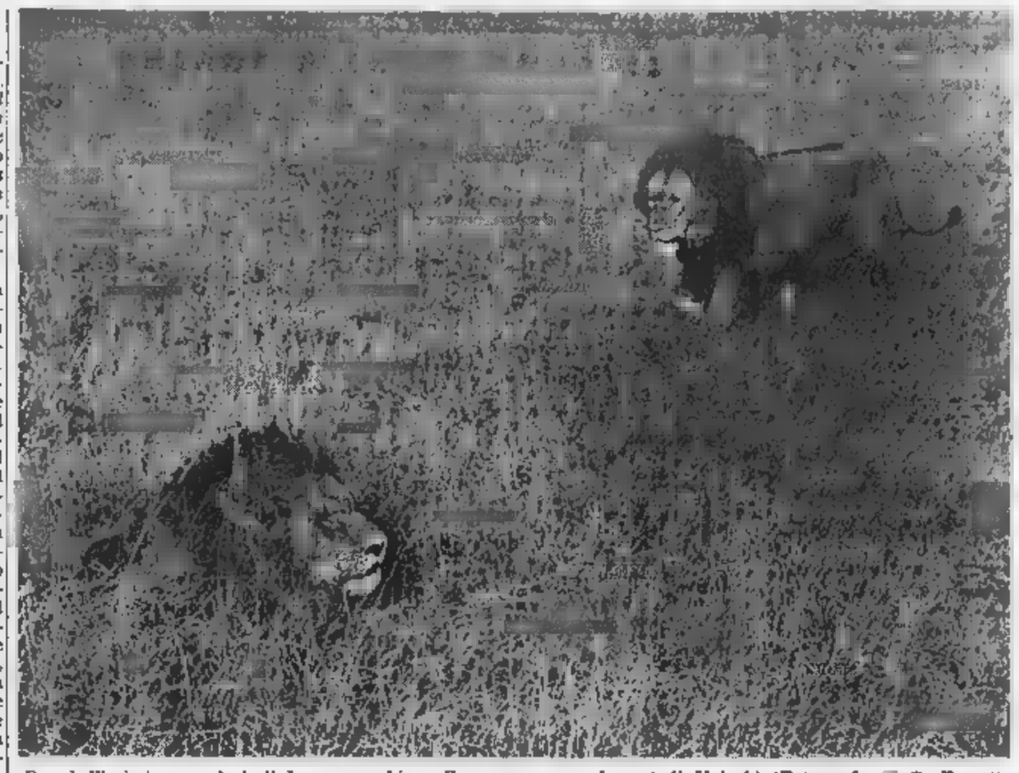
«E' come — assicura Verolini — *se urtasse [illegible] piena corsa contro un muro invisibile. Si abbatte per terra fulminato».*

Qual è, gli chiedo, l'animale più pericoloso?

«Tutti lo sono — egli risponde — *quando si credono [illegible] minacciati o peggio ancora quando sono feriti. L'elefante colpisce con le zanne o calpesta; il rinoceronte, miope, sordo, poco intelligente, carica con una forza irresistibile, ma con un po' d'agilità è possibile sfuggirgli. Il leone balza alla gola e dilania con gli artigli; [illegible] così il leopardo, agilissimo, insidioso, imprevedibile. Ci si deve assicurare che l'animale sia isolato. Se si colpisce un leone si vie[illegible] attaccati dalla leonessa, o viceversa. Ma il più pericoloso è indubbiamente il bufalo. Occorre esser molto esperti per ucciderlo. E' timido e pauroso, diffidentissimo; si tiene più che può lontano dall'uomo, anche nelle riserve più tranquille. Vista, udito, olfatto, li ha buonissimi; è intelligente, [illegible] molto veloce e vendicativo. Quando carica è una valanga d'una tonnellata di carne che [illegible] scaraventa addosso, [illegible] forza ciclopica che non conosce ostacoli. Soltanto una pallottola che lo colpisca al cuore può fermarlo. Se rimane ferito si nasconde, per ore segue da lontano il cacciatore, [illegible] d'improvviso la carica sbucando da un grosso cespuglio [illegible] lo colpesta.*

«La mia avventura più drammatica — continua Verolini — *l'ho avuta anni fa sparando [illegible] i bufali. Accompagnavo un amico che era alla sua prima partita di caccia [illegible] bufalo: e essa si può partecipare soltanto essendo veterani con altri animali. Lasciata la macchina ci eravamo allontanati [illegible] circa un chilometro. Il cacciatore guida ci aveva detto, osservando le impronte sull'erba, che era appena passata una mandria di bufali. Poco dopo ne avvistiamo uno isolato, ci mettiamo sottovento e cominciamo ad avvicinarci [illegible]mente. Quando siamo a tiro dico all'amico di mirare alla spalla o al collo. Lui spara e lo fulmina. In quell'istante un branco d'un centinaio di bufali esce da [illegible] macchia e ci corre incontro. Non avevamo scampo. L'unica difesa [illegible] di sparare e uccidere, sparare e uccidere. Sparavamo con furia disperata, quasi [illegible] bruciapelo. Li vedevamo crollare di schianto ai nostri piedi. Ne caddero una ventina. Furono i loro corpi senza vita a salvarci. Fecero barriera al branco, vi s'insinuarono come un cuneo, l'enorme massa rombante si aprì e proseguì, e noi rimanemmo a lungo immobili, inebetiti dallo spavento, increduli della salvezza».*

Giuseppe Faraci



Due bellissimi esemplari di leone maschio nella savana a nord-ovest di Nairobi (Fotografia [illegible] G. Faraci)

Squisiti vini di Francia dal «Bordeaux» al «Borgogna»

Bianco, rosato, rosso, [illegible] almeno 250 le qualità ufficialmente riconosciute [illegible] protette - Prezzi: si va dalle [illegible] lire al litro del «Clarince» alle 90 mila del «Château Lafitte Impérial 1806» - La figura del «sommelier», l'addetto alle cantine che consiglia le bottiglie più adatte ad ogni pranzo

(Nostro servizio particolare)

Parigi, 1 settembre.

Per i veri intenditori, insegnano qui in Francia, [illegible] bevuta di una buona e vecchia bottiglia comporta tre fasi: prima, mentre [illegible] poi.

Prima. Evitando le scosse affinché il vino non diventi torbido, si stappa la bottiglia, un'ora almeno prima di berla, si annusa il tappo per accertarsi che, al lungo contatto, il sughero non abbia trasmesso al vino il suo sapore sgradevole, e si sistema la bottiglia [illegible] luogo più adatto per far sì che il vino salga o cali sino alla temperatura che gli si addice e varia a seconda delle qualità: il bianco ed il rosato devono essere bevuti freschi. Il rosso ad una temperatura che [illegible] dai sedici ai diciotto gradi.

Portato in tavola [illegible] le dovute cautele, sempre per evitare che si intorbidisca, il vino viene versato nei bicchieri appositi. Nei «Midi», ogni specie [illegible] vino ha il suo tipo di bicchiere, preferibilmente di cristallo (per i vini bianchi si ammette che sia leggermente colorato) [illegible] prima di portarlo [illegible] labbra si ammira, in controluce, la trasparenza, la limpidezza, il tono del contenuto.

Si arriva alla fase essenziale. Quella del «mentre». Un buon vino non viene trincannato come un bicchier d'acqua, ma dev'essere [illegible] seggiato, assaporato trattenendolo in bocca un secondo affinché il palato e la papilla gustativa lo possano apprezzare. Se si è mangiato un antipasto con aceto o limone, e l'insalata, [illegible] bene bere un sorso d'[illegible] [illegible] rimettere la bocca in stato di sentire pienamente la squisitezza e il carattere del vino che viene poi.

A tavola si incomincia col vino meno pregiato versandolo nei bicchiere più grande (non quello da acqua, tuttavia), poi si [illegible] generalmente al Bordeaux od al Borgogna nel bicchiere adeguato. Regola generale: bisogna servire i vini bianchi prima dei rossi, i vini leggeri prima dei generosi, i vini asciutti prima degli abboccati o di quelli dolci. Ai piatti succherati si addice il vino amabile, mentre i piatti salati e saporiti richiedono [illegible] vino asciutto, gen[illegible] [illegible] necessario affinché il suo profumo non [illegible] annientato dalle salse. La migliore bottiglia di rosso dev'esser sempre servita col formaggio, alimento ideale per degustare un gran vino. Il dolce è accompagnato squisitamente dallo Sciampagna, ma questo — secco — può essere bevuto anche [illegible] certi antipasti, pesci o crostacei.

Poi si parla del buon vino che si è bevuto. E degli altri. L'argomento, per gli enofili e per i buongustai, è vasto. Chi è dotto in materia è ricco di aneddoti, deve conoscere le annate buone, le caratteristiche dei diversi vini, [illegible] anche le frodi. [illegible] ne sono. La garanzia della «denominazione d'origine controllata» è soltanto teorica. Più di duecentocinquanta nomi hanno ottenuto in Francia un riconoscimento ufficiale ma molti [illegible] essi, prima della guerra, [illegible] esistevano. Erano considerati vino comune, e in realtà lo [illegible] rimasti. Molti «Châteaux» della regione di Bordeaux sono fasulli.

Basta constatare i divari della gamma dei prezzi per capire che certe qualità non possono aver gran pregio. Nel campo del Bordeaux, ad esempio, si può comperare al dettaglio per trecento lire una bottiglia (75 centilitri) di Clarince, ma bisogna spendere 4500 lire per una bottiglia di Château Latour Pauillac 1952, e non può esservi paragone possibile tra una bottiglia di Saint-Emilion da 530 lire e la bottiglia di Saint-Emilion Château Cheval Blanc [illegible] da 4300 lire. Meno grande è la differenza di prezzo tra un Borgogna e l'altro, ma anche qui si va da un Côte de Beaune Villages da 575 lire la bottiglia al Corton les Bressandes 1962 che costa 2500 lire. Per avere un Bordeaux od [illegible] Borgogna discreto bisogna spendere al r[illegible] 1500 lire [illegible] bottiglia.

Chi bave generalmente vino comune da 160 a 250 lire il litro, realizzato a forza di tagli fra vinelli di scarso valore e vini d'Algeria più l'aggiunta di vari prodotti più o meno autorizzati, si contenta, quando vuole fare uno strappo alla regola, di un Beaujolais, di un Côte du Rhône, di un vino d'Alsazia, di Turenna, dell'Anglò [illegible] della Loira, i cui prezzi [illegible] relativamente accessibili: da 500 lire la bottiglia (75 centilitri) per un Beaujolais Villages a 900 lire per un Moulin à Vent, un Châteauneuf du Pape, un Gewurztraminer, un Coteaux du Layon od un Sancerre.

I prezzi, naturalmente, raddoppiano, per lo [illegible], tra la bottega ed il ristorante dove, in certuni, entra in ballo il «sommelier», personaggio pittoresco vestito di un lungo grembiule blù o nero [illegible] giacchettino sul quale, [illegible] figura [illegible] grappolo d'uva, egli è il responsabile della cantina [illegible] gli spetta la scelta dei vini, deve sorvegliarne l'evoluzione, seguirne i capricci... Gli spetta ugualmente consigliare il cliente affinché accompagni [illegible] vino che si addice i piatti ordinati, [illegible] proporgli eventualmente il vino che non figura sulla lista ma di cui la cantina possiede qualche veneranda bottiglia.

Secondo quanto ha pubblicato un quotidiano [illegible] dei soliti trafiletti sulla vita mondana parigina, [illegible] ristorante vicino alla piazza dell'Etoile frequentato [illegible] produttori e dagli attori cinematografici ha tolto dalla lista dei vini il Bordeaux Château Lafitte Impérial del 1806 perché gliene rimangono soltanto una ventina di bottiglie. Costano 700 franchi (90.000 lire circa l'una, ma è niente per gente come Darryl Zanuck, Jean Gabin e Brigitte Bardot, che ordinano quel vino quando vanno [illegible] pranzo in quel locale.

[illegible] più vecchia bottiglia di Francia, però, si troverebbe nelle cantine del barone Rothschild, a Pauillac, e sarebbe [illegible] Château Lafitte Rothschild del 1797. Le poche di cui egli dispone tuttora, con quelle di parecchie annate successive, non [illegible] tuttavia in vendita.

Oggi, in tutta la Francia, rima[illegible] al massimo duecento «sommeliers», tra cui alcune donne, mentre erano duemila prima della guerra. La professione è stata abbandonata dai giovani ed è stato istituito di recente un concorso annuale per incoraggiarli ad avviarsi su una strada che richiede ampie cognizioni [illegible] enologia e di gastronomia.

Loris Mannucci

L'hobby dei subacquei

Tesori nelle navi romane naufragate in Mediterraneo

Atene, 1 settembre.

Il noto studioso di arte greca, Salomone Reinach, ha definito il Mediterraneo «il [illegible] di antichità più ricco del mondo» ed ha invitato gli intenditori a seguire sempre più da vicino quell'attività di ricerche subacquee che può recare all'archeologia inestimabili frutti.

All'inizio sono stati i continui ritrovamenti archeologici casuali da parte di pescatori i quali portarono alla superficie, impigliati nei loro attrezzi, pezzi antichi di grande valore — come statue, monete, vasellame, frammenti architettonici — a fare comprendere agli scienziati come [illegible] centinaia di navi (la maggior parte delle quali risale all'epoca romana) affondate con i loro carichi nel Mediterraneo costeggiano relitti di enorme interesse.

Da allora (e cioè, in pratica, dal 1900, anno della famosa scoperta del capitano greco Demetrios Kondos, che rinvenne un gruppo di statue trasportate da un barco dell'antico Grecia a sud della piccola isola [illegible] Anticitera) la «archeologia sottomarina» ha sempre più attratto gli studiosi ed [illegible] diventata uno degli hobbies più vivi e interessanti dei [illegible]tri tempi.

F.

Almeno 25 milioni di stranieri in Italia nel corso del 1966

Queste le previsioni in base ai dati già [illegible] per il primo semestre - Apporto in valuta pregiata: 1000 miliardi - Il [illegible] attivo [illegible] aggirerà sugli 850 miliardi [illegible] lire

(Nostro servizio particolare)

Roma, 1 settembre.

Decima l'estate, s'esaurisce la stagione naturale delle grandi vacanze, la parabola dei movimenti di massa riprende la curva discendente dopo i vertici toccati in luglio e agosto. E' il momento di tracciare un consuntivo del turismo, avviato quest'anno o un «boom» senza precedenti. Le previsioni ufficiali ed ufficiose [illegible] straordinariamente positive. Dicono, concordi, che un tranquillo esercito di cinquanta milioni di persone — metà stranieri, metà italiani — avrà dominato la penisola, con pacifiche invasioni scaglionate di mese in mese, dal 1° gennaio al 31 dicembre 1966.

Risultato valutario quasi mille miliardi incassati per l'afflusso delle correnti estere; seicento miliardi spesi dagli italiani per le ferie in patria. Nel complesso, una somma lorda non inferiore ai 1600 miliardi messa in circolo dal turismo, seconda industria nazionale dopo quella metalmeccanica. Naturalmente [illegible] conto dei profitti reali per l'Italia si ha sottraendo dai mille miliardi incassati dagli stranieri, i 150 miliardi che, presumibilmente, gl'italiani porteranno all'estero per viaggi di piacere. Fatta la sottrazione, risulterà un «saldo attivo» — come si [illegible] in termini [illegible] nomici — [illegible] 850 miliardi di lire, cinquanta in più degli 800 netti incassati nel [illegible]

Sono valutazioni provvisorie, soggette alla verifica finale. Ma è [illegible] che mai s'erano visti tanti stranieri in Italia. E quest'impressione generale è sorretta dai dati ufficiali sui primi sei mesi dell'anno corrente. Gli ospiti venuti dall'estero sono stati — fra alberghi, campings, case private, istituti religiosi — più di dieci milioni, ai quali vanno aggiunti i cinque milioni d'italiani che hanno compiuto viaggi interni. In totale, fra gennaio e giugno, c'è stato un movimento [illegible] quindici milioni di persone, malgrado non fosse il periodo d'oro del turismo, tutti [illegible] che i mesi di punta sono luglio e agosto con una consistente coda in settembre.

Sulla base delle statistiche degli anni precedenti (nel 1965 vennero in Italia 12 [illegible] milioni e mezzo di stranieri nei tre mesi estivi), si può supporre che dal luglio scorso alla fine di questo settembre saranno arrivati almeno tredici milioni di viaggiatori esteri. Questo significa che soltanto nei primi [illegible] mesi del 1966, il movimento degli stranieri in Italia sarà stato [illegible] [illegible] milioni di unità. Gli altri due milioni mancanti al traguardo dei [illegible] milioni previsti, dovrebbero arrivare fra ottobre e dicembre (nel 1965 furono 23 milioni e 454 mila). Precisazione importante è che i 25 milioni [illegible] stranieri comprendono una metà di effettivi turisti (cioè persone che restano più di 24 ore in Italia) e una metà di «escursionisti», il cui soggiorno è limitato a [illegible] massimo [illegible] 48 ore.

Oltre a battere ogni record, il turismo 1966 conferma [illegible] nuove caratteristiche che ha chiaramente delineato in luglio e agosto, secondo le concordi indicazioni dei dirigenti turistici. Mentre gli stranieri prolungano la loro permanenza italiana (nel 1965 fu, mediamente, sei giorni, quest'anno si dovrebbe arrivare a 7-8 giorni), gl'italiani preferiscono fermarsi poco in una località per trasferirsi in gi[illegible] zone.

I. f.

Un disco di Claudio Arrau

I concerti di Beethoven per pianoforte e orchestra

Ludwig Van Beethoven, I cinque concerti per pianoforte. *Claudio Arrau pianoforte; Concertgebouw orchestra diretta da Bernard Haitink. Philips PHm [illegible] mono e Phs 5-970 stereo. Cinque dischi.*

Alle già molte edizioni dei concerti beethoveniani s'aggiunge ora anche questa, affidata al noto pianista cileno e al giovane e bravissimo direttore d'orchestra olandese. Di fronte alle nuove edizioni di opere già molto conosciute si ha sempre un iniziale senso di criticismo preconcetto: «A che servono i cinque concerti nell'interpretazione di Arrau». vien voglia di pensare. [illegible] quelli di Schnabel che difficilmente potranno essere superati. E' questo tuttavia un atteggiamento sbagliato, e l'edizione della Philips lo conferma.

Claudio Arrau infatti non è capace [illegible] rivoluzionare il pianismo moderno, né la [illegible] interpretazione potrà essere tale da offuscare altre più consone al nostro tempo che udiamo [illegible] sale di concerto. Ma la collaborazione tra questo pianista esperto e non privo di momenti particolarmente felici e il direttore di orchestra che è certamente uno dei più dotati oggi in Europa ha dato dei buoni risultati. Haitink asseconda fedelmente il solista, di più spesso [illegible] costringe a soluzioni interpretative che ci si immediatamente imposte dal gusto e dall'età del direttore.

Sono dunque cinque dischi assai interessanti. I primi due concerti «mozartiani», sono mozartiani davvero; l'orchestra e il pianista li eseguono con finezza e delicatezza esemplari. Le [illegible] cambiano nel terzo concerto e nel concerto dell'imperatore; qui l'irruenza del pianismo di Arrau prende spesso il sopravvento sulla contenuta perfezione [illegible] direttore [illegible] orchestra; ne nascono momenti molto belli (soprattutto nell'imperatore), ma anche cadenze e fortissimi che danno fastidio.

L'interpretazione più lineare e più consona al nostro tempo è quella del quarto concerto: pianismo di un grande maestro e orchestra eccezionalmente legata al solista.

r. la.

VACANZE LIETE - SPORT
VILLEGGIATURE
A CACCIA con Holeplan di fagiani e lepri in Cecoslovacchia: L. 116.000 tutto compreso da Milano ogni venerdì dal 14/10 e ritorno al lunedì. Prezzo comprensivo [illegible] aereo, albergo, pasti, permessi, tasse e organizzazione. Chiedere il programma a: Holeplan, Milano, c. Italia 1, t. 870.488

A MI Parigi per L. 29.800! Week-end aereo di 3/4 giorni compr. albergo, visite città. Inoltre: Costa Azzurra 37.500; Barcellona 54.000; Madrid 74.000; Amsterdam 54.500. Viaggi ATIV, tel. 547.069

ATIV organizza: 8-11/9 Umbria-Toscana L. 33.000; 9-11/9 Venezia 21.800; 11-16/9 Parigi 53.000; 17-20/9 Roma-Firenze 35.000 inoltre viaggi aerei e crociere in tutto il mondo. Agevolazioni sposi! T. 547.069

CACCIA [illegible] Cecoslovacchia - battuta dal 29/10 al 4/11 in pullman L. 70.000 in auto privata L. 58.000. MALAN VIAGGI - Accademia Scienze, 1 Telefono 831.677 - 831.519.

CROCIERE di 14 giorni da Venezia - Grecia e le sue isole, Israele - Turchia e Jugoslavia con le tre navi da crociera Regina - Fiesta e Fantasma. Tutti i comforts moderni, aria condizionata, piscine, bar, night club. Danze tutte le sere - televisione. Da lire 73.500 in su. Informazioni e prenotazioni presso tutti gli Uffici Viaggi oppure presso MEDOV Genova, via Balbi 30, tel. 67.541 - Torino, via S. Susanna 19, tel. 578.644.

PARIGI e Versailles in treno Part. 14-9 sera e ritorno 19-9 ore 8. Prossime partenze 21-9, 12-10 (ext. Auto), 26-10. Combinaz. aeree PERLO VIAGGI, p. S. Carlo 205, tel. 540.067 - 354.363.

SCI ESTIVO Colle Sommeiller-Bardonecchia. Autolinea p. 7,45 Posti 250 auto - Bar - ristorante - Skilifts funzionanti tutti i giorni. Neve fresca.

SOMMEILLER Turni settim. Scuola Estiva Sci dal 4 al 25 Sett. L. 37.000 cam. 4 g. L. 42.000 [illegible] 3 l. Pranzi. Az. Aut. Bardonecchia t. 90.32

SPAGNA a Parigi Castelli Loira - ultimi turni di viaggio in settembre con partenza l'11-18-24. Crociere con partenza settimanali per Grecia Turchia - Egitto e Libano - Israele. Combinazioni [illegible]ve [illegible] sposi. MALAN VIAGGI - Accademia [illegible] 1 - Telefono 511.677 - 831.519.

SPORTIVI da MELANI troverete tutto l'abbigliamento ed attrezzature per lo sportivo elegante ed elegante - Via Cavour 6 - Telefonare 510.294 - Torino.

Chamonix [illegible] la Mer de [illegible]
Il ghiacciaio di rinomanza [illegible] le rapide automotrici della ferrovia di MONTENVERS
Prezzi ridotti per società e gruppi. I biglietti [illegible] in vendita [illegible] in Agenzia SAVET, via G. Susani 10, tel. 578.644 - WAGONS-LITS/COOK, piazza S. Carlo 132, tel. 512.788 e ATIV, corso [illegible] tel. [illegible]

Borse economia e finanza

Il più alto livello mai raggiunto in Italia

Le riserve sono salite a 2983 miliardi di lire

Aumento di 147 miliardi in luglio di 329 miliardi in anno - La quota oro ammonta a 1476 miliardi, con flessione di miliardi rispetto alla fine di giugno

(Nostro servizio particolare)

Roma, 1 settembre.

Ancora un record delle riserve valutarie nette compiessive con la cifra di 2878,4 miliardi a fine giugno, che supera di 18,3 miliardi il massimo assoluto della storia italiana toccato a fine maggio. La cifra totale si ricava sommando l'ammontare delle riserve ufficiali nette (2835,8 miliardi) il saldo creditore delle banche italiane verso l'estero (42,6 miliardi).

Per fine luglio si prospetta la possibilità di un ulteriore miglioramento. Le riserve ufficiali nette delle Banca d'Italia e dell'Ufficio Italiano dei cambi risultano infatti fortemente aumentate (147,2 miliardi) in conseguenza di un nuovo cospicuo avanzo della bilancia dei pagamenti.

In assoluto le riserve ufficiali nette sono passate 2835,8 miliardi a giu- a 2983 miliardi a fine luglio. In dettaglio: le riserve in oro sono diminuite di 4,1 miliardi e le valute convertibili sono aumentate di 700 milioni, è rimasta invariata la posizione presso il fondo monetario, aumentate di 21,2 miliardi le passività italiane a breve termine e aumentati di 171,8 miliardi i crediti italiani a breve ver-

Riserve ufficiali alla fine di luglio

(in miliardi di lire)

Voci	Miliardi	Var.
Oro	1476,3	— 4,1
Valute	812,5	+ 0,7
F.M.I.	344,8	—
Crediti	328,5	+171,8
Totale	3053,8	+168,4
Debiti	10,8	+ 21,2
Totale netto	2983,0	+147,2

so l'estero. Rispetto al luglio 1965 le riserve ufficiali nette sono aumentate di 329,1 miliardi.

Se si manterrà attiva, come sembra verosimile, la posizione verso l'estero delle nostre aziende di credito anche per fine luglio si registrerà un nuovo massimo assoluto nelle riserve nette.

f. d. l.

10 milioni e mezzo di monete coniate dalla Zecca in agosto

I pezzi in circolazione finora sono 2 miliardi 846 milioni, di cui oltre 122 milioni da 500 lire

Roma, 1 settembre.

Nel di agosto la Zecca ha coniato 10.500.000 monete (per il valore di 1.515.800.000 lire), di cui mila pezzi da 10 lire, 1.148.000 da 50 lire, 7.436.000 da 100 lire e 1.418.000 da 500 lire. Nel di agosto dell'anno scorso la Zecca coniò 4.220.000 monete, per il valore di 540 milioni di lire.

Dal mese di gennaio al agosto 1966 sono state coniate 60.230.000 monete, per il valore di lire 7.825.300.000. Nello stesso periodo dell'anno scorso la produzione era stata di 47 milioni 340.000 pezzi per lire 5.945.000.000.

Alla data del 31 agosto scorso le monete immesse in circolazione ammontano a 2 miliardi 846 milioni 217.600 per 135 miliardi 225 milioni 595.150 lire. I pezzi da 1 lira sono 99 milioni 120.050; quelli da 2 lire sono 39.312.550; quelli da 5 lire 599.600.000; i pezzi da lire sono 306.52..000; quelli da 20 sono 144.639.000; quelli da 50 lire 318.075.000; quelli da 100 lire 426.780.000. I pezzi da 500 lire messi in circolazione sono 122.120.000.

Smentita la falsificazione dei «diecimila lire» nuovi

Sono state accertate, invece, alcune banconote false del vecchio tipo 10.000 lire

Roma, 1 settembre.

I competenti servizi della Banca d'Italia hanno smentito la biglietti falsi da 10 mila lire «nuovo tipo» (il Michelangelo), che, sia per il tipo particolare di carta, sia per la finezza dei tratti artistici, ha sempre scoraggiato i falsari.

Nei giorni scorsi, invece, alcuni cassieri della Banca d'Italia hanno accertato la esistenza in circolazione di biglietti falsificati del «vecchio tipo» (il formato grande), dei quali si è provveduto al ritiro.

Il biglietto «vecchio tipo» da 10 mila lire non è nuovo a questi attacchi come testimoniano le stesse relazioni annuali del governatore dell'Istituto di emissione. A differenza delle banconote da 500 e da 5000 lire (sempre «vecchio tipo»), mai falsificate, quello da 10 mila, insieme con quello da mille, è venuto ripetutamente agli onori della cronaca per motivi del genere.

La contraffazione più nascosta della banconote da 10 mila fu quella del 1962; falsificazione cui si possono imputare 1 713 falsi accertati nel '62, i 256 del e i 174 del '64 ed i resi'dui 64 del 1965.

In ordine alla falsificazione rilevata in questi giorni i servizi tecnici della Banca d'Italia osservano che si tratta indubbiamente di una «nuova serie» che non ha nulla in comune con l'episodio del 1962 e che può essere definita «grossolana» e «malamente riuscita».

Ciò significa che il tipo di carta, la filigrana, i colori ed disegni, ad un esame meno superficiale del solito, rendono facilmente possibile l'accertamento del falso.

(Italia)

Secondo l'Istituto di statistica

Saranno vendute in Francia 1 milione 200 mila auto nel '66

Il 10 per cento più del 1965

(Nostro servizio particolare)

Parigi, 1 settembre

(c.r.) Secondo un sondaggio condotto dall'Istituto nazionale francese per la statistica e gli studi economici, le vendite di automobili nuove per l'anno in corso dovrebbero aumentare di circa il 10 per cento rispetto al 1965, raggiungendo la cifra di circa 1 milione e 200 mila vetture, di cui circa 170 mila di marca straniera.

Aperta a Mosca la Mostra della Tecnica

L'Urss vuole rafforzare gli scambi internazionali

Il primo vice-presidente del consiglio sovietico dichiara: «Siamo pronti ad aumentare i rapporti ci con tutti i Paesi che intendono cooperare con noi»

Mosca, 1 settembre.

Kirill Mazurov, primo vice presidente del Consiglio dei ministri sovietico, in un discorso pronunciato in occasione dell'apertura della «Interorgtechnika-66», la massima esposizione che sia stata organizzata nell'Urss nel '66, ha dichiarato che l'Unione Sovietica è pronta a rafforzare i rapporti economici *con tutti i Paesi che intendono cooperare con essa».*

Mazurov, nel suo discorso, ha tenuto a precisare che lo sviluppo delle tecniche di produzione e di direzione costituirà uno dei principali problemi che verranno affrontati durante il corrente piano economico quinquennale.

«In questo campo — ha aggiunto — *intendo dire delle esperienze fatte da noi e dai Paesi stranieri».*

Mazurov ha aggiunto: *«Per questo siamo interessati a rafforzare i contatti economici, gli scambi di informazioni scientifiche e tecniche e ad intensificare gli scambi commerciali con i Paesi stranieri che partecipano a questa esposizione. Siamo inoltre pronti a rafforzare i contatti commerciali con tutti i Paesi desiderosi di cooperare con noi».*

In particolare Mazurov si è riferito agli intensificati contatti dell'Urss con l'Italia, con la Francia e con il Giappone, e con altri Paesi, sia occidentali sia del campo comunista ed ha aggiunto di ritenere che in «Interorgtechnika-66» contribuirà a promuovere ulteriormente cooperazione internazionale.

All'esposizione, che presenta le ultime realizzazioni nei campi della meccanizzazione e dell'automazione, partecipano circa 1000 ditte in rappresentanza di Paesi.

(Ansa)

Fanfani riceve il ministro per lo sviluppo del Marocco

Esaminata la collaborazione economica tra i due Paesi

Roma, 1 settembre.

Il ministro degli Esteri on. Amintore Fanfani ha ricevuto oggi alla Farnesina il ministro dello Sviluppo e della Pianificazione del Marocco Mohammed Bargach e lo ha intrattenuto in un lungo e cordiale colloquio.

Sono stati presi in considerazione i vari problemi della cooperazione tra l'Italia e il Marocco, con speciale riguardo all'intercambio commerciale, per il quale è stata riconosciuta ed auspicata la concreta possibilità di miglioramento ed ampliamento. Riferendosi al piano di sviluppo triennale attualmente in corso nel suo paese, il ministro Bargach ha messo in rilievo l'attesa da parte del governo marocchino di un'attiva partecipazione italiana sia industriale sia tecnica e finanziaria.

Il ministro Fanfani ha confermato l'interesse italiano per lo sviluppo economico marocchino ed il proposito di contribuire ad esso sotto i vari aspetti.

Per quanto concerne la richiesta di associazione del Marocco, come con gli altri paesi del Maghreb, alla Cee, il ministro Fanfani ha assicurato il ministro Bargach che da parte italiana vi è stato finora e vi è tuttora propositio di favorire la conclusione positiva delle applicazioni marocchine ad una associazione comunità europee, nel rispetto, naturalmente, degli interessi e delle reciproche esigenze.

(Ansa)

L'indice generale azionario scende da 75,06 a 74,74 (–0,45%)

Inizio vivace e chiusura debole nella riunione di ieri in Italia

In apertura e nella prima parte della seduta prevalgono gli acquisti; nelle ultime battute la tendenza si capovolge; listino sui minimi della giornata - Stabile il reddito fisso - Dopobors resistente

LE QUOTAZIONI A TORINO

Titoli	1	Variaz.
VALORI DI STATO		
Ripetta 5%	103 05	—
» cons.	102 95	—
Redimibile 3½	100 40	—
» cons.	100 30	—
Ricostruz. 3½	97 70	— 0 15
» cons.	60	— 0 15
Ricostruz. 5%	96 90	+ 0 15
» cons.	96 80	+ 0 15
Rif. Fond. 5%	95 70	—
Fr. R. 5% '5	96 —	+ 0 30
» 50	95 60	+ 0 05
S.T.N. 3% '59	100 05	—
» » '58	100 15	—
» » '70	100 50	—
» » '71	100 35	— 0 10
» » '72	100 15	—
» » '76	100 15	— 0 10
B.T.E. 5% '81	99 925	— 0 05
OBBLIGAZIONI		
ENEL 6%	98 60	— 0 20
» » '68 I	98 70	— 0 30
» » '68 II	98 30	— 0 10
» Ed. 6%	98 90	+ 0 20
I.R.I. 3½%	99 20	—
» ('56) 6%	99 45	—
» ved. 6%	98 60	—
» ('58) 6%	98 60	—
» '57 6.5%	99 —	—
» ('58) 6%	99 —	—
» ('74) 6%	99 10	+ 0 10
» '68 5½%	93 60	—
» '69 5½%	93 80	—
» '81 5½%	92 70	—
» '83 5½%	92 60	— 0 20
» ('61) 6%	98 70	— 0 40
» '65/81 6%	97 30	— 0 10
» Sindac. opt	99 80	—
» Elettr. 5½%	109 65	—
» » 5½% opt.	94 65	—
» Sider 5½	95 40	—
Ciber (III) 4½	99 25	—
Ciber (IV) 5%	94 50	—
FF. SS. 5½%	95 50	—
» » '55	95 40	—
» » '56	94 75	—
» » '59	93 50	—
» 5% '60	90 35	—
» 5% '61	90 20	— 0 20
» 6% '65 I	98 20	—
» 6% '65 II	96 40	—
» 6% '66 I	96 25	—
» 6% '66 II	96 15	+ 0 05
P.S.Agr. 3% I	89 70	—
» » » 5% II	92 80	—
» » » 5% III	92 50	—
» » »		—
» » » 6%'66 II	96 80	+ 0 10
» » » 6%'66 III	96 90	—
» » » 6%'65 IV	96 85	—
Cr.Fond. 5%	90 40	+ 0 20
» » 5½%	93 40	+ 0 20
» » 6%	97 60	+ 0 10
» » » 5p.64	97 10	—
» » » 5%	97 50	—
ECAF ex A 6%	97 35	+ 0 05
» ex B 6%	96 90	+ 0 10
» » » 5p.64	96 20	—
» » D. I° 6%	96 80	—
» » D. 2° 6%	96 90	—
Ed. Pubblici 6%	99 50	—
» » 5% 57	99 —	—
» » 5% '59	99 30	—
» 5p. 5% '58	98 20	—
» 5p6 6%	97 60	—

Titoli	1	Variaz.
Cas Sud 5½%	92 40	—
» » 5½ '61	92 50	—
» » 5½ '61 A°	92 50	—
» » 5½ '62	92 90	—
C. P. 5½ '62 6°	92 30	+ 0 20
» 5½ '62 2°	92 50	—
» 5½ '62 3°	92 50	—
Magneti 4½ 1°	103 50	—
» 4½ 2°	104 25	—
» 5% 2°	102 —	—
Eternit 6%	104 —	—
» 6% 60	97 —	—
» 5½ 63	91 50	—
Viberti 3% '58	101 75	—
» 1% '57	102 50	—
» 3% 58 I	101 —	—
» 3% 58 II	100 80	—
Cent. Gen. 7%	104 50	—
Westingh. 7%	101 50	—
SADE 8%	98 50	—
Ferrara 7%	103 —	—
» 1% '58	103 —	—
Aog.-Fras 6%	97 —	—
Cart. It. 7%'65	102 50	—
» 5½'67	84 —	— 2
Cellol 6%	100 —	—
» 6% '68	98 —	—
» 5½% '60	92 40	—
» 5½% 61	92 20	—
» 5½% '62	92 30	+ 0 50
Manifattoli 6%	98 —	—
Vistrosa 6%	99 50	—
» 6% '67	97 40	—
» 6% '64	97 20	—
Stipel 6%	99 —	—
Timo 6%	99 —	—
Talve 6%	99 —	—
Terni 6%	98 50	—
Ore 6%	97 50	—
Esso 6%	99 75	—
SIP 6%	99 10	—
Pirelli 6½%	99 —	—
Mediolan 7%	102 —	—
Perugi 6%	113 —	—
S.Paoli 5.75 58	84 —	—
» 5,50 67	82 50	—
Rumianca 5½	92 50	—
» 5,50 67	91 20	—
Lancia 5½%'58	89 30	+ 0 50
» 5½%'62	88 50	+ 0 50
Liquigas 6% '3	93 70	—
Cem-Sar. 5½	92 50	—
IBM Italia 5½	91 80	—
It. Gas 5½ '61	91 80	— 0 20
Ir.S.Sar. 5½	91 60	+ 0 20
Autostrade 5½	92 40	—
» 5% '65	97 70	— 0 10
Monte 6%	96 70	—
OBBLIG. E CONVERTIBILI		
Finsider 5½	94 10	—
Ac. P. 5½%	100 50	—
Imm. Roma 5%	718	—
AZIONI		
ASSIC. E FINANZ.		
Assic. Torino	7195	— 50
Ass. Tori. priv.	5525	+ 25
Ass. Generali	104450	— 450
Fidia, Finanz.	1075	—
FIAT	2840	+ 5
Invest	3250	— 30
Finadar	790 50	— 4
Mediobanca	76080	— 220
La Centrale	9240	— 20
Meridl. Finanz.	2325	— 20
Fonc. Meridl.	2325	— 30

Titoli	1	Variaz.
COMUNICAZIONI		
Fonc. Medit.	2250	—
N.A.I.	7600	—
Tecno-Mare	40	—
SIP	2606	+ 1
	2763	— 13
FIAT priv.	2210	— 5
Mediob.	695	+ 10
	2029	—
Italcider	1014	— 1
Westinghouse	940	+ 10
Farmit.	402	+ 12
Dalmine	1490	—
Olivetti	3330	—
Olivet priv	3320	—
Terme	370	— 2
E. Marelli	895	—
M. Marelli	1100	—
TESSILI		
Bergamasca	9975	— 125
Viscona	4350	— 25
Viscosa privil.	3100	—
Chatillon	5245	—
Fisac	385	—
CHIMICI		
Italgas	1336	— 1
Farmitalia	1205	—
Schiapparelli	3250	+ 20
Mira Lanza	38200	—
SAFFA	5335	— 65
ANIC	1536	— 16
Rumianca	1690	— 4
Ital	1850	— 12
Liquigas	196	— 1
Philigas	96 50	+ 0 50
S.A.R.O.M.	1025	—
Cil	4850	+ 250
MINERARI		
Montepaoi	590 50	—
Talco-Grafite	15800	—
M. Amiata	15400	— 120
ALIMENTARI		
Rom. Zuccheri	190	—
Fisvi	80	—
Vercelli-Unica	512	+ 12
Eridania	3400	+
Motta	12500	+ 100
IMMOBILIARI		
Ital Stabili	3215	— 95
Sifel	3850	—
Risan. (Napoli)	6200	—
Imm. Roma	545	—
Ghiardini	2360	—
Ferca	154	— 3
DIVERSI		
SIAM	5000	—
Acqua Potab.	1040	+ 8
C. Acqua Roma	605	—
Cartiera Ital.	1600	+ 100
Cartiera Subiaco	14100	— 450
Fornaci Bioz.	9750	— 150
Eternit	4110	—
Pirelli	5900	— 35
Ceram. Pozzi	209 75	+ 8 75
Rinascente	376 50	— 3 50
Rinascente pr.	292	—
Ind. Stars	1680	—

La Borsa, ieri a Torino, ha confermato solamente in apertura la ripresa delle due precedenti sedute. Poi i prezzi migliori hanno richiamato un afflusso di titoli, che ha gravato sulla quota fino alla chiusura, mentre gli scambi sono progressivamente rallentati. Sui minimi di listino non è mancato qualche assorbimento, che ha attenuato i regressi. Parecchie voci sono rimaste deboli, mentre alcuni titoli hanno conservato i livelli della vigilia.

Titoli di Stato calmi; tenuta in obbligazioni. Dopobors resistente, con scarsa attività. Prezzi informativi della serata: Fiat 2760; Montecatini 1540; Ass. Generali 104.000; Edison 2830. Diritti Alicausa - Ass. Generali 1935.

Totali giornata: *Titoli di Stato per lire 4.500.000 c.n.; obbligazioni per lire 20 milioni c. n.; azioni n. 131.650.*

Le quotazioni a Milano

Titoli	1	Variaz.
FINANZIARI E ASSICURATIVI		
Mediobanca	76.070	Sifi
Gim	4250	Stet
Centrale	9250	Italgi
Ferfi	3270	Generali
Italcogi	2326	Ass.
Snia pp	2148	Incendio
Fasmara	424	Assicur.
Finsider	799	Ass. Tor.
Breda	3800	Ass. Ver.
Saipa	75,50	Ass. Mil.
Sma	2335	Ass. Mil. pr.
Generalfin	958	Fond. Vita
Pirelli C.		
M. Milano	1115	Ass. Milano
Ital	2332	Sip
TESSILI E MANIFATTURIERI		
Cantoni	16.150	Lanerossi
Val Ticino	12,50	Tibiano
	340	Filat
Bo Angeli	2940	Cascami
Cucirini	7200	Manifatt.
Linificio	550	Chatillon
Rostani	18.490	Snia Visc.
Ratteoni	25.800	Viscosa pr.
Tosi	2630	Facchetti
Unione M.	29.900	Sciotti
Cucirotti	2025	Meroni, pr.
MINERARI E METALLURGICI		
Italsider	1014	Siele
Magona	1080	Breda-Ct.
Metallurg.	3780	Falck
Ambiata	15.850	Falck pr.
Montec.	1846	Trafilerie
Monteponi	594	Siete-Visto
Dalmine	1475	Terni Sid.
MECCANICI E AUTOMOBILISTICI		
Fiat	2786	Westingh.
Fiat priv.	2205	Olivetti
Mediobi	695	Olivetti pr.
Fr. Tosi		
ELETTRICI E ELETTROTECNICI		
Elettr.	2964	Elb
Conti Elma	2205	Tecnomas
Orobia	2495	Alta Ten.
Marelli	861	
Elettrofinanz.	3283	Cartesia
Eridania	5350	Mobil
Ed. Molini	1940	B. Zucch.
CHIMICI		
Anic	1539	Montecatini
Sofin	5290	Montedison
Italgas	1335	C. Erba
Liquigas	195,75	Erba priv.
Nap. Gas	805	Orlando
Philigas	96,50	Caffaro
Larderello	3100	Lepetit
Mira L.	38.200	Lepetit pr.
Cosigas	1529	Cargo
IMMOBILIARI E AGRICOLI		
Aedes		Imm. C.
Inizlative	2299	Ovest
Sagi	1765	Imm. Fin.
Immi Stab.	3295	Risan. N.
Gen Imm.		
DIVERSI		
Edison	2835	Smeriglio
Bonio	38.300	Perelli R.
Burgo	16.100	T. Angeli
Binari	539,50	Rinasc.
Ciga	4215	Rinasc. pr.
Italcem.	15.100	Montef. pr.
Cementi	4771	C. Acqua
Cer. Pozzi	212	Da Ferrari
Pozzi pref.	289	Saa
Elettrofi	4105	Sges
Reina R.	970	Domenti

La quotazione dei titoli con l'asterisco determina l'indice generale azionario.

Dopo la recente fusione tra Hamilton Watch e la Büren

Nell'industria svizzera degli orologi si sviluppa la penetrazione americana

Il gruppo Bulova, uno dei più grossi degli Stati Uniti, ha assorbito Universal-Genève I giornali elvetici rimproverano alle fabbriche locali (che 1200), di non pensato in tempo concentrarsi tra loro, per sostenere la concorrenza mondiale

(Nostro servizio particolare)

Berna, 1 settembre

Ad alcuni mesi dall'acquisto della fabbrica d'orologi Büren *da parte della* Hamilton Watch Company, *un'altra azienda svizzera del ramo è ora passata sotto il controllo di un gruppo americano. La* Universal di Ginevra *annuncia infatti di avere concluso con la* Bulova Watch Company *di New York un accordo di fusione. Con una produzione di tre milioni e mezzo di orologi all'anno, la* Bulova *è una delle più importanti fabbriche d'orologi degli Stati Uniti.*

Gli ambienti svizzeri del settore vedono in quest'operazione un nuovo segno dell'attenzione delle imprese americane di diversificare geograficamente la loro produzione. Tra dette americane impiantate in Svizzera — Bulova, Hamilton ed Elgin — hanno considerevolmente allargato il campo delle loro attività nel corso degli ultimi anni. Si rileva qui che lo sviluppo di queste imprese americane favorito dai privilegi di cui fruiscono negli Stati Uniti in confronto alle aziende svizzere.

Se si giudica giustificata l'operazione testè conclusa, si ammette tuttavia a Berna, alla sede della Federazione degli orologiai, che è necessario procedere a concentrazioni, per risolvere i problemi di struttura che affliggono l'orologeria elvetica. Ma evidentemente si preferirebbe vedere prima attuati raggruppamenti tra società nazionali.

Commentando l'incorporazione dell'Universal da parte del gruppo Bulova, il redattore capo del Journal de Genève, *Bernard Béguin, scrive:* «La penetrazione capitale americano negli affari europei è di rado accolta con serenità. In Francia, è considerata come una vergogna nazionale. Non vi ci si adatta che costretti e sapendo che si provoca il cattivo umore personale del Capo dello Stato. Gli ambienti svizzeri della orologeria, senza giungere a tanto, hanno manifestato il loro disappunto. Ma il disappunto e il cattivo umore cattivi consiglieri».

Dopo avere ricordato che, se le ditte di orologi svizzere (ce 1200) si fondassero esse stesse imposte gli obiettivi della concentrazione e dell'ammodernamento, avrebbero oggi meno motivi di timore, Béguin conclude: «Se rimarremo fermi al "classico per", sotto il pretesto che non sia pericolo nell'attesa, si rischia di giungere progressivamente alla vendita all'asta, in condizioni che allora potrebbero essere sfavorevoli, di un'industria che costituisce uno dei pilastri della nostra economia di esportazione, uno degli elementi fondamentali della nostra stabilità sociale e un titolo di fierezza nazionale a cui dovremmo forzatamente rinunciare».

Jean-Claude Buhrer

Copyright di «Le Monde» e per l'Italia de «La Stampa»

Sono 55 milioni gli orologi prodotti in Svizzera nel '65

In tutto il mondo: 125 milioni

Berna, 1 settembre

La Camera svizzera dell'orologeria (Cso), che è l'organizzatrice dell'industria svizzera degli orologi, ha pubblicato il suo 86° rapporto annuale, che si riferisce all'esercizio 1965. L'industria degli orologi ha partecipato in seguito alla misura del 1,4 per cento al totale delle esportazioni svizzere (contro il 1,4,3 per cento nel 1964). Ma le esportazioni di orologi hanno raggiunto la cifra di 1 miliardo 793.500.000 di franchi ed hanno superato del 10,8 per cento il risultato dell'anno precedente.

Fra i clienti della Svizzera, gli Stati Uniti sono ancora al primo posto, seguiti dalla Repubblica Federale tedesca, dall'Italia, dalla Gran Bretagna, dalla Spagna e da Hong Kong.

Una parte importante del rapporto è dedicata alle relazioni dell'industria degli orologi con paesi esteri. In questo specifico settore si constata che numerosi sono gli Stati che mantengono restrizioni di diversa natura all'importazione di orologi. L'esempio più significativo è quello degli Stati Uniti, il cui governo ancora non ha annullato la decisione del 17 luglio 1954 dell'allora presidente Eisenhower di aumentare del per cento le tariffe doganali sui movimenti di orologi.

Le esportazioni svizzere di orologi sui mercati dell'Efta sono aumentate nei confronti del 1964 del 18,6% raggiungendo un valore di 247 milioni di franchi. Verso i Sei del Mec le Svizzera ha invece esportato orologi e movimenti qualsiasi per 373,7 milioni di franchi, con un aumento nei confronti del 1965 del 14,6 per cento.

Anche se l'industria svizzera ha saputo migliorare la sua posizione sui vari mercati esteri gli altri paesi produttori di orologi hanno conquistato parte del mercato. Il rapporto afferma che nel 1965 nel mondo intero sono stati prodotti 125 milioni di pezzi, 55 dei quali in Svizzera (a cui l'industria degli orologi rimane quindi la più forte, da sola producendo quanto l'Urss, gli Usa e il Giappone assieme.

Il rapporto critica infine la decisione del Consiglio federale di ridurre gli effettivi della manodopera estera, e sottolinea che le concessioni effettive di lavoro tra il patronato dell'industria degli orologi ed i sindacati sono state prorogate per 5 anni, fino al 1970. Dopo aver sottolineato gli sforzi fatti per promuovere la istruzione professionale e la ricerca tecnica e scientifica, il rapporto giunge alla conclusione che il consumismo dello scorso anno può essere considerato soddisfacente.

(Italia)

Saranno 59 milioni gl'italiani nell'80

Aumento del 13,2 per cento rispetto al 1965

Parigi, 1 settembre.

La popolazione dei Paesi dell'Ocse d'Europa e dell'America del Nord farà registrare un costante aumento da qui al 1980. Secondo gli studiosi dell'organismo di cooperazione e sviluppo economico, non tenendo conto delle emigrazioni, l'aumento di popolazione, di valore riferente secondo i Paesi, sarà del 5 per cento in Germania e raggiungerà il 23 per cento negli Stati Uniti. Il 25 per cento in Olanda e il 27 per cento in Irlanda.

Per quanto riguarda l'Italia, tener conto delle emigrazioni, la popolazione totale passerà secondo lo studio dell'Ocse dai 51,27 milioni del 1965, a 54,55 milioni nel 1970 a 59,16 milioni nel 1980, un aumento, in 15 anni, del 13,2 per cento.

Per quanto riguarda la popolazione anziana (da 65 anni in poi per gli uomini, da per le donne), essa passerà dai 6,41 milioni del 1965 ai 7,20 milioni nel 1980 con un aumento in percentuale del 32,5.

La popolazione giovane (meno di 15 anni) passerà d'altra parte da 12,62 milioni a 14,49 milioni, un aumento di 14,8 per cento dal 1965 al .

LE QUOTAZIONI NELLE BORSE ESTERE

A Wall Street tendenza sostenuta per la terza giornata consecutiva

L'indice Dow Jones degli industriali passa da 788,41 a 792,09, con un guadagno di 3,68 punti

New York, 1 settembre.

Nella prima seduta di settembre il mercato azionario ha continuato, per il terzo giorno consecutivo, il movimento di ripresa in corso. In chiusura la quota presentato una discreta prevalenza di rialzi, dell'ampiezza media di un punto e più, versi valori, tuttavia, hanno chiuso al disotto massimi, a causa dell'intervento di realizzi di beneficio nella fase finale.

Medie Dow Jones (tra parentesi le medie di ieri): industriali 792,09 (788,41); ferroviari 195,78 (195,78); obbligazioni interne 80,28 (80,32).

Ac. scambiate n. 6.250.000.

Quotazioni di chiusura (tra parentesi il chiusura di ieri): **American Cyanamid 37 1/8 (37); Tel and Tel 53 1/4 (53 1/2); Bethlehem Steel 30 1/8 (30 1/4); Dupont 174 3/8 (171 1/2); Ford Motor 43 1/8 (43 3/4); General Electric 83 1/4 (85); General Motors 71 1/8 (72 7/8); I.B.M. 320 1/2 (320 1/2); Kennecott Copper 39 1/8 (39); Standard Oil of N. J. 84 7/8 (64); U. S. Steel 39 1/4 (39 7/8); Woolworth 203.4 (208/8).**

Londra: da 379,1 a 380,9

Londra, 1 settembre.

Seduta contrastata, e chiusura con una maggioranza di rialzi frazionali rispetto livelli di ieri. Dopo un'apertura sostenuta, l'assenza di nuovo denaro e un afflusso di vendite di operatori al ribasso hanno causato un'inversione di tendenza. A metà pomeriggio, tuttavia, una nuova corrente di acquisti ha fatto registrare listino piccoli progressi.

Indice 380,8 (ieri 379,1).

Quotazioni di chiusura (tra parentesi la chiusura di ieri): Snia Viscosa 59 (59); Snia Viscosa priv. 42 (42); Montecatini 243/4 (24).

Francoforte: 94,80 (95,78)

Francoforte, 1 settembre.

Dopo due sedute di rialzi, oggi quota registra perdite diffuse nei valori industriali.

Indice (ieri 95,78).

Quotazioni di chiusura (tra parentesi chiusura di ieri): Edison 17,30 (18,10); Fiat 17,55 (17,50); Fiat priv. 13,50 (13,95); Finsider 5 (4,85); Magneti Marelli 6,30 (6,20); Montecatini 11,70 (11,75); Olivetti 21,10 (21,50); Pirelli 24,80 (25); Snia Viscosa 27,25 (27,80).

Parigi: invariato a 95,7

Parigi, 1 settembre.

Attraverso un moderato volume di affari, il mercato ha chiuso con variazioni compensate corsi. Progressi sono stati conseguiti dagli elettrotecnici elettronici, e dai minerari.

Indice 95,7 (invariato).

Quotazioni di chiusura (tra parentesi la chiusura di ieri): Olivetti 26,40 (26,40); Finsider 6,05 (6,05); Pirelli 30,40 (n.q.); Snia Viscosa 33,60 (33,70); Fiat 22,50 (22,15); Fiat priv. 16,60 (17); Montecatini 15,40 (14,25).

Zurigo: da 173,1 a 172,8

Zurigo, 1 settembre.

Gli accenni di ripresa manifestatisi ieri non hanno trovato oggi conferma. riserbo degli operatori determinato tendenza negativa.

Indice 172,8 (ieri 173,1).

Quotazioni di chiusura (tra parentesi la chiusura di ieri): Carlo Erba 72 (73,50); Rumianca 12 (12); Italcementi 108 (109); Snia Viscosa (31); Bastogi 16,80 (16,70); Condotte 4,25 (4,20); Fiat 19,90 (19,95);

Unione Banche Svizzere 2480 (2480); Società di Banca Svizzera 1910 (1900); Credito Svizzero 2120 (2125); Electrowatt 1125 (1130); Interhandel 3880 (3870); Italo-Suisse 210 (212); Aare-Tessin (530); Adolph Saurer (1040); Bally 1175 (1200); Brown Boveri 1400 (1410); Ciba 5080 (5090); Fischer 1130 (1120); Lonza 870 (880); Nestlé 2010 (2025).

Oro e valute estere

Milano, 1 settembre.

Banconote: sterlina 1730-1760; dollaro Usa 621-625; franco svizzero 143-145; franco francese 126-127,50; occidentale 154-157.

Oro fino 705-718 lire al grammo; argento 27.000-29.000 lire al kg. Monete: sterline oro vecchio conio 6150-6400, nuovo conio 6150-6400; marengo svizzero 5250-5550; marengo italiano 5000-5300.

TITOLI A REPERTO

QUOTAZIONI NON UFFICIALI ALLA BORSA DI

Titoli	25/8	1/9
ASSICURATIVI		
Ital.	10.850	10.850
Ina. Vita	1.850	1.825
Unità Generale	331	324
S. A. I.	318.500	320.000
BANCARI		
America Ital.	2.450	2.450
Comm. Ital.	18.900	18.900
Comm. Industria	6.800	6.800
Naz. Agric.	6.800	6.820
Pop. di Milano	7.225	7.225
Pop. di Novara	16.825	16.825
Prov. Lombarda	5.300	5.300
Unione	6.550	6.550
Venezie	12.000	12.000
Ambrosiano	9.475	9.450
Roma	16.200	16.200
Cred. Comm.	940	940
Credito Italiano	1.780	1.780
Lavoro	77.000	77.000
CARTIERE		
Milani	35	35
Verona	27.900	27.900
Ermolin	12.900	12.000
CHIMICI		
Gerosa & C	4.500	4.500
Max Mayer	12.350	12.350
Coop. Farmaceut.	730	736
Zambeletti	8.300	8.100
& C	3.350	3.350

Titoli	25/8	1/9
METALMECCANICI		
D. G. B.	12.200	12.200
D. G. S.		4.080
Fabbr. Lavaro.	1.890	1.150
Cant. Tirrene	19.900	19.900
Acc. Vercesi	115	115
Fabbr. Mec. Cava	1.850	1.800
Mecan. Broggi	1.510	1.510
Mirina	185	85
TESSILI		
Cot. Cisterna	2.150	2.150
Cot.	24.500	
Cot.	900	
Fratte di C.	3.250	3.400
Bergamasque	2.210	2.210

Riguarda solo le aziende private

Sciopero dei metalmeccanici deciso da Cisl e Cgil per mercoledì

L'Uil critica lo sciopero rilevando che per lunedì e giovedì sono fissati i nuovi colloqui con la Confindustria - Contrari all'agitazione anche gli altri sindacati

(Nostro servizio particolare)

Roma, 1 settembre.

I metalmeccanici dipendenti dalle aziende private si asterranno dal lavoro, per ventiquattro ore, mercoledì 7 settembre. Lo sciopero è stato confermato oggi dalle segreterie delle Federazioni di categoria della Cgil e della Cisl le quali hanno lamentato che non siano avvenuti, allo stato attuale, fatti nuovi nella vertenza per il rinnovo del contratto di lavoro. La Cgil ha affermato in particolare di essere tuttavia disponibile a «*valutare qualsiasi sviluppo che consentisse di avere anche nel settore privato concrete e rapide trattative sulle richieste unitarie avanzate dalle organizzazioni sindacali*». Anche la Cisl si è detta dello stesso parere. La segreteria della Fim, riunitasi oggi a Milano, ha auspicato infatti che «*l'iniziativa del ministero del Lavoro nel suo sviluppo ulteriore possa approdare con la Confindustria a risultati analoghi a quelli conseguiti con l'Asap-Intersind*». Per il rinnovo del contratto di lavoro dei dipendenti dalle aziende a partecipazione statale le trattative riprenderanno, com'è noto, l'8 settembre.

Allo sciopero indetto dalla Cgil e dalla Cisl anche hanno aderito la Uil e la Cisnal. La Federazione dei metalmeccanici aderenti alla Uil ha affermato di essere nettamente contraria ad una ripresa delle agitazioni proprio mentre sono in vista lunedì 5 e giovedì 8 settembre due riunioni rispettivamente con i rappresentanti delle aziende private e con l'Intersind per la ripresa delle trattative.

«*Pensare ad una proclamazione di sciopero proprio mentre si stanno riannodando le fila delle discussioni e sono per di più già fissate e concordate le date degli incontri* — rileva una nota — *equivarrebbe a parere della Uilm indulgere a una tattica agitatoria priva di significato e di efficacia che dovrebbe essere definitivamente bandita da questa difficile e complessa trattativa contrattuale*».

g. fr.

Il Presidente del Consiglio riceve Fanfani e Piccioni

Roma, 1 settembre.

Il Presidente del Consiglio ha ricevuto a Palazzo Chigi il ministro degli Esteri Fanfani, il ministro Piccioni e l'ing. Girotti direttore generale dell'Eni.

Inoltre Moro ha ricevuto in udienza l'ambasciatore d'Italia a Mosca Federico Sensi alla vigilia del suo rientro nell'Unione Sovietica.

I ragazzi romani possono farsi curare gratis dal dentista

Roma, 1 settembre.

Da oggi tutti i bambini ed i ragazzi residenti a Roma potranno far controllare lo stato dei propri denti attraverso una visita medica assolutamente gratuita.

L'importante iniziativa, la prima del genere in Italia, è stata presa dal consiglio d'amministrazione dell'Istituto superiore di odontoiatria «George Eastman» di viale Regina Elena allo scopo di «diffondere sempre più la profilassi e le cure odontoiatriche a favore dei giovani». La visita medica sarà gratuita per i ragazzi fino ai sedici anni, indipendentemente dalle loro condizioni economiche.

«Le condizioni di salute dei denti — ha dichiarato il prof. Andrea Benagiano, direttore dell'Istituto — sono essenziali al benessere di tutto l'organismo e alla regolarità di tutte le funzioni corporee. Una infezione ad un dente può essere causa di pericolose malattie. Occorre perciò istituire una rubrica sanitaria che punti sull'igiene della bocca, perché solo un'opera di prevenzione è altamente efficace a scongiurare pericoli. Naturalmente il settore della popolazione su cui è più opportuno operare è quello dell'infanzia. E' nei primi anni della vita infatti che si decide se si avranno denti sani o no».

E' probabile che l'iniziativa dell'Istituto «Eastman» venga adeguatamente propagandata anche nelle scuole, all'inizio del prossimo anno scolastico, per far sì che il maggior numero possibile dei ragazzi romani si assoggetti alla visita medica.

Emigrante ritorna dopo 51 anni fa l'autostop per cercare il cugino e scopre che il parente è il pilota

(Dal nostro corrispondente)

Ovada, 1 settembre

(p. c.) Un emigrante ovadese è ritornato in patria dopo oltre cinquant'anni di lontananza. Fermato un automobilista che l'aiutasse a rintracciare un cugino che non conosceva, ha scoperto che il pilota della vettura era il parente che stava cercando.

Protagonisti dell'episodio, sono stati Luigi Barisione, di 68 anni, nativo di San Luca di Molare e attualmente residente a Buenos Aires, e Aldo Cavanna, nativo di Rossiglione e abitante a Ovada.

La storia dell'emigrato ebbe inizio cinquant'anni fa. Il Barisione aveva allora diciott'anni ed abitava a San Luca, piccola frazione, dove però nessuna prospettiva si presentava favorevole per la sua vita, per cui decise di emigrare in Argentina. Il giovane trovò un'occupazione presso una fattoria e fece fortuna: da semplice garzone giunse a essere proprietario di una moderna e vasta azienda.

Il Barisione, con il passare degli anni sentiva maggiormente la nostalgia della terra natale e decise di partire per l'Italia da solo. Giunto a Genova, è venuto nell'Alessandrino con l'intenzione di cercare il parente: non sapeva dove trovarlo nè dove abitasse.

L'emigrante arrivato ad Alessandria aveva perso l'ultimo treno per Ovada e pertanto si era messo sulla strada per ricorrere all'auto-stop: un'auto si fermava ad un suo cenno e lo caricava. Il pilota era Aldo Cavanna, commerciante di legname proprio il parente che egli andava cercando. I due, dopo un attimo di smarrimento, si sono abbracciati fraternamente.

Tornati a Biella (graziati) i due coniugi ch'erano all'ergastolo dal '43 per un delitto

Alfredo e Rosa Cavagnetto (oggi di 69 e 63 anni) hanno ottenuto il provvedimento di clemenza da Saragat - I giudici li avevano condannati per l'uccisione del padre della donna, un facoltoso agricoltore di Roppolo - La coppia, che ha riabbracciato i quattro figli, si è sempre protestata innocente

(Dal nostro corrispondente)

Biella, 1 settembre.

Due coniugi biellesi — Alfredo Cavagnetto e Rosa Olmo, di 69 e 63 anni — sono stati graziati in questi giorni dal presidente della Repubblica Saragat dopo 23 anni di carcere scontati per un delitto del quale si sono sempre proclamati innocenti: oggi sono tornati a Roppolo per vivere con i loro quattro figli che avevano lasciato bambini.

La tragica vicenda risale al periodo più drammatico della seconda guerra mondiale. Un facoltoso agricoltore di Roppolo, Francesco Olmo, il mattino del 15 gennaio 1943 venne trovato morto dai familiari con il cranio fracassato, in fondo alle scale di casa. Secondo l'autopsia, non si trattava di disgrazia com'era parso in un primo momento: le lesioni mortali sarebbero state provocate da un corpo contundente, forse un martello.

I sospetti caddero sulla figlia dell'Olmo, Rosa, e sul genero Alfredo Cavagnetto, nativo di Viverone e a quell'epoca quarantacinquenne. I rapporti fra la coppia (che abitava in un'altra casa) e l'ucciso non erano buoni anche perché Francesco Olmo, vedovo da parecchio tempo, voleva sposarsi con una donna di vent'anni più giovane di lui.

L'accusa contro i coniugi Cavagnetto fu quella di aver ucciso l'agricoltore per sottrarne i beni. Marito e moglie respinsero l'addebito con decisione e vigore ma al termine di un processo indiziario (benché non fosse stata trovata la presunta arma del delitto e le testimonianze a carico degli imputati fossero discordanti), la Corte d'Assise di Novara condannò i coniugi all'ergastolo. La sentenza fu emessa il 18 dicembre 1943.

In quegli anni non era ancora stata istituita la Corte d'Assise d'appello; gli avvenimenti bellici impedirono il ricorso in Cassazione. Il Cavagnetto e la moglie, in base a quell'unico processo, furono rinchiusi nei penitenziari di Saluzzo e di Venezia.

A Roppolo rimasero i figli, Massimo allora diciannovenne (che assunse il ruolo di capofamiglia e si batté, poi, per anni con l'intento di strappare i genitori alla «morte civile»), Irene di 17 anni e Pierino di 4. L'ultima nata, Anna Maria, di poco più di un anno, venne affidata ad un istituto.

Alfredo Cavagnetto, dopo una lunga permanenza a Saluzzo, veniva poi trasferito a Reggio Emilia, a Napoli e, ultimamente, date le sue non buone condizioni di salute, nel penitenziario di Parma, che è appunto destinato ad accogliere i malati. Di lì è stato scarcerato il 26 agosto.

Rosa Olmo, invece, si è mossa da Venezia di tanto in tanto, negli ultimi anni, per andare a far visita al marito, grazie a brevissime licenze ottenute per la sua esemplare condotta.

Alfredo Cavagnetto, alto, magro con i capelli appena screziati di grigio, è ora in casa di parenti. A chi gli chiede le sue impressioni sulla riconquistata libertà, risponde senza esitare: «*Mi pare di essere nato una seconda volta*». La sua forza d'animo gli ha permesso di superare i lunghi anni di carcere, ancora più duri per lui abituato come era alla vita dei campi. Nei penitenziari non ha mai voluto svolgere attività lavorative: «*Sono innocente* — sosteneva — *e non intendo lavorare per lo Stato che mi ha ingiustamente condannato*».

Rosa Olmo, che appare in migliori condizioni di salute, aveva trovato conforto nella fede: «*Voglio dimenticare al più presto tutti quegli anni* — dice —. *Voglio conservare soltanto il ricordo delle buone suore che mi hanno confortata nei momenti più tristi*».

p. m.

Muore incastrata nell'auto una giovane indossatrice rimasta senza soccorso

Roma, 1 settembre.

(*g. fr.*) Una indossatrice di ventun anni, Licia Gianfranceschi, che per oltre mezz'ora è rimasta senza soccorso incastrata accanto al fidanzato fra i rottami dell'auto che si era rovesciata, è morta pochi minuti dopo il suo ricovero in ospedale.

Il tragico episodio è accaduto verso l'una di notte. La Gianfranceschi, che è madre di una bimba di un anno e mezzo, ieri sera si era recata in compagnia del fidanzato, il sergente dell'aviazione militare Luigi Peluso, 25 anni, a cena in un ristorante di Marino. Mentre stavano facendo ritorno verso la capitale, il giovane che era al volante della vettura abbagliato dai fari di un'auto che procedeva in senso contrario perdeva il controllo dell'auto che finiva in un fossato rovesciandosi.

Nessuno degli automobilisti che sono transitati sulla via si è accorto della vettura capottata a pochi metri dal ciglio della strada e dai due giovani rimasti prigionieri nelle lamiere contorte.

Per oltre mezz'ora essi hanno dovuto attendere di essere soccorsi. Alla fine qualcuno si è accorto di loro, li ha estratti dai rottami e li ha trasportati in ospedale.

Per la ragazza ormai non vi era più nulla da fare: la gravità delle ferite e la quantità di sangue perduto erano tali che la sventurata spirava nella sala del pronto soccorso. Le condizioni del Peluso non destano invece preoccupazioni. Guarirà in pochi giorni dalle ferite e dallo *choc* riportati.

Deciderà il Parlamento per il metanodotto a Portovenere

Roma, 1 settembre.

Il Parlamento dovrà decidere se trasformare la baia di Panigaglia (golfo della Spezia) in zona industriale oppure se lasciarla al naturale sviluppo turistico di Portovenere.

Com'è noto la Snam vorrebbe costruire sull'area uno stabilimento per la rigassificazione del metano proveniente dalla stato liquido dalla Libia ed ha stipulato nei mesi scorsi un accordo di base con l'amministrazione comunale di Portovenere.

Non sono però mancate le proteste da parte di chi è contrario al progetto che, senza dubbio, comprometterebbe lo sviluppo turistico di quella zona di ritrovo ligure. Tra gli altri si sarebbero dichiarati contrari all'installazione dello stabilimento (non occuperebbe più di 150 dipendenti) il ministro della Pubblica Istruzione, e il ministro di Grazia e Giustizia. La questione è ora all'esame del Parlamento.

Rubati otto motoscafi in una notte in Riviera

Genova, 1 settembre

(*f. d.*) Otto motoscafi pneumatici, quasi tutti del tipo «Zodiac», sono stati rubati la notte scorsa sulle spiagge della Riviera di levante, da Rapallo, Recco, Sori, S. Margherita, Sestri e Riva Trigoso.

Onde alte otto metri, venti a 110 km l'ora

Nave italiana con 40 marinai scomparsa nell'Atlantico in tempesta

E' la petroliera «Alberto Bennati», gemella della «Luisa» esplosa l'anno scorso nel Golfo Persico - Ha lanciato un drammatico SOS: «La sala macchine è allagata, il capo macchinista è morto, andiamo alla deriva verso uno spaventoso tifone» - Poi tutti i contatti si sono interrotti - Vane finora le ricerche dirette dalla guardia costiera americana

New York, 1 settembre.

Una petroliera italiana, la Alberto Bennati *di 20.747 tonnellate, con 40 uomini di equipaggio a bordo, è dispersa nell'Atlantico. Ha la sala macchine invasa dall'acqua, è ingovernabile, va alla deriva in una zona in cui imperversa il tifone tropicale «Faith». Un marinaio, il capo delle macchine Guido Saverio Scalet, è morto.*

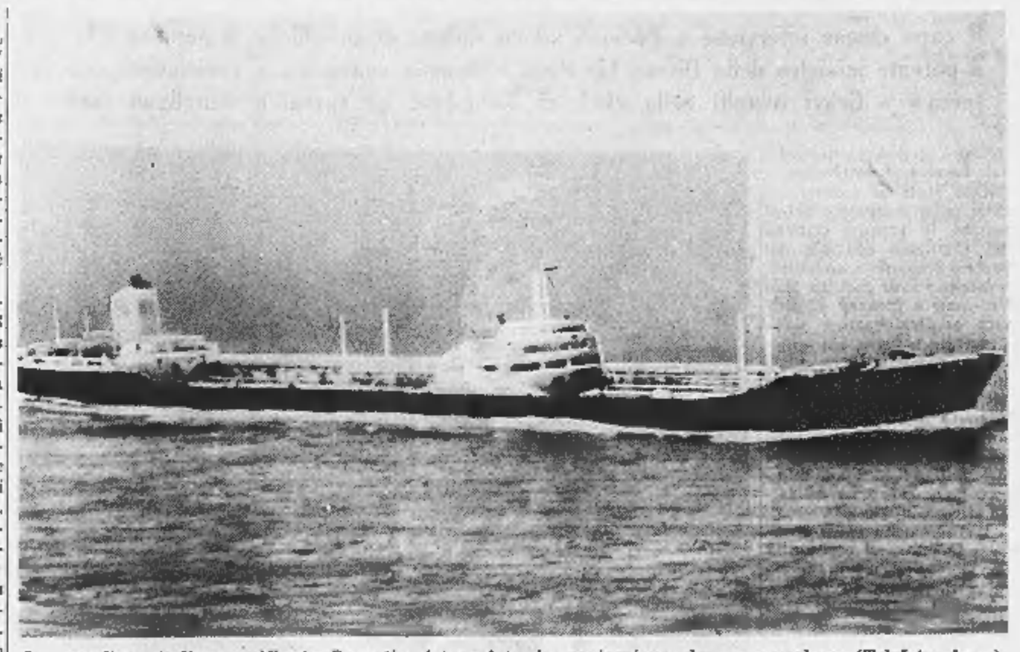
La guardia costiera americana ha ricevuto l'SOS della nave questa mattina all'alba. Il messaggio diceva: «Abbiamo acqua nella sala macchine... andiamo alla deriva... abbisogniamo di aiuto immediato». *La petroliera segnalava di essere a 880 chilometri ad est di Brunswick, nella Georgia.*

Scattava subito il dispositivo di soccorso: due corvette della guardia costiera partivano verso la zona indicata mentre con radiomessaggi si invitavano tutte le navi che si trovavano nelle vicinanze ad invertire la rotta e dirigersi verso la Alberto Bennati. *L'appello era accolto da sei mercantili. Anche alcuni aerei prendevano a sorvolare il tratto di mare indicato nel tentativo di avvistare la petroliera alla deriva.*

Fino ad ora, tutto è stato vano. Alle 16,30 ora italiana si è anche interrotto il contatto radio tra la nave e la guardia costiera. «Non sappiamo cosa sia stato della petroliera —, *ha detto un portavoce* —. L'ultimo contatto è avvenuto alle 10,30 del mattino (le 16,30 italiane). Sappiamo soltanto che la nave era senza governo con la sala macchine allagata e con uno dei membri dell'equipaggio morto. Niente altro».

Nello stesso tempo, i mercantili che partecipano alle ricerche, hanno comunicato via radio che nella zona vi sono onde di oltre otto metri e il vento soffia a 110 chilometri l'ora: le condizioni del mare stanno diventando pericolosissime.

Un aeroplano della guardia costiera americana ed una petroliera inglese, la Helisom, *hanno raggiunto per primi la zona dove si trovava la* Alberto Bennati *nel momento in cui lanciò, all'alba di stamane l'S.O.S. Ma né l'aereo né la nave sono riusciti ad avvistare la petroliera. Il comando della guardia costiera ha dichiarato che nessuno dei due aerei e dei cinque mercantili impegnati nelle ricerche è riuscito a ristabilire il contatto radio con la nave.* (A. P.)



La petroliera italiana «Alberto Bennati» fotografata in navigazione da un aeroplano (Telefoto Ansa)

Trepidazione a Venezia per la sorte della nave

(Dal nostro corrispondente)

Venezia, 1 settembre.

Il dramma della petroliera «Alberto Bennati» è seguito attraverso le frammentarie notizie giunte via telex da New York, nella sede veneziana della Cosarma (Compagnia siciliana armamento Palermo) dal consigliere delegato, il genovese comm. Arnaldo Bennati, e dal comandante Luigi Ferretto.

Nella sede della compagnia, in Campo Manin, si viveva la stessa atmosfera del 6 giugno 1965, quando da Bandar Mashour, nel Golfo Persico, giunse la notizia dell'incendio della «Luisa», gemella della «Alberto Bennati». Allora persero la vita trentun membri dell'equipaggio, diciannove dei quali erano italiani. La «Luisa», come si ricorderà, stava caricando greggio, quando in sala macchine avvenne uno scoppio tremendo, seguito da un incendio che investì ben presto tutta la nave. Ancora oggi sono in corso le pratiche per riportare in patria alcune salme di marinai veneti sepolti a Bandar Mashour.

La vittima dell'Alberto Bennati è il direttore di macchine, Guido Saverio Scalet, che fra dieci giorni avrebbe compiuto 31 anni. La sua famiglia abita a Transacqua di Primiero. Egli lascia la moglie e un figlio in tenera età. Entrato nella Cosarma giovanissimo come allievo di macchina, Guido Saverio Scalet aveva saputo affermarsi per le sue doti e per le sue capacità e aveva rapidamente bruciato le tappe. Si era imbarcato sulla Alberto Bennati in una singolare circostanza il 10 maggio scorso, dopo un breve periodo a terra. Durante la sosta a Napoli della petroliera, l'allora direttore di macchine, Giuseppe Dragone, aveva chiesto di essere sostituito: Scalet, allora in vacanza, assunse così la direzione delle macchine. Raggiunse la petroliera, in viaggio per l'America, a Le Havre.

La «Alberto Bennati» ha cinque anni di vita. Era stata subito noleggiata dalla Mobil Oil Co. di New York, il cui contratto con la Cosarma sarebbe scaduto il prossimo anno. La «Alberto Bennati», il cui valore è di 4 miliardi e mezzo era stata affidata al comando del capitano di lungocorso Domenico Haghich, di 51 anni, padre di due figli e la cui famiglia abita a Trieste. Il capitano Haghich era stato protagonista, nel 1945, a Venezia, di un valoroso episodio, per cui ebbe la medaglia al valore civile. Era imbarcato allora come primo ufficiale su un'altra nave, la «Fiacola», che prese fuoco durante l'ormeggio in bacino San Marco, a seguito di uno scoppio in sala macchine. Domenico Haghich portò in salvo numerose persone, poi tornò sulla nave, che riuscì a portare al largo per evitare che la sciagura assumesse più gravi conseguenze. Il 28 agosto scorso il capitano Haghich aveva inviato una cartolina scherzosa alla moglie: «Beato mi che vedi el mondo», *aveva scritto.*

Sulla «Alberto Bennati» erano imbarcati altri veneti: l'allievo ufficiale Gianfranco Borghesan, abitante al Lido di Venezia, il radiotelegrafista Demetrio Mattiuzzo, di Lancenigo (Treviso), il secondo macchinista Gianfranco Vassilich, di Monfalcone, l'allievo macchinista Nicolò Romano, di Venezia, il tanchista Enrico Dobri, di Mestre, l'operaio meccanico Giuseppe Girotto, di Venezia, e l'elettricista Francesco Galeano, di Chirignago (Venezia). Numerosi uomini dell'equipaggio sono siciliani.

g. ghi.

Monete antiche per 25 milioni rubate a un collezionista a Lecco

Lecco, 1 settembre

(*g. g.*) Monete antiche per circa 25 milioni sono state rubate ad un collezionista di Lecco. Il derubato è Gianni Castelli, di 49 anni, sottufficiale dell'Aeronautica in pensione, residente in via Privata Sondrio 32. Il furto è avvenuto mentre il Castelli era assente.

Salva in mare il nipote di Pirelli Nel 1948 aveva salvato il nonno

E' un muratore quarantatreenne di Pieve Ligure - Il ragazzo (12 anni) portato al largo da un'ondata rischiava di annegare - L'operaio, aiutato da un autista è salito su un canotto e l'ha raggiunto prima che scomparisse tra i flutti

(Dal nostro corrispondente)

Genova, 1 settembre.

(*f. d.*) Pietro Pirelli Brambilla, 12 anni, nipote del dottor Alberto Pirelli, erede di una delle maggiori fortune italiane, ghermito da un'ondata in corso il rischio di annegare nelle acque di Pieve Ligure. E' stato salvato da due uomini, uno dei quali, il muratore Romeo Olcese, 43 anni, nel 1948 salvò la vita allo stesso Alberto Pirelli (nonno del ragazzo) che si era trovato in difficoltà proprio in quel tratto di mare.

Il fatto è avvenuto nel tardo pomeriggio di ieri, davanti alla villa Pirelli che, a Pieve Ligure, ha in un tratto di spiaggia con un piccolo molo per l'attracco delle imbarcazioni. Il ragazzo stava appunto prendendo il sole sul molo, insieme con due cuginetti: il mare era mosso e le ondate crescevano a vista d'occhio. Improvvisamente, un cavallone ha trascinato via i tre bambini: due sono riusciti a risalire. Pietro Pirelli, invece, ghermito da un'ondata si è allontanato dalla riva.

Le invocazioni di soccorso lanciate dai cuginetti hanno fatto accorrere il bagnino della villa che si è subito gettato in acqua, ma anch'egli è stato ghermito da una serie di ondate ed è finito sugli scogli producendosi escoriazioni in varie parti del corpo. In quell'istante sono arrivati di corsa, dalla vicina scogliera, due uomini che avevano udito le grida di aiuto: il muratore Romeo Olcese e l'autista Giancarlo Folle, 37 anni. Ottimi nuotatori e perfetti conoscitori della zona, si sono subito gettati in mare con un canotto e hanno raggiunto il ragazzo trascinolo in salvo proprio mentre stava per inghiottito dai flutti.

Due ragazzi dispersi in mare per la barca rovesciata da un'onda

Al largo di Catanzaro Hanno 10 e 15 anni

Catanzaro, 1 settembre.

(*g.*) Due ragazzi sono dispersi in mare al largo di Catanzaro, per la barca rovesciata da una forte ondata. Un loro compagno è riuscito a salvarsi a nuoto. I due dispersi sono: Roberto Celico, di 10 anni, ed Alessio Iozzo, di 15 anni residenti a Catanzaro. Il ragazzo che ha raggiunto la riva è il quattordicenne Bruno Malorino pure di Catanzaro. I tre stamane verso le 8,30 si sono avventurati su un piccolo natante al largo di Copanello, località turistica distante da Catanzaro una decina di chilometri. Il mare era piuttosto agitato, ed una forte corrente ha capovolto la barca, spezzando i remi e proiettando i tre in acqua. Il giovane Malorino alle 13,30, riusciva a raggiungere la riva dopo enormi sforzi. Degli altri due però non si notava in mare alcuna traccia.

Dal Centro nautico Vitale veniva subito dato l'allarme alla Capitaneria di porto di Crotone. Purtroppo però il mare mosso non consentiva alle lance della Guardia di Finanza di portarsi sul luogo. Alle 14,30 giungevano nella zona alcuni elicotteri del Centro di pronto soccorso di Grottaglie. Contemporaneamente veniva dato l'allarme anche alle navi che incrociavano nella zona. Fino a tarda sera le ricerche non hanno portato ad alcun risultato.

Novantenne ferito in una scarpata ritrovato grazie all'aiuto del suo cane

Sui monti di Giaveno - Le ricerche dell'uomo, andato per funghi, sono durate un'intera notte - L'animale non voleva abbandonare il padrone

Il novantenne Michele Biancotto fotografato in ospedale col cane «Leo» che ha contribuito a farlo ritrovare

(Dal nostro corrispondente)

Giaveno, 1 settembre.

Un'intera borgata è stata mobilitata la scorsa notte alla ricerca di un uomo di quasi novant'anni, scomparso da casa dalle 8 di ieri mattina e ritrovato oggi grazie ai latrati del suo cane che hanno richiamato l'attenzione dei soccorritori.

Il disperso era Michele Biancotto, di ottantanove anni, abitante in borgata Gianna 2 di Monterossino. Convive con la figlia Michelina, il genero Giovanni Gai Giachia e i nipoti Adriana e Mario. Quest'ultima ieri mattina aveva servito la colazione al nonno verso le 9 e si era poi recata al lavoro nel suo negozio di pettinatrice, mentre l'uomo, seguito dal fido cane, si era recato alla ricerca di funghi.

Alle 14 il Biancotto non era ancora rientrato ed i familiari, preoccupati, iniziavano le ricerche. In serata un vicino, Mario Rosso, ancora all'oscuro della scomparsa, dichiarava di averlo incontrato alle 17 seduto su un monticello erboso, a fumare la pipa in località Pontepietra.

Le ricerche in quella zona duravano tutta la notte e vi partecipavano, oltre ai familiari, moltissime persone delle borgate di Monterossino e Pontepietra. Stamane, qualcuno avvertiva i carabinieri ed i vigili del fuoco, che partivano immediatamente alla ricerca.

Nel frattempo lo scomparso veniva ritrovato dai familiari e da un gruppo di volenterosi, riverso su un ripido pendio a picco sul torrente Sangone. Il cane era accucciato vicino al padrone e ringhiava. A stento è stato allontanato; il Biancotto è stato quindi trasportato all'ospedale di Giaveno.

Il dotl. Tizzani gli ha riscontrato solamente ferite di lieve entità al capo e gli ha consentito di ritornare a casa. Pare che l'uomo, inciampando in qualche radice, abbia perduto l'equilibrio, ruzzolando in fondo alla scarpata. Il cane, un pastore bergamasco nero di nome Leo, gli è stato vicino tutta la notte, riscaldandolo con il suo corpo e lambendogli le ferite.

e. d. a.

NELLA PROVINCIA DI

VERCELLI

Gli AVVISI ECONOMICI per

LA STAMPA e STAMPA SERA

si ricevono presso le Agenzie e Filiali dell'

ISTITUTO BANCARIO SAN PAOLO DI TORINO

e della

CASSA DI RISPARMIO DI TORINO

Biella	(IBSPT)	Livorno Ferraris	(CRT)
Borgosesia	(IBSPT)	Livorno Ferrata	(IBSPT)
Candelo	(IBSPT)	Saluggia	(CRT)
Caresano	(IBSPT)	S. Germano Vercell.	(IBSPT)
Cigliano	(CRT)	Santhià	(IBSPT)
Cigliano	(IBSPT)	Trino	(IBSPT)
Crescentino	(IBSPT)	Vellemosso	(IBSPT)
Gattinara	(CRT)	Varallo	(IBSPT)
Gattinara	(IBSPT)	VERCELLI	(IBSPT)
		VERCELLI Ap. 1	(IBSPT)

Oltrechè presso gli abituali Corrispondenti di «Pubblicità Stampa s.p.a.»

ULTIME NOTIZIE

Incidenti in Cina per le violenze degli attivisti

Mao esorta le giovani «guardie rosse» a non eccedere in "fervore rivoluzionario,,

Il capo cinese interviene a Pechino ad un raduno di un milione di persone - In sua vece ha però parlato il potente ministro della Difesa Lin Piao: «Bisogna convertire i revisionisti con la ragione, non con la forza» - Gravi tumulti nella città di Tsing-tao: gli operai si scagliano contro gli attivisti, 140 feriti

(Nostro servizio particolare)

Londra, 1 settembre.

Una serie di scontri armati nelle campagne cinesi nonché le pesanti critiche del Comitato centrale del partito comunista sovietico, sembrano aver indotto Mao Tse-tung a frenare «l'attività rivoluzionaria» della «guardia rossa». Un milione di giovani sono stati convocati ieri a Pechino da tutte le province per una adunata alla quale ha preso parte lo stesso Mao (che ha però ceduto la parola al suo delfino Lin Piao, ministro della Difesa) e all'enigmatico Ciu En-lai.

La «guardia rossa» veniva esortata ad attuare la rivoluzione *«con la cultura anziché con la forza»*. Lin Piao, a nome di Mao Tse-tung, chiedeva ai giovani di «convertire» i revisionisti con la ragione.

In precedenza un'ordinanza del «Comitato di controllo» della «guardia rossa», un organismo che si presume collegato al Comitato centrale del partito, aveva ammonito i giovani di non eccedere nel fervore rivoluzionario, accusandoli di errori, e invitandoli al rispetto degli stranieri. La ordinanza sottolineava quattro punti:

1) la proibizione di tagliare a zero i capelli dei nemici della rivoluzione;

2) la necessità di non scambiare per borghesi dei genuini rivoluzionari;

3) la proibizione di requisire le abitazioni dei funzionari;

4) e il molestare i cinesi provenienti da Hong Kong.

Almeno parzialmente, Mao Tse-tung e Lin Piao sono tornati in questo modo sulla loro decisione di realizzare al più presto la «rivoluzione culturale». Commentatori londinesi ritengono che il motivo sia non tanto il fatto che l'opposizione interna del partito è stata temporaneamente superata: quanto piuttosto il fatto che la situazione, interna ed estera, minacciava di sfuggire dalle mani dell'alta gerarchia. Negli ultimi giorni ha destato soprattutto timore l'aperta rivolta della popolazione contro la «guardia rossa».

Gli incidenti più gravi sono avvenuti nella cittadina di Taing-tao, dove, secondo radio Praga e radio Belgrado, almeno centoquaranta persone sono rimaste ferite. Gruppi di operai organizzati dal segretario del locale partito comunista hanno attaccato un corteo giovanile. Osservava il «Guardian» che il bilancio dello scontro è probabilmente più grave di quanto non sia trapelato in Occidente. Combattimenti si sarebbero svolti anche a Loyang, nella provincia di Hunan, e nelle città più importanti singoli individui avrebbero ferito membri della «guardia rossa» in duelli isolati. E' stato riferito il caso di un parrucchiere, criticato per aver adottato un taglio di capelli occidentale per i clienti, il quale avrebbe ucciso due giovani.

«Spostamenti discreti» di truppe sovietiche sul confine cinese, la condanna pubblica di Mosca, che ha addossato ieri al Comitato Centrale del partito comunista cinese la responsabilità della «scissione socialista», e numerosi tentativi degli abitanti di frontiera di rifugiarsi all'estero hanno ulteriormente agito da freno su Mao Tse-tung e Lin Piao.

Una penosa impressione ha anche suscitato all'estero la morte di una delle otto suore cacciate da Pechino. Suora O' Sullivan, irlandese, di 60 anni, è morta per i maltrattamenti e le fatiche nell'ospedale di Santa Teresa a Hong Kong. Essa aveva subito un collasso ieri mattina a trenta metri dal confine, che aveva poi attraversato su una barella. La sua bara è stata esposta nel convento. Le suore tornate con lei in Occidente sono andate tutte a pregare nella cappella, tranne la madre superiora, la canadese Duff, ricoverata in ospedale. Come noto, tra le suore vi è anche l'italiana Rosa Millesanti, di 65 anni.

I commentatori inglesi affermano che dalle direttive di Mao Tse-tung dipende ora il corso sia dei rapporti cino-sovietici sia della nuova fase di realizzazione del comunismo all'interno della Cina. I rapporti cino-sovietici sono quasi tesi quanto lo erano ai tempi di Krusciov. La popolazione inoltre, specialmente nelle campagne, non sembra disposta a tollerare un'altra razione di «rivoluzione».

e. c.

Mao Tse-tung e il ministro Lin Piao al raduno delle «guardie rosse» (Tel. Ansa)

Il discorso di De Gaulle in Cambogia

Prime negative reazioni a Washington ed a Londra

Il Dipartimento di Stato dichiara: «L'America vuole ritirarsi dal Vietnam, ma solo dopo aver fatto la pace» - Il Foreign Office: «Non vediamo nulla di nuovo nel piano francese»

Washington, 1 settembre.

Il portavoce del Dipartimento di Stato, Robert McCloskey, ha dichiarato oggi che gli Stati Uniti vogliono ritirare le loro forze dal Vietnam, ma solo quando la pacificazione del paese sarà stata assicurata.

«Noi — ha detto McCloskey — non desideriamo mantenere truppe americane nel Vietnam del Sud dopo che la pace è stata assicurata».

McCloskey ha detto che il discorso di De Gaulle in Cambogia è allo studio del segretario di Stato Rusk. Alla Casa Bianca è stato dichiarato ai giornalisti che Johnson non aveva ancora avuto modo di studiare la traduzione del testo.

(Associated Press)

I commenti inglesi

(Nostro servizio particolare)

Londra, 1 settembre.

L'iniziativa di De Gaulle sul Vietnam è stata seguita con estremo interesse dal governo britannico, il quale, nella sua qualità di copresidente della Conferenza di Ginevra, insieme con la Russia, sente una responsabilità particolare per la pace nel Sud-est asiatico. Un portavoce del *Foreign Office* ha oggi dichiarato che ogni prospettiva di nuovi sviluppi è accolta favorevolmente. Ma ha aggiunto *«per il momento non rileviamo nuovi elementi nelle proposte fatte dal presidente De Gaulle nel suo discorso»*. Il problema del ritiro degli americani dal Vietnam non è a parere del *Foreign Office*, esaminato dal Presidente in tutti i suoi dettagli. L'opinione inglese rimane quella di sempre: il momento di tale ritiro deve essere deciso nei negoziati con Hanoi, non prima.

Anche la stampa britannica ha accolto cautamente l'iniziativa di De Gaulle. Il *Times* dice stasera in un editoriale che, pur senza proporre nulla di sostanzialmente nuovo, i sondaggi del Generale potrebbero risultare più «opportuni» del previsto. L'autorevole giornale è del parere che l'influenza di Pechino su Hanoi stia scemando, sia perchè la Cina ha impedito ai russi di elaborare un piano comunista comune per il Vietnam, sia perchè la attuale «rivoluzione culturale» allarma un po' tutti.

e. c.

Washington, Londra, Parigi invitano Thant a rimanere

New York, 1 settembre.

Gli Stati Uniti, in un comunicato ufficiale, hanno caldamente invitato Thant a riprendere in considerazione la sua decisione. La dichiarazione è stata letta dal rappresentante permanente alle Nazioni Unite, Goldberg. In essa si esprime il profondo rammarico del governo americano per la decisione di Thant di non presentarsi candidato ad un secondo mandato e si dichiara che gli Stati Uniti, insieme con altri paesi aderenti alla massima organizzazione internazionale, *«continuano a sperare che il segretario generale voglia rispondere al desiderio dei paesi membri di estendere il suo mandato»*. (A. P.)

Londra, 1 settembre

Un portavoce del Foreign Office ha espresso a Londra il profondo rammarico del governo britannico per l'annunciata decisione del segretario generale dell'Onu, Thant, di non ripresentarsi per la rielezione, al termine del suo mandato.

«Il governo di Sua Maestà — ha commentato il portavoce — *ha sempre nutrito piena fiducia nell'imparzialità e nel giudizio di Thant. La decisione del segretario dell'Onu viene accolta con grande rammarico. Rispettiamo, tuttavia, le considerazioni che hanno portato Thant alla sua decisione. La situazione verrà ora discussa con gli altri paesi della Comunità internazionale».* (A. P.)

Parigi, 1 settembre.

In seguito alla decisione del segretario generale dell'Onu, Thant, di non chiedere un rinnovo del suo mandato, negli ambienti autorizzati francesi si ricorda che il generale De Gaulle, in occasione della visita compiuta da Thant a Parigi il 30 aprile scorso, aveva dichiarato, in un brindisi, di auspicare ardentemente che il diplomatico rimanesse alla segreteria delle Nazioni Unite. Un portavoce ha detto che a Parigi si spera ancora che Thant torni sulla sua decisione. *(Ansa)*

Violento terremoto in Grecia gravi danni a Megalopoli

Lesionati l'80 per cento degli edifici della città - Crollate cento case, decine di feriti

Atene, 1 settembre.

Alle 16,23 di oggi, una forte scossa di terremoto ha distrutto un centinaio di case a Megalopoli, nel Peloponneso. Decine di persone sono rimaste ferite. Non si esclude che sotto le macerie vi possa essere il corpo di qualche vittima.

L'80 per cento degli edifici sono stati danneggiati in modo più o meno grave.

A Marathousa, dieci chilometri da Megalopoli, 35 case sono crollate. *(A.P.)*

Nuove scosse in Turchia

Istanbul, 1 settembre.

Una nuova scossa tellurica ha colpito oggi la regione della Turchia Orientale devastata il 19 agosto dal tremendo terremoto che ha provocato almeno 2200 morti. La Radio turca ha dichiarato che la scossa odierna, registrata poco dopo la mezzanotte, è stata «forte».

Scosse di terremoto nella notte a Verona

Verona, 1 settembre.

Due brevi scosse di terremoto a carattere ondulatorio sono state avvertite in città all'una e 18, a breve distanza l'una dall'altra. Il sisma, che è durato pochi istanti, ha avuto un'intensità di poco superiore a quella registrata il giorno 19 agosto quando il fenomeno, avvenuto poco dopo le sei del mattino, aveva causato qualche crepa in alcune vecchie case. Non sono segnalati danni a cose e persone.

Sposa di Sanremo in attesa di un figlio muore avvelenata dall'antiparassitario

Aveva 24 anni - Lavorava nel magazzino di un floricoltore - Aperta un'inchiesta per accertare se la donna si sia tolta la vita, o se abbia bevuto il liquido per errore

(Dal nostro corrispondente)

Sanremo, 1 settembre

Una giovane sposa in attesa di un figlio è morta nelle prime ore del pomeriggio all'ospedale civile di Sanremo in seguito ad avvelenamento da antiparassitario. Si tratta della ventiquattrenne Rosa Vaccaro in Di Pantilo, abitante con il marito a Coldirodi, piccola frazione di Sanremo, in piazza San Sebastiano 28. La giovane era occupata come lavorante nel magazzino di fiori del floricoltore Pietro Sparago, in via Padre Semeria 308.

Oggi verso le 13,45 un operaio del magazzino ha notato la Vaccaro uscire in strade in preda a dolori di ventre. Dopo averla raggiunta, l'uomo decideva di trasportarla nella villa del proprietario, che sorge poco distante dal magazzino. Successivamente, la giovane donna veniva trasportata all'ospedale civile: il medico di guardia, dopo averla sottoposta a lavanda gastrica, faceva ricoverare la sposa in corsia. Dopo un quarto d'ora però la signora Vaccaro moriva.

Informata del fatto, la polizia apriva immediatamente un'inchiesta per scoprire le cause della disgrazia. Una prima indicazione veniva fornita dallo stesso medico di guardia, il quale riferiva di avere dei sospetti circa la natura del veleno ingerito dalla Vaccaro. Secondo il medico si sarebbe trattato di «paraphos», un potente antiparassitario usato in agricoltura. Questo prodotto, infatti, emana un acutissimo e sgradevole odore che risulta quasi inconfondibile. Durante un sopralluogo al magazzino gli inquirenti trovavano un bicchiere che recava ancora tracce di un prodotto molto simile per colore e per odore al «paraphos».

La polizia ha potuto anche ricostruire le ultime ore della giovane signora prima della tragedia. In mattinata, verso le 11, Rosa Vaccaro si era allontanata dal lavoro per andare a pagare la retta mensile dell'affitto presso la sua padrona di casa, che abita nel centro di Sanremo. Ritornata poco dopo mezzogiorno nel magazzino, quando gli operai stavano riposando, la giovane si era seduta in un angolo del locale per consumare la colazione. E' stato a questo punto che la sposa si è sentita male, probabilmente pochi minuti dopo avere ingerito il contenuto del bicchiere. L'inchiesta però non ha ancora accertato se la donna abbia voluto togliersi la vita o se abbia bevuto il liquido per errore.

e. b.

ULTIME DI CRONACA

Rapinava le prostitute per «risanare l'ambiente»

E' stato mandato in manicomio

Un giovane che rapinava e picchiava le prostitute «perché voleva moralizzare l'ambiente» è stato riconosciuto del tutto infermo di mente e verrà rinchiuso in un manicomio criminale. Si chiama Ciro Barone, ha 38 anni; nato a Nocera, si è trasferito anni fa a Torino, via Gravere 23. Alto, elegante, occhiali di tartaruga, è noto nel mondo notturno: voleva sposare Maria Tasta, la mondana che accusò e fece condannare il sfruttatore a cui aveva consegnato 100 milioni in 18 anni.

Il Barone è comparso ieri in Tribunale in stato di detenzione: è accusato di rapina impropria e lesioni ai danni di due prostitute. Una di queste lo ha denunciato il 12 maggio scorso. «L'ho incontrato in corso Vittorio e l'ho portato nel mio alloggio. Quando stavamo per fare l'amore, mi sono accorta che mi aveva preso 10 mila lire e gliele ho chieste. Mi ha afferrato per la gola, mi ha sbattuta sul letto. Poi, mettendomi un ginocchio sul petto, mi ha minacciata di morte».

Negli interrogatori della polizia è risultato che il Barone, oltre ad essere già stato condannato per sfruttato clandestino, furto e atti contro la morale, aveva rapinato il 4 marzo scorso un'altra mondana, Cleila Macca, di 31 anni. L'aveva accompagnata a casa, s'era intrattenuto con lei, ma prima di andarsene l'aveva picchiata brutalmente al petto e al viso, facendole cadere quattro denti. La Macca gli aveva consegnato 15 mila lire.

Al giudice l'imputato ha detto: «Non è vero che ho preso i soldi alle due ragazze. Lo ho soltanto picchiate perché volevo che si ravvedessero. Intendo risanare quell'ambiente». In apertura di udienza l'avv. Liliana Ponsero ha chiesto che venisse sentito il perito psichiatrico, prof. Coda. Questi ha rivelato che il Barone, in un momento di crisi, aveva messo nell'acqua alcuni orologi affermando che erano bombe ad orologeria, e lo ha riconosciuto semiinfermo di mente.

Il p.m. Moschella ha proposto il «non luogo a procedere» perché l'imputato è incapace di intendere e di volere. L'avv. Ponsero ha invece chiesto il vizio parziale di mente e le attenuanti generiche. Il Tribunale (pres. Fazio, cons. Casatelli), pronunciandosi per l'infermità totale di mente, ha ordinato il ricovero del Barone in manicomio.

Bastonati dal custode di un istituto religioso

Un episodio di violenza è avvenuto ieri pomeriggio proprio sulla porta della «Casa di esercizi spirituali» dei Gesuiti in strada Santa Croce di San Mauro. Accanto all'istituto è il giardino dei floricultori Giuseppe e Pietro Gilardi, due fratelli di 61 e 63 anni. Da tempo essi lamentavano che alcuni ragazzi frequentatori della casa dei Gesuiti buttassero pietre al di qua del muro di cinta e fracassassero le vetrate delle serre arrecando danni rilevanti.

Ieri i fratelli bussavano alla porta dell'istituto per avere un colloquio con il direttore. Sulla soglia compariva invece un «famiglio», Armando Franci di 32 anni, che fu il custode e il giardiniere. Il Franci respingeva le accuse dei Gilardi e ingaggiava un'accanita discussione. Come si siano svolti esattamente i fatti non si sa: pare che quasi improvvisamente la discussione sia degenerata in rissa e che il famiglio, afferrato un bastone, abbia percosso i due floricultori che, data anche l'età, non sono riusciti a difendersi dal furibondo rovescio di colpi.

Ricoverato al Maria Adelaide Pietro era giudicato guaribile in due settimane; Giuseppe, lì per lì, sembrava in condizioni preoccupanti, era in stato di choc, il suo viso era rigato di sangue e aveva perso tre denti; la serata migliorava e i medici ematevano una prognosi di venti giorni. I carabinieri hanno aperto un'inchiesta; ma il Franci, che nella rissa avrebbe riportato qualche contusione superficiale, si è allontanato dall'istituto e sarà reperibile soltanto stamattina.

Nuove riduzioni sui treni dal primo ottobre al 31 marzo

Decise dal ministero dei Trasporti per incrementare il traffico ferroviario - Favoriti turisti, sportivi, studenti e comitive

Roma, 1 settembre.

(r. s.) Il Ministero dei Trasporti ha deciso di concedere notevoli riduzioni sui biglietti ferroviari per il periodo che va dal 1° ottobre prossimo al 31 marzo 1967. Le agevolazioni riguardano gli sportivi, i turisti, gli studenti e le comitive, che potranno in tal modo viaggiare usufruendo di sconti che variano dal 20 al 50 per cento e incrementando al tempo stesso il traffico ferroviario in questo periodo di bassa stagione.

Tutti i viaggiatori provenienti dall'estero potranno acquistare — nel periodo sopra indicato — il biglietto «turistico» di andata e ritorno vincolato ad una permanenza minima di sei giorni in Italia, con la riduzione del 20 per cento. Le comitive scolastiche, come nel passato, godranno di particolari facilitazioni durante tutti i mesi di studio. Gli stessi vantaggi sono previsti per le comitive di turisti che intendono seguire in trasferta la propria squadra e per i gruppi di escursionisti che viaggiano nei giorni festivi.

Il Vescovo di Pinerolo non rinuncia alla diocesi

(Dal nostro corrispondente)

Pinerolo, 1 settembre.

(m. g.) Il vescovo di Pinerolo mons. Gaudenzio Binaschi, ottantatré anni e decano dei vescovi piemontesi, non rinuncia, almeno per ora, alla cattedra di S. Donato. Questa la notizia, ancora ufficiosa, appresa questa sera in Curia vescovile dove viene sottolineato che da due anni l'anziano presule è aiutato nel governo della diocesi dal vescovo ausiliare mons. Santo Quadri.

Particolari condizioni locali, tra le quali l'attiva presenza della direzione centrale della Chiesa evangelica valdese, consiglierebbero un atteggiamento di massima prudenza prima di ogni decisione. D'altro canto, non si esclude che mons. Binaschi, che è il trediciesimo vescovo di Pinerolo, possa essere l'ultimo, in quanto si ritiene che con il riordinamento delle diocesi italiane quella di Pinerolo (istituita nel 1748, e quindi abbastanza recente) possa essere soppressa, e incorporata in quella di Torino.

GIULIO DE BENEDETTI
DIRETTORE RESPONSABILE
EDITRICE LA STAMPA

Questo quotidiano è controllato dalla Istituto Accertamento Diffusione

Stato Civile di Torino

31 agosto 1966

NATI — **Macor** Manuela; **Audino** Giuseppe; **Giordano** Filippo; **Massani** Luca; **Nicolò** Fabio; **Amati** Patrizia; **Navello** Gian Franco; **Rampante** Salvatore; **Ricciardi** Catello; **Crosetto** Paolo; **Alasonatti** Loredana; **Tognellini** Fabiomassimo; **Cavalieri-Fuschini** Simonetta; **Grassa** Andrea; **Tagliente** Paola; **Navarino** Cristina; **Dalcimarcelo** Francesca; **Beretto** Paola; **Bema** Teresa; **Brunetti** Natale; **Fici** Leonardo; **Visintin** Diego; **Boccaccio** Cinzia; **Dammacco** Antonella; **Garini** Paolo; **Siciliano** Anna Maria; **Palumbo** Carla; **Rosito** Rossana; **Faraon** Paola; **Venneri** Giuseppe; **Catapano** Tiziana; **Ferro** Rita; **Polvere** Felice; **Marini** Laura; **Cittulo** Patrizia; **Milani** Eros; **Perasso** Antonio; **Pagliano** Daniela; **Fugliese** Loredana; **Piras** Maria Giuseppina; **Drogo** Giuseppe; **Cagnasso** Federica; **Amurati** Patito; **Benenati** Nadia; **Donato** Gianni; **Venturi** Roberto; **Vezzadini** Gianluca; **Levis** Sergio; **Barzi** Roberto; **Festa** Massimo; **Bombieri** Paola; **Guglardi** Marco; **Mirigelli** Romeo; **Boino** Irene; **Fissore** Monica; **Matteucci** Paolo; **Verriello** Giuseppe; **Nuzzi** Aurelia.

MORTI — **Raviolo** Carolina vedova Belmando, di anni 76, nata a Torino, pensionata, abitante in via Fratelli Carle 37; **Berta** Giovanni Battista, a. 77, Cigliano, commerciante, c. Inghilterra 21; **Piacentino** Angela in Bergnia, a. 52, Torino, casalinga, c. Unione Sovietica 125; **Baggio** Emma, a. 71, Torino, casalinga, c. Galileo Ferraris 106; **Bava** Mario, a. 66, Castelnuovo Don Bosco, pensionato, v. Baretti 44; **Ballestrin** Angelo, a. 58, Anè di Fonte, pensionato, v. San Domenico 15; **Romano** Roberto, a. 73, Torino, str. Valsette 309; **Carsino** Andreina in Galli, a. 58, Torino, pensionata, v. Monferrato 6; **Giaccone** Eugenio, a. 64, Torino, impiegato, c. Vittorio Emanuele 73; **Brigante** Inse ved. Negro, a. 88, Pontidecimo, casalinga, fr. Peschiera 160; **Pegniach** Francesco, a. 31, Saponara, rappresentante, v. Biatagno 27; **Felizia** Domenica in Sesia, a. 64, Villafranca Piemontese, casalinga, str. comunale Mirafiori 33.

Deceduti in ospedale: **Ratazzi** Mario, a. 51, Torino, impiegato; **Lovera** Anna ved. Portinaro, a. 81, Barge, pensionata; **Ciuti** Rolando, a. 53, Comacchio, vigile urbano; **Pietribiasi** Michele, a. 56, Schio, pensionato; **Minarchi** Nicola, a. 85, Brindisi, pensionato; **Barchetto** Rosa ved. Moretti, a. 84, San Damiano, pensionata; **Biego** di Costa Bissara Ferdinando, a. 60, Bastia di Rovolon, impieg.; **Allemandi** Bartolomeo, a. 75, Torino, pensionato.

Nati 58 - Matrimoni 44 - Morti 29

Circondato dall'affetto dei suoi cari si è spenta cristianamente a Parma

Luisa Saltini ved. Pizzetti

Ne danno il triste annuncio i figli: **Ernesto** con la moglie **Marisella Giordani** ed il figlio **Paolo** con la consorte **Anna Maria** ed il piccolo **Bernardo**; **Giulio** con la moglie **Giuseppina Pavarelli** ed i figli **Maria Laura** col marito **Marco Regis**; **Paola** col marito **Gianni Bacchio**; **Piergiuseppe Gianluigi Elisabetta**. Per desiderio della defunta la salma verrà tumulata a Sorbolo (Parma).

— **Parma**, 2 settembre 1966.

Improvvisamente è mancato

Domenico Ferrero

anni 72

Lo piangono la moglie **Maria**, il figlio Geom. **Giovanni** con la moglie **Mariuccia** e l'adorato **Domenico**, il fratello **Pietro**. I funerali venerdì 2 settembre ore 14,30 da via Giovenale 5. La cara salma proseguirà per Volpiano ove verrà tumulata nella tomba di famiglia. La presente è partecipazione e ringraziamento.

— **Torino**, 1 settembre 1966.

Geom. **Giovanni Perino**, **Renato Bizzo** e Dipendenti tutti si uniscono al dolore del titolare Geom. Giovanni Ferrero per la perdita del **PADRE**.

Famiglia **Remo Parracchino** partecipa al dolore.

Gli Amici del Caffè Serra partecipano al dolore del Geom. Giovanni Ferrero per la scomparsa del **PAPA'**.

Dopo lunga infermità sopportata cristianamente è mancato ai suoi cari

Rinaldo Zanni

di anni 68

Addolorati ne danno il triste annuncio la figlia **Anna**, il figlio **Rolando** con la moglie **Clemen Ghiglianza**, la nipote **Paola** con il marito **Edoardo Cartadi** ed i nipotini **Andrea** e **Nicola**.

— **Carmagnola**, 31 agosto 1966.

Improvvisamente è mancato ai suoi cari

Felice Razzetti

ex Combattente

Ne danno il triste annuncio la moglie, le figlie **Maria** e **Massimina**, cognate, cognati, nipoti, parenti tutti. Funerali sabato 3 alle ore 9 da via Cigliano 33. La presente serve di partecipazione e ringraziamento.

— **Torino**, 1° settembre 1966.

Gli Amici di Ella, Beppe e Lippo partecipano la dipartita del loro caro Papà

Ing. Oreste Cesare Rossini

— **Castelnuovo (Alessandria)**, 1 sett. 1966

1963 **1966**

Zeno Baccherle

Sempre vivo nel ricordo dei suoi cari.

— **Torino**, 2 settembre 1963.

La famiglia del compianto

Mario Rampin

commossa ringrazia tutti coloro che parteciparono al suo dolore.

— **Torino**, 1° settembre 1966.

1965 **1966**

Cino Pestelli

Nel primo tristissimo anniversario della Sua scomparsa la famiglia lo ricorda con dolore a quanti immutati. Si unisce una anima commossa i memori collaboratori. Messa di suffragio sabato 3 corr. ore 8.15 Parrocchia San Carlo.

— **Torino**, 2 settembre 1966.

Cristianamente è mancato all'affetto dei suoi cari

Savino Staderini

Premio Fedeltà FIAT

Addolorati l'annunciano: la moglie **Elisa Valente**; i figli: **Luigi** con la moglie **Olga Ucelo** e figlio **Savino**; **Fulvia** col marito **Agostino Gonella** e figlio **Gualtiero**; **Wilma** col marito Geom. **Giacomo Marengo** e i bimbi **Emilio** ed **Elisa**, che tanto adorava; sorelle; cognati; nipoti; parenti tutti. I funerali avranno luogo sabato 3 corr. mese, alle ore 16,15, da corso Principe Oddone 78. La presente è partecipazione e ringraziamento.

— **Torino**, 1° settembre 1966.

I cognati **Elvira** e **Luigi Martinengo**, piangono il caro **SAVINO**.

Il Personale della Ditta **RI.MA.** partecipa al dolore che ha colpito il titolare Geom. **Giacomo Marengo** e Signora, per la perdita del suocero e padre

Savino Staderini

— **Torino**, 1° settembre 1966.

I Coinquilini della casa partecipano vivamente al dolore della Famiglia Staderini.

Dopo una esistenza interamente dedicata alla famiglia e al lavoro, è cristianamente mancato all'affetto dei suoi cari

Alberto Coxe

Addolorati ne danno il triste annuncio: la moglie **Felicita Bagliano**, il figlio **Ettore**, con la moglie **Giuseppina Barberis** e nipote **Marina**, il fratello **Benvenuto** e famiglia, cognate, cognati, nipoti, cugini, e parenti tutti. I funerali avranno luogo il 2 settembre alle ore 16 in Valgrana (Cuneo) dove la cara salma verrà tumulata nella tomba di famiglia. La presente è partecipazione e ringraziamento.

— **Valgrana**, 1° settembre 1966.

La Ditta **F.lli Coxe** partecipa con **Impiegati** e **Maestranze** al dolore della famiglia per la perdita del suo compianto titolare

Alberto Coxe

— **Torino**, 1° settembre 1966.

Le famiglie **Venera** partecipano al dolore della famiglie per la perdita di

Alberto Coxe

— **Nichelino**, 1° settembre 1966.

Dopo una esistenza dedicata alla famiglia è mancata all'affetto dei suoi cari

Agostina Scaraffia nata Ballarino

anni 76

Addolorati ne danno il triste annuncio il figlio **Bartolomeo** con la moglie **Laura Ribaldone** e famiglia, la figlia **Angela** col marito dott. **Natale Ribaldone** e famiglia, e parenti tutti. I funerali avranno luogo venerdì 2 settembre alle ore 17 partendo dalla Sua abitazione via del Teatro 2.

— **Savigliano**, 1° settembre 1966.

Coniuge e cugini **Gerzino** sono altresì unamente vicini alla famiglia Scaraffia e Ribaldone nel loro grande dolore.

— **Savigliano**, 1° settembre 1966.

Partecipano al lutto della famiglia Scaraffia:
Geom. **Giovanni Colombo** e famiglia
Dott. **Giovanni Fea** e famiglia
Geom. **Agostino Manera** e famiglia.

— **Savigliano**, 1° settembre 1966.

E' improvvisamente mancato all'affetto dei suoi cari

Giuseppe Ciacometto

Danno il doloroso annuncio: i figli: **Lucia** col marito **Pantaleo Vettore** e i piccoli **Annamaria** e **Angelo**; **Don Michele**; **Silvana**; **Angelo** con la moglie **Annamaria Mercoccia**. La sepoltura venerdì 2 settembre ore 16 dalla Cascina Grangia Nuova.

— **Pianezza**, 1° settembre 1966.

Personale e Soggiornanti Casa Alpina **Luciano Carsito** di S. Jacques si unisce al dolore che ha colpito il suo direttore **Don Michele** per la scomparsa del Padre

Giuseppe Giacometto

— **Pianezza**, 1° settembre 1966.

Tutti gli Amici della Acli si uniscono nella preghiera al dolore di Don Michele, di Angelo e dai familiari per la perdita del padre

Giuseppe Giacometto

— **Torino**, 1° settembre 1966.

E' mancato all'affetto dei suoi cari

Fiorentino Botta

Aziano FIAT

L'annunciano la moglie, figlia, genero, fratelli, sorelle, parenti tutti. Funerali oggi ore 14 Ospedale Mauriziano indi la cara salma proseguirà per Morano Po frazione Due Stelle.

— **Torino**, 2 settembre 1966.

Il nipote **Francesco Serretta** con genitori, prende viva parte al dolore della zia e dei cugini per la dolorosa perdita della zio

Fiorentino Botta

— **Torino**, 2 settembre 1966.

Il Liceo «Alfieri» prende parte al dolore della Signora Laura Sanseverini, segretario dell'Istituto, per la dipartita del padre

Fiorentino Botta

— **Torino**, 1° settembre 1966.

Troppo presto ci ha lasciati il

N. H. DOTT. CAV.

Enzo Avetta

Medico Chirurgo Dentista Colonnello Medico, Ferito e Decorato di Medaglia d'Argento nella Guerra 1915-18

Straziati da un dolore che mai avrà fine Lo piangono la Sua Tina ed il Suo Mika unitamente ai parenti tutti. I funerali avranno luogo in Bergamo sabato 3 c. m. alle ore 10,30 partendo dall'abitazione in via Monisgrappa 7 per la Chiesa di S. Alessandro in Croce. La cara Salma proseguirà per Borgo d'Ale dove avrà luogo alle ore 15 la Funzione nella Chiesa Parrocchiale e la successiva tumulazione nella Tomba di Famiglia. La presente serve come partecipazione personale.

— **Bergamo**, 1° settembre 1966.

E' mancato all'affetto dei suoi cari

Mario Ferreri

di anni 82

Ne danno il triste annuncio la moglie **Elisa**; i figli **Lina** con il marito **Dario Pegorini** e ten. col. **Vincenzo** con la moglie **Mariolina Ribotto** e nipote **Laura**; il fratello Mons. **Giuseppe Ferreri**; la sorella **Maria** e **Carmela**; il cognato **Carlo Secchero**; nipoti e parenti. I funerali seguiranno a Magnano Biellese alle 14 di venerdì 2, quindi la salma proseguirà per Serravalle Scrivia, dove alle 17,30 sarà inumata nella tomba di famiglia.

— **Magnano Biellese**, 1-9-1966.

La Bocciofila Crimea si unisce al dolore della Famiglia per la scomparsa del Signor

Battista Berta

— **Torino**, 2 settembre 1966.

1965 3 settembre **1966**

Da un anno ha chiuso la vita terrena dedicata ai più alti ideali il

Comm. Felice Cavallo

Sabato 3 ore 9 Messa in suffragio Chiesa Ss. Angeli Custodi, via Amedeo Avogadro.

— **Torino**, 1° settembre 1966.

1965 **1966**

Nel ricordo una preghiera

Giuseppe Cuniberti

Santa Messa Collegno domani ore 8.

— **Collegno**, 3 settembre 1966.

La Famiglia **Beretta** ringrazia tutti coloro che si sono uniti al loro grande dolore per la scomparsa della loro mamma

Lidia Pigozzi ved. Beretta

La Messa di Trigesimo sarà celebrata nella Chiesa Provvisoria Santa Maria della Scala a Moncalieri, sabato 3 settembre alle ore 10.

— **Torino**, 2 settembre 1966.

Tragico incidente stradale ha stroncato la giovane vita del

Dott. Ivo Burlando

di anni 25

Inconsolabili ne danno il triste annuncio la mamma, il papà, gli zii, le zie, cugini e parenti tutti. I funerali avranno luogo in Castellamonte sabato 3 corr. alle ore 9,30.

— **Castellamonte**, 31 agosto 1966.

Il padrino e **Vilma** prendono parte a dolore per la morte di **IVO**.

Le mima, Ada e Franco, Maria e Dino piangono inconsolabili il caro **IVO**.

Amministratori, Segretario e Dipendenti della Città di Castellamonte partecipano al grave lutto che ha colpito il Capo dell'Ufficio Tecnico geom. Remo Burlando per la tragica morte del figlio **IVO** ed esprimono ai familiari sentite condoglianze.

Piangono con il papà gli amici:
Scipio Bertola
Giuseppe Bigando
Roberto Cogliati
Silvio Bigando
Ferdinando Cogliati
Ettore Cogliati
Annibale Musso
Mario Leonardo
Elio Pellino
Piero Michels
Renato Serra
Franco Cibrario.

Partecipa al lutto: **Il Consiglio dell'Unione Sportiva Castellamontese.**

Partecipano al dolore dei genitori per la scomparsa di **IVO** gli amici:
Mimma e Carlino Barengo
Lucia e Giuseppe Bertola
Laura e Mimma Cibrario
Silvia e Bruno Pagliero
Miranda e Vincenzo Cogliati
Elio e Mario Passoglio
Elda Bogino
Roberto e Giorgio Gallone
Gianni e Fabrizio Marchello
Laura, Fiorella e Gianni Bano
Ivana Gay
Lorenzo e Anna Mariana
Giovanni e Luigi Verretto
Silvio Bersano
Claudio e Grazia Lupi
Giuliana Patrito
Lidia Gianola
Giancarlo Perardi
Camillo Marchisetti
Gianni Lo Savio
Giuseppe Pagliero
Giuseppe Ricco
Guido Pellino
Andrea e Gianni Marchello
Aldo Borgialli
Bartolomeo Giaiitto
Bruno Bossino
Giovanni Bidese
Giuseppe Terzano
Eugenio Bonini
Rinaldo Fantino
Simone Terranéo
Franco Buziol
Aldo Tonello
Piero Saito
Carlo Ruffetto
Benigno Torgbetto
Franco Bertola
Aldo Quaglino
Sergio Marchello
Aldo Moretto
Ivo Tinelli
Gianpiero Patrito
Gianni e Sergio Bataletto
Gianni Bigando
Carlo Castellano
Giovanni Brasso
Alberto Rizza
Giorgio e Rita Brevigliari
Catalina e Alberto Marchello
Marcello Zanini
Adriano Vezzetti
Bruno Trabuccato
Carlo Merlo
Edoardo Gallarato
Edoardo e Luciano Gay
Cristina e Ugo Lanchi
Giovanni Magerio
Flavio Enriotti
Cristina Dall'Anna
Remo e Vanna Madrito
Luciano Massaglia
Giovanni Cignetti
Paolo Ghione
Sergio Bozzato
Anna Paola Favia
Roberto Tassone.

Si associano al dolore della famiglia Burlando i professionisti di Castellamonte:
Felice Rolando
Antonio Boggio
Renzo Forma
Giuseppe Peretti
Dario Barbino
Marcello Mattaloni
Riccardo Chiantaretto
Giacomo Cola
Giuseppe Perotti
Emilio Pifferi
Mario Pifferi
Walter Silletta
Giovanni Tinetti
Battistino Vercellone
Giuseppe Borgiallo.

Pro Castellamonte prende viva parte al dolore del geom. Remo Burlando suo prezioso collaboratore.

Si associano i Membri della Commissione edilizia comunale.

— **Castellamonte**, 2 settembre 1966.

Benigno Matteda e figli partecipano al dolore della famiglia del geom. Remo Burlando.

— **Castellamonte**, 2 settembre 1966.

Germano Valente
Antonio e Giovanni Arondelli
Adolfo Castagna
Laura Botto
e **Silvia Pagliero**
partecipano al dolore della famiglia Burlando per la scomparsa del caro **IVO**.

— **Rivarolo Canavese**, 2-9-1966.

**Lu

ANNUNCI ECONOMICI

Questi avvisi che vengono pubblicati su «La Stampa» ed in «Stampa Sera» possono essere disposti a:

TORINO - Via Roma n. 80 Salone de «La Stampa»
MILANO - Via Borgogna n. 2 Gall. Vittorio Emanuele (Ottagono)
ROMA - Largo N. Spinelli 5 P.zza del Tritone 186
GENOVA - Via 12 Ottobre 188 e Fortini Accad. 17 e Via Roma 69
NAPOLI - Via Posillipo 181

oltreché presso tutti i corrispondenti della «Pubblicità Stampa S.p.A.».

Coloro che intendessero inoltrare la loro richiesta per corrispondenza possono scrivere a: «Pubblicità Stampa», via Roma 80, Torino, inviando l'importo per vaglia postale o bancario oppure mediante versamento nel c/c postale n. 2/1856, Torino.

Il prezzo di queste inserzioni risulta dal prodotto del numero delle parole (minimo dieci, sloppiando le artificiosamente composte) per la tariffa con l'aggiunta delle tasse in ragione dell'8 % globale.

Avvisi in neretto: tariffa doppia.

Per le inserzioni in data fissa aumento del 300 %.

Coloro che desiderano rimanere ignoti ai lettori possono utilizzare il nostro servizio cassette aggiungendo al testo dell'avviso la frase: Scrivere «Pubblicità Stampa n. . . . , Torino», *compilata per cinque parole. In tal caso all'importo dell'intero annuncio dovranno aggiungere il costo della cassetta in lire 200 per decade, ed un deposito di lire 300 per chi eventualmente desideri il recapito a domicilio delle corrispondenze.*

La «Pubblicità Stampa S.p.A.R. in base al capitolato di concessione di esercizio del concessionario privato, è considerata a tutti gli effetti «unica destinataria della corrispondenza».

Essa ha quindi il diritto di verificare la lettera o di lacerarne soltanto quelle strettamente inerenti agli annunci contenendo stampati, circolari o lettere di propaganda.

Tutte le lettere indirizzate allo cassette debbono essere inviate per posta o saranno respinte se scaturanto o raccomandate.

Per una speciale accordo intervenuto con l'ISTITUTO BANCARIO SAN PAOLO DI TORINO e con la CASSA DI RISPARMIO DI TORINO, gli avvisi possono essere ordinati — nelle ore di sportello — presso tutte le Sedi e Dipendenze di queste Banche esistenti in Italia.

COMMERCIALI L. 180 per parola

ACQUISTASI da privato ex zona occasione MINIMO 40-100 tonn. Telefonare 299-837. AB0345

ACQUISTASI turbine Pelton in 35-65 cadute m. 300 - 400. Specificare esattamente. Scrivere: «Pubblicità Stampa» 125, Asola. A73308

APPARECCHI per rettificare, manderini per rettifiche. Saax, via Pollone 17.

CEDESI attrezzature per caffè e vini e liquori. Telefonare 288-035.

CERCASI carrello o forche industriale di occasione. Telefonare 950-844.

CESSAZIONE impresa edile, vende diverse gru, macchinari, ponteggi, travetti, legnami ecc. Tel. 259-477.

CESSAZIONE impresa edile liquida, diverse gru, macchinari ogni genere, ponteggi, travetti, legnami ecc. Telefonare 259-477. A73308

COMPRESSORI aria ogni tipo, nuovi, occasioni, portuli, rotocelsi, Silfar, via Nizza 32, telefono 682-076.

ELETTROMECCANICA Piossasco, telefono 904-162. Trasformatori nuovi, gruppi elettrogeni, riparazioni accurate qualsiasi macchinario elettrico.

ELETTROPOMPE, motopompe, pompe a mano per tutti i liquidi. FEIT, via Mongrenevo 226, Torino. Telefonare 331-591. 23672

NASTRO trasportatore caricatore per silostri occasione seminuovi vendesi. Telefonare 518-167.

PALA FL 7 cmc nuova ultimo tipo vendo. Telefonare 385-019.

VENDESI attrezzatura officina riparazione auto. Rivolgersi corso Taranto 68, autorimessa. Telef. 855-429 Torino. AB0527

VENDO gruppi elettrogeni 3 Kv. per saldare carica batteria a par luce, Autogrù Ranier 6 tonn. Mussa, Casale 281. Telefonare 890-575.

ARTIGIANATO L. 160 per parola

AVVOLGIBILE bloccato? Telefonate 950-453, 82-875. Un operaio a vostra disposizione. 0293

CAPOMASTRO abilitato assegna Torino provincia costruzioni riparazioni restauri. Telefonare 251-326.

CAPOMASTRO muratore disposto ad eseguire lavori di restauro e villini. Telefonare 214-358. AB0379

DECORATORE tappezziere ducotone esegue lavori accurati, prezzi concorrenza. Telefonare 386-174.

DECORAZIONI tappezzerie vetrificazioni esportissimi, rapidissima distribuzione 13.000. Facilitazioni. Telefonare 389-959, sera 343-471.

DONNA cerca lavoro domicilio montaggio. Telef. 394-026. AB0553

GIOVANI coniugi cercano lavoro piccoli montaggi o altre domicilio. Rivolgersi: Zanardi, Marconi 3.

IMPIANTI riscaldamento, caldaie, bruciatori retrattari costruisce, ripara Bosco. Telefonare 595-580. 1001

MURATORE artigiano offresi anche cottimo. Tel. 491-715. AB0000

VERNICIATORE mobili esegue lavori domicilio. Scrivere: «Pubblicità Stampa 7486 — Torino». AB0540

SOC. CAPITALI CESSIONI RILIEVI AZ. L. 180 p.p.

A.A.A.A. MUTUI ipotecari (anche in seconda ipoteca) concedesi in 3 giorni. Rimborso mensile massimo entro 5 anni. Fincolex, corso Francia 15. Telefoni 760-203, 779-826. 021

A.A.A. AUTOSOVVENZIONI immediate anche su automezzi ipotecari prestiti (dilazioni a dipendenti) grandi aziende ed a proprietari alloggi. Rimborsabili in 10 e 36 mesi. Fincolex, corso Francia 15, Torino. Tel. 760-203, 779-826. 021

A.A.A. SAVONA, desiderasi in gestione cauzionando eventualmente primario ristorante o persone competenti, preferibilmente nucleo familiare. Scrivere, indicando referenze precise: Lastaro 5 B, Savona.

A. FINANZIAMENTI SU ALLOGGI DI PROPRIETA' E DA ACQUISTARE, RIMBORSABILI MENSILMENTE ENTRO SEI ANNI. VALFINA, VIA ANDREA DORIA 15. 020

A. PINCOTEX, corso Francia 15, telefoni 760-203, 779-826. Concede prestiti immediati a operai, impiegati, funzionari, professionisti, artigiani, industriali, possidenti. Lunghe rateazioni. 021

A. FINANZIARIA immobiliare automobilistica concede prestiti immediati a operai, funzionari, autoconvenzionati su automezzi ogni tipo (anche ipotecati). Mutui su alloggi, case, terreni, con rateazioni mensili massime. Modicità, riservatezza. FID, via Cernaia 18, tel. 542-834, 530-445.

A nucleo familiare urge cedere o permuta direttamente avviatissimo negozio stireazziamo causa malattia. Corso Valentino Carrera 92/D, Torino. AB0095

A Portovenere rinomato avviatissimo ristorante sul mare, 200 coperti, stagionale, cedesi. Telefonare 78-630 Portovenere. A73391

ALASSIO Azienda commercio cedesi avviatissima attività posizione centrale. Telef. 42-848. A73295

ALASSIO carrozzeria causa socio unico verniciatore provata esperienza. Telefono Alassio 40-087.

AUTORIMESSA offre lavaggio avviato, indipendente, prezzo lavagista, cauzione. Tel. 678-990.

AVVIATISSIMO bar ristorante centro S. Vincent motivi famiglia cedesi, occasione. Rivolgersi: Salumeria Piola, Aosta. A73310

AVVIATISSIMO negozio commestibili e rivendita pane vendesi o cedesi gerenza. Scrivere: Orbassano, Str. Rivalta 29. Tel. 902-580.

BAR biliardi centro Cuneo, forte reddito, cedesi causa trasferimento, oppure gerenza. Tel 61-933 Cuneo.

BAR biliardo zona Francia incasso 60.000 giornaliere dimostrabile cedesi eventualmente gerenza. Telefonare 278-364. AB0815

BAR centrale, uffici chiusura festiva vendo 50.000 giornaliere cede Novaro, Cavour 28. 0407

BAR centralissimo, orario ridotto, incasso 80.000 giornaliere cedesi 12.500.000. Frana, Carmine 28.

BAR superaffollati ottima posizione 50.000 giornaliere cedo 3.000.000 contanti rimanenza dilazionate. Telefonare 512-677. 0610

BARBIERE vendesi o eventuale gerenza. Tel. 747-891. 1001

CAMERIERE ristorante cafetteria ufficiali anche garanzia, occasione, Scrivere: «Pubblicità Stampa 7420 — Torino».

CAVALLERA, Saluzzo 21, giornali, mercerie, rivendita pane (stessa casa) cedesi. 0766

CEDESI acconciatura moderno con alloggio 25.000, facilitazione pagamento. Tel. 80-835. AB0699

CEDESI drogheria con alloggio 1 milione 100.000 lire. Telef. 753-802.

CEDESI mercerie zona commercialissima, forte lavoro, urgenti impegni. Tel. 315-546. 0110

CEDESI negozio geometrie avviatissimo attrezzatura moderna causa militare, Telefonare 364-043 ore pasti. 2001

CEDESI per ritiro numerosio, fortuna fatta, negozio avviatissimo centro cittadino industriale. Vaste licenze, facile gestione, alto reddito dimostrabile, trasmissibile attività. Capitale occorrente 40 milioni. Scrivere: «Pubblicità Stampa 7564 — Torino».

CEDO avviato negozio pattinatrice anche garanzia. Telefonare 673-812.

CEDO cantina attrezzata produzione vino. Licenza vendita vini liquori. Volendo fornisco negozio, garage, alloggio. Telefonare ore pasti 642-780

CEDO drogheria buon incasso affitto mite anche solo locale vasto motivi famiglia cambio con alloggio o terreno. Telefonare 894-526.

CEDO negozio ferramenta idraulica elettricità zona Barca, Tel. 241-159.

CEDO tabaccheria su corso notevole traffico zona grande sviluppo, lavoro un milione. Scrivere: «Pubblicità Stampa 7456 — Torino».

CENTRALI 3-4 camere doppi servizi affitto subito. Telef. 345-439.

CERCASI esportazione vini anche solo cantina attrezzata. Tel. 890-304.

CERCASI corallo o forche industriale di occasione. Telefonare 950-844.

CESSAZIONE impresa edile, vende diverse gru, macchinari, ponteggi, travetti, legnami ecc. Telefonare 259-477.

CESSAZIONE impresa edile liquida, diverse gru, macchinari ogni genere, ponteggi, travetti, legnami ecc. Telefonare 259-477. AB0000

COMPRESSORI aria ogni tipo, nuovi, occasioni, portuli, rotocelsi, Silfar, via Nizza 32, telefono 682-076.

ELETTROMECCANICA Piossasco, telefono 904-162. Trasformatori nuovi, gruppi elettrogeni, riparazioni accurate qualsiasi macchinario elettrico.

ELETTROPOMPE, motopompe, pompe a mano per tutti i liquidi. FEIT, via Mongrenevo 226, Torino. Telefonare 331-591. 23672

NASTRO trasportatore caricatore per silostri occasione seminuovi vendesi. Telefonare 518-167.

PALA FL 7 cmc nuova ultimo tipo vendo. Telefonare 385-019.

VENDESI attrezzatura officina riparazione auto. Rivolgersi corso Taranto 68, autorimessa. Telef. 855-429 Torino. AB0527

VENDO gruppi elettrogeni 3 Kv. per saldare carica batteria a par luce, Autogrù Ranier 6 tonn. Mussa, Casale 281. Telefonare 890-575.

ARTIGIANATO L. 160 per parola

AVVOLGIBILE bloccato? Telefonate 950-453, 82-875. Un operaio a vostra disposizione. 0293

CAPOMASTRO abilitato assegna Torino provincia costruzioni riparazioni restauri. Telefonare 251-326.

CAPOMASTRO muratore disposto ad eseguire lavori di restauro e villini. Telefonare 214-358. AB0379

DECORATORE tappezziere ducotone esegue lavori accurati, prezzi concorrenza. Telefonare 386-174.

DECORAZIONI tappezzerie vetrificazioni esportissimi, rapidissima distribuzione 13.000. Facilitazioni. Telefonare 389-959, sera 343-471.

DONNA cerca lavoro domicilio montaggio. Telef. 394-026. AB0553

GIOVANI coniugi cercano lavoro piccoli montaggi o altre domicilio. Rivolgersi: Zanardi, Marconi 3.

IMPIANTI riscaldamento, caldaie, bruciatori retrattari costruisce, ripara Bosco. Telefonare 595-580. 1001

MURATORE artigiano offresi anche cottimo. Tel. 491-715. AB0000

VERNICIATORE mobili esegue lavori domicilio. Scrivere: «Pubblicità Stampa 7486 — Torino». AB0540

SOC. CAPITALI CESSIONI RILIEVI AZ. L. 180 p.p.

A.A.A.A. MUTUI ipotecari (anche in seconda ipoteca) concedesi in 3 giorni. Rimborso mensile massimo entro 5 anni. Fincolex, corso Francia 15. Telefoni 760-203, 779-826.

A.A.A. AUTOSOVVENZIONI immediate anche su automezzi ipotecari prestiti (dilazioni a dipendenti) grandi aziende ed a proprietari alloggi. Rimborsabili in 10 e 36 mesi. Fincolex, corso Francia 15, Torino. Tel. 760-203, 779-826. 021

A.A.A. SAVONA, desiderasi in gestione cauzionando eventualmente primario ristorante o persone competenti, preferibilmente nucleo familiare. Scrivere, indicando referenze precise: Lastaro 5 B, Savona.

A. FINANZIAMENTI SU ALLOGGI DI PROPRIETA' E DA ACQUISTARE, RIMBORSABILI MENSILMENTE ENTRO SEI ANNI. VALFINA, VIA ANDREA DORIA 15. 020

A. PINCOTEX, corso Francia 15, telefoni 760-203, 779-826. Concede prestiti immediati a operai, impiegati, funzionari, professionisti, artigiani, industriali, possidenti. Lunghe rateazioni. 021

COMPRA - VENDITA ALL. LOCALI e TERR. L. 180 p.p.

A.A.A.A.A. ACQUISTO contanti privatamente. Tel. 518-730.

A.A. ACQUISTA (contanti) privato qualunque alloggio. Telef. 341-078, 534-673. O150

A.A. ACQUISTA famiglia contanti subito qualunque alloggio. Tel. 515-241.

A. AFFITABILE camera tinello cucino servizi, esentasse 4.200.000. Telefonare 546-097. 0532

A. FINANZIAMENTI SU ALLOGGI DI PROPRIETA' E DA ACQUISTARE RIMBORSABILI MENSILMENTE ENTRO SEI ANNI. VALFINA, VIA ANDREA DORIA 15. 020

A. FINANZIAMENTI su proprietà immobiliari concediamo immediatamente rimborso mensile in 5 anni. Fincolex, corso Francia 15. Telefonare 760-203, 779-826. 021

A. FINANZIARIA immobiliare automobilistica concede mutui immediati su case, alloggi, terreni (anche se ipotecati). Rateazione mensile massima. Modicità, riservatezza. FID, via Cernaia 18, tel. 542-834, 530-445.

A. PINO vendonsi permutansi alloggi finiti mutuo in villa attigua giardino particolare splendida posizione soleggiata vicinanze filobus. Tel. 612 887, 681-876. AB0264

A. VIA Chiesa Salute, alloggio, tre camere, servizi, autorimessa, libero, esente, 6.000.000. Occhiardi, Settembre 58. 0481

A Corso Raffaello 12 costruttore vende ultimo alloggio nuovo 1° piano mq. 151, L. 15.000.000. Mutuo 4.700.000. Telef. 687-509

ACQUISTASI alloggio, casatto Torino, immediate visitazione, pagamento contanti. Telef. 761-054. AB0353

ACQUISTIAMO alloggi, ville terreni, case, negozi, pagamento contanti. Picco, Marconi 26. Tel. 657-524.

ACQUISTO cascina con piccolo terreno altitudine 500 circa. Detragliere. Scrivere: «Pubblicità Stampa 7443 — Torino». AB0302

AFFARE vendesi alloggio camera tinello servizi via Tunisi libero subito. Tel. 278-807. AB0788

ALLOGGETTO camera cucina servizi più soffitta casa restaurata signorile autogarage zona Valentino vendesi. Telefonare 794-147 mattino.

ALLOGGETTO occasione piazza Solferino vuoto vendo 4.800.000, camera cucina nuove esentasse. Tel. 655-782.

ALLOGGETTO spazioso libero (via Bibiana) camera tinello cucinino 4 milioni 200.000. Telefonare 541-419.

ALLOGGI signorili ogni grandezza zona centrale adatti anche uffici impresa vende. Telefonare 773-812.

ALLOGGI signorili, via Cernaia 30, vendonsi affittansi mutui facilitazioni. Telefonare 547-108. A79661

ALLOGGI 2-3 camere zona Crocetta Chiesa Salute 1.400.000 più 900.000 mutuo, vendonsi. Tel. 502-247.

ALLOGGIO angolare in Lanzo in corso 3 camere e servizi vendesi convenientemente. Telef. ore ufficio 782-612. AB0360

ALLOGGIO casa patrizia, presso Piazza Vittorio, vista Po, collina, grandi saloni, mq. 360, libero subito. Occhiardi, Settembre 58.

ALLOGGIO nuovo (zona Crocetta) 3 camere tinello cucinino 4.500.000 più mutuo 2.400.000. Tel. 541-419.

ALLOGGIO signorile palazzina prealpina Torino vendesi 32.000.000. Telefonare 530-998, 212-839.

ALLOGGIO (ultimo) nuovissimo; strada San Vito, alt. 530, tennis, piscina, parco, vista panoramica, vendesi mutuato. Occhiardi, Settembre 58. 0481

ALLOGGIO nuovo libero via Borgaro, 2 camere tinello cucinetta servizi vendo 5.750.000. Rossin, Principe Oddone 3. 0391

ALLOGGIO 110 mq. (Madama Cristina) rimesso nuovo 7.000.000. Telefonare 761-654. AB0353

AMPIO alloggio camera tinello vendo 4.200.000 Borgo Vittoria dilazionando. Telef. 255-587. 2001

AMPIO negozio su corso affittato buon reddito vendo. Tel. 720-688.

ANTICIPANDO 800.000, rimanenza 30.000 mensili, alloggetti signorili corso Francia (Leumann) via Antica Rivoli 24/15. 0339

AOSTA cedesi permutasi terreno con alloggi riviera, Torino. Tel. 366-412. Scrivere: «Pubblicità Stampa 7489 — Torino». AB0570

APPARTAMENTI convenientissimi quasi fronte bellissima piazza Montanari 3 camere cucinetta indipendente veranda 4.200.000, mutuo 2 milioni 800.000, 4 camere cucinetta servizi terrazzi 5.000.000 mutuo 3 milioni 800.000. Gabetti 578-044.

APPARTAMENTI corso Siracusa 77 lussuosi razionali 4 camere salone cucina doppi servizi ingresso ritirata 140 mq. 10 milioni mutuo 4.900.000. Gabetti 578-044. 0268

APPARTAMENTI corso Siracusa 77 lussuosi razionali 4 camere soleggiatissime biservizi entrata 140 mq 10.000.000 mutuo 4.900.000. Gabetti 578-044.

APPARTAMENTI corso Tortona 2-3 camere cucina servizi, buon reddito, vendiamo conveniantissimo. Telefonare 547-476.

APPARTAMENTI residenza Miraflores Corso Unione Sovietica 417 nuovi ampi signorilissimi 1-2-3 camere, soggiorno, cucinotta, servizi. Vendite occasionalissima per condizioni superventaggiose, prezzo, modalità. Verda, luce, spazio. Visitatevi direttamente oppure Gabetti 578-044.

APPARTAMENTI veramente lussuosi alle migliori condizioni via Bellonpo barriere Milano ottimo ritirletura, doppia facciata, camere grandi, marmi pregiati: 2 camere cucinetta entrata bagno 2.500.000 mutuo 1.000.000; 3 camere cucinetta entrata bagno 3 milioni 250.000, mutuo 1.500.000 liberi oppure affittasi alto reddito. Gabetti 578-044. 0268

APPARTAMENTI via Borsi centro Lucento 2 camere cucinetta servizi 3.000.000 mutuo 1.700.000, 3 camere cucinetta servizi 5.000.000 mutuo 2.700.000. Gabetti 578-044.

APPARTAMENTI via Pisanello 26 nuovissimi abitabili immediatamente 2 camere cucinetta entrata bagno 3 milioni 400.000, mutuo 1.400.000 Gabetti 578-044. 0268

APPARTAMENTI via Salerno zona Regio Bianchi 13 (Parella) palazzina nuova ascensore, 2 camere cucinetta entrata bagno 4.500.000 mutuo 3 milioni. Gabetti 578-044.

APPARTAMENTI via Salerno zona Regio Bianchi 13 (Parella) palazzina nuova ascensore, 3 camere cucinetta entrata bagno 4.500.000 mutuo 3 milioni. Gabetti 578-044.

APPARTAMENTO nuovo 2 camere cucina servizi, reddito 8%, zona via Foligno, vendo eccezionalmente 5 milioni 300.000. Telefonare 547-476.

APPARTAMENTO signorilissimo palazzo prospiciente collina tranquillità verde prestigio, ampissimo salone 3 camere cucina biservizi disimpegno 16.700.000, mutuo 5.300.000 Gabetti 578-044. 0268

APPARTAMENTO via Silvestro angolo Bianchi 13 (Parella) palazzina nuova ascensore, 3 camere cucinetta entrata bagno 4.500.000 mutuo 3 milioni. Gabetti 578-044.

APPARTAMENTO affare corso Bramante Mollnette, 3 camere cucina, servizi 5.000.000 mutuo 2.300.000, Gabetti 578-044. 0268

APPARTAMENTO nuovo 2 camere cucina servizi, reddito 8%, zona via Foligno, vendo eccezionalmente 5 milioni 300.000. Telefonare 547-476.

APPARTAMENTO signorilissimo palazzo prospiciente collina tranquillità verde prestigio, ampissimo salone 3 camere cucina biservizi disimpegno 16.700.000, mutuo 5.300.000 Gabetti 578-044. 0268

ATTICO signorilissimo vista collinare stupenda 8 camere salone cucina office biservizi, bilocali 20.000.000 mutuo 9.000.000 Gabetti 578-044.

BARRIERA Milano vendonsi alloggi finitissimi metà mutuo varie conformi, dilazionando. Telef. 519-770.

BELLISSIMA villetta in costruzione Fino Torinese vendesi, informazioni telefonare 681-944. AB0335

BORDIGHERA posizione incantevole in villa vendesi alloggio ottimo, 2 camere letto, cucina, servizi, garage doppio, giardino meraviglioso. Telefonare 519-770. 0347

BORGARETTO alloggi nuovi mutuati 3-4 camere vendonsi. Tel. 587-198.

BORGO Vittoria vendesi attico salone camera letto tinello cucinino mq. 115 terrazzo mq. 140 posizione soleggiatissima. Telefonare 545-235.

CAPOMASTRO esegue per impresari, privati, lavori costruzione mori intonaci ecc., pagamenti parziali massima serietà. Telefonare 351-326. 0592

CERVINIA fornitura vende miglior affarante incantevole alloggetto nuovissimo. Telefonare 390-168.

CONSULEDILE v. Guido Reni 197/199 soleggiatissimi ritinitissimi 2 camere tinello. Telefonare 545-670.

CORSO Unione Sovietica 489 vende 1.200.000 trattabili Telefonare 652-872.

CAPANNONE nuovo disponibile subito vendesi, coperti mq. 700 più metri 1600 circa terreno scoperto, insolante termoneutra, zona strada Leini (Mappano). Dilazione pagamento. Telefon. 985-209 ore pasti.

CASA campagna panoramica 2000 mq terreno Cirenne 2.700.000. Telefonare 511-401. AB0316

CASA centrale anche vecchia costruzione acquista privato. Scrivere: «Pubblicità Stampa 581 — Torino».

CASA 30 vani servizi, vasto cortile, 8 autorimesse, giardino cinto, ottimo reddito Grugliasco, vende. Telefonare 502-148. 2001

CASCINOTTA adiutta giornata 29 bosco 15 coltivo vicina posso apprezzamento unico cintabile vendesi 12 milioni. Telefonare serali 96-107 Casiglia. AB0053

CASETTA Nichelino vendesi 3 camere servizi cantinato 4.500.000. Telefonare 755-768. AB0765

CENTRO Balnasco cuisto assoluta, vista incantevole, spaziosi ritinitissimi due alloggi 4 camere tinello; 1.800.000 contanti, rimanenza rata pari affitto. Telefonare 545-670. 0467

CERVINIA fornitura vende miglior affarante incantevole alloggetto nuovissimo. Telefonare 390-168.

CONSULEDILE v. Guido Reni 197/199 soleggiatissimi ritinitissimi 2 camere tinello. Telefonare 545-670.

CORSO Unione Sovietica 489 vende 1.200.000 trattabili Telefonare 652-872.

CUMIANA zona panoramica signorile vicinissima posso vendesi lotti con luce acquedotto segnature strade alberate. Telefonare 532-248

DESTEFANIS in Rivoli posizione residenziale e panoramica vendonsi alloggi grande salone 2-3 camere cucina bagni, prezzi occasionali. Telefonare 590-538. 0382

DESTEFANIS prenota via Baltimora G. Reni alloggi 1-2-3 camere tinello cucinetta servizi a prezzi occasionali riservati ai signori prenotandi. Telefonare 598-240. 0382

DESTEFANIS vende corso Francia (zona Cascine Vica) veramente signorili alloggi 1-2-3 grandi camere tinello cucinetta servizi prezzi occasionali mutuo eventuali dilazioni. Tel. 598-240.

DITTA accreditata vende alloggi convenientissimi, Telefonare 657-078.

FINO a 50 milioni contanti più eventuale mutuo impegnerei acquisto casa recente bene ubicata. Scrivere: «Pubblicità Stampa 7483 — Torino».

IMPRESA vende alloggi 1-2-3 camere tinello cucinino rifinitissimi, cantiere via Mongrenevo 180. Tel. 332-781.

IMPRESA vende convenientissimi alloggi una due tre camere servizi mutuo rateazione. Corso Toscana 10/5.

KM. 40 da Torino, uscita statale vendesi terreno mq. 4500, cquannno ferro semiinterrato mq. 100 sooraszievabile progetto approvato. Telefonare 60-68, Cuorgnè. 2001

LINGOTTO [illegible] alloggi mutuati vendonsi prezzi irrisibili. Telefonare 719-770. 0347

MAGAZZINO ufficio semicentrale vendo affitto permuto. Scrivere: «Pubblicità Stampa 7481 — Torino». A79933

MERCATI Generali vendo alloggio signorile, vera occasione. Telefonare 343-133 pomeriggio.

NEGOZI [illegible] esposizioni corso Sebastopoli 235 mq. 50 e 200 con magazzini attigui semiinterrati mq. 60 e 400, mutuo rateazioni concessioni particolari personabili affitto. 0413

NEGOZIO con sottostante magazzino totale mq. 878 vicinanze via Cristina vendesi. Telef. 587-198. 0510

OCCASIONE libera via Bonzo vendesi tre camere servizi. Tel. 547-073.

OCCASIONE proprietario vende alloggi 4 camere servizi casa vecchia centralissima. Telefonare 651-598.

OCCASIONE terreno vendesi Comune La Cassa con acqua e luce e progetto approvato. Telef. 878-942.

OCCASIONE villa due alloggi posizione magnifica bellissimo giardino mezza montagna vendesi 10.000.000 trattabili. Scrivere: «Pubblicità Stampa 7503 — Torino». AB0613

PIAZZA Galileoferri vista collina bellissimi ritinitissimi 1-2 camere salone cucina 100.000 mq [illegible] mutuo. Telef. Consuledile 545-570.

PICCO, Marconi 26, vende, San Giovanni Canavese, bellissima casa rurale con 15.000 mq terreno, 3.500.000 trattabili. Telefonare 657-324.

PIED-A-TERRE zona Parella grande camera cucina bagno ingresso ritirature signorili nuova costruzione 5 milioni 200.000 compresse mutuo. Destefanis 593-538. 0382

PORTANUOVA vendesi alloggi 5 camere, bagno. Telef. 80-758.

PORTA PALAZZO vendesi alloggio 2 camere cucina servizi. Telef. 531-362 pomeriggio. 0489

PRESTITI SU APPARTAMENTI, CASE, RIMBORSABILI MENSILMENTE IN SEI ANNI. VALFINA, VIA ANDREA DORIA 15. 020

PRESTITI su proprietà immobiliari concediamo immediatamente rimborso mensile in 5 anni. Fincolex, corso Francia 15. Telef. 760-203, 779-826.

PRIVATO comprerebbe da private contanti alloggio tre camere cucina servizi nuovo o recente costruzione libero, preferibilmente borgo S. Paolo o barriera Milano. Paganin Lidia, via Vigone 3, Torino, tel. 336-993.

PRIVATO vende alloggio corso Unione Sovietica 215, visite 16-20.

PRIVATO vende alloggio trecamere corso Francia, Cascine Vica. Telefonare 323-180 AB0015

PRIVATO vende due alloggi attigui due camere soggiorno servizi inizio Galileo Ferraris, Tel. 335-321, 335-221.

PROPRIETARIO vende cascina libera 100 giornate irrigua Trino Vercellese. Telefonare 779-581 ore pasti, Torino. AB0290

SANREMO Rebaudi, Matteotti 72, telef. 85-990, causa partenza vende appartamento moderno, signorile, composto mezzo, cinque vani, due cucine, tre bagni, riscaldamento, grande garage, due cabine, splendida condizioni, valenda possibilità dividerlo due appartamenti completi. Grave mutuo ventiseimensile, dieci milioni.

SETTIMO centro [illegible] alloggi quattro o [illegible] camere cucinino servizi 1.650.000 contanti 2.000.000. Mutuo 1.150.000 dilazione rata affitto. Telefonare 581-653.

SPOTORNO, acquisterei contanti alloggetto minimo; vista mare; balcone. Scrivere: «Pubblimen» casella 615, Pinerolo. 25515

SPOTORNO, via Lajolo, zona Olivella, appartamentini prezzi convenienti. Geom. Bonfiglio, Cempino 7, Albo, oppure cantiere.

STABILIMENTINO periferico mille metri coperti più uffici acquistasi affittansene. Telefonare 652-267.

TERRENI industriali, immediate periferia Torino. Massima costruibilità, tutti servizi fronte statale, provinciale. Possibilità di costruire raccordo ferroviario esistente. Piccoli grandissimi lotti. Massima facilitazione, concedonsi mutui. Tel. 879-182.

TERRENO angolare corso Vercelli camere 49 bassi fabbricati 20 milioni. Telefonare 535-382. 0407

TERRENO fabbricabile [illegible] in Lusorna San Giovanni. Scrivere: «Pubblicità Stampa 7408 — Torino».

TERRENO industriale [illegible] fronte statale servito pullman, occasione. Telef. 273-571.

TERRENO panoramicissimo zona vitilano camera letto tinello cucinino mq. 115 terrazzo mq. 140 posizione soleggiatissima. Telefonare 545-235.

CAPOMASTRO esegue per impresari, privati, lavori costruzione mori intonaci ecc., pagamenti parziali massima serietà. Telefonare 351-326. 0592

APPARTAMENTO affare corso Bramante Mollnette, 3 camere cucina, servizi 5.000.000 mutuo 2.300.000, Gabetti 578-044. 0268

APPARTAMENTO nuovo 2 camere cucina servizi, reddito 8%, zona via Foligno, vendo eccezionalmente 5 milioni 300.000. Telefonare 547-476.

APPARTAMENTO signorilissimo palazzo prospiciente collina tranquillità verde prestigio, ampissimo salone 3 camere cucina biservizi disimpegno 16.700.000, mutuo 5.300.000 Gabetti 578-044. 0268

ATTICO signorilissimo vista collinare stupenda 8 camere salone cucina office biservizi, bilocali 20.000.000 mutuo 9.000.000 Gabetti 578-044.

BARRIERA Milano vendonsi alloggi finitissimi metà mutuo varie conformi, dilazionando. Telef. 519-770.

BELLISSIMA villetta in costruzione Fino Torinese vendesi, informazioni telefonare 681-944. AB0335

BORDIGHERA posizione incantevole in villa vendesi alloggio ottimo, 2 camere letto, cucina, servizi, garage doppio, giardino meraviglioso. Telefonare 519-770. 0347

BORGARETTO alloggi nuovi mutuati 3-4 camere vendonsi. Tel. 587-198.

BORGO Vittoria vendesi attico salone camera letto tinello cucinino mq. 115 terrazzo mq. 140 posizione soleggiatissima. Telefonare 545-235.

CAPOMASTRO esegue per impresari, privati, lavori costruzione mori intonaci ecc., pagamenti parziali massima serietà. Telefonare 351-326. 0592

TERRENO Santa Rita, fronte mt. 10, progetto, vendesi. Occhiardi, Settembre 58. 0481

TROFARELLO, vendesi casetta con fabbricato vecchia costruzione con orto. Telef. 889-384 oppure 869-386.

ULTIMI bellissimi alloggi 1-2 camere tinello servizi fronte corso Francia zona Aeronautica Paradiso vendesi conveniantemente con mutuo. Telefonare 778-937. 0268

UNCE vendesi 550 mq terreno con progetto approvato zona Alenese (contro strada) statale. Telefonare 726-466.

VALSALICE vendesi villa nuova signorile, distanza metri 600 capolinea tram, composta camere 5 più salone, servizi, giardino, disponibile subito. Mutuo, dilazione pagamento. Telefonare 95-587 ore pasti.

VENDESI alloggio 2 camere tinello cucinino, Corso Francia 177, Telefonare 768-931. 0151

VENDESI casa rustica con terreno alt. 900 occasione. Telef. 585-777.

VENDESI cascina 45 giornate vicinanze Carmagnola, Telefonare ore pasti numero 97-154. 1001

VENDESI casetta seminuova camera 4, giardino, panoramica procollinare. Ferraro Gino, Carbignano, Verrua Savoia. AB0705

VENDESI centrale, soleggiato due saloni, 3 camere, servizi. Tel. 878-901.

VENDESI occasione alloggio Cascine Vica, Asola 10, Piazza 1 camera servizi visibili 16-18. Tel. 489-075.

VENDESI signorile nuova costruzione 4 vani servizi uso abitazione-professionale vicinanze Porta Susa, 14 milioni più mutuo. Telef. 553-466.

VENDO casa esente tasse 21 camere, 1 negozio, 5 box. Telefonare ore pasti 642-786. AB0318

VENDO nuova [illegible] piano cortile mq. 140 Santa Rita. Tel. 325-180.

VENDO permuto cascinetta collinare istituzione. Scrivere: «Pubblicità Stampa 7401 — Torino».

VENDONSI alloggi palazzo signorile corso Sebastopoli 235; salone grande 3 camere cucina, 3 doppi servizi doppi ingressi due ascensori sottotetto cucino eventuali box riscontri; alloggi 4 camere cucina doppi servizi doppi ingressi; 3 camere cucina doppi servizi doppi ingressi Mutuo rateazioni particolari.

VENDONSI alloggi signorili 1-2-3 camere tinello servizi pronti subito, via De Amicis 56, Regina Margherita, Collegno. Telefonare 721-903 ore ufficio. AB0435

VENDONSI corso Francia 276 attico grande salone 4 camere cameretta cucina tripli servizi mq. 151 terrazzo mq. 154; due alloggi 1 e 11 piano mq. 140 minimo contanti rateazioni 7-9 anni. 0413

VICINANZE Porta Nuova vendo alloggio 3 camere servizi libero ed occupato. Telefonare 29-69 Pinerolo.

VILLA nuova signorilissima collinare zone residenziale, ideale soggiorno ogni stagione, pochi km Torino, comfort giardino possibilità due alloggi indipendenti proprietario vende direttamente prezzo occasionale. Scrivere: «Pubblicità Stampa 7349 — Torino».

VILLA signorile panoramicissima Torino grande parco vendo. Telefonare 599-654 pasti. AB0256

ZONA Barca Impresa vende alloggi 2 camere tinello, eventuale mutuo. Telef. ufficio 759-931.

500 m. mare vendesi villa nuova 4 alloggi 700 mq. terreno. Rivolgersi geom. Peppi Giancarlo, via Torino 12 rel. 69-604, Lanzo.

DOMANDE AFFITTO ALL. LOCALI e TERR. L. 180 p.p.

A.A.A. ABBISOGNA alloggio coniugi piemontesi referenziatissimi, Telefonare 760-890, 538-539.

A. SPOSI piemontesi, amabile impiegati, referenziatissimi, affitterebbero alloggetto. Telefonare 513-635.

A dirigente industriale abbisogna alloggio signorile in Torino. Telefonare 779-538.

ABBISOGNA alloggio coniugi piemontesi referenziati zona tram 1-4-5-M

ANNUNCI ECONOMICI

OFFERTE IMPIEGO
L. 180 per parola

(Continua da pag. 15)

CERCASI disegnatore meccanico anche primo impiego. Scrivere specificando studi fatti a: «Pubblicità Stampa 7455 — Torino». A75883

CERCASI ragazza 15enne conoscenza dattilografia. Rivolgersi via delle Orfane 5, avv. Monastra, dalle 16 alle 18,30. O475

CERCASI subito commesso con esperienza, buon stipendio più premi. Scrivere: «Pubblicità Stampa 613 — Torino». 21303

CORRISPONDENTE stenodattilografa francese inglese spagnolo cerca import export, escluso primo impiego. Scrivere: «Pubblicità Stampa 1319 — Torino». A82036

CORRISPONDENTE tedesco francese stenodattilo eventualmente disposta viaggiare cerca seria ditta. Scrivere: «Pubblicità Stampa 7438 — Torino». A82430

DIMOSTRATRICE « propagandista esperti per manifestazione floristica in Torino e per visite ai nostri clienti. Esigesi presenza, facilità di parola e contatto con il pubblico. Offriamo ottima retribuzione, lavoro dinamico ed interessante. Manoscritto a: «Pubblicità Stampa 585 — Torino». O329

DISEGNATORE militesente con esperienza minima quinquennale preferibilmente effettuata in aziende elettromeccaniche, capacità sviluppare particolari e piccoli complessini, conoscenza approfondita disegno meccanico e nozioni di elettromeccanica. Buone prospettive per elementi veramente capaci. Cerco subito importante azienda metalmeccanica torinese. Telefonare 784-242. 20622

DISEGNATORI progettisti e particolaristi macchine utensili, Transfer, complessi macchine montaggio attrezzature cercasi. Scrivere: «Pubblicità Stampa 7430 — Torino».

I.B.M. 1401/360-30-40 programmatore analista inglese tedesco francese spagnolo. Scrivere a: « Pubblicità Stampa 593 — Torino ».

IMPIEGATA dattilografa 20-30enne esperta lavori ufficio contabilità fornitori clienti referenziata assume media azienda zona Francia. Telefonare 725-848. 2001

IMPIEGATA, signorina mezza età cercasi per ufficio tecnico. Telefonare 852-747 ore 9-10. A79906

INDUSTRIA elettromeccanica torinese cerca per sviluppo [illegible] commerciale perito elettromeccanico [illegible] anni, quinquennale esperienza settore tecnico commerciale. Scrivere: «Pubblicità Stampa 7393 — Torino» dettagliando curriculum vitae et referenze. A81168

ISTITUTO subnormali cerca insegnanti assistenti interne. Scrivere: «Pubblicità Stampa 7429 — Torino».

MEDIA azienda piemontese apparecchiature elettromeccaniche ed elettroniche assume responsabile ufficio tecnico con adeguata esperienza acquisita in azienda stesso settore. Requisiti indispensabili: personalità spiccata, preparazione tecnica a livello superiore, attitudine per l'organizzazione e programmazione del lavoro. Inviare curriculum dettagliato a: «Pubblicità Stampa 552 — Torino».

PENSIONATA pratica lavori vari ufficio cercasi necessitando disponiamo alloggetto nuovo. Scrivere posti occasioni, pretese: «Pubblicità Stampa 7504 — Torino». A80618

PERITO industriale [illegible] giovane militesente assumesi per mansione direttiva in laboratorio alta specializzazione in Torino. Scrivere: «Pubblicità Stampa 7495 — Torino».

PICCOLA industria assume impiegate 18-18enne corrispondenza fatturazioni. Scrivere: «Pubblicità Stampa 7553 — Torino». A80799

PROPAGANDISTI esperti, possibilmente laureati, residenti Novara, Vercelli e Cuneo, cerca importante industria farmaceutica milanese per propaganda medico. Inviare curriculum con referenze e pretese. Casella 3261A, Sip, Milano. 25515

SANREMO LABORATORIO FOTO COLORE RICHIEDE PERSONALE QUALIFICATO STAMPA COLORI. IMPIEGO FISSO. SCRIVERE BIRONE PUBBLICITA' 22'3 Sanremo.

STENO dattilo, perfetta conoscenza tedesco, cerca Casa trasporti internazionali. Telef. 631-944.

STENODATTILOGRAFA 20-35enne esperta lavori ufficio corrispondente francese e tedesco [illegible] referenziata [illegible] per ufficio vendite media azienda zona Francia. Telefonare 726-848. 2001

TECNICO decennale esperienza conduzione piccole e medie officine buona conoscenza principali macchine utensili, spiccate doti organizzative, attitudine al comando, cercasi. Scrivere: « Pubblicità Stampa 7374 — Torino ». A79750

TECNICO PRATICO VERNICI FORMULAZIONE PRODUZIONE COLLAUDO TIPI TRADIZIONALI ET APPLICAZIONI INDUSTRIALI CERCASI DA IMPORTANTE INDUSTRIA TORINESE VERNICI. OFFRESI RAPIDA CARRIERA POSTO RESPONSABILITA'. DETTAGLIARE CURRICULUM. SCRIVERE: «PUBBLICITA' STAMPA 7431 — TORINO».

DOMANDE LAVORO
L. 50 per parola

A. VENTICINQUENNE falegname, autista, commesso, vetrinista, offresi. Tel. 579-334. A83003

ADDETTO presso offresi mezza giornata. Rivolgersi: Casolaro Luigi, via Ponchielli 11, Nichelino.

ALESATORE II militesente offresi libero subito. Scrivere: « Pubblicità Stampa 1335 — Torino ».

ALESUARISTA, tornitore veramente capace buona conoscenza disegno 36enne, libero subito, offresi. Scrivere: « Pubblicità Stampa [illegible] — Torino ». A82154

APPRENDISTA 16enne frequentato 1° corso radiotecnico offresi. Telefonare 283-208. A82436

AUTISTA con autofurgone praticissimo città offresi ditta qualsiasi lavoro. Tel. 672-074. A82409

AUTISTA con Leoncino [illegible] offresi ditta volenteroso referenze. Telefonare 741-776. A82514

AUTISTA D-E pubblico pratico linea, offresi libero subito. Tel. 670-357.

AUTISTA libero patente E offresi. Telefonare 297-929. A82417

AUTISTA patente B pratico città offresi seria Ditta. Telef. 481-294.

AUTISTA patente C pratico città, libero mezza giornata, offresi. Telefonare 798-971. A81903

AUTISTA patente D offresi a ditta seria e privata anche domestico. Telefonare 472-237. A82424

AUTISTA patente D pratico città e Piemonte, libero [illegible] offresi. Telefonare 797-362. A81343

AUTISTA 29 anni patente E pratico camion volenteroso offresi. Telefonare 329-361. A82462

AUTISTA 34enne patente D volenteroso organizzatore conoscenza rete nazionale pratica autocarri e autovetture offresi a ditta seria qualificata per mansioni di fiducia referenziato. Lo Conte, corso Abruzzi 52 (Torino). A82190

BABY - sitter diciannovenne referenziata, conoscenza inglese, francese, spagnolo, occuperebbesi giornalmente assistenza bambini famiglia signorile. Telefonare ore pasti 487-652.

BAMBINAIA libera quest diplomata offresi subito. Tel. 737-509.

CAMERIERE completo offresi subito per collegio, casa di cura, assicurato, vitto alloggio. Piumatti Francesco, via Soprana 7, Sestrì.

CAMERIERE ventenne offresi. Telefonare 775-569. A82325

CINQUANTAQUATTRENNE pensionato [illegible] fattorino mansioni Giudice o magazziniere anche con propria macchina. Telefonare 335-346.

COMMESSA abile [illegible] offresi maglieria pasticceria alimentari. Telefonare 343-876. A82165

COMMESSA bella presenza offresi anche mezza giornata. Telef. 332-540 ore 8 alle 12,30. A82326

CONIUGI SENZA FIGLI, GIARDINIERE - CUOCA TUTTOFARE, OFFRONSI LIBERI SUBITO. SCRIVERE: «PUBBLICITA' STAMPA 6035 — TORINO». A82426

CONIUGI 30enni cercano portineria possibilmente casa signorile o anche villa vicinanze Torino. Tel. 581-181.

DECORATORE specializzato edile offresi anche altra lavoro. Tel. 791-240.

DECORATORE tappezziere torinese, offresi presso seria ditta. Telefonare 372-025. A82507

DICIANNOVENNE auto proprio libero subito offresi ditta anche mezza giornata. Scrivere: «Pubblicità Stampa 8037 — Torino». A82430

DICIASSETTENNE frequentante corsi serali telecomunicazioni offresi come [illegible] radiotecnico. Telefonare 734-813. A82423

FATTORINO pensionato offrasi anche mezza giornata. Telefonare ai 297-863. A82275

FUOCHISTA quarantenne veramente capace patente 2ª generale offresi. Scrivere: « Pubblicità Stampa 590 — Torino ». 1001

GIOVANE donna offresi per studio medico dalle 14 alle 19. Telefonare 591-198. A82329

GIOVANE operaio addetto presse, trapano, tornio revolver, scopo miglioramento offresi. Scrivere: « Pubblicità Stampa 1334 — Torino ».

LAPIDELLISTA attrezzista 1ª categ. occuperebbesi presso seria azienda. Telefonare 295-239. A82319

MECCANICO auto et motite impiegherebbesi preferibilmente commesso vendita autoricambi. Scrivere: « Pubblicità Stampa 1308 — Torino ».

MECCANICO autoriparazioni praticissimo offresi. Tel. 377-478.

OFFRESI autista patente C. Telefonare 652-953. A82279

OFFRESI autista patente C volenteroso pratico Torino e provincia. Telefonare 869-698 dalle 8 [illegible] 12.

OFFRESI domestico libero mattino per pulizie in famiglie, referenziatissimo. Telefonare 758-936.

OFFRESI mezza giornata lavori o commissioni [illegible] propria. Telefonare 518-976. A82454

OFFRESI trapanista specializzato. Telefonare 398-740. A82311

OFFRESI tuttofare [illegible] fissa 60.000 mensili. Maioni Dina, [illegible] Giulio Cesare 60, Torino.

OFFRESI 26enne pratico lavori officina qualifica 2 pialligatore meccanico libero subito. Telefonare ore pasti 367-784. A82062

OPERAIO ventinovenne, referenziato, media cultura, occuperebbesi subito qualunque lavoro. Scrivere: Patente [illegible] fermoposta, Torino.

OPERATORE cinematografica esperto libero subito offresi. Scrivere: «Pubblicità Stampa 1[illegible] — Torino».

PENSIONATO fiducia offresi due-tre ore mattino commissioni magazzino anche agricoltura, orto - giardino. Telefonare 892-432. A82398

PENSIONATO invalido 52enne offresi ufficio legale commerciale fattorina incarico fiducia 4 o 5 ore giornaliere. Scrivere: «Pubblicità Stampa 7047 — Torino». A81585

PENSIONATO sessantenne [illegible] offresi operaio o qualsiasi lavoro. Telefonare 81-589. A82278

PETTINATRICE finite 19enne cerca lavoro, qualsiasi zona. Tel. 580-038.

PIEMONTESE pratica cerca bambino da custodire domicilio. Telefonare 289-939. A82040

PIEMONTESE quarantaseienne, paziente, offresi fattorina, magazziniera, persona fiducia, referenze. Telefonare 686-307. A82405

PRATICO benzinaio qualificato offresi. Telefonare 279-581. A81549

RAMMENDATRICE calze maglon grezzo tinto, accetta lavoro da calzifici. Telefonare 787-559. 1001

RETTIFICATORE 1ª cat. esterno [illegible] terno occuperebbesi presso seria azienda. Scrivere: «Pubblicità Stampa 1351 — Torino». A82320

SIGNORA piemontese referenziata offresi tuttofare dalle 8 alle 15. Scrivere: « Pubblicità Stampa 8005 — Torino ». A82125

SIGNORA [illegible] venticinquenne offresi ditta facili lavoretti eventuale orario parziale. Scrivere: «Pubblicità Stampa 7684 — Torino». A81893

SIGNORINA [illegible] offresi lavoro anche come commessa. Telefonare 722-794. A82284

SIGNORINA piemontese offresi pulizia uffici ore pomeridiane o serali. Scrivere: « Pubblicità Stampa 1312 — Torino ». A82014

SIGNORINA 25enne piemontese referenziata offresi come bambinaia possibilmente fissa ma escluso il mattino perché già impegnato per studi. Scrivere: « Pubblicità Stampa 1312 — Torino ». A82014

TORNITORE attrezzista specializzato libera mezza giornata offresi. Telefonare 651-553. A82442

TORNITORE e fresatore attrezzista stampiste specializzato, offresi. Telefonare 384-386. A82008

TRENTADUENNE autista patente E esperto linea pratico ribaltabile offresi. Telefonare 511-635.

TRENTENNE, [illegible] propria, disponendo ore serali libere offresi qualsiasi lavoro. Telef. [illegible] ore 19,30 - 20,30. 2001

TUTTOFARE offresi sole mattine. Massima serietà. Coniugi soli. Telefonare 255-583. Ore 18,30.

VENETA tuttofare offresi 8,30-17 esclusa domenica zona centro. Scrivere: « Pubblicità Stampa 8014 — Torino ». A82183

VENTICINQUENNE con furgone 600 proprio offresi presso magazzino per [illegible]. Tel. 587-896.

VENTINOVENNE autista provetto pratica carico scarico città e dintorni referenziato offresi anche altri lavori. Scrivere: Finessi, via Frejus 81, Torino. A81700

VENTISEIENNE occuperebbesi centralinista o studio medico, o assistenza bambini. Telefonare 595-891.

VENTISEIENNE offresi dalle 8 alle 20 preferibile governo bimbi paraggi Porta Nuova escluso festivi. Tel. 757-220. A82251

VERNICIATORE spruzzo, lunga pratica quadri apparecchiature elettriche offresi a seria ditta. Telefonare 242-108 ore 18-19.

OFFERTE LAVORO
L. 180 per parola

A.A. CAPO OFFICINA RIPARAZIONI AUTOCARRI RIMORCHI ESPERTISSIMO CERCASI. SCRIVERE: «PUBBLICITA' STAMPA 7476 — TORINO». A80485

A. RAGAZZI 16-18 anni assume officina meccanica. Telefonare 380-084.

A giornata o fissa cercasi tuttofare referenziato, tel. 500-625.

ABBISOGNANEI tubisti ed appendisti aiutanti. Presentarsi: Unimas, corso Vittorio 108. A82375

ADDETTI montaggio linea cercansi urgentemente. Presentarsi giorni feriali ore 9-10 corso Canonico Allamano 250, Grugliasco.

AGGIUSTATORE revisionista per macchinario industria chimica cerca stabilimento vicinanze Torino. Scrivere, «Pubblicità Stampa 7461 — Torino».

ALLUMINIO serramenti courtain vali assume abile pesatore. Scrivere: «Pubblicità Stampa 7433 — Torino».

ANZIANI coniugi cercano subito tuttofare mercerìa fissa referenziata. Telefonare 850-246. A83501

ANCHE pensionata cercasi tuttofare studio medico. Telef. 321-784.

APPRENDISTA cercasi per officina meccanica. Telefonare 785-852.

APPRENDISTA meccanico 15-17enne cercasi. Presentarsi via Villa Giusti 44. 1001

APPRENDISTA tubista termoidraulista 15-16enne cercasi urgente. Telefonare 588-426. A82431

APPRENDISTE 15-17 anni cercasi per confezioni dolciarie. Presentarsi Lungo Dora Firenze 127, Torino.

ASSUMESI subito apprendista panettiere. Tel. 70-275.

ASSUMIAMO apprendisti o tappezzieri. Telef. 959-465. A79848

ASSUMIAMO operai di II categoria pratici di presso fusione. Presentarsi Castor, via Asti, Cascine Vica (Rivoli)

ASSUMIAMO ragazze addette collaudo. Presentarsi via Basse Dora 11.

ASSUMIAMO ragazza 15enne apprendista. Decio fabbrica ombrelli, Verdi 15, Torino. A80362

ASSUMO apprendista e lavorante macchino borse tela, fimpelle. Telefonare 878-501. A80021

AUTOCARROZZERIA cerca battilastra lisito, apprendiste verniciatore. Telefonare 232-444. A80385

AZIENDA vicinanze Torino assume guardiano notturno. Manoscrivere precisando età, posti occupati, referenze, a: «Pubblicità Stampa 7531 — Torino». A82296

BATTILASTRA operaio veramente capace sviluppare campioni e prototipi, ottima conoscenza disegno meccanico, cerca importante azienda metalmeccanica torinese. Telefonare 784-242 solo se veramente esperto.

CAMICIAIE apprendiste ottima retribuzione cerca laboratorio su misura. Rao, via Andrea Doria 8. 1001

CARPENTIERE in ferro e saldatore cercasi. Telef. 328-321. A79911

CASA di cura casa personale assistenza. Telef. 527-024.

CASA Editrice cerca ambosessi con automezzo, lavoro organizzato, fisso e provvigioni. Presentarsi mattino: Labor, via del Carmine 15.

CALCINE Vica stabilimento assume fresatore stampista ed apprendisti. Telaselezione 950-482.

CERAMET lavorazione metallo duro, via Sospello 220, assume operai alliatori fresatori specializzati lavorazione matrici. Presentarsi.

CERCA comunità personale interno per pulizia, posto fisso. Presentarsi corso Fiume 15. A80481

CERCANSI abilissime cameriere su misure esterne e stiratrici. Via Sulbertrand 29, Torino. A81787

CERCANSI tornitori fresatori specializzati. Tel. [illegible]

CERCASI abile aiutante modista e lavorante specializzata spose. Telefonare 511-426. 25499

CERCASI [illegible] gommiste max diciottenne per negozio centrale. Telefonare 651-685. A82390

CERCASI abile lavorante acconciatura per signora, massima retribuzione. Telefonare 288-832.

CERCASI abile stiratrice tintoria Trombetta, via Di Nanni 102.

CERCASI abili lavoranti, aiutanti sarta, serio donna. Telef. 537-729.

CERCASI abilissima lavorante sarta fantasia. Ditta Nebbia, Via Sotterro 17. A82006

CERCASI abilissime macchiniste cottimiste lavorazione serie signora. Tel. 210-584. A82043

CERCASI aggiustatore meccanico aiuto artigiano lavori leggeri anche pensionato o mezza giornata. Scrivere: «Pubblicità Stampa 7475 — Torino».

CERCASI aiutante pellettrice subito. Telef. 683-336. A80341

CERCASI aiutante pellettrice ed apprendista. Telefonare 531-667.

CERCASI aiuto commesso per commestibili. Tel. 82-641. 2001

CERCASI aiesuariati di 1ª categoria. Telefonare 341-083.

CERCASI apprendista bottilatrice. Telefonare 390-482. 1001

CERCASI apprendista commessa 15-18 anni. Telef. 393-817.

CERCASI apprendista e aiuto barista. Caffè via Bidone 26.

CERCASI apprendista [illegible] chimico. Telefonare 882-820.

CERCASI apprendista pellettrice quindici-sedicenne. Telef. 893-778.

CERCASI apprendiste 15-17enni montaggio penne a sfera. Rivolgersi Parola, via Moncalvo 31. 2001

CERCASI apprendisti e battilastra. Telefonare 890-169. A80416

CERCASI brava lavorante sarta interna. Telef. 512-549. A79991

CERCASI coniugi pensionati per custodia-pulizia [illegible]. Stipendio, vitto, alloggio. Telef. 548-244.

CERCASI coniugi pulizia serale uffici. Scrivere: «Pubblicità Stampa 7474 — Torino». A80456

CERCASI elettricista bobinatore et provetto carrozziere verniciatore. Telefonare 785-222. A80510

CERCASI elettricista pratico impianti industriali. Via Vittorio 183, ore 8.

CERCASI fabbri carpentieri saldatori, apprendisti, buona paga. Telefonare 966-285 Alpignano.

CERCASI fattorino quindicenne cam[illegible] in motociclo. Tel. [illegible]

CERCASI giovane [illegible] fabbrica anche mezza giornata. Tel. 696-463.

CERCASI operai addetti cesoia taglio lamiere sottili e grosse, praticissimi. Scrivere: «Pubblicità Stampa 7465 — Torino». A80435

CERCASI operai carpentieri in ferro praticissimi costruzione e montaggio serbatoi, Scrivere: «Pubblicità Stampa 7465 — Torino». A80435

CERCASI operai praticissimi taglio lamiere su cesoia ghigliottina, aatri e presse. Telef. 254-044.

COMMESSI, aiuto commessi dinamici provata capacità assume fornitura utensileria. Telef. 790-156.

CONIUGI bimba otto anni [illegible] tuttofare fissa. [illegible] 790-617 ore ufficio. A80799

CONTESSI cercano tuttofare fissa, provincia Novara. Telef. 260-537.

CONIUGI [illegible] tuttofare giornata, abile cucina. Telefonare 779-870 o presentarsi Dallavalle, via G. Cassio 28. A80428

CONIUGI, moglie tuttofare, marito domestico cerca famiglia 4 persone. Tel. 678-294. A82149

CUOCA esperta referenziata cerca diplomatico estero. Telefonare mattino 544-146. A80003

CUOCO, aiutante cuoco richiesto da impartanje Convitto 200 coperti. Indispensabili referenze morali, religiose e pratiche. Scrivere: « Pubblicità Stampa 7312 — Torino ».

CUSTODIA bimbi e piccoli lavori domestici referenziata fissa cercasi. Telefonare 543-368. A80490

DITTA cerca operai specializzati esperti tornio, fresa, rettifica, disposti trasferirsi ovunque. Telef. [illegible] pasti. A80955

EBANISTA veramente capace cercasi. Presentarsi 18,30-19,30: Pavan, Gran Madre 14. R80478

ELETTRICISTA alta bassa tensione assumesi. Tel. 646-587.

ELETTROMECCANICI apprendisti pratici assumonsi. Tel. 646-087.

ELETTROMECCANICO apprendista avvolgitore motori elettrici già pratico assume ditta, Telefonare 80-128.

FONDERIA ghisa [illegible] provetti fin[illegible] vatori e saldatore carpentiere per lavoro sull'auto. Telef. 290-574.

FONDERIA zona Mirafiori cerca coniugi referenziatissimi marito robusto assunto manovale specializzato moglie verifica pesi, cambio alloggio tre camere bagno. Telef. 630-160.

FRESATORI specializzati stampi conchiglie, pasa attima, cercansi. Madonna Campagna. Telef. 290-500.

INDUSTRIA elettronica cerca abili saldatrici e cablatori. Telef. 893-823.

INGROSSO tessuti cerca abile compienerista ragazza 16enne. Telefonare 766-860/61.

LABORATORIO elettronica industriale cerca apprendisti. Presentarsi via Monsiglio 23, C.E.I.T.

LABORATORIO pasticcerie cerca manovale per pulizia, [illegible] maggio, apprendista. Via Lamarmora 17. A82000

LATTONIERI idraulici con referenze cercasi. Scrivere: « Pubblicità Stampa 7477 — Torino ». A80466

LAVORANTE pettinatrice [illegible] Vecchio, via Matteo Pescatore 7.

LEGATORIA [illegible] apprendiste 15-17 anni. Presentarsi: Principessa Clotilde 97. A82410

MACCHINISTE giovani e capaci confezione serie assume subito. Telefonare 237-732. 1001

MAGAZZINO fornitura orologeria, cerca commesso forniturista. Telefonare 555-382. A82453

MAGLIERISTE giovani cercasi per facili lavori rettilinee. Tel 535-196. Magliificio Arianna. 2001

MAGLIERISTA sulla 7 cerca. Telefonare 552-135. 2001

MAGLIFICIO cerca provette stiratrici a mano. Telefonare 485-247.

MANICURE estetista [illegible] cercasi. Tel. 553-747. A82135

MEDIC [illegible] personale femminile per lavoro interno. Gioberti 33.

MODELLATORE pratico poliuretano cercasi. Telef. 372-440.

MOLATORI, pulitori cristallo assumonsi. Lavoro continuativo e ben retribuito. Tel. 561-189.

OFFICINA costruzione stampi e stampaggio cerca trac[illegible] e aggiustatori stampisti a collaudatori particolari stampi. Presentarsi via Cardinal Massaia 124.

OFFICINA meccanica assume apprendisti. Telef. 398-516.

OFFICINA meccanica assume apprendisti 15-18 anni. Tel. 386-922.

OFFICINA meccanica assume operaio addetto presse ed apprendista per montaggio. Telef. 380-094.

OFFICINA meccanica cerca apprendisti tornitori. Tel. 396-904.

OFFICINA [illegible] Grugliasco, Borgata Lesna, cerca aggiustatori stampisti attrezzisti strumenti capaci. Telefonare 786-535. A82351

OPERATORE presse termoplastiche cerca industria giocattoli. Presentarsi via Sansovino 243/55 F.

PANIFICIO cerca apprendista e giovane aiutante. Via Borsi 86, Lucento.

PASTICCERIA cerca apprendista conunessa. Corso Einaudi 27. Telefono 584-102. A82355

PASTICCIERI biscottieri cercansi azienda dolciaria in Torino. Telefonare 261-387. 1001

PETTINATRICE cerca apprendista manicure 15-16 anni. Presentarsi via Ascoli 5/C ore 8,30, Giuliana.

RAGAZZA 15enne cercasi seria laboratorio biancheria. Tel. 553-789.

RAGAZZO tutto fare cerca alberge, via Arsenale 34. A80036

TIPOGRAFO compositore pensionato ad ore libere cercasi. Tel. 756-952 ore pasti. A80519

TORNITORE conoscenza disegno assume officina stampi per pneumatici, Cascine Vica. Tel. 950-459.

TORNITORE prima e seconda categoria cercasi zona corso Francia, Collegno. Telef. 784-247. A80402

TUTTOFARE abile referenziato cercasi, zona Bernini, ore 8-13 oppure giornata. Telef. 761-614.

TUTTOFARE cerca cucina guarantenne referenziate caniugi soli cercano. Telefonare 542-322.

TUTTOFARE cercasi in Torino fissa e a giornata per casa medico. Telefonare 887-330.

TUTTOFARE cercasi zona c. Brunelli Porta Ruttini. Tel. 335-221.

TUTTOFARE fissa cercasi per persona sola, due bambine 7, 9 anni, alloggio sul camere, zona piazza Cavour, ottimo trattamento, massimo stipendio. Occorre esperta, fiducia per affidare governo casa, servigienze bambine, indicare referenze. Scrivere: «Pubblicità Stampa 7377 — Torino». A79785

TUTTOFARE fissa cerca famiglia già con aiuto. Buon stipendio. Referenze controllabili. Telef. 634-944.

TUTTOFARE fissa o giornata cerca, referenze, moralità Telef. 682-811.

TUTTOFARE fissa referenziata cercasi tra adulti. Telefonare 589-340 oppure 651-773. A80498

TUTTOFARE giornata cercasi zona Largo Orbassano dopo le 17. Telefonare 595-426. 1001

PIAZZISTI, RAPPR.
L. 180 per parola

A. INTRODOTTO fabbricanti cosmetici profumerie offresi come abbinamento [illegible] a basi. Telefonare 634-622. 1001

ASSEGLIAMENTO bambini decennale introduciamo migliori negozi Piemonte esaminerei serie proposte rappresentanze, massime referenze e garanzie. Scrivere: « Pubblicità Stampa 7472 — Torino ». A80458

CERCHIAMO viaggiatore visitare officine meccaniche Torino Piemonte articoli richieste brevettate. Ottima retribuzione. Scrivere: « Pubblicità Stampa 7446 — Torino».

DESIDERIAMO collaborare con distintissimo abile venditore capitale ufficio vogila applicarsi con dinamismo collocamento varia merce estera dividenda utili. Possibilità trattare Torino. Dettagliare: Aussenhandel Sanmartino Kerolinenstrasse 3, München (Germania). A80085

FARMACEUTICI importante industria cerca per Piemonte propagandisti possibilità abbinamento prodotti, evipesi effettiva introduzione clientela medica. Scrivere: « Pubblicità Stampa 7402 — Torino ».

IMPORTANTE industria piemontese vernici cerca elemento introdotto settore industriale. Affiderebbesi qualsiasi zona. Buon trattamento economico. Scrivere: «Pubblicità Stampa 7431 — Torino». A80478

IMPORTANTE Società Assicurazioni attiva ed elementi giovani dinamici incarichi produttivi organizzati. Buone possibilità guadagno. Minimo garantito dopo breve tirocinio. Scrivere referenziando: « Pubblicità Stampa 508 — Torino». 0414

INFORMAZIONI
L. 180 per parola

A.A. A Maurizio Emma affidate accertamenti infedeltà indagini informazioni Pio V 20, Telefonare 682-110, 652-676, 682-182. 0618

A.A. DETECTIVE «Trofeo». Controlli, infedeltà, informazioni riservatissime, Nizza 102, telef. 633-146.

ABBIATE presente istituto quarantenale informazioni private prematrimoniali accertamenti. Pellenati, telefono 876-109, Accademia Albertina 1.

AIPIT. Investigazioni ovunque infedeltà pre-post-matrimoniali, indagini industriali, Re Umberto 64, telefono 589-510.

CITTADINI dell'ordine del 1870, Andrea Doria 9, tel. 541-100, 531-349, 534-874; indagini prematrimoniali, private, commerciali, controlli.

DENVER SA' INVESTIGAZIONI PREMATRIMONIALI INDAGINI INFEDELTA' PROVE DOCUMENTATE. PESCHIERA 221. TEL. 337-705, 386-054. 0254

INFORMITALIA, informazioni commerciali private indagini, controlli, infedeltà. S. Teresa 10, tel. 511-024.

MAIORPOL. Garibaldi 5, Isolino 512-206, indagini infedeltà investigazioni Italia-estero. 0346

AUTOMOBILI
L. 180 per parola

**A.A.A.